GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

SEMPRE APERTO
SHOP & PLAY
Città Fiera
cittafiera.it

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 3 GENNAIO 2025

€ 1,70
ANNO 80 - N° 2

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Addio a Rosita Missoni Un'icona di stile e creatività

BALLICO E CARNAGHI / PAGINA 11



Ricavi del calzaturiero in calo La lunga frenata a Nord Est

PAOLINI / PAGINA 14



POLITICA

LA REPORTER DETENUTA IN IRAN

Sala, vertice a palazzo Chigi Poi Meloni incontra la madre

Vertice a Palazzo Chigi sul caso Cecilia Sala con la premier Meloni e i ministri competenti. La presidente del Consiglio ha poi ricevuto la mamma della giornalista italiana detenuta. Tajani ha convocato l'ambasciatore iraniano chiedendo il rilascio della nostra connazionale, il rispetto dei suoi diritti e una detenzione «dignitosa». L'italiana come riferito dalla famiglia, è in isolamento totale, dorme in terra al freddo con le luci accese e le sono stati tolti gli occhiali.
CAPPELLERI / PAGINE 4 E 5

I REQUISITI RESTANO QUELLI DELLA RIFORMA FORNERO CHE CON IL GOVERNO HANNO SUBÌTO UNA STRETTA

Pensione, tutti gli ostacoli

Nel 2024 il 19 per cento in meno di lavoratori in quiescenza. Assegno alleggerito da quest'anno

Si fa sempre più tortuosa e in salita la strada verso la pensione anticipata. E la manovra appena approvata dal governo Meloni non modificherà il quadro, dal momento che l'unica novità approvata in materia di accesso alla pensione, quella che consente di calcolare anche l'importo della pensione integrativa ai fini dei requisiti per l'eventuale uscita anticipata a 64 anni, riguarderà soltanto poche centinaia di persone.
DE TOMA / PAGINE 2 E 3

IL BILANCIO A UDINE

Piantati nuovi alberi Sistemati strade e marciapiedi

Nuova zona a traffico limitato, pedonalizzazione, interventi nelle scuole e sui campi sportivi.
PERTOLDI / PAGINE 18 E 19

LE TARIFFE 2025

Rincari dei bus Abbonamenti e biglietti crescono del 3%

L'anno nuovo ha portato in dote una serie di aumenti dei costi a carico di famiglie e single. Alcuni, peraltro, attesi. / PAGINA 20

IL LUTTO

Morto Taormina giornalista Rai Aveva 60 anni Martedì i funerali

Cronista impegnato ad affrontare temi importanti. Il giornalista Giovanni Taormina, volto noto dei Tgr Fvg, è mancato ieri. / PAGINA 21

IL COMMENTO

DAVID ALLEGRANTI

IL PRIMO DUELLO CHE DIVIDE I TRUMPISTI

L'industria tecnologica e informatica ama la globalizzazione e la libera circolazione non solo di merci ma anche di persone.
/ PAGINA 13

L'ANALISI

MASSIMILIANO PANARARI

L'INNOVAZIONE POLITICA DI MATTARELLA

Contemperare sensibilità e temi differenti e salvaguardare in ogni occasione l'unità del Paese. Sono i segni della (notevolissima) capacità di fare politica di Mattarella.
/ PAGINA 13

LE AZZURRE SI ALLENANO PER LE GARE A KRANJSKA GORA. INTERVISTA A SOFIA GOGGIA: «PRONTA PER LE OLIMPIADI»



Frico e polenta per la valanga rosa a Sutrio

Da sinistra: Brignone, Enzo Della Pietra, Hector, Giacomo Della Pietra, Goggia, Bassino e Melesi MAZZOLINI / PAGINA 42

IN CRONACA

ESPOSTO IN UN HOTEL

A Barcis il puzzle più grande al mondo



Mariusz Slizewski mostra il puzzle

Un puzzle da 60 mila pezzi, largo quasi 10 metri e alto più di due e mezzo. Non esiste esemplare al mondo più grande.
BERTOLOTTO / PAGINA 23

IL DISCORSO DI MUSSOLINI DEL 3 GENNAIO 1925

Quando diventammo dittatura



Benito Mussolini

FILIPPO TOSATTO

La marcia su Roma, la violenza squadrista, la complicità delle istituzioni, la Corona connivente. L'epilogo della democrazia liberale, tuttavia, è scandito da un evento che ne riassume genesi politica e traguardi autoritari: il discorso del 3 gennaio 1925, pronunciato da Benito Mussolini nel pomeriggio di cent'anni fa alla Camera dei deputati del Regno d'Italia. / PAGINA 36

La previdenza a Nord Est

I PARAMETRI

Uscita anticipata



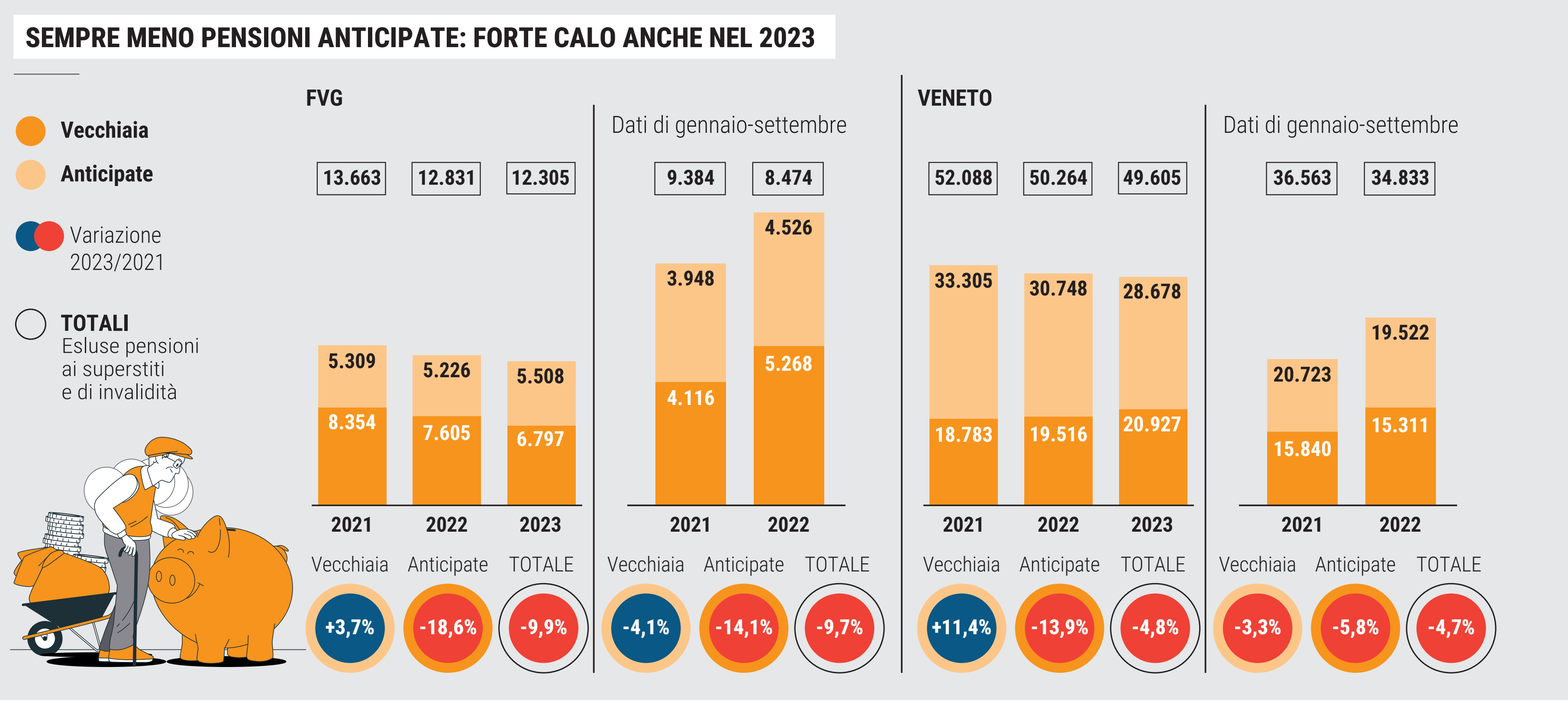
Sessantaquattro anni di età, 25 di contribuzione effettiva e una pensione risultante pari ad almeno 1.604,23 euro, vale a dire 3 volte l'assegno sociale. Sono i nuovi requisiti dell'anticipo pensionistico previsto per i lavoratori in regime esclusivamente contributivo, cioè senza contributi versati prima del 1996, se decidono di utilizzare per il raggiungimento della soglia anche l'eventuale pensione integrativa. L'importo minimo è ridotto a 2,8 volte l'assegno sociale per le donne con 1 figlio e 2,6 volte per quelle con 2 o più figli.

QUOTA 103

La proroga



Tra le misure della Finanziaria anche la proroga di un anno di quota 103. Potranno accedere alla pensione anticipata i lavoratori che nel corso del 2025 raggiungeranno il doppio requisito di 62 anni di età e 41 di contribuzione, sommando tutte le gestioni previdenziali non sovrapposte temporalmente. La pensione viene calcolata con il contributivo e non può superare, fino ai 67 anni di età, l'importo di 2.394,44 euro lordi (4 volte la minima). Confermate anche le finestre mobili per il pensionamento (6 mesi nel privato, 7 nel pubblico).



In pensione sempre più tardi

In sei su dieci nel 2024 hanno avuto accesso alla quiescenza con il superamento dei 67 anni I requisiti restano quelli della riforma Fornero che col governo Meloni hanno subìto una stretta

Riccardo De Toma

Si fa sempre più tortuosa e in salita la strada verso la pensione anticipata. E la manovra appena approvata dal Governo non modificherà il quadro, dal momento che l'unica novità approvata in materia di accesso alla pensione, quella che consente di calcolare anche l'importo della pensione integrativa ai fini dei requisiti per l'eventuale uscita anticipata a 64 anni (vedi articolo a fianco), riguarderà soltanto poche centinaia di persone. La realtà resterà quella fotografata dai dati Inps sui flussi di pensionamento: per più di 6 neopensionati su 10, in Italia, l'accesso alla quiescenza si perfeziona solo con il superamento dei 67 anni. Nei primi 9 mesi del 2024, infatti, su un totale di 391.463 nuove pensioni da lavoro liquidate (esclusi gli assegni ai superstiti e quelli di invalidità), le pensioni di vecchiata sono state ben 240.821, il 61,5%. La stretta su quelle che un tempo di chiamavano pensioni di anzianità si sente – eccome – anche a Nord Est: pur rimanendo la principale tipologia di uscita dal mondo del lavoro, le pensioni anticipate mostrano una forte contrazione, più marcata in Friuli Venezia Giulia, dove hanno registrato un calo vicino al 19% tra il 2021 e il 2023 e del 14% nei primi 9 mesi del 2024, meno in Veneto, dove il calo ha sfiorato il 14% tra il 2023 e il 2021 e il 6% tra il 2024 e il 2023.

I FATTORI

Quella descritta è una tendenza destinata a proseguire, in assenza di veri correttivi ai requisiti di pensionamento, che restano in sostanza quelli introdotti dalla riforma Fornero a partire dal 2012 e progressivamente adattati all'andamento demografico. In base ai criteri ordinari attualmente in vigore, in pensione ci si va per vecchiaia al compimento dei 67 anni (o dei 71, se a 67 anni l'anzianità contributiva non raggiunge i 20 anni) o in via anticipata alla maturazione di un'anzianità contributiva di 41 anni e 10 mesi per le donne e 42 e 10 mesi per gli uomini. Fatte salve eccezioni come Opzione donna, l'Ape sociale, i benefici previsti in caso di lavori gravosi e usuranti o i residui scivoli ancora disponibili in alcuni settori, aggirare questi paletti è pressoché impossibile. L'unica vera alternativa di massa, in era Fornero, si era aperta con quota 100, in vigore tra il 2019 e il 2021, che non a caso sono stati gli anni in cui si è raggiunto il picco delle pensioni anticipate.

LA STRETTA

Accantonata la promessa elettorale di 41, il governo Meloni ha addirittura accentuato la stretta sul sistema previdenziale, attraverso misure come la stretta sui requisiti per l'accesso a Opzione donna, il prolungamento delle finestre mobili per alcune tipologie di anticipo pensionistico come quota 103, lontanissima parente di

LA BEFFA

Assegno alleggerito nel 2025 La colpa è del coefficiente

A parità di montante accumulato, chi va in pensione nel 2025 avrà un assegno più leggero rispetto a chi ha lasciato il lavoro lo scorso anno. E questa volta il Governo Meloni non c'entra. La sforbiciata infatti è frutto di un calcolo matematico che prende in considerazione l'aspettativa di vita media a 65 anni, l'età teorica in cui si potrebbe lasciare il lavoro.

Il ragionamento alla base del calcolo è molto semplice: più l'aspettativa di vita è lunga, più bisogna ridurre l'assegno per fare in modo che i conti dell'Inps possano quadrare, cosa che peraltro non accade comunque. Ma tant'è.

Il meccanismo è legato al cosiddetto coefficiente di trasformazione che va a determinare l'assegno previdenziale in base al montante accumulato. Il coefficiente viene adeguato ogni due anni tenendo in considerazione per quanto tempo, mediamente, dovrà essere versato l'assegno. Più si allunga il periodo più diminuisce l'assegno.

Tenendo in considerazione l'incremento dell'aspettativa di vita si può quindi ipotizzare che con una pensione da circa 20 mila euro lordi annui si arrivi a perdere anche 400 euro facendo un confronto tra chi va in pensione quest'anno e chi ci è andato in quello appena concluso. Una beffa.

Anche perché, per chi è già in pensione, gli importi delle pensioni di gennaio 2025 saranno leggermente più alti per effetto dell'adeguamento alla variazione dell'inflazione. Un incremento che i sindacati non reputano sufficiente alla luce dell'incremento dei prezzi e, più i generale, del costo della vita.

Le pensioni del mese di gennaio saranno in pagamento a partire da oggi, con un giorno di ritardo rispetto al solito, perché l'accredito arriva il secondo giorno bancabile del mese e non il primo, dato che il 1° gennaio è festivo.

Sempre a partire da oggi, Poste Italiane fa sapere che le pensioni di gennaio saranno disponibili anche per i titolari di un Libretto di Risparmio, di un Conto BancoPosta o di una Postepay Evolution che abbiano scelto l'accredito. Per evitare assembramenti e tempi di attesa superiori alla media, Poste Italiane consiglia a tutti i pensionati, ove possibile, di recarsi a ritirare la pensione in tarda mattinata o durante le ore pomeridiane privilegiando i giorni successivi ai primi.

Maggiore è l'aspettativa di vita più si riduce l'importo mensile erogato

Tornando al calcolo degli importi per i nuovi pensionati, da quando è stata introdotta la revisione del coefficiente – a partire cioè dail 2009 sulla base di quanto previsto dalla riforma Dini e poi da quella Fornero – ci sono stati sette aggiornamenti biennali. L'unico periodo in cui l'imorto è salito è stato il 2023-2024, poiché con la pandemia legata al Covid era diminuita l'aspettativa di vita. In tutti gli altri aggiornamenti il coefficiente è sempre andato giù, segno che in media si vive più a lungo. E, di conseguenza, la pensione si è abbassata, poiché in teoria viene incassata per più tempo. —

C.RI.

L'opportunità vale utilizzando solo il metodo contributivo
Il governo potrebbe includere anche i lavoratori con sistema misto

Fra eccezioni e paletti smettere di lavorare alla soglia dei 64 anni è traguardo per pochi

Anticipo pensionistico a 64 anni più facile grazie all'apporto della previdenza privata? La ratio della norma era questo, ma basta un rapido approfondimento per comprendere che la misura riguarderà pochi intimi. I numeri sono addirittura da lotteria, come dimostrano le previsioni di spesa del Governo: la misura non costerà nulla nel 2025, anche perché il varo richiederà l'approvazione di un decreto attuativo non semplice, 500 mila euro nel 2026 e meno di un milione nel 2026, per salire progressivamente fino a 5 milioni nel 2034.

L'ANTICIPO

Tecnicamente, la norma introdotta dall'ultima legge di bilancio (articolo 1, commi 181-185) modifica i criteri di accesso all'anticipo pensionistico previsto per chi ha compiuto i 64 anni di età. La legge già in vigore, che si applica esclusivamente alle pensioni calcolate interamente con il metodo contributivo, prevede le possibilità di accedere alla pensione anticipata in presenza, oltre che del requisito dei 64 anni di età, anche di un'anzianità contributiva di 20 anni. Non solo: un ulteriore paletto è legato all'importo della pensione risultante, che secondo la norma di partenza deve essere pari ad almeno 2,8 volte l'assegno sociale (534,41 euro al mese). In virtù delle modifiche introdotte dalla Finanziaria 2025, nel calcolo della pensione risultante può entrare anche la rendita mensile legata ad eventuali pensioni integrative, facilitando così il raggiungimento della soglia minima. A parziale compensazione, sono stati anche introdotti due correttivi che penalizzano chi esercita questa opzione: l'importo minimo della pensione dovrà essere pari ad almeno tre volte (anziché 2,8 volte) l'assegno sociale (quindi di almeno 1.623,23 euro) e l'anzianità contributiva di almeno 25 anni anziché venti com'era in precedenza.



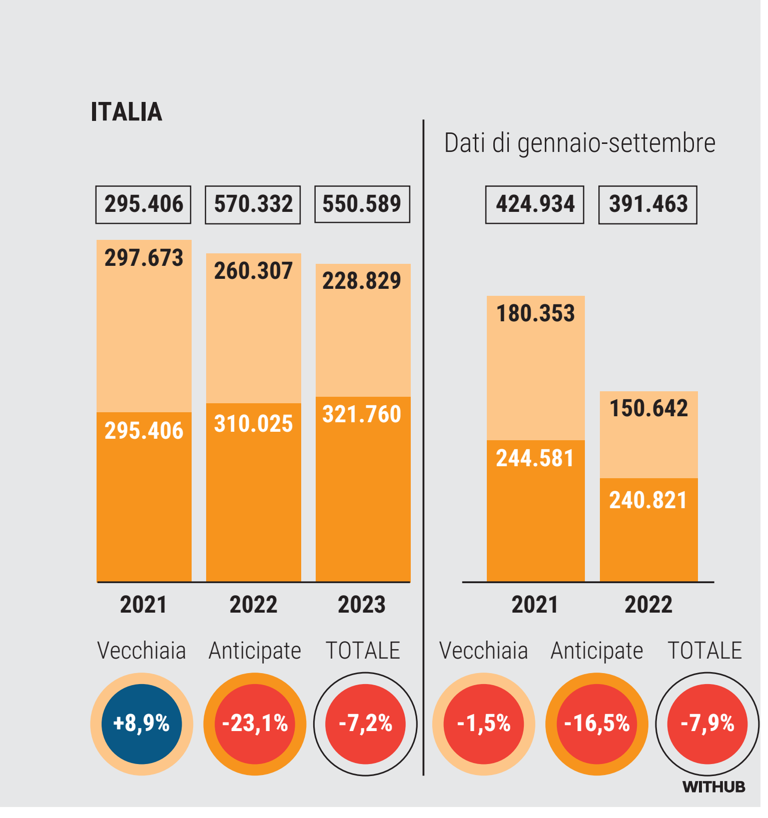
I NUMERI
SOLO APRENDO AL SISTEMA MISTO SI POTREBBE ARRIVARE A 80 MILA PERSONE

Dalla relazione tecnica gli interessati potrebbero essere circa un centinaio per arrivare poi a seicento annui

PER POCHI INTIMI

Davvero tanti paletti per una misura già molto poco utilizzata, dal momento che l'importo minimo non è facile da raggiungere, a fronte di anzianità contributive di 20 o 25 anni. La montagna o presunta tale, come spesso avviene, ha partorito il topolino, come si legge del resto anche nella relazione tecnica alla legge di bilancio. «Tenuto conto della specificità dei soggetti in esame, della concomitanza per i soggetti a basso reddito della maturazione al diritto dei trattamenti pensionistici di natura assistenziale e delle integrazioni e del contenuto importo del valore soglia, viene valutata in termini contenuti la numerosità di soggetti interessati, dell'ordine di un centinaio all'inizio del periodo per crescere gradualmente a circa 600 annui alla fine del decennio per un anticipo medio di circa un anno». Non basta: a partire dal 2030 la soglia contributiva verrà ulteriormente innalzata, salendo da 25 a 30 anni. La misura, quindi, non sposta di una virgola gli attuali assetti previdenziali, a meno che non vada solo considerata una sperimentazione in vista dell'ipotesi, ventilata dal sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon, di una sua estensione ai lavoratori con sistema pensionistico misto, in possesso cioè anche di contributi precedenti il 1996. Se così fosse, la platea stimata salirebbe a circa 80mila persone. —

R.D.T.



LE STATISTICHE
LA PANORAMICA DELL'INPS

A incidere sui numeri anche gli incentivi per chi resta al lavoro pur avendo già maturato i titoli

Chi esercita questa opzione si vede liquidata in busta paga la quota contributiva a proprio carico del 9,19%

quota 100 e molto meno attrattiva anche rispetto a quota 102. Eloquente l'esempio di opzione donna: nei primi 9 mesi del 2024 le nuove pensioni liquidate con questo strumento sono state soltanto 2.749, a fronte delle 11.594 dell'intero 2023, quando avevano già subito una forte flessione in seguito all'introduzione di nuovi vincoli soggettivi che hanno drasticamente ridotto la platea delle beneficiarie.

GLI INCENTIVI

Tra i fattori che stano concorrendo a contenere i flussi di pensionamento anche gli incentivi per i lavoratori pubblici e privati che decidono di rimanere al lavoro pur avendo già maturato i requisiti per l'accesso alla pensione. Il dipendente che esercita questa opzione si vede liquidata in busta paga la quota contributiva a proprio carico, pari al 9,19% della retribuzione, che non viene versata all'Inps (né conteggiata per il calcolo della pensione, ovviamente) ma erogata direttamente al lavoratore, senza trattenute fiscali. Non è il superbonus che si avrebbe dirottando sullo stipendio anche una parte della contribuzione a carico dell'azienda, ma un incentivo capace comunque di esercitare un certo appeal.

L'ETÀ EFFETTIVA DI PENSIONAMENTO

In base ai dati Inps sulle pensioni liquidate nel 2024, l'età media di decorrenza della prima pensione è attualmente di 67,3 anni per le pensioni di vecchiaia e di 61,3 anni per quelle anticipate: entrambi i canali registrano un lievissimo aumento dell'età di pensionamento. Il primo assegno arriva molto prima, mediamente a 55 anni, nel caso delle pensioni di invalidità, molto più tardi (76 anni) se si tratta di pensioni ai superstiti. Sommando tutte le tipologie, l'età media alla decorrenza sfiora i 67 anni. E non c'è dubbio che continuerà ad aumentare. —

LO STRUMENTO

Poche donne



Sono state poco più di 2.700 le nuove pensioni erogate con Opzione donna a livello nazionale nei primi nove mesi del 2024. La misura, confermata per il 2025, è riservata alle donne che entro il 31 dicembre 2024 abbiano compiuto 61 anni e maturato 35 anni di contributi, se assistono un familiare in condizione di handicap grave, soffrono una riduzione accertata della capacità lavorativa pari o superiore al 74% o siano state licenziate nell'ambito di una procedura di crisi. Per l'accesso prevista una finestra di ben 12 mesi (18 per le autonome).

LE REGOLE

L'Ape sociale



Con Opzione donna e Quota 103, la manovra conferma anche i requisiti per l'accesso all'Ape sociale, prorogato a tutto il 2025. L'età per l'accesso alla misura resta fissata a 63 anni e 5 mesi e non cambia neppure la platea: disoccupati con almeno 18 mesi di lavoro negli ultimi 3 anni, assistenti di un familiare con handicap grave, invalidi almeno al 74%, lavoratori addetti a mansioni gravose per almeno 6 anni negli ultimi 7 (o 7 negli ultimi 10). Confermati anche i requisiti contributivi, fissati a 30 anni (36 nel caso di lavori gravosi).

L'EMENDAMENTO IN MANOVRA

Lo sbarramento dei 1.623 euro e almeno 25 anni di contributi

Michelino De Carlo

Attualmente la norma prevede la possibilità di accedere alla pensione anticipata contributiva con soli 20 anni di contributi e il raggiungimento di almeno 64 anni di età.

A questi due requisiti, contributivo e di età, è necessario aggiungere l'ulteriore requisito del rispetto della cosiddetta "soglia", vale a dire che l'importo pensionistico calcolato sia almeno pari a 3 volte l'importo dell'assegno sociale che per il 2024 è stato determinato in euro 534,41. Quindi chi vuole andare in pensione utilizzando questa formula deve raggiungere un importo mensile lordo non inferiore a 1.603,23 euro. Questo importo scende a 1.496,34 per le donne in presenza di un figlio ed a 1.389,46 in presenza di due o più figli. Ulteriore elemento determinante per l'accesso a questo istituto pensionistico è avere versato il primo contributo a partire dal primo gennaio del 1996. Chi ha contribuzione accreditata prima del 1996 non può rientrare in questa casistica.

Tuttavia, non sono molti i soggetti che riescono a liquidare una pensione con queste regole in quanto il calcolo esclusivamente contributivo, riservato ai cosiddetti nuovi iscritti (con contribuzione versata post 1996) si traduce in importi che sono lontani dal requisito della soglia. L'emendamento approvato in manovra viene incontro a queste situazioni prevedendo la possibilità di raggiungere i 1.603,23 euro mensili (importo soggetto a variazione ogni anno sulla base dell'aumento degli indici Istat) sommando alla quota di pensione calcolata sui contributi Inps anche quella relativa a eventuale contribuzione versata a titolo di previdenza integrativa. La somma dei due importi potrebbe consentire di soddisfare il requisito dell'importo soglia.

Attenzione, però, che questa possibilità è consentita in presenza di almeno 25 anni di contributi in luogo degli attuali 20. Chiaramente i soggetti interessati sono i giovani lavoratori che, pur avendo iniziato a lavorare dal primo gennaio del 1996 in poi, hanno, evidentemente, sottoscritto anche una previdenza integrativa che possa - grazie all'emendamento approvato - contribuire a raggiungere l'attuale soglia economica.


Il ministro Maria Elvira Calderone

Contribuiscono al raggiungimento anche le forme integrative

Sicuramente, il legislatore ha inteso in questo modo rendere più efficace, per il futuro, l'introduzione di un nuovo strumento pensionistico che prenderà in considerazione l'insieme dei due sistemi assicurativi, quello obbligatorio e quello volontario, senza tuttavia, intervenire sulla attuale norma che resta pur sempre in vigore. —

Il caso diplomatico

Vertice urgente per Cecilia Sala: «Il trattamento sia rispettoso»

È allarme sulle condizioni di detenzione. Interviene Bruxelles
La premier riceve la madre della giornalista arrestata in Iran



Paolo Cappelleri / ROMA

Il destino di Cecilia Sala è sempre più legato a quello di Mohammad Abedini. L'Iran lo ha messo in chiaro con il suo ambasciatore a Roma, Mohammad Reza Sabouri, convocato dal segretario generale della Farnesina Riccardo Guariglia alla luce della seconda, e per ora ultima, telefonata della giornalista ai parenti. Ha raccontato come le sue condizioni nella prigione di Evin, dove è rinchiusa dal 19 dicembre, non siano in alcun modo migliorate: due coperte come giaciglio, niente materasso né maschera per gli occhi nella cella illuminata 24 ore.

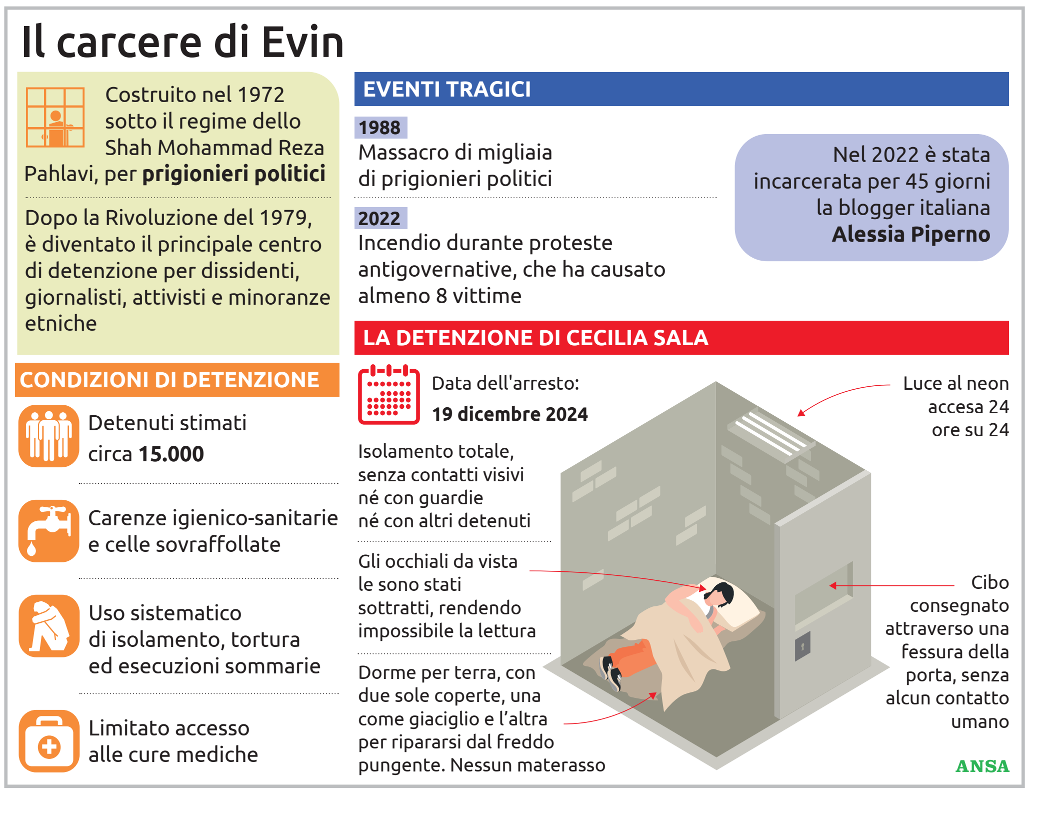
L'ESECUTIVO ACCELERA

Una novità allarmante, per i familiari e l'esecutivo, che ha portato le opposizioni a chiedere condivisione sulle iniziative, e subito dopo il governo ad accelerare: prima la convocazione dell'ambasciatore iraniano, poi un vertice d'urgenza a Palazzo Chigi, dove al termine Giorgia Meloni ha telefonato al padre della ventinovenne e ricevuto la madre. La prima preoccupazione di Elisabetta Vernoni è che le condizioni carcerarie «non segnino per la vita» la figlia. L'auspicio sono «decisioni importanti e di forza del nostro Paese». Il suo rimpatrio è una questione di interesse nazionale, rimarcano fonti dell'esecutivo al termine di una giornata ad alta tensione. Il modo in cui sarà gestita la vicenda, è un altro dei ragionamenti, segnerà la temperatura dei futuri rapporti con Teheran. Intanto sarà mantenuto un confronto alto con la Repubblica islamica, a cui dopo il vertice di Palazzo Chigi si pretende per Sala «un trattamento rispettoso della dignità umana», in attesa della sua «immediata liberazione». Poco prima che la premier riunisse al tavolo il ministro degli Esteri Antonio Tajani, quello della Giustizia Carlo Nordio, il sottosegretario Alfredo Mantovano, il consigliere diplomatico Fabrizio Saggio, l'ambasciata di Teheran ha diffuso la sua ricostruzione dell'incontro alla Farnesina. Una nota in cui si afferma che Abedini (arrestato a Malpensa il 16 dicembre su richiesta degli Usa), è «detenuto con false accuse», e si chiede all'Italia un trattamento reciproco rispetto a quello di Sala. Che, afferma l'Iran, è in cella per «violazione delle leggi della Repubblica islamica» e «secondo l'approccio islamico e sulla base di considerazioni umanitarie, tenendo conto del ricorrente anniversario della nascita di Cristo e dell'approssimarsi del nuovo anno cristiano» le sono state fornite «tutte le agevolazioni necessarie, tra cui ripetuti contatti telefonici con i propri cari». Dal vertice di Palazzo Chigi arriva la risposta formale anche su Abedini: «A tutti i detenuti è garantita parità di trattamento nel rispetto delle leggi italiane e delle convenzioni internazionali».

La Farnesina convoca l'ambasciatore Mantovano riferirà presto al Copasir

IL LAVORO DI INTELLIGENCE

Il lavoro diplomatico, politico e di intelligence proseguirà intrecciato, in un delicato gioco di equilibri anche con l'alleato americano. La giustizia Usa chiede che Abedini, accusato di cospirazione e supporto materiale al Corpo delle Guardie della rivoluzione islamica, resti in carcere, mentre il suo legale insiste per i domiciliari. Quest'ultima soluzione, è uno dei ragionamenti che si fanno in ambienti politici, senz'altro faciliterebbe la liberazione della giornalista del Foglio e di Chora Media. In questa fase è considerato cruciale anche il ruolo del ministero della Giustizia. Anche l'Ue è intervenuta con l'Alta rappresentante per la politica estera Kaja Kallas che ha chiesto «l'immediata liberazione» della reporter italiana. Intanto la risposta del governo alle opposizioni - che a più voci chiedono di capire la strategia italiana - arriva con la «disponibilità immediata» di Mantovano a riferire al Copasir anche nelle prossime ore. —



LA FREELANCE È IN ISOLAMENTO

È costretta a dormire a terra con la luce accesa 24 ore su 24

**Rinchiusa dal 19 dicembre a Evin ha visto solo l'ambasciatrice
La famiglia e il fidanzato restano in silenzio in attesa di notizie
Continua la solidarietà sul web**

ROMA

Faceva freddo ieri a Teheran. Di notte il termometro è sceso a -2 gradi, la massima è arrivata solo a 6. Nel carcere di Evin, che si trova nella capitale iraniana, è rinchiusa dal 19 dicembre la giornalista Cecilia Sala. Non ha un letto su cui dormire. Riposa sul pavimento, che è molto freddo, e le sono state date solo due coperte. Una la mette a terra, una la usa per coprirsi. Il freddo di Evin è noto a chi è passato per quel carcere, «è doloroso». E poi quella maledetta luce al neon, accesa 24 ore su 24. E gli occhiali da vista sequestrati. Nessun contatto umano, solo una fessura che si apre nelle ore dei pasti dalla quale entrano datteri e poco altro. Cecilia Sala lo ha raccontato nell'unica telefonata che le è stato concesso di fare ai suoi genitori. Per poi aggiungere, più di una volta: «Bisogna fare molto in fretta». L'unico volto amico che la giornalista ha potuto vedere in due settimane è stato quello dell'ambasciatrice Paola Amadei: è durato trenta minuti alla presenza delle guardie che hanno preteso che le due parlassero in inglese, per capire cosa stessero dicendo. L'ambasciatrice le aveva portato un pacco contenente prodotti per l'igiene, libri e un panettone. Ma a Cecilia non è stato mai recapitato. Sono ore di attesa per la famiglia della giornalista e per il compagno Daniele Raineri, giornalista anche lui. Le parole di Cecilia hanno tolto ogni dubbio ai suoi cari sulle pessime condizioni in cui è detenuta, per nulla «dignitose», come avevano detto all'inizio le autorità. La loro scelta di non parlare, di non fare dichiarazioni, la dice lunga sulla tensione che stanno vivendo. Intanto cresce la solidarietà sul web e anche l'Unione degli universitari le dedica un post: 'Il giornalismo non è reato'. —



L'entrata della prigione di Evin

Il caso diplomatico


Veduta esterna di Palazzo Chigi

L'INCONTRO CON MELONI

La mamma della reporter «Servono scelte decise»

L'ultima telefonata è stata come una coltellata. La madre di Cecilia Sala, Elisabetta Vernoni, l'ha raccontata all'uscita da Palazzo Chigi, dove aveva incontrato Giorgia Meloni. Un incontro nel quale la premier «ha fatto un salto di qualità dalle rassicurazioni che ricevo sempre», ha detto Elisabetta. Nelle orecchie, però, Elisabetta aveva ancora le parole di Cecilia: «Le ho chiesto: hai un cuscino pulito su cui appoggiare la testa? Ha risposto: mamma, non ho cuscino». Ma «la fiducia è tanta» anche se servono «decisioni importanti e di forza del nostro Paese per ragionare sul rientro». Nel governo «stanno lavorando e io sono un pò come Cecilia, sono un pò un soldato». La prima preoccupazione adesso «sono le condizioni di vita carceraria di mia figlia» che «non devono segnare una ragazza di 29 anni». La speranza resiste. «Rispetto il lavoro che stanno facendo» nel governo. «Sicuramente stanno facendo il loro». —


Elisabetta Vernoni, madre di Cecilia Sala, con i giornalisti fuori da Palazzo Chigi

DETENUTO NEL CARCERE DI OPERA

No della procura milanese ai domiciliari per Abedini Gli Usa: «È pericoloso»


Mohammad Abedini Najafabadi, il cittadino iraniano

Si terrà dopo il 14 gennaio l'udienza sulla scarcerazione dell'iraniano fermato in Italia Per l'estradizione tempi lunghi e l'ultima parola è di via Arenula

Marco Maffettone / MILANO

«Nessuna garanzia, c'è il pericolo di fuga dal territorio italiano». La Procura Generale di Milano boccia la richiesta di domiciliari avanzata da Mohammad Abedini Najafabadi, il cittadino iraniano arrestato a Malpensa il 16 dicembre su richiesta degli Stati Uniti. La Pg Francesca Nanni, dopo l'invio dell'istanza della difesa dalla Corte d'Appello, ha analizzato l'incartamento e ha fornito il suo parere che resta non vincolate. La Pg ritiene che «le circostanze espresse nella richiesta» del detenuto e in particolare «la messa a disposizione di un appartamento e il sostegno economico da parte del Consolato dell'Iran, unitamente a eventuali divieti di espatrio e obbligo di firma, non costituiscano un'idonea garanzia per contrastare il pericolo di fuga». All'attenzione dei giudici meneghini anche una serie di note trasmesse per vie diplomatiche dal Dipartimento di giustizia del Massachusetts in cui si ribadisce che il 38enne iraniano detenuto nel carcere di Opera è un «soggetto pericoloso» e l'unica misura cautelare che può essere applicata è quella del carcere. Nella note che arrivano dagli Usa si fa riferimento anche al caso di Artem Uss, l'imprenditore russo figlio di un oligarca vicinissimo a Putin su cui pendeva una richiesta di estradizione avanzata dagli Stati Uniti ed evaso dai domiciliari a Milano. Sul caso, intanto, interviene l'ambasciatore iraniano, Mohammad Reza Sabouri, che nel corso del suo incontro alla Farnesina sull'arresto di Cecilia Sala ha chiesto di «accelerare la liberazione» di Abedini al quale auspica «vengano fornite le necessarie agevolazioni assistenziali di cui ha bisogno». Dal canto suo l'avvocato difensore, Alfredo de Francesco, ha messo a disposizione dei giudici ulteriore documentazione, garanzie che arrivano dall'ambasciata iraniana, a sostegno della revoca del carcere sostenendo che «non c'è alcun pericolo di fuga».

L'uomo «dei droni» si difende dalle accuse «Sono uno studioso non un terrorista»

La palla passa alla quinta sezione della Corte d'Appello che dovrà fissare l'udienza camerale in cui si affronterà la richiesta di scarcerazione. Il dibattimento avverrà non prima del 14 gennaio. I giudici verranno poi investiti dal nodo estradizione per il quale si prevedono tempi più lunghi. Si tratta sostanzialmente dei capi di accusa contestati «all'uomo dei droni» che dovranno essere tradotti e quindi analizzati anche dal ministero della Giustizia. Il dicastero guidato da Carlo Nordio dovrà poi inviarli alla Corte d'Appello che fisserà, anche in questo caso, una udienza camerale per discutere la richiesta che arriva dagli Stati Uniti. La Procura generale di Milano in merito all'impianto accusatorio formalizzato dal dipartimento americano «si riserva una approfondita e completa valutazione». L'ultima parola sul verdetto spetta, comunque, a via Arenula.

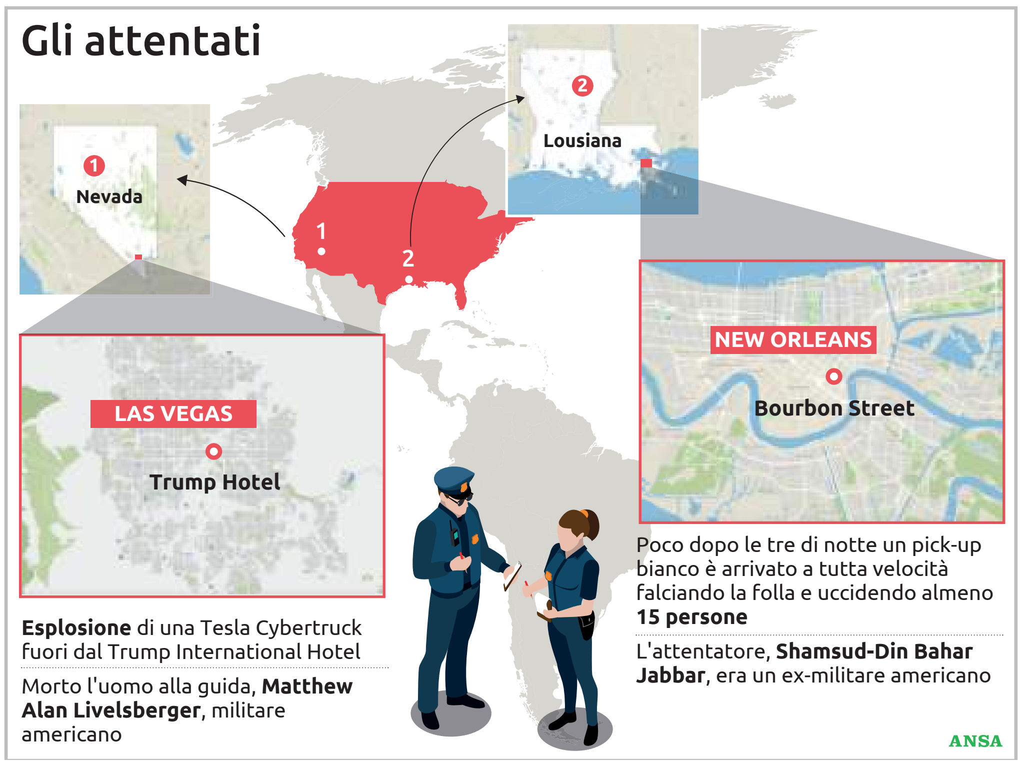
Intanto dal carcere di opera Abedini continua a professarsi estraneo alle accuse: «Io sono un accademico, uno studioso, non sono certo un terrorista». —

Attentato in America

LE ULTIME RIVELAZIONI

Le indagini degli investigatori «Il terrorista ha agito da solo»

L'Fbi esclude collegamenti con l'esplosione di un pick-up della Tesla a Las Vegas
Ma i due autori sono stati in Afghanistan e nella stessa base in North Carolina



Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Il terrorista che ha massacrato almeno 14 persone e ne ha ferite una trentina la notte dell'ultimo dell'anno a New Orleans ha agito da solo ma la strage poteva avere dimensioni perfino più spaventose visto che Shamsud-Din Jabbar aveva piazzato due ordigni rudimentali nella zona dell'attacco. Esclusa la presenza di complici in Louisiana, l'Fbi continua ad indagare tuttavia se ci sia una connessione con l'esplosione di un pick-up della Tesla di fronte alle Trump Towers a Las Vegas. Legame, per ora escluso dall'Agenzia, anche se è emerso che Jabbar e il conducente del furgoncino erano entrambi militari, l'ultimo ancora in servizio, e per un periodo erano stati nella stessa base.

LE DICHIARAZIONI

«Siamo sicuri, a questo punto delle indagini, che non abbia avuto nessun complice», ha dichiarato in una conferenza stampa il vice assistente del direttore dell'Agenzia, Christopher Raia, smentendo le notizie circolate in precedenza sul coinvolgimento di «molte altre persone» nell'attentato a New Orleans. È anche per questo che le autorità hanno deciso di riaprire l'area del French Quarter e di autorizzare lo svolgimento dello Sugar Bowl, la famosa partita di football universitario programmata per la sera del 1 gennaio al quale ogni anno assistono circa 100.000 persone, naturalmente tra ingenti misure di sicurezza. Misure rafforzate non solo nella città della Louisiana ma anche a New York dove è stata aumentata la presenza della polizia in alcuni luoghi, tra cui la Trump Tower e Times Square. Jabbar, la cui affiliazione all'Isis è ormai fuori di dubbio ed è stata confermata anche da diversi video in cui lo stesso 42enne del Texas dichiarava fedeltà al gruppo terroristico, aveva anche piazzato due bombe artigianali, una proprio uno su Bourbon street e l'altra a due isolati di distanza. Tra i video pubblicati online dal killer, che ha prestato servizio militare per otto anni ed è stato schierato in Afghanistan, in uno dichiarava di essersi unito allo Stato islamico e in un altro annunciava di voler uccidere parenti e amici. «Era ispirato al 100% dall'Isis», ha sottolineato Raia. Gli investigatori hanno anche recuperato tre cellulari e due laptop legati a Jabbar, elementi fondamentali per capire come sia stato possibile per il killer portare avanti l'attacco.

C'è poi l'altro filone d'indagine, quello sul pick-up esploso a Las Vagas. L'uomo alla guida si chiamava Matthew Alan Livelsberger ed era un militare americano che ha prestato servizio in Germania e nelle forze speciali e aveva una ferita d'arma da fuoco alla testa, ha detto lo sceriffo di Las Vegas Kevin McMahill, suggerendo che il sospettato potrebbe essersi suicidato prima dell'esplosione. L'Fbi ha escluso un legame con l'attentato di New Orleans ma i due responsabili sono stati entrambi dispiegati in Afghanistan e nella base di Fort Brag in NorthCarolina ma non nella stessa unità. —

VERSO L'INSEDIAMENTO

La stoccata di Trump su Biden e migranti «Stati Uniti insicuri»

WASHINGTON

A 18 giorni dal suo insediamento alla Casa Bianca, Donald Trump alza il tiro sull'Fbi e sulla politica delle frontiere aperte di Joe Biden dopo l'attentato a New Orleans e l'esplosione della Tesla cybertruck davanti al suo hotel a Las Vegas. E insiste pretestuosamente sull'immigrazione illegale nonostante il lupo solitario autore della strage fosse sì un uomo di origine araba radicalizzato, ma nato e vissuto negli Usa, con un passato nell'esercito americano e un dispiegamento in Afghanistan. Mentre il conducente della Tesla era un americanissimo berretto verde. Un modo forse per preparare il terreno alla «deportazione di massa più grande della storia Usa» e a un nuovo "muslim ban" verso i Paesi a rischio terrorismo.

«Con la politica "Open Border" di Biden - ha scritto su Truth pur senza nominare i due attentati - ho detto molte volte durante i comizi e altrove che il terrorismo islamico radicale e altre forme di crimine violento diventeranno così gravi in America che sarà difficile anche solo immaginarlo o crederci. Quel momento è arrivato, solo peggio di quanto si potesse immaginare. Joe Biden è il peggior presidente nella storia dell'America, un disastro totale e completo». Quindi ha attaccato il dipartimento di giustizia, l'Fbi e i procuratori statali e locali democratici «incompetenti e corrotti», che «hanno trascorso tutte le loro ore di veglia ad attaccare illegalmente il loro avversario politico, io, piuttosto che concentrarsi sulla protezione degli americani dalla feccia violenta esterna e interna che si è infiltrata in tutti gli aspetti del nostro governo e della nostra stessa Nazione». E ha invocato l'intervento della Cia «prima che sia troppo tardi». «Gli Usa stanno crollando. Solo la forza e una leadership potente lo fermeranno. Ci vediamo il 20 gennaio», promette.



Il presidente Donald Trump

Il giorno della strage aveva dato fuoco alle polveri affermando che «i criminali che arrivano sono molto peggiori di quelli che abbiamo nel nostro Paese». Per attuare la sua agenda però avrà bisogno anche del Congresso, dove ci sarà il primo banco di prova con la rielezione dello speaker della Camera Mike Johnson, che ha l'endorsement del presidente eletto, ma la maggioranza più risicata in quasi 100 anni e non può permettersi di perdere neppure un voto repubblicano. —

Emergono i nomi e le storie delle 14 persone che hanno perso la vita la notte di Capodanno
Tra chi è stato ucciso anche una ragazza madre di 27 anni e un'aspirante infermiera diciottenne

Un ex star del football e tanti altri giovani Tutte le vittime dell'attacco a New Orleans

IL CORDOGLIO

NEW YORK

Una ex star del football, una madre single, il padre di due figli e tanti giovani: cominciano ad avere un volto e un nome le 14 vittime dell'attacco terroristico dell'ex militare radicalizzato Shamsud-Din Jabbar contro la folla di Bourbon Street a New Orleans che celebrava l'inizio del 2025. La città, l'intera America piange i suoi morti mentre tra i 35 feriti si contano due poliziotti che avevano contrastato l'attentatore, due cittadini israeliani e uno studente dell'Università della Georgia.



Kareem Badawi, una delle vittime dell'attacco a New Orleans

Vite stroncate mentre celebravano il nuovo anno: nella Spoon River di Bourbon Street c'è NìKyra Cheyenne Dedeaux di Gulfport in Mississippi che, ispirata da mamma e nonna, era al settimo cielo perché stava per cominciare la scuola da allieva infermiera. A Bourbon Street la diciottenne soprannominata Biscuit era andata con un cugino all'insaputa della famiglia: «L'avessi saputo glielo avrei proibito. Era una delle mie peggiori paure», ha detto la nonna Jennifer Smith. La polizia ha atteso a rivelare i nomi delle vittime dopo il completamento delle autopsie. Di Hubert Gauthreaux, 21 anni, diplomato tre anni fa da una scuola cattolica della città della Lousiana, resta a memoria la foto del prom col cravattino verde. Martin "Tiger" Beach, 27 anni ed ex giocatore di football a Princeton, si era trasferito a New York dopo la laurea per lavorare in una società di investimenti. Originario della Louisiana, era tornato a New Orleans per un lungo weekend di caccia e pesca, due dei suoi passatempi preferiti, condividendo l'esperienza con i ragazzi con cui aveva fatto amicizia al college. Tiger sarebbe dovuto tornare a New York il giorno di Capodanno per riprendere il lavoro: è invece morto in ospedale nelle prime ore della mattina per le ferite riportate. Nicole Perez, una ragazza madre di 27 anni, «era una mamma fantastica che spesso portava il figlio di 4 anni al lavoro gli stava insegnando a leggere e a contare», ha detto Kimberly Usher-Fall, la datrice di lavoro che di recente aveva promosso la giovane donna a manager di uno dei suoi negozi di alimentari.

Kareem Badawi, di fede musulmana, aveva finito due anni fa il liceo e si era iscritto all'Università dell'Alabama. Reggie Hunter, padre di due bambini, aveva 37 anni: aveva appena lasciato il lavoro e aveva raggiunto un cugino a Bourbon street per brindare all'arrivo del nuovo anno. Louis e Cathy Tenedorio avevano da poco cenato per l'ultima volta col figlio Matthew, 25 anni, che poi era uscito per festeggiare con gli amici: un ragazzo che non aveva mai dato problemi e lavorava come tecnico audio e video allo stadio del Superdome. «Era l'anima di ogni situazione», ha detto la mamma che, quando il figlio era uscito, gli aveva chiesto un sms al rientro: un messaggio mai arrivato. —

6 GENNAIO

dalle 16.00 alle 18.30
Piazza Show Rondò

Porta il tuo BAMBINO* a conoscere la BEFANA!

* dai 3 ai 9 anni, presentando al desk uno scontrino di almeno 5 € si riceverà un simpatico omaggio

IN COLLABORAZIONE CON: ORIGINAL Trudi HAND MADE

Vedi regolamento integrale su **cittafiera.it**



BEFANE
IN GALLERIA
Tanti dolcetti per tutti

IN COLLABORAZIONE CON: Lindt MAÎTRE CHOCOLATIER SUISSE DEPUIS 1845 — ODStore OVUNQUE DOLCE SALATO

Orari centro commerciale — **cittafiera.it**

SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Aldi	Tutti i giorni	9.00 - 20.30
Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.00
Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*

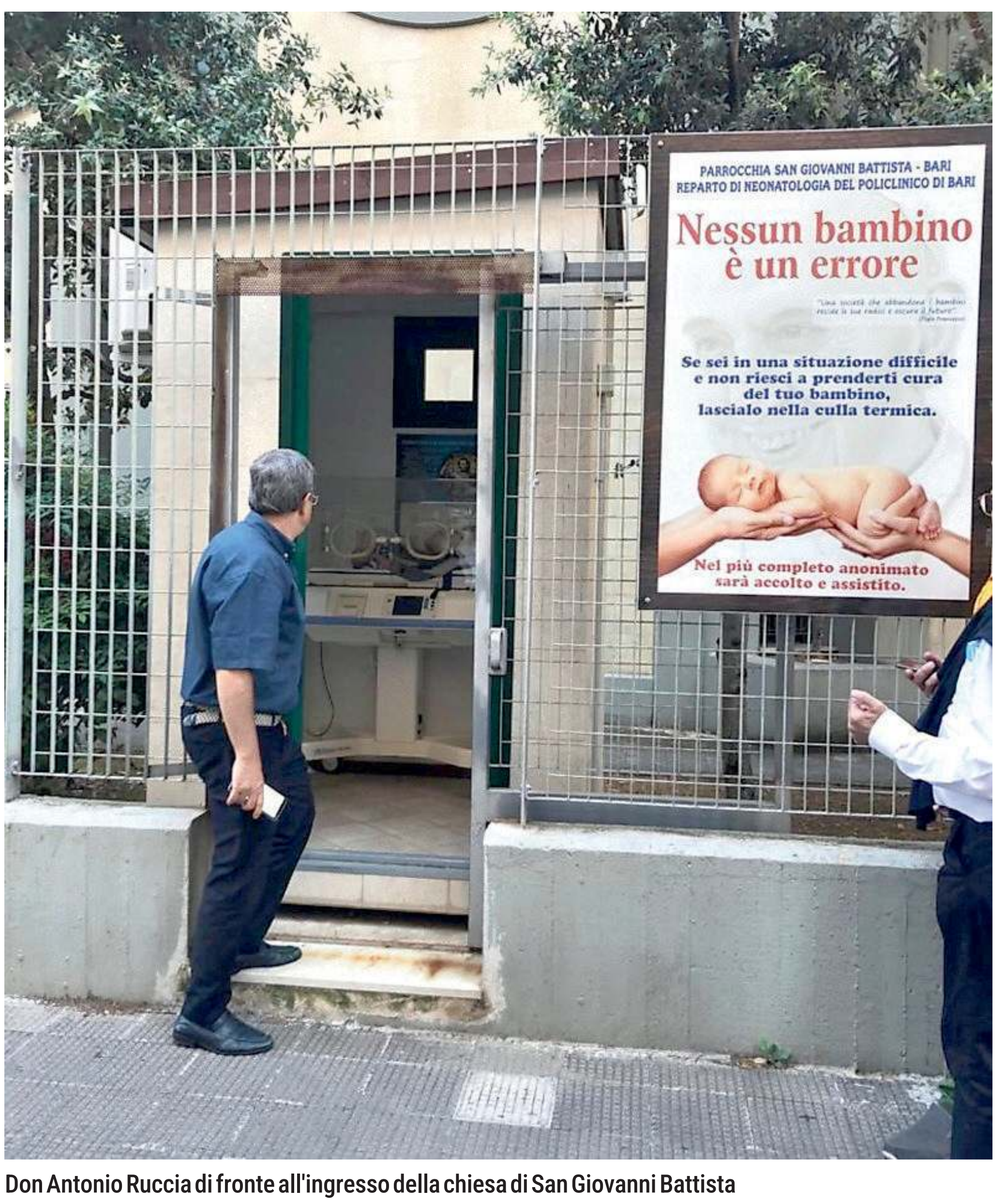
infopoint. Più **grande**, più **servizi.** Piano terra - area rosa

SHOP & PLAY
Città Fiera
UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

LA TRAGEDIA

Trovato morto un neonato in una culla termica in chiesa

Il dramma a Bari, aveva un mese. Il parroco: «Il mio cellulare non ha squillato»
Il corpo scoperto dal titolare di una ditta di onoranze funebri. Aperta un'inchiesta



Don Antonio Ruccia di fronte all'ingresso della chiesa di San Giovanni Battista

Alba Di Palo / BARI

Un fagottino avvolto in una tutina dalla fantasia militare. Un corpicino fermo, immobile. La testolina bardata da un cappuccio. Così è stato trovato ieri mattina intorno alle 9.30 un neonato senza più vita nella culla termica che si trova accanto alla chiesa dedicata a San Giovanni Battista, nel quartiere Poggiofranco del capoluogo pugliese. Un bimbo che forse è rimasto lì «ore, al freddo e soprattutto solo», spiega Roberto Savarese, 56 anni, titolare di una ditta di onoranze funebri che ha fatto la terribile scoperta. «Quando sono entrato nel vano in cui si trova la culla non credevo ai miei occhi: ho provato molto dispiacere», racconta. Il bimbo, che è un maschietto nato circa un mese fa e che pesa quattro chili e 200 grammi, è stato lasciato chissà quando tra quelle mura che da 10 anni sono sinonimo di nuova vita per i neonati che le famiglie biologiche non possono aiutare a crescere. Vengono sistemati lì, e appena il loro corpo sfiora il materassino della culla in automatico si azionano aria calda e allarme. Un trillo che allerta il parroco della chiesa, don Antonio Ruccia. Come è accaduto nel luglio del 2020 e nel dicembre di due anni fa: allora, toccò a un neonato di nome Luigi e a una bimba, chiamata poi Maria Grazia. Per i due quella culla ha significato nuova vita. Non è stato così per il piccolo trovato ieri. «Il mio cellulare non ha squillato e quanto successo riempie il mio cuore di immensa tristezza», commenta il sacerdote che si trova a Roma.

LE INDAGINI

Capire cosa sia accaduto, comprendere cosa può non aver funzionato è quanto dovrà fare l'inchiesta aperta dalla Procura di Bari che indaga contro ignoti per abbandono di minore con l'aggravante della conseguente morte. I rilievi e gli accertamenti investigativi sono stati affidati agli agenti della Squadra mobile che potranno basarsi sui rilievi fatti dai colleghi della Scientifica e sulle scarne immagini registrate dai sistemi di videosorveglianza. Che non ci sono a ridosso della culla termica. «Una scelta fatta per garantire la privacy di chi compie un gesto tanto difficile quanto coraggioso», spiega chi frequenta la parrocchia. A stabilire le cause del decesso, sarà l'autopsia che sarà eseguita nelle prossime ore dal professor Biagio Solarino dell'istituto di Medicina legale del Policlinico di Bari. Al momento emerge che sul corpo del piccolo non ci sono segni evidenti di violenza. La culla termica è stata sequestrata. «Quel piccolino non mi ha fatto paura ma solo tanto dispiacere», racconta l'imprenditore barese che si è avvicinato per caso al vano con all'interno la culla termica. «Dopo aver sistemato un feretro all'interno della parrocchia, e mentre era in corso il funerale, stavo parlando del progetto che salva i neonati ai miei collaboratori - ricostruisce Savarese -. Uno di loro ne aveva sentito parlare ma non aveva mai visto la culla e così gliel'ho mostrata. Ho aperto il cancello prima e la porta dopo. Non riuscivo a credere ai miei occhi: c'era un neonato, immobile, la carnagione chiara e nulla era accanto a lui: non un ciuccio, un biberon, un cambio, un biglietto. Se solo ci ripenso provo tanto dolore». —

MIGRANTI

Naufragio in Tunisia Due navi vanno a picco Perdono la vita in 27

TUNISI



I resti di un barcone di migranti

Ancora una tragedia del mare, la prima del 2025, con un drammatico bilancio: 27 morti, tra cui un neonato, al largo della Tunisia, in quel mar Mediterraneo dove l'anno scorso sono morti o dispersi 2.200 migranti. Erano partiti in 110, tutti provenienti da Paesi dell'Africa sub-sahariana su due imbarcazioni che sono affondate mentre si trovavano al largo delle isole Kerkennah. Solo 83 sono stati tratti in salvo dalle motovedette della Guardia costiera e della Protezione civile. Per gli altri «tra cui donne e bambini» non c'è stato scampo. «Una delle due imbarcazioni si è capovolta, l'altra è colata a picco», ha affermato Zied Sdiri, direttore regionale della Protezione civile di Sfax. Tra i superstiti, 17 donne e 7 minori, di cui 15 sono stati trasportati in ospedale mentre la Guardia nazionale ha annunciato che le ricerche in mare proseguono. Il naufragio segue una serie ravvicinata di tragedie del mare che hanno funestato la fine del 2024. Nel mese di dicembre si sono verificati diversi naufragi, favoriti probabilmente dalle cattive condizioni meteorologiche che continuano ad interessare le coste tunisine. Insieme alla Libia, la Tunisia, la cui costa in alcuni luoghi dista meno di 150 chilometri da Lampedusa, è il principale punto di partenza nel Nord Africa per i migranti che cercano di raggiungere l'Europa. Nel 2024, il forum tunisino per i diritti economici e sociali ha registrato tra i 600 e 700 migranti morti o dispersi in naufragi al largo delle coste tunisine. Nel 2023 erano stati 1.300. —

PICCHIATI DAL BRANCO DI 10 PERSONE

Si tenevano per mano Botte a due ragazzi gay

ROMA

Due ragazzi gay che si tenevano per mano in strada a Roma la notte di Capodanno: è bastato questo per scatenare la furia del branco. Una decina di giovani sui 18 anni in un appartamento al primo piano nel quartiere Pigneto, dove si erano riuniti per festeggiare l'arrivo del nuovo anno, poco dopo l'una sono scesi in strada e per 15 minuti hanno picchiato la coppia con calci e pugni, apostrofandola con insulti omofobi. Hanno infierito soprattutto su Sthefano, un ragazzo residente nella Capitale originario del Perù che al pronto soccorso del Vannini è stato giudicato guaribile in 25 giorni per trauma cranico, ossa nasali rotte, ferite e contusioni varie al volto e al corpo. «Ho saputo difendermi in qualche modo, ma mi hanno aggredito in 10 in modo tale che altri ragazzi non sarebbero sopravvissuti - racconta Sthepano - Abbiamo denunciato e vogliamo che la nostra storia sia da esempio». —

LA PRESUNTA VIOLENZA IN PROVINCIA DI MILANO

L'incubo a Capodanno Una ragazza denuncia: «Abusata in un locale»

MILANO

La festa di Capodanno si è trasformata in un incubo per una ragazza di 22 anni, abusata – ha denunciato ai carabinieri – nei bagni di un locale da un giovane conosciuto la sera stessa. È quanto è stato raccontato ai carabinieri dalla giovane, soccorsa intorno alle 4. 20 del mattino del primo gennaio al circolo Magnolia dell'Idroscalo che si trova a Novegro, frazione di Segrate, alle porte di Milano. L'aggressore si sarebbe dato alla fuga subito dopo la violenza, lasciandola finalmente libera dopo minuti di terrore. La ragazza, come anticipato dal quotidiano Il Giorno, ha riferito di avere incontrato il ragazzo, mai visto prima, nel locale, mentre stava festeggiando il nuovo anno alla serata "We love 2000" con un gruppo di amici. I due avrebbero iniziato a chiacchierare, decidendo poi di appartarsi nei bagni per restare un po'da soli. A quel punto, dopo un iniziale consenso da parte della donna, lui avrebbe abusato di lei, tenendola immobilizzata e impedendole di scappare. La 22enne, che sarebbe riuscita a liberarsi dal presunto aggressore soltanto quando lui si è allontanato, ha immediatamente chiesto aiuto ed è stata portata in codice verde alla clinica Mangiagalli di Milano per tutti gli accertamenti del caso. I primi esami, tuttavia, non avrebbero chiarito se sia stata effettivamente costretta a subire un rapporto sessuale e per questo si attendono gli esiti di ulteriori analisi. All'arrivo dei soccorritori, la ragazza era in stato confusionale e ha spiegato ai militari di essere stata violentata, descrivendo l'aggressore come un giovane presumibilmente di origini nordafricane. Sul caso indagano i carabinieri della Compagnia di San Donato e della stazione di Segrate, che stanno tentato di ricostruire la dinamica dell'accaduto e di rintracciare il responsabile. —



La clinica Mangiagalli a Milano

L'OMICIDIO A BRESCIA

Il barista ha confessato: «Non volevo ucciderlo»

BRESCIA

Ha confessato. «Mi stava facendo paura, l'ho colpito, ma non volevo ucciderlo», ha detto Matías Pascual, 19enne italo argentino fermato per l'omicidio di Capodanno in provincia di Brescia. Era scappato dopo aver sferrato una coltellata in pieno petto al 42enne Roberto Comelli che voleva entrare in una festa privata in una sala civica di Provaglio d'Iseo, paese teatro del primo omicidio in Italia nel 2025. La vittima pretendeva di imbucarsi alla festa. Al primo tentativo gli sarebbe stato offerto da bere, per evitare tensioni e si sarebbe allontanato, salvo poi tornare più tardi visibilmente ubriaco e aggressivo. È nata una rissa, finita nel sangue. Comelli si è trascinato per qualche metro con il coltello infilato nel petto per poi morire in strada, mentre il suo assassino si è allontanato. —

RELAZIONE 2024 SUI SERVIZI PUBBLICI

Ricoveri in aumento per gli interventi in cliniche private convenzionate

Cnel: «Oltre uno su tre nelle strutture accreditate» Le degenze medie sono le più lunghe nell'Unione europea

Maria Emilia Bonaccorso / ROMA

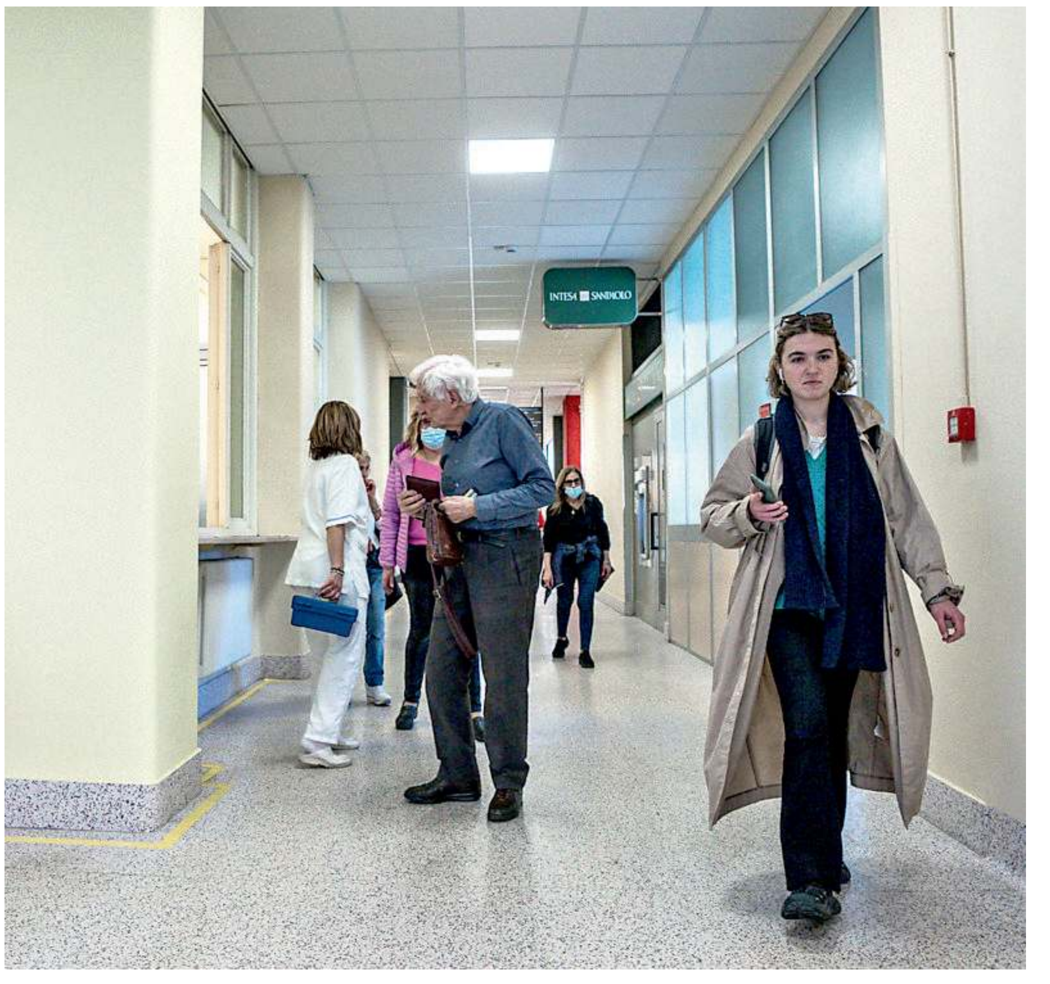
Sempre più privato convenzionato per i ricoveri necessari per un intervento chirurgico.

IL RAPPORTO

Sono ormai oltre uno su 3 e in crescita, secondo quanto evidenzia il Cnel (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro) nella Relazione 2024 sui servizi pubblici. L'Italia è il secondo Paese europeo, dopo l'Olanda, con il minor ricorso all'ospedalizzazione. Tuttavia, un quarto dei ricoveri avviene in strutture private accreditate e le degenze medie sono le più lunghe in Europa, dovute alla selezione dei pazienti più gravi per il ricovero e all'elevata età media della popolazione. Secondo l'indagine, nell'ultimo quinquennio è cresciuto il ricorso alle strutture private accreditate per ricoveri chirurgici del 2,3%. In particolare, un quarto delle ospedalizzazioni (27,1%) avviene in strutture private accreditate e circa il 35% di tutti i ricoveri chirurgici viene effettuato in strutture private. Il rapporto segnala anche che nell'ultimo decennio (2022-2012) si sono ridotti i ricoveri ordinari in acuzie del -20,9%; seguono quelli diurni in acuzie, con una riduzione del -37,5%, mentre quelli in riabilitazione ordinaria si sono ridotti del 16% rispetto al 2012 e quelli diurni del -47,0%. Infine, i ricoveri in lungodegenza si sono ridotti del -36,5%. Nel 2022, la degenza media ordinaria in acuzie era pari a 7, 2 giornate, in aumento (+ 0, 5 giorni rispetto al 2012); quella in riabilitazione era pari a 26, 4 giornate (+ 0,2 giorni rispetto al 2012) e quella in lungodegenza a 24, 8 giornate (-3,9). Per quanto concerne gli accessi diurni medi, quelli in acuzie risultavano pari a 2,7 (in riduzione di -0,1 giornate rispetto al 2012); in riabilitazione erano pari a 16,7 (più 3,7 giorni). A livello regionale la degenza media dei ricoveri ordinari in acuzie, standardizzata per età, varia da Nord a Sud, fra il valore massimo della Valle d'Aosta (8,4 giorni) e quello minimo della Provincia autonoma di Bolzano (6,4).

LA SPESA

Riguardo la spesa pubblica in Italia per la Sanità, questa è al 75,6% e con 122,1 miliardi, in aumento nominale ma in calo e se si considera l'inflazione, è «ancora tra le più basse d'Europa». La spesa privata dei cittadini, inoltre, continua a crescere per toccare nel 2022 i 40,2 miliardi (+ 5%). Nel 2023 è aumentata la quota di coloro che hanno rinunciato alle cure con 4,5 milioni di persone che per ragioni economiche, organizzative o per la lunghezza delle liste di attesa hanno dovuto rinunciare a visite mediche e accertamenti sanitari. È sempre più complicato anche il rapporto con i medici di famiglia, ormai scesi sotto le 40 mila unità. Quasi la metà di questi hanno oltre 1.500 assistiti, superando quindi il tetto massimo previsto dalla normativa. E la situazione rischia di peggiorare a breve dato che il 77% dei medici di medicina generale hanno compiuto i 54 anni. —



Il corridoio di un ospedale: secondo il Cnel crescono i ricoveri nelle cliniche private convenzionate

IL PROGETTO RESTART

Via le ultime famiglie dalle Vele di Scampia

Erano rimasti gli ultimi a non aver abbandonato la Vela rossa di Scampia ma ieri, con le ultime undici famiglie, si è concluso lo sgombero. Immediatamente dopo partiranno le operazione di abbattimento e si potrà avviare il progetto 'Restart Scampia' che prevede il recupero dell'area. Dopo la demolizione delle Vele, per anni simbolo di degrado, l'intera zona dovrebbe rinascere con spazi verdi, abitazioni a norma, scuole.



LE NUOVE REGOLE SUGLI AFFITTI BREVI

Cin obbligatorio Scattano le multe per i trasgressori

ROMA

Scatta l'obbligo del Cin, il Codice Identificativo Nazionale nato per regolare il mercato degli affitti brevi ma che interessa tutte le strutture ricettive in generale, e il 78,97% di quelli registrati nell'apposita banca dati (451.262 su 571.411) ne risulta in possesso ed è quindi in regola. Sul sito internet istituito dal ministero del Turismo (https://bdsr.ministeroturismo.gov.it/) è possibile monitorare in tempo reale lo stato di avanzamento nei vari territori. Le regioni in cui è stato rilasciato il maggior numero di Cin sono la Toscana (54.148), il Veneto (48.751), la Lombardia (48.469), il Lazio (40.254), la Puglia (36.722) e la Sicilia (35.418).

Inoltre, il sito offre ai turisti la possibilità di verificare l'autenticità di ogni singolo codice. La sanzione applicabile, a partire da oggi 2 gennaio 2025, varia da euro 800 a euro 8.000 in caso di strutture o immobile privi di Cin e da euro 500 a euro 5.000 in caso di mancata esposizione del Cin all'esterno dello stabile in cui è collocato l'appartamento o la struttura o di mancata indicazione del Cin in ogni annuncio ovunque pubblicato e comunicato. È inoltre prevista una sanzione da euro 500 a euro 5.000 a carico dei soggetti che esercitano attività di intermediazione immobiliare e dei soggetti che gestiscono portali telematici, da applicarsi in caso di mancata indicazione del Cin in ogni annuncio.



L'ingresso di un B&B

Ma su questo la ministra del Turismo Daniela Santanchè fa subito chiarezza: «Come ho già avuto modo di dire qualche giorno fa, evitiamo di creare agitazione. Nei primi mesi procederemo insieme alle Regioni per effettuare verifiche e correzioni. Siamo decisi, ma consapevoli della necessità di dialogare con tutti. Non intendiamo fare terrorismo. Agiremo in modo fermo, nel rispetto di tutti, ma non vogliamo punire nessuno.». —

OSSERVATORIO SNOWCARE SUGLI SCIATORI

Tra Natale e Capodanno più incidenti sulle piste

ROMA

Più consapevolezza dei rischi per gli amanti dello sci e degli sport invernali: gli appassionati della neve affrontano con una percezione diversa i possibili rischi in agguato sulle piste innevate, che peraltro segnano il picco degli incidenti – 1 su 5 durante tutto l'arco dell'anno – nel periodo tra Natale e Capodanno. A scattare la fotografia sul settore è Snowcare, assicurazione dedicata agli sciatori e agli snowboarder, secondo la quale nel 2024 solo il 10% degli incidenti è avvenuto a causa di scontri sulle piste, a fronte di un 33% che ha interessato le cadute accidentali con relative spese mediche. Le ore più a rischio infortuni, sono soprattutto tra le 11 e le 13. Le azzurre e le rosse sarebbero le piste più pericolose, ma oltre l'82% dei sinistri gestiti avverrebbe sugli sci coinvolgendo per la maggior parte sportivi di sesso maschile (51%). —

L'INIZIATIVA NEL COMUNE DI MILANO

Le ceneri degli animali sepolte con i padroni

MILANO

Sono amici fedeli e compagni di una vita e da oggi potranno riposare insieme ai loro padroni. A Milano le ceneri degli animali domestici, non solo cani e gatti ma anche roditori, uccelli, pesci, tartarughe, conigli, criceti, furetti potranno essere tumulate nei cimiteri della città all'interno della sepoltura in cui è già presente il proprietario. Lo ha deciso il Comune che in questo modo applica la legge regionale del 2022, con una determina che spiega come potranno essere realizzate le tumulazioni degli animali di famiglia.

Un desiderio di molti, quello di poter riposare con il proprio amico a quattro zampe, che ora potrà essere realizzato anche in una grande città come Milano seguendo regole ben precise. Potranno essere anche gli eredi a prendere la decisione. —

Le date da segnare

L'anno appena cominciato sarà ricco di occasioni per i week-end lunghi
Va considerato anche lo stop delle scuole nei comuni dove si vota

Tutti i ponti del 2025 Un mese di vacanza con sette giorni di ferie Il calendario completo

DANIELA LAROCCA

Messo da parte il calendario del 2024, è tempo di voltare pagina e appendere al muro quello del 2025. L'obiettivo, una volta digeriti pranzi, panettoni e dolci vari, è quello di pianificare le vacanze e le ferie dell'anno appena entrato. Se si guarda velocemente ai mesi che verranno, qualche incrocio strategico è possibile: posizionando ferie vicino ai ponti, per chi il fine settimana ha la fortuna di non andare al lavoro, è possibile ricavarsi il tempo per una mini vacanza. E si parte proprio da gennaio, con la giornata dell'Epifania che può già favorire un break.

LA BEFANA

Messo da parte il mercoledì di capodanno che ci permette di arrivare lunghi verso l'epifania, il 6 è un lunedì. Questo vuol dire quindi aver allungato di un giorno il rientro a scuola per i più piccoli e in ufficio per chi ha avuto lo stop aziendale per le festività natalizie.

CARNEVALE

Con un po' di pazienza bisognerà aspettare l'arrivo della primavera. Le scuole guardano con attenzione martedì grasso che cade il 4 marzo: è assai probabile che gli istituti scelgano di allungare il fine settimana fino a quel giorno.

PASQUA E IL 25 APRILE

Il mese più adatto per le gite, però, sarà aprile: Pasqua cade il 20, mentre la Festa della liberazione arriva cinque giorni dopo, di venerdì. Ecco servita la possibilità di fare un altro weekend lungo. Organizzandosi per tempo e con tre giorni di ferie (il 22, il 23 e il 24), i giorni di vacanza saranno ben 8 (considerando anche i sabati): da sabato 19 a domenica 27.

PRIMO MAGGIO

Aggiungendo ferie anche gli ultimi giorni di aprile (28, 29 e 30) e il 2 maggio, la vacanza si allunga fino al 5 maggio, considerata anche la Festa dei lavoratori e il weekend lungo. Quindi, se in ballo c'è un viaggio lungo, con 7 giorni di ferie (sabati esclusi) sarà possibile quindi fare ben 16 giorni di vacanza: dal 19 aprile al 5 maggio. In men che non si dica siamo arrivati alle porte della bella stagione.

IL 2 GIUGNO E FERRAGOSTO

Doppio weekend lungo, poi, nel periodo estivo, con la Festa del 2 giugno e Ferragosto che cadono rispettivamente di lunedì e di venerdì.

IMMACOLATA

Meno ricco, invece, il periodo autunnale. Per avere un nuovo ponte sarà necessario aspettare l'8 dicembre con la festa dell'Immacolata che cade di lunedì.

NATALE

Il periodo natalizio serve un'occasione da non perdere. Il 25 e il 26 dicembre sono un giovedì e un venerdì e quindi anche senza prendere ferie si possono fare 4 giorni di vacanza. Se poi si aggiungono 3 giorni di ferie (il 29, il 30 e il 31) si arriva al 1° gennaio (giovedì) per una vacanza di 8 giorni, che diventano 13 se si prende anche il 2 gennaio di ferie. In questo modo si torna al lavoro direttamente il 7 gennaio. In questo lungo serpentone di date e soprattutto di ferie (sperate), vanno considerati i ponti della scuola. Abbiamo già accennato a carnevale, ma i ponti del 2025 delle scuole di ogni regione possono variare. Oltre alle giornate in cui cadono le varie festività è bene tenere in considerazione gli stop alle lezioni previsti per le varie votazioni che si svolgeranno durante l'anno anche nella nostra regione. —

2025

- Epifania — **Lunedì 6 gennaio**
- Pasqua — **Domenica 20 aprile**
- Pasquetta — **Lunedì 21 aprile**
- Festa della Liberazione — **Venerdì 25 aprile**
- Festa dei lavoratori — **Giovedì 1 maggio**
- Festa della Repubblica — **Lunedì 2 giugno**
- Ferragosto — **Venerdì 15 agosto**
- Tutti i Santi — **Sabato 1 novembre**
- Immacolata Concezione — **Lunedì 8 dicembre**
- Natale — **Giovedì 25 dicembre**
- Santo Stefano — **Venerdì 26 Dicembre**

WITHUB

IL PIANO
MENO RICCO IL PIATTO PER L'AUTUNNO
IL 1 NOVEMBRE ARRIVA DI SABATO

Il mese migliore per partire è aprile
Con Pasqua e il 25 la gita è assicurata

Lutto nel mondo della moda

La signora dei colori

Addio a Rosita Missoni, icona di stile e creatività



Simona Carnaghi

Lutto nel mondo dell'alta moda, del Made in Italy e dell'imprenditoria per la morte a 93 anni di Rosita Missoni, regina del colore, icona di stile e creatività. Con l'adorato marito Ottavio, sposato nel 1953, fondò il celebre e omonimo brand poi esportato in tutto il mondo.

Nata a Golasecca da una famiglia di artigiani tessili, Rosita Missoni è rimasta sempre legata al Varesotto e in particolare a Sumirago. Il mito Missoni è, infatti, un successo mondiale nato nel 1953 in uno scantinato di Gallarate da 100 metri quadrati prima del trasferimento nella casa-atelier proprio a Sumirago frequentata da uomini e donne di cultura, cineasti e star del calibro di Federico Fellini, Enzo Biagi, Ermanno Olmi, Lea Massari, Natalia Aspesi o Donna Summer. Rosita e "Tai", come tutti chiamavamo il suo compianto marito Ottavio, atleta e creativo della casa di moda scomparso nel 2013, erano molto legati alla provincia di Varese e la loro azienda ha sempre mantenuto, come detto, la sede principale a Sumirago, scegliendo di allestire nella frazione Albusciago il museo aziendale.



Un bel ritratto di Rosita Missoni. Col marito Ottavio (nella foto in alto) ha fondato il celebre brand di moda esportato in tutto il mondo: aveva 93 anni

Moderna e creativa Rosita Jelmini aveva la moda nel Dna: ha studiato al Rosetum di Besozzo (Varese) e una volta diplomata è partita per Londra per migliorare il suo inglese. Un percorso di formazione che oggi si dà per scontato, ma che non lo era per nulla negli anni del Dopoguerra, soprattutto per una ragazza. Proprio a Londra incontra Ottavio Missoni che sposerà pochi anni dopo; insieme creeranno il loro primo laboratorio nella cantina della nuova casa da dove, nel 1958, arriveranno i primi capi firmati Missoni. Nel 1966 la prima sfilata a Milano, l'anno dopo a Firenze e intanto lo stile inconfondibile del brand comincia ad affermarsi. L'uso dei colori, l'armonia delle righe e la continua ricerca di nuovi materiali hanno reso i capi inconfondibili in tutto il mondo.

Tante le persone, anche del mondo politico oltre che imprenditoriale, che hanno volto ricordarla. Dal presidente lombardo Attilio Fontana, e tra l'altro varesino, a quello del Senato Ignazio La Russa, alla senatrice milanese del Pd Cristina Tajani e al deputato della Lega Stefano Candiani. È «una grande perdita per l'Italia, la Lombardia e per la provincia di Varese dove è nata e ha vissuto», le parole di cordoglio di Fontana che sottolinea come «l'affetto della famiglia Missoni per Varese è stato ricambiato in varie occasioni. Mi piace citare la Sala Missoni che è uno dei punti di forza del Maga di Gallarate e che celebra l'impresa simbolo del Made in Italy e del Made in Lombardia, con le sue famose trame multicolori».

«Tutta Confindustria Varese si stringe intorno alla famiglia Missoni – sottolinea il presidente Roberto Grassi – e a tutta l'azienda per la scomparsa di Rosita, una delle più grandi imprenditrici del nostro territorio e della nostra storia industriale. È stata un esempio e un'icona di caparbietà, lungimiranza, visione, creatività, estro, organizzazione, attaccamento alle proprie radici».

«Una donna forte e determinata, che – ricorda il presidente La Russa – ha saputo onorare anche la memoria delle foibe con grande sensibilità, condividendo questo impegno con il marito Ottavio. Ai suoi cari rivolgo il mio sentito cordoglio e pensiero di vicinanza, anche da parte del Senato della Repubblica».

E ancora: «La sua visione unica, caratterizzata da un raffinato equilibrio tra innovazione e tradizione, ha rivoluzionato il mondo della moda, regalando al pubblico capi inconfondibili che narrano storie di bellezza e autenticità. Rosita Missoni è riuscita a portare la provincia di Varese nel mondo, coniugando l'artigianalità, il gusto, il colore e lo stile con l'operosità tipica dei lombardi, dimostrando il profondo legame con il territorio e la capacità di valorizzarne le radici attraverso il design», spiega l'assessore regionale alla Cultura Francesca Caruso. —

Fedriga: ha fatto la storia di queste terre. Giannola: era sempre positiva

I forti legami con la Barcolana L'amicizia con Illy e Nonino

Marco Ballico

Trieste, diceva tre anni fa Rosita Missoni al Piccolo, «è una città fantastica, vorrei tanto tornarci». Erano i giorni in cui la stilista si apprestava a festeggiare il suo Ottavio, a cent'anni dalla nascita. L'occasione per citare Barcola, le vacanze a Grignano, il piacere di cucinare la jota e lo stinco alla triestina, le Barcolane con il marito.

Non a caso, Mitja Gialuz, patron della regata, trasmette un pensiero per l'icona della moda: «Se ne va una tessera del grande puzzle della Barcolana. Nel 2014 ci avevano colpiti l'affetto e l'entusiasmo con il quale, insieme al figlio Luca, aveva voluto rendere omaggio a Ottavio e alla sua passione per Trieste e il suo mare, disegnando il manifesto della Barcolana 46».

I ricordi sono di famiglia per tanti. Anche per i coniugi Illy. Rossana Bettini non dimentica l'ultimo incontro, nell'autunno del 2023: «Sono andata a trovare Rosita a Sumirago, nella sua bella casa. Abbiamo guardato le fotografie e non è mancato un cin cin con il vino bianco, piacere che condivideva con Ottavio». «Quando Riccardo divenne sindaco – racconta Bettini –, pensai di vestirmi Missoni nella convinzione che pure quel gesto significasse territorio. Di Ottavio ricordo, tra l'altro, quel dito intinto in un vino rosso a disegnare in diretta l'etichetta "Neri Furlan": una bellezza. Di Rosita mi vengono in mente le discese in immersione, i dondoli che portava dal mare per condividerli in barca, la sua presenza a Quochi di Cuore con l'ossobuco Missoni, l'amore per gli anelli grandi e, tra tanti vestiti colorati, per il bianco nero». «Ho apprezzato l'imprenditore e creatore di moda Ottavio e la moglie, madre, imprenditrice che ha avuto sempre i consigli giusti – aggiunge Riccardo Illy –, una situazione di famiglia che mi ricorda quella dei miei genitori. Sono certo che Angela saprà interpretare con lo spirito di papà e mamma le necessità di una splendida impresa della moda italiana».



Da sinistra: Cristina Nonino, Romiti, Rosita e Ottavio, Antonella Nonino

Anche Giannola Nonino ricorda Rosita Missoni come una cosa sola con Ottavio: «Persone speciali, amici veri con cui abbiamo passato momenti bellissimi. Non mancavano mai al Premio Nonino, abbiamo festeggiato i compleanni assieme, siamo stati con loro in vacanza tante volte. Ottavio era sindaco onorario della libera città di Zara, scendevamo lungo la costa fino a Trogir e Rosita era eccezionale nella pesca subacquea». Un'amicizia lunga più di quarant'anni, prosegue Giannola: «Avevo conosciuto prima Ottavio alla cerimonia dei Cavalieri del lavoro e poi lei e la sua meravigliosa famiglia. Benito, io e le nostre tre figlie Cristina, Antonella ed Elisabetta li abbiamo portati e li porteremo sempre nel cuore». Com'era Rosita? «Non stava mai ferma, era sempre positiva, in gambissima. Con Loredana ed Ermanno Olmi, con Claudio Magris, con i Missoni si era creato un gruppo bellissimo, che a pensarci mi commuovo ogni volta. Una cosa che conforta, pur nel dolore della morte, è che, come il mio Benito, Rosita se ne è andata nella sua casa. Un valore immenso per chi resta».

Parole di ricordo anche del presidente Massimiliano Fedriga: «Se ne va l'altra metà del cielo di un grande protagonista della storia di queste terre: una coppia che ha avuto il merito di creare un brand divenuto celebre nel mondo, ma che ha voluto rivolgere il proprio impegno a mantenere viva la memoria del dramma degli esuli istriani, fiumani e dalmati e delle foibe». Il presidente delle associazioni Renzo Codarin sottolinea a sua volta «l'opera di testimonianza e vicinanza al nostro mondo» di Rosita Missoni. —

Regione

Sei funzionari all'Ufficio scolastico La direttrice: ne servono ancora

Beltrame: siamo in 49 ma l'organico è di 135. L'assessore Rosolen: colmata in parte la grave carenza

Cristian Rigo / UDINE

Arrivano i rinforzi. L'Ufficio scolastico regionale potrà contare a breve su sei funzionari in più. Un numero lontanissimo dalle reali necessità, ma anche per questo molto atteso dalla direttrice Daniela Beltrame che ha ringraziato il governatore Massmiliano Fedriga e l'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen per l'impegno profuso nel superare il grave problema della carente copertura della pianta organica dell'ufficio che i concorsi per il reclutamento di funzionari, banditi a livello nazionale, non erano riusciti ad attenuare .
«Purtroppo tra gli oltre tremila vincitori dei concorsi nazionali - ha riferito Beltrame -, non c'erano persone che avevano scelto tra le possibili destinazioni il Friuli Venezia Giulia perché evidentemente troppo lontano dai rispettivi territori di provenienza». Così la situazione in termini di personale era rimasta critica. Tanto che quando il ministro dell'Istruzione e del merito, Giuseppe Valditara aveva ipotizzato che fossero proprio gli Uffici scolastici regionali a farsi carico delle gare d'appalto per le scuole che non hanno i requisiti per diventare stazione appaltante la stessa Beltrame aveva chiarito che in Friuli Venezia Giulia l'ipotesi (poi comunque accantonata vista la seconda deroga concessa dall'Anac, l'Agenzia nazionale anticorruzione che consente fino al prossimo 31 maggio che le gite vengano organizzate dalla scuole senza rispettare il nuovo codice degli appalti pubblici) non sarebbe percorribile. «Per noi sarebbe stato impossibile farci carico anche di quell'incombenza vista la situazione dell'organico - spiega Beltrame -: la pianta organica prevede 135 unità e al momento gli impiegati sono 49. Per garantire tutti i servizi siamo costretti a sobbarcarci straordinari che non riesco nemmeno a pagare. Fino adesso abbiamo sopperito facendo appello all'esperienza, alla professionalità e alla buona volontà dei dipendenti che hanno dimostrato una notevole resilienza. Per questo i sei innesti sono una boccata d'ossigeno».


L'assessore regionale, Alessia Rosolen con, a destra, la direttrice dell'Usr, Daniela Beltrame

Tra i 3 mila vincitori del concorso nazionale nessuno aveva scelto il Friuli Venezia Giulia

Per consentire le assunzioni è stato sottoscritto il decreto interministeriale che autorizza l'ingresso con contratto di lavoro a tempo indeterminato all'Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia di sei unità di personale da inquadrare nell'area dei funzionari del comparto di contrattazione collettiva delle funzioni centrali, ex area III, posizione economica F1 del comparto Ministeri, nei limiti delle facoltà assunzionali già autorizzate in favore del Ministero e a oggi non utilizzate per mancanza di preferenze da parte dei candidati di precedenti concorsi nazionali.

I candidati idonei della graduatoria della Regione Friuli Venezia Giulia che hanno optato per l'immediata assunzione presso l'Usr Fvg (Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia) hanno accettato l'incarico e si stanno perfezionando in questo senso le ultime formalità. Si tratta di assunzioni fatte attingendo dalla classifica già approvata del concorso pubblico della Regione Friuli Venezia Giulia per le esigenze della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia.

«Un'operazione fortemente sollecitata dall'Amministrazione regionale - ha commentato l'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen - che ha garantito in tempi celeri di sopperire in parte alla grave carenza di personale ministeriale in servizio presso l'Usr e all'inefficacia dei concorsi nazionali banditi dal 2018 al 2021 a coprire i posti vacanti in Friuli Venezia Giulia». —

LA RICERCA

L'appello dei Giovani dem: piano contro la fuga dei cervelli

«Da un questionario anonimo che ha raccolto le opinioni di quasi 600 studenti delle scuole superiori e università della Regione emerge che l'84% degli intervistati dichiara di voler andare a vivere all'estero e il 72% ritiene che questa tendenza rappresenti un danno per il territorio. Dati allarmanti che confermano l'emergenza del fenomeno della fuga dei giovani». La responsabile regionale Politiche sociali e Benessere psicologico dei Giovani dem del Friuli Venezia Giulia, Giulia Pasquale rende noti gli esiti di un'indagine realizzata nelle prime due settimane di dicembre e condotta dagli stessi Giovani democratici nelle scuole superiori e nelle università di Udine e di Trieste, focalizzata su tre temi: la fuga giovanile all'estero, l'immigrazione e la condizione femminile.

«Questi numeri ci consegnano un messaggio molto chiaro – osserva Pasquale -: i giovani non vedono nel Friuli Venezia Giulia un luogo dove poter costruire il loro futuro. Perciò chiediamo che l'amministrazione regionale decida di ascoltare la voce delle nuove generazioni e si impegni a costruire un piano di interventi adeguato alle loro esigenze. Per esempio si potrebbe istituire un fondo regionale apposito per sostenere le giovani coppie che vogliono comprare la prima casa».



Foto di gruppo per i giovani del Partito democratico

«Su 600 studenti di scuole superiore e università l'84% dichiara di voler andare a vivere all'estero»

In realtà proprio per i giovani la Regione ha stanziato 15 milioni di euro nel triennio 2024-2026 per l'abbattimento del mutuo della casa alla nascita del terzo figlio introdotto con la legge di stabilità del 2024 che ha previsto anche la dote finanziaria per l'autonomia dei giovani, ossia un prestito agevolato per giovani coppie per il quale ci sono 3 milioni in tre anni. Per i Giovani democratici evidentemente però, serve di più.

«I Giovani dem – aggiunge il segretario regionale, Ferdinando Santoro - stanno collaborando con il gruppo consiliare regionale del Pd per elaborare una proposta ampia e organica sul tema dell'inverno demografico. I giovani sono i primi da coinvolgere quando si parla di attrattività del territorio, sostegno alla natalità, rientro delle figure professionali qualificate». —

Le idee

IL PENSIERO INNOVATIVO DEL PRESIDENTE

MASSIMILIANO PANARARI

Contemperare sensibilità e temi differenti e salvaguardare in ogni occasione l'unità del Paese. Sono i segni della (notevolissima) capacità di fare politica di Sergio Mattarella rimanendo entro i confini del proprio ruolo di garanzia, come scriveva ieri Carlo Bertini. Come pure l'evidenza del fatto che il capo dello Stato si presenta, una volta di più, nelle vesti di un pensatore contemporaneo del costituzionalismo liberal-democratico (e del cattolicesimo politico), oltre che quale custode istituzionale della nostra Carta fondamentale.

Il discorso di fine anno si è infatti rivelato come un ulteriore tassello, con la sua precisione nell'inquadrare i problemi della "questione sociale" odierna (dagli incidenti sul lavoro alla crisi della sanità) e, ancora, nell'attenzione all'ambiente e agli ecosistemi naturali e nella difesa della libera informazione (compreso il riferimento a Cecilia Sala ostaggio del regime degli ayatollah), di quello che costituisce un autentico pensiero politico – ovviamente non "di parte", ma la cui agenda dovrebbe seriamente orientare chi fa politica ispirandosi a una visione progressista. Per questo si può dire che il presidente – il quale, del resto, è un giurista accademico – rappresenta anche un intellettuale pubblico "non partisan" e un pensatore politico a tutto tondo.

Si infittiscono, difatti, le occasioni nelle quali emerge un'elaborazione chiara e distinta sulle frontiere del presente. Si pensi, per esempio, alle sue continue citazioni nel corso delle settimane passate a Elon Musk, che fotografavano con nettezza l'involuzione che rischia di subire non soltanto quella che veniva tradizionalmente definita come "la più grande democrazia del mondo", ma il paradigma stesso della democrazia liberale e costituzionale a causa del nuovo potere politico diretto (e non elettivo) dei tycoon di Big Tech. Quella tecno-oligarchia che si fonda sul decisionismo, l'assenza di mediazioni, la concentrazione dei capitali e il controllo dell'innovazione, come ha giustappunto sottolineato il capo dello Stato, oltre che sul "software" dell'Ideologia californiana. La degenerazione nella direzione dello «Stato corporazionale» in cui alcune funzioni delle potestà pubbliche finiscono per venire di fatto privatizzate e devolute a multinazionali, innanzitutto quelle high-tech, specialmente in quegli ambiti militari e di sicurezza il cui monopolio nella modernità spettava, per definizione, allo Stato.

Mattarella ha anche individuato tre concetti cardine nelle parole rispetto, fiducia e speranza, che identificano altrettanti pilastri di quella convivenza civile e di quel pluralismo senza i quali non esistono le società aperte.

Nell'enucleare la nozione di speranza, «che deve trasformarsi in realtà», ha ribadito, in particolare, un elemento centrale del cattolicesimo democratico novecentesco, che di recente si sta peraltro riaffacciando nelle scienze sociali (come mostra il dibattito sul libro di Guido Gili ed Emiliana Mangone, "La passione del possibile. Pensare la speranza oggi", Vita e Pensiero).

E, dunque, davvero un pensiero politico innovativo del patriottismo costituzionale, in grado di riflettere sulle emergenze del nostro tempo – e l'antitesi creativa di un certo liberalismo tradizionale, come pure di un omaggio statico e formale alla Carta del 1948. —

IL PRIMO DUELLO CHE DIVIDE I TRUMPISTI

DAVID ALLEGRANTI

L'industria tecnologica e informatica ama la globalizzazione e la libera circolazione non solo di merci ma anche di persone. Per questo Elon Musk e Vivek Ramaswamy, "tech bros" come vengono sprezzantemente definiti dagli attivisti del movimento Maga (acronimo per Make America Great Again), dicono di essere a favore dell'allargamento dei visti per l'immigrazione negli Stati Uniti, con l'obiettivo di attirare esperti e tecnici (ingegneri e non solo) da Cina e India. D'altronde, Musk è americano ma nato in Sudafrica e Ramaswamy è nato negli Stati Uniti ma figlio di due indiani. Le loro storie imprenditoriali di successo sono un grande spot per le migrazioni, in linea peraltro con la tradizione americana. Ma i sovranisti del Maga, capeggiati dal principe delle tenebre Steve Bannon, non vogliono saperne nulla. Sognano una rinnovata America first e dicono che non c'è per forza bisogno di diventare una terra eletta per ingegneri e informatici. Per questo hanno contestato la nomina di Sriram Krishnan, ingegnere e venture capitalist, a consigliere politico di Donald Trump per l'intelligenza artificiale. Musk e Ramaswamy, chiamati a collaborare con la nuova amministrazione, ribattono però che se gli Stati Uniti vogliono competere con la Cina - vecchio e storico avversario globale - devono attirare risorse umane da tutto il mondo. È la prima grande linea di frattura che emerge in vista della cerimonia di insediamento del 20 gennaio prossimo, quando Trump sarà ufficialmente presidente. Per ora la linea prevalente è quella dei "tech bros", visto che Trump ha dato loro ragione. Resta da capire però quanto tempo personalità ingombranti come Trump, Musk, Ramaswamy e il bar di Guerre Stellari che compone l'antropologia trumpiana potranno convivere. È significativo che nel suo podcast, "War Room", Bannon - come un vecchio grillino qualunque verrebbe da dire, per banalizzare - abbia dichiarato guerra ai "tecnocrati" e al loro "odio per gli Stati Uniti". Come Peter Thiel, statunitense nato a Francoforte sul Meno, co-fondatore di PayPal, venture capitalist e mentore di J.D. Vance, vicepresidente eletto degli Stati Uniti.

Non è chiaro perché, per dirla con un gioco di parole, i technocrati dovrebbero odiare il Paese che ha permesso loro di diventare ciò che sono, ma tant'è. Il duello interno al trumpismo segnala una delle prime contraddizioni della nuova amministrazione: come può la nazione più potente del mondo permettersi di rinchiudersi nei propri confini, badando soltanto al proprio particulare? E come si fa a essere i capi del mondo libero senza accettare la contaminazione con le risorse umane più competitive? Davvero gli oltre 300 milioni di statunitensi possono bastare sul mercato globale? Era soltanto questione di tempo prima che il fronte populista - variegato com'è - si spaccasse e lasciasse emergere due visioni del mondo in aperto contrasto l'una con l'altra. Da una parte il libertarismo tecnologico che odia le limitazioni burocratiche e geografiche, dall'altra i sostenitori dell'isolazionismo più retrivo. Trump nel suo secondo mandato dovrà tenere tutto insieme e per un presidente che polarizza la pubblica opinione come pochissimi altri potrebbe rivelarsi un interessante contrappasso. —

ECONOMIA

A Nord Est sono 448 le aziende del comparto con un fatturato 2023 di 5 miliardi. In crescita Bottega Veneta e Golden Goose

La lunga frenata del calzaturiero «Nel 2024 ricavi in calo del 10%»

L'ANALISI

ROBERTA PAOLINI

Il lusso piange e dopo anni di crescita straordinaria, anche il settore calzaturiero, punta di diamante della moda made in Italy, vive un momento di incertezza, con un rallentamento già visibile nel 2023 e confermato dai dati dei primi sei mesi del 2024.

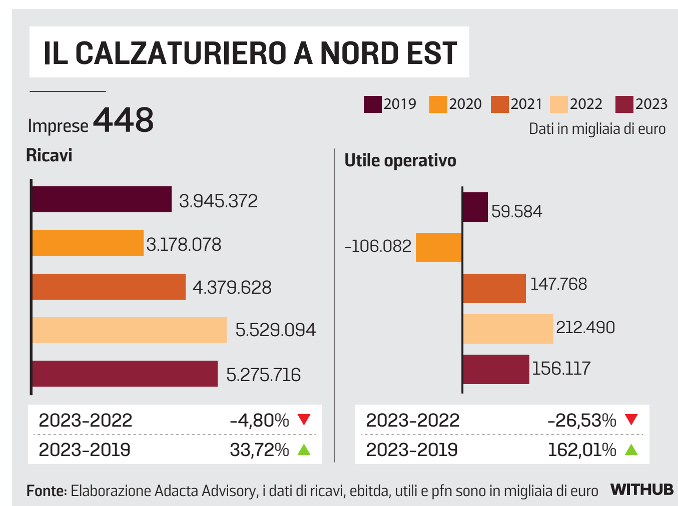
Il Nord Est e il Veneto in particolare rappresentano il cuore pulsante della produzione calzaturiera italiana. Secondo una elaborazione di Adacta Advisory sui bilanci delle società del settore, nelle tre regioni si contano 448 aziende e ricavi complessivi di 5,14 miliardi nel 2023. Ma dalla chiusura del 2023 sono iniziati i primi segnali preoccupanti. Rispetto ai livelli pre-pandemia, il settore ha mantenuto una crescita significativa: +33% nei ricavi, +56% nell'ebitda (448 milioni) e +162% nell'utile netto (156 milioni). Tuttavia, il confronto tra il 2022 e il 2023 mostra un'inversione di tendenza: ricavi in calo del 4,5%, ebitda in flessione del 3% e utile netto sceso del 20%. La posizione finanziaria netta, stabile a 517 milioni, riflette una gestione oculata del debito.

Tra le aziende che si sono distinte negli ultimi anni, Manufactures des Souliers (Gruppo Lvmh) ha incrementato i ricavi da 283 milioni nel 2019 a 505 milioni nel 2023, dato che testimonia il potenziale di questo comparto. Anche la divisione calzature di Bottega Veneta ha registrato una crescita importante, dimostrando che il lusso ha spinto l'intero settore fino al 2022. Tra i grandi protagonisti Golden Goose, pur in espansione, ha rinunciato alla quotazione in Borsa anche in ragione di multipli meno importanti rispetto al passato. Tutti segnali che la forte spinta degli anni recenti se non si è esaurita è comunque in una fase di flessione. «Il Veneto» spiega Giovanna Ceolini, presidente di Assocalzaturifici «rappresenta un'eccellenza assoluta del comparto calzaturiero italiano ed è ambasciatore del Made in Italy di qualità nel mondo. In questo territorio si è sviluppata nel tempo, una capacità indiscussa di coniugare ad un livello altissimo la tradizione artigiana con la qualità, il design e una ricerca continua nei materiali. Un mix che rende la calzatura italiana la più ambita e ricca di appeal sui principali mercati internazionali. Il valore dato dalla filiera è un plus per superare una congiuntura complessa che vede, dopo la performance del 2023 una flessione».


L'interno di uno stabilimento calzaturiero

Dalle prime stime, a livello nazionale, spiega la presidente, si dovrebbe registrare una frenata a fine anno. Nello specifico, il cumulato dei primi 8 mesi segna per le vendite estere di calzature un meno 9,3% in valore, con un meno 6,2% nelle paia. Il saldo commerciale nel periodo gennaio-agosto 2024, pur con un attivo di quasi 3,4 miliardi, mostra una contrazione del 10,5%, malgrado la contemporanea frenata dell'import (sceso dell'8,3% in valore e del 2,9% in volume). «Le primissime previsioni sulla chiusura dell'anno per il fatturato, ricavate dalla nostra rilevazione campionaria tra gli associati», afferma Ceolini, «indicano un calo nell'ordine del 9/10% sul consuntivo 2023, che il settore aveva chiuso a 14,6 miliardi di euro. Il momento richiede attenzione. Molti sono i fattori esogeni che condizionano il mercato, dai conflitti al rincaro delle materie prime, passando per la logistica e il calo dei consumi. Avventurarsi in previsioni a lungo termine è davvero complesso ed inutile. È necessario invece concentrarsi sul futuro prossimo e sulle opportunità. Stiamo preparando una ricca edizione di Micam, la più importante fiera mondiale, dove le imprese potranno incontrare i più importanti buyers da tutto il mondo e concretizzare occasioni di business». L'associazione è inoltre impegnata in progetti per aiutare le imprese a sviluppare gli asset cruciali per mantenere alta la competitività. «Parlo della sostenibilità e della digitalizzazione determinanti per la transizione nel futuro al pari della formazione necessaria per sostenere il ricambio generazionale» conclude la presidente.

> «Le politiche cinesi stanno rallentando il mercato globale del lusso»



3,4 miliardi di euro di attivo del saldo commerciale gennaio-agosto 2024

-20% La discesa dei profitti netti delle imprese nordestine del settore nel 2023

«Il quadro generale ha mostrato una dinamica interessante, abbiamo vissuto due anni straordinari, il 2021 e il 2022, caratterizzati da una crescita molto forte e alimentata dall'entusiasmo post-pandemia. Tuttavia, il 2023 ha segnato un rallentamento, in particolare nella seconda metà dell'anno, con un calo significativo degli ordinativi. Il primo semestre del 2023 è stato più positivo, trainato dalla stagione invernale, che tradizionalmente offre margini e fatturati più elevati. Nel secondo semestre, però, gli effetti negativi si sono manifestati con tutta la loro gravità, una tendenza che prosegue nel 2024» spiega Daniele Salmaso, presidente gruppo Calzatura di Confindustria Veneto Est. Il mercato del lusso sta affrontando un momento complesso, ammette l'imprenditore. «Tutti gli operatori attendono di capire l'evoluzione, soprattutto in relazione al mercato cinese, che rimane strategico. L'aumento dei prezzi delle materie prime e le politiche di sostenibilità - con lavorazioni più lente e costose – hanno incrementato significativamente i costi di produzione, causando un aumento del prezzo al dettaglio».

Il futuro non mostra segnali certi: «Alcuni analisti ipotizzano una ripresa nella seconda metà del 2025, ma non ci sono dati oggettivi a supporto di queste previsioni. Un aspetto positivo è rappresentato dalla riduzione delle giacenze di magazzino, che inizia a dare maggiore stabilità finanziaria. Nel lungo termine, questo potrebbe consentire alle aziende di effettuare ordinativi più consistenti», spiega Salmaso. La Cina rimane un mercato dinamico ma altamente influenzabile: «Le politiche governative stanno avendo un impatto significativo, con un forte sostegno ai consumi interni e ai prodotti locali. Questo ha contribuito in parte al rallentamento nel mercato del lusso globale». Mentre gli Stati Uniti restano il principale sbocco per le calzature di lusso, un mercato che resta dinamico anche se le problematiche, conclude Salmaso, sono di altra natura: «Sono più legate all'alto indebitamento e ai costi finanziari che in questo momento stanno limitando un po' la liquidità e quindi gli ordinativi». —

IN BREVE

Piazza Affari
Geox, il titolo soffre l'aumento di capitale

Giornata complicata quella di ieri a Piazza Arrari per la trevigiana Geox che ha lasciato sul parterre il 7,5%, pagando dazio all'annuncio che lancerà un aumento di capitale per complessivi 60 milioni di euro. I conti al terzo trimestre hanno visto i ricavi attestarsi a 525,45 milioni di euro, in flessione del 9,7% rispetto ai 581,96 milioni ottenuti negli stessi mesi dell'anno precedente.

Innovazione
EssiLux acquisisce una startup francese

EssilorLuxottica ha acquisito la startup francese Pulse Audition, che ha sviluppato una tecnologia di IA in grado di integrare negli occhiali soluzioni avanzate. Pulse è specializzata in algoritmi potenziati dall'AI in grado di ridurre il suono circostante e migliorare la comprensione del parlato, consentendo a consumatori con disturbi uditivi di ottimizzare la propria esperienza di ascolto, anche in ambienti rumorosi.

IL PIÙ GRANDE EVENTO TECH DEL MONDO

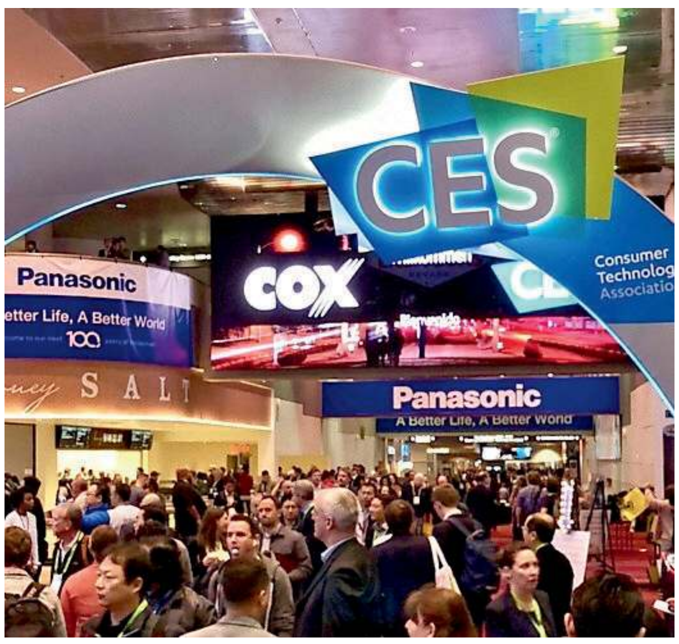
Cinque startup nordestine sotto i riflettori del Ces

Saranno con Ice alla grande fiera in programma a Las Vegas dal 7 al 10 gennaio Un'occasione per intercettare investitori e dar gambe al progetto d'impresa

Maura Delle Case / UDINE

Sono pronte a decollare alla volta di Las Vegas le cinque startup nordestine selezionata da Ice, l'agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, per partecipare alla prossima edizione del Ces, il più importante evento tech al mondo, che si terrà nella scoppiettante città del Nevada dal 7 al 10 gennaio. La pattuglia tricolore, che troverà spazio al Padiglione Italia, si compone di 46 imprese in tutto, provenienti da tutto il Paese, cinque delle quali come detto attive a Nord Est. Si tratta della 221e di Albignasego, della Enphos di Verona e della Proke di Padova in Veneto e della AI4IV di Amaro e Emc Gems di Pagnacco in Friuli Venezia Giulia. A Las Vegas presenteranno soluzioni concrete, che sfruttano tecnologie solide, ma dal grande potenziale inespresso per migliorare le attività produttive, l'organizzazione dei sistemi urbani e la vita delle persone. 221e sviluppa sensori di precisione per dispositivi intelligenti, Enphos realizza sistemi per la produzione di idrogeno verde e bianco, Proke ha dato forma invece a una tecnologia innovativa per prendere misure sartoriali accurate da remoto, utilizzando una tuta sensorizzata e un'applicazione per smartphone.

Costituita nel giugno 2021 in collaborazione con la Fondazione Bruno Kessler di Trento, I4IV ha sede all'interno del parco tecnologico di Amaro e si è posta l'obiettivo di portare sul mercato microchip intelligenti basati su tecnologie proprietarie di tipo neuromorfico e bio-inspired. Insomma, degli occhi artificiali intelligenti che potranno essere adottati, per esempio, nelle auto del futuro, nei droni in agricoltura, nella ricerca di persone disperse in montagna.



Un padiglione del Ces a Las Vegas

Il periodo non è facile: il numero delle società innovative nel 2023 è sceso ai livelli del 2018

Al Ces 2025, Emc Gems porta invece IPSMagic, un software di simulazione elettromagnetica in forza del quale ha sviluppato anche gli iEncoder, sensori di produzione induttivi, innovativi e affidabili, utilizzati per monitorare macchine industriali.

Le due imprese fanno parte del progetto Startup di Confindustria Udine che esprime grande soddisfazione per la "chiamata" di Ice: «Il Consumer electronics show rappresenta una vetrina nella quale le startup e le Pmi innovative hanno la possibilità di confrontarsi con il mercato statunitense, da sempre principale punto di riferimento mondiale per l'elettronica di consumo».

Si tratta insomma di una grande occasione per le startup, realtà che muovono i primi passi sull'onda di idee e tecnologie dal grande potenziale, ma che non sempre superano la prova del tempo. Stando all'ultimo rapporto dell'Osservatorio NIM, realizzato da Infocamere per il Galileo Visionary District, l'ecosistema delle startup innovative nel Nord Est conta su 1.256 realtà, per un valore complessivo della produzione di quasi 205 milioni e un capitale investito di oltre 89 milioni per 18.460 soci.

Dal 2022 al 2023, la dinamica della popolazione delle start-up innovative ha proseguito però il trend decrescente, ritornando pressoché ai livelli del 2018. Una contrazione del 13% a livello di macroarea, che si spinge fino al 22% in provincia di Padova. La decrescita del numero complessivo di startup si deve al mix di due fattori. Da un lato la riduzione nel numero di nuove attivazioni, dall'altro l'aumento delle cessazioni. Per quanto riguarda le prime, queste si sono ridotte passando, dal 2021 al 2023, da 414 a 235 nel Nord Est (168 al 2024), le seconde invece sono più complesse da monitorare perché possono dipendere da diversi fattori: dalla liquidazione per fallimento – ragione della quasi totalità delle cessazioni – al passaggio a Pmi innovativa.

Un dato significativo è quello relativo al tasso di sopravvivenza delle startup nel relativo registro: per quelle registrate nel 2018, le uniche per cui è possibile un monitoraggio a cinque anni, il tasso scende gradualmente dall'89% a un anno fino al 30% a cinque. —

SOFTWARE

Al gruppo Timenet la quota di controllo dell'udinese Beliven

Paola Dalle Molle / UDINE

Timenet, gruppo empolese che da oltre vent'anni si occupa di fornire servizi specializzati nel campo delle telecomunicazioni e del web, acquisisce la maggioranza di Beliven, società con sede a Udine specializzata nello sviluppo di soluzioni digitali innovative con intelligenza artificiale, di cui deteneva il 24%. La restante quota rimane in capo al fondatore di Beliven, Andrea Virgilio, che entrerà anche nel costituendo cda con il ruolo di presidente e ad, insieme a Franco Iorio, consigliere con delega per la finanza e il controllo di gestione, e Leone Tronconi, consigliere con un focus sulla direzione operativa.

Beliven – 43 tra dipendenti e collaboratori e ricavi l'anno scorso per poco meno di 1,9 milioni – è una software factory che offre servizi di software engineering, UI/UX design, hybrid web development, infrastrutture e soluzioni cloud-based performanti.

L'acquisizione rientra nella strategia di crescita inorganica di Timenet che punta a consolidare e ampliare la sua presenza in settori complementari e strategici a quello delle Tlc, come software, cybersecurity, cloud computing e datacenter.

Il rafforzamento dell'offerta software e l'integrazione di soluzioni avanzate di intelligenza artificiale come quelle offerte da Beliven sono in linea con il processo di digitalizzazione che sta interessando molteplici ambiti aziendali. Timenet è nata nel 1996 a Empoli, in provincia di Firenze, ha visto nel corso dei suoi 25 anni, una crescita inarrestabile che l'ha portata a diventare una spa con 61 dipendenti e oltre 10 mila clienti diretti e indiretti e ricavi, nel 2023, superiori a 12 milioni di euro con un margine operativo lordo pari al 17,2% dei ricavi.

L'acquisizione contribuisce a consolidare il gruppo Timenet, che ora conta oltre cento dipendenti, e supporta un piano di espansione nei prossimi anni in termini di volumi e marginalità.

«Con questa operazione, siamo pronti ad incrementare la nostra capacità commerciale, espandendo ulteriormente la nostra presenza nel settore software e nelle tecnologie avanzate - ha commentato Franco Iorio, amministratore e presidente di Timenet –. Riteniamo che da oggi il Gruppo possa accelerare la crescita e mettere a disposizione dei nostri clienti soluzioni integrate in grado di rispondere a una serie di esigenze tecnologiche sempre più complesse. Il nostro impegno nel potenziare le aree software e intelligenza artificiale, in particolare, ci consente di affrontare le sfide del mercato con una visione innovativa, in linea con le tendenze globali e le esigenze della trasformazione digitale delle aziende».

«L'integrazione di Beliven nel gruppo Timenet avverrà mantenendo la continuità del nostro modello di business e della nostra organizzazione interna, con l'intento di sostenere la nostra crescita e accelerare i progetti già avviati – assicura Virgilio –. La mia presenza nel cda è testimonianza di continuità aziendale e strategica. La sinergia con Timenet ci permetterà di espandere ulteriormente le nostre capacità e di realizzare progetti innovativi con il supporto di un Gruppo che condivide la nostra visione tecnologica». —

IL DISEGNO DI LEGGE VARATO A FINE ANNO

Dai nuovi Confidi alle pensioni il governo prova ad aiutare le Pmi

FRANCO VERGNANO

Nuovo Confidi, reti d'impresa, staffetta generazionale sulle pensioni. Questi i punti chiave dello schema di Disegno di legge sulle Pmi varato in extremis, a fine 2024, su input del ministro delle Imprese e del Made in Italy (Mimit), Adolfo Urso.

Il provvedimento era atteso dal sistema economico nordestino per parecchie ragioni.

A partire da quella che forse è, sul breve-medio termine, la riforma più significativa. Si tratta della revisione – da tempo invocata – dei Confidi, vale a dire di quegli organismi cooperativi o consortili che garantiscono le banche per agevolare le imprese nell'accesso ai nuovi prestiti. Il tutto è volto a potenziare i sostegni al ricorso bancario delle Pmi, semplificando le procedure e aumentando la capacità fideiussoria. Tema, quest'ultimo, particolarmente sentito dai piccoli imprenditori, vista la cronica sottocapitalizzazione delle nostre aziende, specie quelle di minori dimensioni che, senza gli istituti di credito, difficilmente potrebbero sopravvivere e svilupparsi, puntando solo sull'autofinanziamento generato dal loro limitato cash-flow.

Nel tentativo di aumentare la massa critica degli operatori, il provvedimento prevede la sospensione di imposta a favore delle imprese che aderiscono a un contratto di rete. Si tratta di un passaggio significativo: rappresenta un mezzo destinato a favorire la collaborazione tra le aziende, promuovendo così intese produttive, senza penalizzazioni fiscali.


Il ministro Adolfo Urso

Nell'ottica di sviluppare sinergie, viene inoltre introdotta una nuova definizione di "centrali consortili" quali enti mutualistici di sistema. L'obiettivo è quello di rafforzare il supporto alle imprese consorziate, agevolandone l'accesso a servizi condivisi e strumenti finanziari. Si pensi, ad esempio, al positivo impatto su tutta la filiera agroalimentare dove, specialmente a Nord Est, i consorzi di tutela giocano un ruolo chiave con le loro iniziative promozionali in Italia e all'estero.

A sorpresa c'è poi quella che potremmo chiamare una "mini-riforma" per i trattamenti pensionistici delle Pmi, un settore dove l'eterno (e non indolore) cantiere è sempre aperto, con l'occhio puntato però più sull'età del ritiro dal lavoro che sui contributi versati. La proposta, innovativa, contenuta nel disegno di legge, potrebbe fungere da esperimento pilota, da estendere magari ad altri settori, qualora ottenesse buoni risultati. In sostanza, si tratta di un pensionamento ad "atterraggio morbido", associato all'occupazione giovanile, che introduce un tentativo di "staffetta generazionale". Il nuovo provvedimento promuove infatti un meccanismo di quiescenza flessibile – da anni in discussione ma mai implementata – consentendo ai lavoratori prossimi all'uscita di ridurre l'orario di lavoro, a fronte della contestuale assunzione di giovani con età non superiore a 34 anni. Il tutto, complessivamente associato a minori adempimenti burocratici.

Toccherà adesso alle forze sociali e specialmente agli imprenditori e alle loro associazioni di categoria fare pressione e vigilare affinché il testo governativo venga licenziato dal Parlamento in tempi brevi.

Non senza che il provvedimento riceva le attenzioni che merita, vista la materia vitale per il nostro sistema produttivo, e con il monito che, una volta diventato legge, l'Esecutivo non rimandi alle calende greche i decreti attuativi.

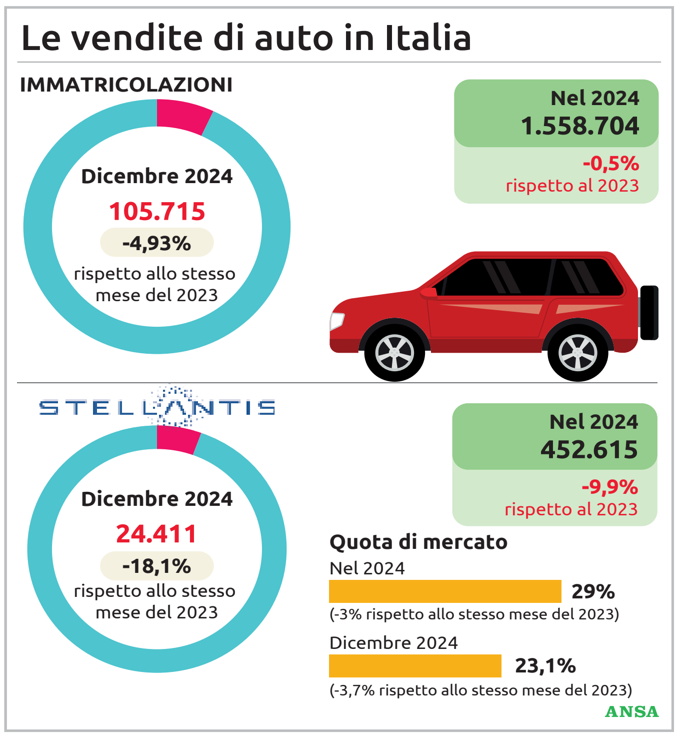
Del resto, nel Belpaese – e in particolare a Nord Est – le Pmi fanno la parte del leone. L'Italia ha una delle più alte percentuali di piccole imprese, superando la media Ue che è del 93%: le micro aziende del made in Italy sono oltre il 95%, mentre in Germania e Francia il dato è rispettivamente dell'83 e dell'89%.

Forse stavolta qualcosa si muove. Sperando però non ci si limiti a "buoni consigli e cattivo esempio", per dirla con le parole di Fabrizio De André. —

I DATI

Un 2024 in frenata per il mercato auto Le immatricolazioni in discesa dello 0,5%

Lo scorso anno sono state consegnate 1,5 milioni di vetture Stellantis registra un crollo del 9,9%, a dicembre -18,1%



Claudia Tomatis / TORINO

La crisi dell'auto continua a farsi sentire in Italia, dove nel 2024 le immatricolazioni sono state 1.558.704, lo 0,5% in meno del 2023, ma il 18,7% rispetto agli anni precedenti al Covid. Contando solo dicembre il dato è di 105.715, il 4,93% in meno dello stesso mese dell'anno precedente Stellantis non fa eccezione: ha immatricolato in Italia nel 2024, secondo le elaborazioni di Dataforce, 452.615 auto (-9,9% sul 2023) e la quota di mercato si è attestata al 29%, in calo del 3% rispetto al 2023. A dicembre 2024 le vendite del gruppo in Italia sono state di 24.411 auto (-18,1% sullo stesso mese del 2023), con una quota del 23,1% (-3,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente). Tra i marchi, Fiat ha registrato un -41,1% di immatricolazioni a dicembre rispetto allo stesso mese del 2023, ma resta leader per le vendite in Italia contando l'intero anno, con 143.867 auto, comunque con un calo percentuale a due cifre rispetto al 2023.



Il piazzale della Fiat di Melfi

PAZZI PER LA PANDA

La Panda, prodotta a Pomigliano, rimane la vettura preferita dagli acquirenti italiani, con oltre 4.500 immatricolate nel solo dicembre e con circa 100.000 in tutto l'anno. Fiat Professional resta anche il miglior brand nei veicoli commerciali con oltre 46.000 immatricolazioni e una quota del 23,6%: in particolare la leadership assoluta è del Ducato, con poco meno di 20.000 vendite, prodotto nello stabilimento di Atessa. Jeep conferma l'ottava posizione nel ranking assoluto con una quota di mercato del 4,4%, grazie soprattutto all'Avenger: il suv disegnato a Torino è il più venduto in Italia e anche primo nel segmento B-suv, sia a dicembre, sia nei dodici mesi del 2024, con una marketshare del 9%. È pure il terzo modello in assoluto più venduto in Italia e nella top 5 tra tutti i modelli 100% elettrici del mercato.

CHI SALE E CHI SCENDE

Secondo i dati provvisori forniti dall'Anfia, tra i marchi Fiat nel 2024 hanno venduto molto meno del precedente anno Maserati, con un calo che supererebbe il 40%, Lancia, Ds e Alfa Romeo. Quanto ai gruppi esteri, Volkswagen ha visto un aumento dello 0,6% di immatricolazioni in Italia nel 2024 rispetto al 2023, con oltre 260mila auto vendute, Renault una crescita sopra il 10%, con quasi 185.000 auto immatricolate e Toyota quasi il 26% in più sul 2023, con quasi 130.000 auto vendute. In calo di quasi il 16% Ford, che non è arrivata a 69.000 immatricolazioni. In Spagna invece l'anno appena concluso ha visto il mercato in ripresa, superando il milione di veicoli venduti e con un aumento del 7,1% rispetto al 2023. Le vendite di auto e fuoristrada si sono avvicinate ai livelli pre-Covid del 2019, anno in cui si commercializzarono 1,25 milioni di unità. In Italia invece no, le immatricolazioni del 2024 sono il 18,7% in meno del 2019. —

IN BREVE

Battuta d'arresto
Giù le vendite di Tesla Primo calo in 10 anni

Nel 2024 le vendite di Tesla ammontano a poco meno di 1.800.000 veicoli, con un calo dell'1,1% rispetto al 2023. Per il gruppo fondato da Elon Musk si tratta del primo storico calo in oltre dieci anni. Nell'ultimo trimestre del 2024 le vendite sono state di 459.445 veicoli, sotto le attese che erano di oltre 500.000. Il titolo ha subito ceduto il 6% a Wall Street.

Conti pubblici
Il fabbisogno peggiora A quota 124,9 miliardi

Migliorano i conti di cassa del settore statale mentre il fabbisogno del 2024 segna un peggioramento e tocca quota 124,9 miliardi. «Il mese di dicembre 2024 - dice il ministero dell'Economia - si è chiuso con un avanzo del settore statale stimato, in via provvisoria, in 8.000 milioni, con un miglioramento rispetto allo stesso valore di dicembre 2023, che si era chiuso con un fabbisogno di 407 milioni. Il fabbisogno del settore statale dell'anno 2024, in linea con le previsioni, si stima pari a circa 124.900 milioni contro un fabbisogno 2023 di 108.573 milioni».

IL MERCATO AZIONARIO DEL 2-1-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
3						
3D Systems Corp	3,042	-1,81	3,126	3,251	0,00	-
3M	127,08	-	123,34	124,8	0,00	-
A						
A2A	2,187	1,96	2,146	2,189	0,00	6.711,72
Abbvie	173,94	-	171,16	173,5	0,00	-
Abitare in	4,4	4,51	4,27	4,4	0,00	111,97
Acea	18,82	0,75	18,57	18,94	0,00	3.961,33
Acinque	2,03	1,00	2,03	2,03	0,00	400,37
Adidas	236	-4,84	234,7	237,1	0,00	-
Adobe	436,8	2,38	431,45	436,5	0,00	-
Advanced Micro Devic	118,84	0,39	117,5	119,36	0,00	-
Aedes	0,165	1,85	0,165	0,165	0,00	5,26
Aeffe	0,85	-2,07	0,85	0,864	0,00	92,72
Aena Sme	201	-	201,4	203,4	0,00	-
Aeroporto di Bologna	7,54	1,34	7,44	7,64	0,00	267,65
Ageas	47,18	1,81	46,62	48,66	0,00	-
Ahold Kon .	31,67	1,25	31,52	31,52	0,00	-
Air France-Klm	8,112	-4,56	8,052	8,5	0,00	-
Airbnb	128,84	-	128,2	128,2	0,00	-
Airbus Group	159,82	3,39	0	160,52	0,00	-
Aixtron	14,865	-	14,8	14,8	0,00	-
Akamai Technologies	92,73	-	92,85	92,85	0,00	-
Alerion Cleanpwr	16,6	3,75	16,14	16,62	0,00	873,16
Alkemy	11,75	1,29	11,5	11,75	0,00	65,70
Allianz	296,8	2,56	294,3	297,5	0,00	-
Alphabet Classe A	185,78	0,86	183	186,22	0,00	-
Alphabet Classe C	186,78	0,85	184,22	187,26	0,00	-
Altea Green Power	6,48	0,93	6,39	6,63	0,00	109,89
Altria Group	51,44	2,80	50,62	51,17	0,00	-
Amazon	217,9	2,54	213	218,4	0,00	-
American Airlines Group	16,754	-0,34	16,984	16,984	0,00	-
American Water Works Company	121,45	1,38	119,85	119,85	0,00	-
Amgen	254,2	1,09	254,85	254,85	0,00	-
Amplifon	24,93	0,32	24,72	25,16	0,00	5.625,00
Anheuser-Busch	48,79	1,48	48,76	48,76	0,00	-
Anima Holding	6,69	0,90	6,58	6,69	0,00	2.111,09
Antares Vision	3,155	1,12	3,1	3,17	0,00	220,37
Apple	238,8	-1,63	237,8	243,15	0,00	-
Applied Materials	161,14	2,72	159,18	161,44	0,00	-
Aquafil	1,4	-2,10	1,38	1,436	0,00	104,78
Archer-Daniels-Midland	49,375	-	49,465	49,465	0,00	-
Ariston Holding	3,594	4,11	3,398	3,594	0,00	431,71
Ascopiave	2,755	0,18	2,725	2,765	0,00	644,58
Asml	689	2,47	671,5	691	0,00	-
At&T	22,46	3,45	22,435	22,46	0,00	-
Autodesk	288,2	-	288,7	288,7	0,00	-
Autostrade M.	2,62	0,77	2,515	2,62	0,00	11,36
Avio	14	0,72	13,94	14,12	0,00	367,92
Axa	34,01	-0,44	33,83	34,61	0,00	-
Azimut H.	24,14	0,63	23,86	24,2	0,00	3.426,54
B						
B&C Speakers	16,85	-0,30	16,7	17	0,00	185,07
B. Cucinelli	105,3	-0,09	103,9	106,1	0,00	7.190,89
B. Desio	6,9	1,77	6,62	6,96	0,00	899,20
B. Generali	45,22	0,80	44,22	45,22	0,00	5.242,83
B. Ifis	21,08	-0,47	20,76	21,38	0,00	1.138,16
B. Profilo	0,188	-0,27	0,1865	0,1885	0,00	126,20
B.Co Santander	4,39	-0,13	4,28	0	0,00	70.412,04
B.F.	4,55	2,48	4,44	4,6	0,00	1.139,62
B.P. Sondrio	8,03	-1,35	7,855	8,225	0,00	3.681,00
Banca Mediolanum	11,46	-0,26	11,25	11,55	0,00	8.543,05
Banca Sistema	1,268	-	1,236	1,276	0,00	100,85
Banco BPM	7,77	-0,54	7,582	7,856	0,00	11.812,09
Bank Of America	43,37	2,47	42,525	42,865	0,00	-
Basf	42,565	2,37	42,55	43,1	0,00	-
BasicNet	7,74	-1,53	7,72	8,08	0,00	425,07
Bastogi	0,485	-0,41	0,467	0,491	0,00	60,20
Bayer	19,298	1,10	18,998	19,49	0,00	-
Bbva	9,29	-	9,194	9,28	0,00	29.542,46
Becton, Dickinson And Company	222,3	-	221	221	0,00	-
Beewize	0,555	0,91	0,54	0,555	0,00	6,23
Beghelli	0,33	0,61	0,328	0,33	0,00	65,68
Berkshire Hathaway	444	1,83	439	449,95	0,00	-
Bestbe Holding	0,38	-2,56	0,38	0,39	0,00	1,20
BFF Bank	9,01	-2,07	8,98	9,225	0,00	1.720,51
Bialetti	0,232	-1,28	0,23	0,248	0,00	36,43
Biesse	7,485	2,04	7,38	7,515	0,00	202,10
Bioera	-	-	-	-	-	-
Biogen	149,4	3,18	146,15	146,15	0,00	-
Bitcoin Group	53	3,31	51,4	53,8	0,00	-
Blackrock	999,1	0,66	996,9	1004	0,00	-
Bmw	78,2	-1,24	76,54	78,54	0,00	-
Bnp Paribas	59,35	0,83	57,94	59,69	0,00	-
Boeing	166,64	-2,09	165,94	173,34	0,00	-
Booking Holdings	4865	1,16	4830	4835	0,00	-
Borgosesia	0,588	2,08	0,584	0,588	0,00	27,64
Boston Scientific	87,5	1,16	87,5	88	0,00	-
Bper Banca	5,956	-2,90	5,766	6,192	0,00	8.629,37
Brembo	9,153	0,66	9,055	9,205	0,00	3.040,23
Brioschi	0,056	-4,11	0,0556	0,0564	0,00	44,96
Broadcom	230,05	1,48	224	232,35	0,00	-
Buzzi	35,96	1,07	35,5	36	0,00	6.858,27
C						
C3.Ai Inc	34,205	-	34,035	34,035	0,00	-
Cairo Comm.	2,455	0,41	2,44	2,465	0,00	327,48
Caixabank	5,194	-0,31	5,132	5,134	0,00	-
Caleffi	0,716	0,28	0,716	0,716	0,00	11,27
Caltagirone	6,54	0,62	6,42	6,56	0,00	777,06
Caltagirone Ed.	1,39	-0,71	1,375	1,405	0,00	172,97
Campari	6,1	1,36	5,96	6,116	0,00	7.438,43
Carel Industries	18,56	0,11	18,4	18,88	0,00	2.081,15
Carl Zeiss Meditec	47,56	-	46,4	46,64	0,00	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Caterpillar	354,5	1,87	348	356	0,00	-
Cellularline	2,48	6,90	2,34	2,52	0,00	50,58
Cembre	41,7	0,12	41,5	41,95	0,00	702,00
Cementir Hldg.	10,74	1,90	10,54	10,74	0,00	1.679,26
Centene	59,19	-	59,35	59,35	0,00	-
Centrale Latte Italia	2,72	-0,73	2,66	2,76	0,00	38,04
Chevron	143,56	4,10	139,82	144	0,00	-
Cir	0,597	-0,33	0,597	0,604	0,00	629,94
Citigroup	69	1,53	68,58	68,58	0,00	-
Class	0,0802	-0,25	0,0802	0,0838	0,00	23,07
Cnh Industrial	10,95	1,44	10,62	11,05	0,00	14.542,41
Coinbase Global	253,25	4,69	244,35	253,35	0,00	-
Comcast	36,62	-	36,465	36,57	0,00	-
Comer Industries	30,9	-0,32	30,9	31,2	0,00	897,84
Commerzbank	15,575	-0,19	15,35	15,825	0,00	-
Conafi	0,258	-4,80	0,258	0,284	0,00	10,12
Conocophillips	98,2	5,31	98,46	98,47	0,00	-
Constellation Brands	217	-	217,5	217,5	0,00	-
Costco Wholesale	894,6	0,57	892,1	892,1	0,00	-
Credem	10,74	-1,29	10,46	10,94	0,00	3.691,44
Credit Agricole	13,36	0,41	13,18	15,045	0,00	-
Crowdstrike Hold	338,15	0,49	332,25	339,55	0,00	-
Csp Int.	0,319	0,31	0,307	0,319	0,00	12,60
Curevac	3,484	-	3,466	3,466	0,00	-
Cvs Health	43,15	1,77	43,23	43,5	0,00	-
Cy4Gate	4,94	-	4,89	5	0,00	116,31
D						
Daimlerchrysler	53,06	-1,98	52,13	53,58	0,00	-
D'Amico	4,3	6,70	4,04	4,325	0,00	499,11
Danieli	24,2	0,21	23,95	24,5	0,00	984,53
Danieli r nc	19,12	-0,21	19,02	19,32	0,00	771,78
Datalogic	5,12	-	5,05	5,17	0,00	298,39
De' Longhi	29,92	-0,66	29,66	30,68	0,00	4.565,11
Dell Technologies	113,92	2,98	111,6	114,96	0,00	-
Deutsche Bank	16,792	2,54	16,67	16,746	0,00	-
Deutsche Boerse	222,7	1,41	0	221,6	0,00	-
Deutsche Lufthansa	6,168	0,19	6,096	6,212	0,00	-
Deutsche Post	33,95	0,53	33,74	33,75	0,00	-
Deutsche Telekom	29,14	0,80	28,87	29,07	0,00	-
Dexelance	9,2	4,19	8,95	9,23	0,00	240,16
Diasorin	100,5	0,94	98,78	100,5	0,00	5.568,67
Digital Bros	11,94	4,74	11,26	11,98	0,00	162,54
Digital Value	23,65	-2,07	23,65	24,75	0,00	256,23
Doordash	164,84	-	172	172	0,00	-
doValue	1,388	-3,48	1,378	1,47	0,00	274,21
Durr	21,58	-	22,14	22,14	0,00	-
E						
E.On .	11,48	-	11,345	11,505	0,00	-
E.P.H.	0,1064	-21,19	0,103	0,13	0,00	0,05
Ebay	61,09	2,79	60,84	60,84	0,00	-
Edison r nc	1,855	0,54	1,84	1,855	0,00	201,87
Edwards Lifesciences	71,25	-	71,17	72,23	0,00	-
Eems	0,186	-0,53	0,1807	0,187	0,00	1,64
El.En	11,5	-1,54	11,46	11,84	0,00	929,83
Elevance Health	365,8	-	347,9	355	0,00	-
Eli Lilly & Company	763,4	2,07	755	762	0,00	-
Elica	1,69	0,90	1,665	1,7	0,00	106,71
Emak	0,93	5,08	0,891	0,94	0,00	145,67
Enagas	11,96	2,84	11,82	12,21	0,00	-
Enav	4,128	1,23	4,078	4,128	0,00	2.212,13
Endesa	21,12	-	21	21,19	0,00	-
Enel	7,025	2,02	6,895	7,025	0,00	69.952,55
Enervit	3,26	1,24	3,2	3,26	0,00	57,48
Eni	13,462	2,84	13,17	13,482	0,00	44.046,98
Equita Group	4,08	-	4,05	4,13	0,00	212,64
Erg	20,34	3,51	19,77	20,34	0,00	2.959,11
Esprinet	4,34	0,37	4,288	4,37	0,00	217,60
Essilorluxottica	234,9	1,03	229,9	235,6	0,00	-
Estee Lauder Companies	71,8	1,41	72,6	72,6	0,00	-
Etsy	51,92	-	51,17	51,52	0,00	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	2,85	1,86	2,8	2,88	0,00	260,84
Eurotech	0,778	1,30	0,77	0,789	0,00	27,33
Exxon Mobil	105,14	3,22	103,92	105,7	0,00	-
F						
Facebook	583,8	2,30	569	587,2	0,00	-
Faurecia	8,84	1,87	0	8,89	0,00	-
Ferrari	409,2	-0,78	402,9	411,5	0,00	79.923,44
Ferretti	2,825	0,36	2,815	2,85	0,00	950,97
Fidia	0,0426	-7,79	0,0426	0,0508	0,00	2,08
Fiera Milano	4,53	1,34	4,43	4,55	0,00	321,66
Fila	10,2	-1,73	10,16	10,48	0,00	442,49
Fincantieri	6,934	0,06	6,852	6,966	0,00	2.218,19
Fine Foods & Ph.Ntm	7,5	-	7,4	7,52	0,00	164,35
FinecoBank	16,895	0,63	16,54	16,94	0,00	10.259,71
First Solar	181,48	6,93	173	181	0,00	-
FNM	0,448	2,99	0,437	0,448	0,00	189,35
Ford Motor	9,612	0,48	9,597	9,653	0,00	-
Freeport-Mcmoran	37,565	2,45	37,02	37,105	0,00	-
Fresenius	33,52	-2,59	33,14	33,43	0,00	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,558	-0,36	0,542	0,56	0,00	33,59
Gamestop Corp	30,56	-1,74	30,8	31,15	0,00	-
Garofalo Health Care	5,38	-1,47	5,38	5,48	0,00	491,46
Gasplus	3,47	7,76	3,22	3,7	0,00	134,53
Gaz De France	15,54	2,14	15,465	15,6	0,00	-
Gefran	9,12	-1,08	9,1	9,24	0,00	132,34
General Dynamics	257,15	1,22	251,85	251,85	0,00	-
General Electric	163	-	162,5	162,5	0,00	-
Generalfinance	12,55	-0,79	12,5	12,55	0,00	158,79
Generali	27,6	1,21	27,16	27,6	0,00	42.805,44
Geox	0,504	-7,69	0,49	0,523	0,00	139,94

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Giglio Group	0,365	-1,08	0,363	0,374	0,00	9,66
Gilead Sciences	89,76	0,94	89,43	89,5	0,00	-
Goldman Sachs Group	564,3	2,43	554	554	0,00	-
GPI	10,48	-4,20	10,48	10,92	0,00	304,07
Grandi Viaggi	1,095	-1,79	1,07	1,11	0,00	52,97
GVS	4,97	1,64	4,84	5,02	0,00	923,06
H						
Halliburton	27,335	5,56	26,15	27,435	0,00	-
Hca-Healthcare	294,2	-	297,4	297,4	0,00	-
Hecla Mining	5,138	10,78	5,066	5,066	0,00	-
Heidelberg Cement	120,55	2,64	119,5	119,5	0,00	-
Hera	3,462	0,87	3,424	3,476	0,00	5.099,38
Honeywell International	221,3	-	216,8	218,9	0,00	-
Hp	31,86	1,63	31,41	31,41	0,00	-
Hugo Boss	44,02	2,80	44,61	45,34	0,00	-
I						
Iberdrola	13,57	2,57	13,4	13,68	0,00	-
Ibm	214,15	1,30	213,6	215,75	0,00	-
Igd - Siiq	2,475	-1,00	2,47	2,52	0,00	273,70
Illimity bank	3,36	2,19	3,258	3,388	0,00	280,03
Immsi	0,524	-0,57	0,524	0,539	0,00	177,86
Incyte	67,98	-	67,9	67,92	0,00	-
Indel B	22,4	-1,75	22,4	22,4	0,00	130,74
Inditex	50,32	1,13	49,37	50,12	0,00	-
Industrie De Nora	7,77	2,64	7,59	7,77	0,00	388,68
Infineon Technologie	31,395	0,03	31,11	0	0,00	-
Ing Groep	15,194	1,04	14,846	15,142	0,00	-
Intel	19,742	3,44	19,43	19,834	0,00	-
Intercos	13,9	-0,14	13,68	13,96	0,00	1.337,46
International Consolidated Air	3,642	-	3,6	3,65	0,00	-
Interpump	43,28	1,45	42,38	43,28	0,00	4.643,40
Intesa Sanpaolo	3,85	-0,34	3,7425	3,902	0,00	68.830,95
Intuitive Surgical	513	1,32	512,2	512,2	0,00	-
Inwit	10,03	2,19	9,825	10,05	0,00	9.132,06
Irce	1,98	-1,00	1,97	2	0,00	56,10
Iren	1,955	1,88	1,927	1,957	0,00	2.493,66
Irobot	8,002	-	8,002	8,002	0,00	-
It Way	1,104	0,36	1,104	1,104	0,00	11,62
Italgas	5,46	0,92	5,405	5,46	0,00	4.384,95
Italian Exhibition Gr.	6,9	5,83	6,64	6,9	0,00	199,04
Italmobiliare	26,15	1,16	25,7	26,15	0,00	1.097,66
Iveco Group	9,268	-0,77	9,044	9,48	0,00	2.529,94
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	236	2,30	232,8	234,1	0,00	-
Johnson & Johnson	141,12	2,04	140,28	142,38	0,00	-
Juventus FC	2,99	-1,06	2,961	3,1145	0,00	763,78
K						
Kering	235,4	-0,17	231	241,5	0,00	-
KME Group	0,912	-0,22	0,902	0,912	0,00	245,68
KME Group r nc	1,315	-	1,295	1,315	0,00	18,59
L						
Landi Renzo	1,846	3,13	1,802	1,868	0,00	76,65
Lazio	1,045	0,48	1,015	1,055	0,00	70,19
Leonardo	26,06	0,50	25,76	26,18	0,00	14.960,57
Levi Strauss & Co	16,59	5,90	16,65	18,27	0,00	-
Lockheed Martin	472,8	1,17	487,7	487,7	0,00	-
Lottomatica Group	12,95	0,86	12,82	12,97	0,00	3.228,01
Lowes Companies	241,3	-	237,75	247,8	0,00	-
Lumen Technologies	5,417	4,68	4,988	5,208	0,00	-
LU-VE	27,95	0,72	27,65	28	0,00	615,90
Lvmh	634,3	0,87	619,6	636,9	0,00	-
M						
Maire	8,415	1,88	8,26	8,445	0,00	2.710,56
Marr	10	-0,60	9,98	10,14	0,00	668,75
Microsoft Corp	411,3	0,40	408,9	414,8	0,00	-
Microstrategy	293,6	-1,74	285,6	300,9	0,00	-
Mittel	1,75	-0,28	1,75	1,755	0,00	142,43
Moderna	41,64	10,36	39,11	41,98	0,00	-
Moltiply Group	36,75	1,10	36	36,8	0,00	1.452,05
Moncler	50,96	-0,04	49,8	51,54	0,00	14.033,47
Mondadori	2,115	-0,24	2,095	2,13	0,00	550,16
Mondelez International	58,28	-	57,14	58,37	0,00	-
Mondo TV	0,1188	-1,00	0,1152	0,1202	0,00	7,77
Monrif	0,05	-	0,05	0,05	0,00	10,32
Monte Paschi Si	6,71	-1,41	6,518	6,904	0,00	8.533,87
Morgan Stanley	123,34	-	122,06	123,04	0,00	-
N						
Nemetschek	94,2	1,18	93,3	93,3	0,00	-
Neodecortech	2,88	2,13	2,82	2,88	0,00	40,86
Neste	12,52	3,86	12,5	12,58	0,00	-
Netflix	871,4	0,80	857,4	872,5	0,00	-
Netweek	0,0068	3,03	0,006	0,0068	0,00	0,15
Newlat Food	12,34	0,65	12,14	12,34	0,00	535,17
Newmont	37,775	-	36,435	37,335	0,00	-
Nexi	5,394	0,63	5,314	5,402	0,00	6.594,93
Next Re Siiq	3,28	-	3,02	3,28	0,00	34,36
Nike	72,63	0,74	72,63	73,89	0,00	-
Nikola Corp	1,1834	-2,18	1,17	1,17	0,00	-
Nokia Corporation	4,3285	1,42	4,263	4,322	0,00	-
Nvidia Corp	134,72	1,66	128,56	134,72	0,00	-
O						
Occidental Petroleum	49,085	4,41	47,95	49,22	0,00	-
Olidata	0,314	-2,18	0,3125	0,326	0,00	62,89
On Semiconductor	61,04	0,13	61,15	61,15	0,00	-
Oracle	162,74	1,37	161,18	163,56	0,00	-
Orange	9,706	-	9,7	9,7	0,00	-
Orsero	12,74	0,31	12,62	12,82	0,00	223,33
OVS	3,382	-0,47	3,366	3,428	0,00	814,32
P						
Palantir Technologies	73,28	-2,94	70,07	75,03	0,00	-
Palo Alto Networks	177,46	-0,10	177	180,78	0,00	-
Paypal	84,42	2,51	82,5	84,2	0,00	-
Pepsico	147,56	0,64	148,36	148,36	0,00	-
Pfizer	26,115	2,81	25,775	26,05	0,00	-
Pharmanutra	54,1	-0,55	53,8	54,3	0,00	525,63

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Philip Morris International	119	-	119,48	120	0,00	-
Philips	24,51	0,62	24,45	24,54	0,00	-
Philogen	19,2	-1,54	19,05	19,3	0,00	564,33
Piaggio	2,158	-1,01	2,134	2,202	0,00	771,71
Pininfarina	0,7	-1,69	0,686	0,716	0,00	55,05
Piovan	13,9	-	13,85	13,9	0,00	744,74
Piquadro	2,05	1,99	2	2,05	0,00	101,36
Pirelli & C.	5,52	0,84	5,462	5,52	0,00	5.474,14
PLC	1,815	2,54	1,76	1,815	0,00	45,78
Plug Power	2,299	6,24	2,086	2,32	0,00	-
Porsche Automobil Holding Pref	36,3	-0,74	35,84	36,42	0,00	-
Porsche Pref	59,52	4,46	58,86	58,86	0,00	-
Poste Italiane	13,745	0,92	13,49	13,745	0,00	17.793,31
Prysmian	63,06	2,27	61,9	63,1	0,00	18.228,40
Puma	44,4	1,93	44,2	44,2	0,00	-
Q						
Qualcomm	152,06	2,15	149,4	152,78	0,00	-
R						
Rai Way	5,49	-0,18	5,44	5,52	0,00	1.481,90
Ratti	2,1	5,00	2,1	2,1	0,00	56,82
RCS Mediagroup	0,878	-1,13	0,868	0,886	0,00	451,16
Recordati	51,75	2,27	50,65	51,75	0,00	10.601,29
Reddit Inc	159,74	-0,68	152,32	160,5	0,00	-
Regeneron Pharmaceuticals	698	-	698,4	698,8	0,00	-
Renault	47,07	0,92	46,53	47	0,00	-
Reply	155,8	1,56	153	155,8	0,00	5.764,48
Repsol	11,87	3,31	11,77	11,89	0,00	-
Revo Insurance	12,3	-	12,3	12,4	0,00	301,73
Rheinmetall	601,8	-2,37	599	620,4	0,00	-
Risanamento	0,0303	3,77	0,0289	0,0309	0,00	52,96
Robinhood Markets	38,33	3,85	36,745	37,8	0,00	-
Roku	73,4	-	71,45	71,45	0,00	-
Rwe	29,62	-	29,1	29,7	0,00	-
S						
S. Ferragamo	6,785	0,22	6,715	6,88	0,00	1.152,57
Sabaf	14,95	-1,32	14,9	15,2	0,00	190,93
Safilo Group	0,955	2,47	0,932	0,958	0,00	385,64
Saipem	2,662	6,10	2,536	2,662	0,00	4.999,15
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	324,35	0,60	323,5	328	0,00	-
Sanlorenzo	32,9	1,08	32,4	33	0,00	1.160,21
Sanofi	94,31	1,25	93,13	94,6	0,00	-
Sap	238,3	2,10	235,55	242,85	0,00	-
Seco	1,864	3,10	1,802	1,874	0,00	239,54
Seri Industrial	2,675	1,33	2,63	2,695	0,00	139,83
Snap - Classe A	10,802	-	10,576	10,8	0,00	-
Societe Generale	27,12	0,93	27,015	27,015	0,00	-
Softlab	0,81	4,52	0,775	0,81	0,00	3,83
Sogefi	2,03	2,11	1,964	2,035	0,00	239,61
Sol	36,75	-1,08	36,65	37,7	0,00	3.356,05
Sole 24 Ore	0,614	-	0,606	0,614	0,00	34,16
Somec	11,6	2,65	11,3	11,7	0,00	79,24
Spotify Technology	446,75	3,02	434,15	442	0,00	-
Stellantis	12,62	0,24	12,436	12,8	0,00	38.095,19
STMicroelectr.	23,805	-0,85	23,755	24,37	0,00	21.982,55
Stryker	350,2	-	345,8	345,8	0,00	-
Super Micro C	29,83	-1,16	29,59	30,25	0,00	-
SYS-DAT	5,18	-	5,15	5,18	0,00	160,22
T						
Tamburi Inv.	8,58	2,26	8,43	8,58	0,00	1.545,83
Teamviewer	9,7	-	9,584	9,584	0,00	-
Technogym	10,47	0,19	10,44	10,51	0,00	2.105,14
Technoprobe	5,755	0,17	5,7	5,795	0,00	3.741,21
The Walt Disney	108,46	1,67	106,4	108,72	0,00	-
Thermo Fisher Scientific	510,8	-	507,6	507,6	0,00	-
Thyssenkrupp	4,003	0,96	3,948	4,012	0,00	-
Tinexta	7,86	-0,76	7,745	8,025	0,00	372,89
Toscana Aeroporti	14,3	-0,35	14	14,65	0,00	266,56
Trevi	0,2785	1,09	0,275	0,282	0,00	86,54
Triboo	0,56	-5,08	0,56	0,59	0,00	16,89
Tripadvisor	14,615	4,39	13,435	14,605	0,00	-
Txt e-solutions	36,9	5,13	35,1	37,1	0,00	453,95
U						
Uber Technologies	61,28	4,90	58,35	61,21	0,00	-
Unicredit	38,38	-0,38	37,03	38,83	0,00	59.716,12
Unidata	3,02	1,34	3,01	3,05	0,00	92,25
Unieuro	11,68	-	11,68	11,72	0,00	243,64
Unipol	11,89	-1,16	11,65	12,13	0,00	8.612,13
United Airlines Holdings	94,25	-	94,4	94,4	0,00	-
United States Steel	32,91	-	32,8	33,165	0,00	-
Unitedhealth Group	494,2	1,49	492,2	493,35	0,00	-
V						
Valsoia	10,2	-0,49	10,2	10,3	0,00	109,99
Varta	1,55	6,09	1,484	1,55	0,00	-
Verbio Vereinigte Bioenergie	12,22	-	12,15	12,15	0,00	-
Verizon Communications	39,16	2,69	38,845	39,045	0,00	-
Viatris Inc	12,22	2,00	12,015	12,015	0,00	-
Visa - Classe A	308,35	1,40	306,65	310,3	0,00	-
Vivendi	2,571	-	2,552	2,552	2,65	-
Volkswagen	87,3	-2,20	86,82	89,2	0,00	-
Vonovia	29,85	5,22	29,23	29,25	0,00	-
W						
Walmart	87,99	1,20	87,35	88,26	0,00	-
Webuild	2,848	0,07	2,814	2,882	0,00	2.887,72
Webuild r nc	10,1	1,51	9,9	10,3	0,00	16,14
Wells Fargo & Co	69	-	66,66	68,9	0,00	-
WIIT	19,86	2,69	19,4	19,92	0,00	538,79
Z						
Zest	0,1625	-0,91	0,16	0,167	0,00	26,46
Zignago Vetro	9,57	1,81	9,3	9,6	0,00	834,80
Zucchi	1,53	0,66	1,46	1,53	0,00	5,91

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	887.17	0.97
Cac 40	7393.76	0.18
Dax (Xetra)	20004.15	0.48
FTSE 100	8260.09	1.07
Ibex 35	11676.90	0.71
Indice Gen	57521.15	0.93
Nikkei 500	3348.72	-0.74
Swiss Market In.	11600.90	0.10

EURIBOR 30-12-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,911	2,951
1 Mese	2,785	2,824
3 Mesi	2,736	2,774
6 Mesi	2,562	2,598
1 Anno	2,448	2,482

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 2/1/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	78.43	81.75
Argento (per kg.)	852.42	910.19
Platino p.m.	913.00	0.0000
Palladio p.m.	909.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0321	-0,66	-0,65
Giappone	162,04	-0,63	-0,63
G. Bretagna	0,83118	0,24	0,24
Svizzera	0,9371	-0,44	-0,44
Australia	1,6618	-0,92	-0,92
Brasile	6,42	-0,08	-0,08
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4885	-0,42	-0,42
Danimarca	7,4583	0,01	0,01
Filippine	59,769	-0,88	-0,88
Hong Kong	8,0261	-0,53	-0,53
India	88,507	-0,48	-0,48
Indonesia	16726,78	-0,56	-0,56
Islanda	143,9	0,00	0,00
Israele	3,7676	-0,55	-0,55
Malaysia	4,6223	-0,50	-0,50
Messico	21,4375	-0,52	-0,52
N. Zelanda	1,8402	-0,70	-0,70
Norvegia	11,7173	-0,66	-0,66
Polonia	4,2753	0,01	0,01
Rep. Ceca	25,177	-0,03	-0,03
Rep.Pop.Cina	7,5338	-0,65	-0,65
Romania	4,9743	0,00	0,00
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4091	-0,52	-0,52
Sud Corea	1515,07	-1,12	-1,11
Sudafrica	19,2719	-1,77	-1,77
Svezia	11,4223	-0,32	-0,32
Thailandia	35,355	-0,90	-0,90
Turchia	36,4523	-0,78	-0,78
Ungheria	412,9	0,38	0,38

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.01.25	21903	99,94	0,00
31.01.25	7234	99,81	0,00
14.02.25	8622	99,72	2,17
14.03.25	9697	99,56	1,98
31.03.25	10559	99,42	2,15
14.04.25	4179	99,32	2,10
14.05.25	14466	99,19	1,89
30.05.25	8782	99,00	2,21
13.06.25	3597	98,96	1,98
14.07.25	5483	98,74	2,03
14.08.25	1241	98,58	2,00
12.09.25	4844	98,38	2,05
14.10.25	5375	98,20	2,01
14.11.25	6813	98,01	2,03
12.12.25	65560	97,82	2,08

MONETE AUREE

QUOTE AL 2/1/2025	Domanda	Offerta
Marengo	472,46	501,38
Sterlina	595,76	632,24
4 Ducati	1.120,55	1.189,16
20 $ Liberty	2.449,22	2.599,17
Krugerrand	2.531,42	2.686,4
50 Pesos	3.052,06	3.238,92

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.01.25	99,939	99,898	0,00
31.01.25	99,813	99,775	0,00
14.02.25	99,723	99,43	2,17
14.03.25	99,559	99,496	1,98
31.03.25	99,418	99,369	2,15
14.04.25	99,323	99,285	2,10
14.05.25	99,191	99,37	1,89
30.05.25	99	98,974	2,21
13.06.25	98,96	99	1,98
14.07.25	98,737	98,721	2,03
14.08.25	98,579	98,523	2,00
12.09.25	98,38	98,35	2,05
14.10.25	98,203	98,319	2,01
14.11.25	98,008	98,029	2,03
12.12.25	97,822	97,791	2,08
BTP			
01.02.2025	99,819	99,824	0,00
01.03.2025	100,324	100,375	2,10
28.03.2025	100,163	100,18	2,22
15.05.2025	99,651	99,637	2,27
01.06.2025	99,628	99,633	2,24
01.07.2025	99,747	99,756	2,15
15.08.2025	99,303	99,309	2,18
29.09.2025	100,834	100,831	1,98
15.11.2025	100,196	100,22	1,94
01.12.2025	99,77	99,733	2,02
15.01.2026	101,16	101,17	1,92
28.01.2026	100,83	100,84	1,99
01.02.2026	98,1	98,1	2,24
01.03.2026	102,44	102,49	1,79
01.04.2026	97,29	97,24	2,24
15.04.2026	101,75	101,79	1,93
01.06.2026	99,07	99,11	2,09
15.07.2026	99,75	99,79	2,02
01.08.2026	96,53	96,53	2,27
28.08.2026	101,12	101,09	2,03

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.09.2026	102,39	102,45	1,93
01.11.2026	108,75	108,88	1,45
01.12.2026	98,09	98,06	2,13
15.01.2027	97,1	97,1	2,22
15.02.2027	101,09	101,09	2,05
01.04.2027	97,24	97,22	2,25
01.06.2027	99,61	99,59	2,09
15.07.2027	102,38	102,32	2,06
01.08.2027	99,39	99,12	2,04
15.09.2027	96,16	96,12	2,32
15.10.2027	100,51	100,52	2,18
01.11.2027	110,85	110,86	1,73
01.12.2027	100,42	100,39	2,17
01.02.2028	98,73	98,52	2,19
15.03.2028	93,07	93,04	2,50
01.04.2028	102,55	102,48	2,15
15.07.2028	93,17	93,07	2,46
01.08.2028	103,95	103,94	2,18
01.09.2028	107,41	107,43	2,05
01.12.2028	100,75	100,74	2,25
01.09.2029	105,45	105,22	2,16
15.02.2029	91,49	91,47	2,59
15.06.2029	100,28	100,29	2,40
01.07.2029	102,37	102,28	2,38
01.08.2029	101,19	101,17	2,36
01.10.2029	100,74	100,74	2,47
01.11.2029	111,33	111,31	2,12
15.12.2029	104,65	104,58	2,38
01.03.2030	103,34	103,29	2,38
01.04.2030	92,74	92,72	2,69
15.06.2030	103,8	103,77	2,47
01.08.2030	90,17	89,9	2,76
15.11.2030	105,3	105,25	2,52
01.12.2030	92,86	92,86	2,77
15.02.2031	102,58	102,45	2,61
01.04.2031	88	87,91	2,93
01.05.2031	117,41	117,39	2,29

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.07.2031	102,11	101,96	2,68
01.08.2031	85,52	85,43	2,99
15.11.2031	99,96	99,98	2,78
01.12.2031	86,75	86,76	2,99
01.03.2032	90,7	90,72	2,91
01.06.2032	85,63	85,58	3,02
01.12.2032	95,09	95,05	2,88
01.02.2033	117,49	117,51	2,63
01.05.2033	108,12	108,12	2,77
01.09.2033	93,81	93,82	2,97
01.11.2033	107,72	107,67	2,83
01.03.2034	106,48	106,42	2,88
01.07.2034	103,34	103,43	2,98
01.08.2034	113	113	2,83
01.02.2035	103,04	103,07	3,04
01.03.2035	99,17	99,35	3,05
01.03.2036	80,97	80,85	3,35
01.09.2036	87,59	87,73	3,28
01.02.2037	104,41	104,35	3,08
01.03.2037	74,16	74,21	3,48
01.03.2038	95,3	95,35	3,31
01.09.2038	91,88	91,99	3,35
01.08.2039	113,52	113,61	3,23
01.10.2039	103,59	103,77	3,34
01.03.2040	91,88	91,99	3,43
01.09.2040	113,35	113,48	3,30
01.03.2041	75,6	75,74	3,61
01.09.2043	106,31	106,45	3,46
01.09.2044	110,99	111,2	3,41
01.09.2046	89,95	90,15	3,54
01.03.2047	81,91	82,15	3,58
01.03.2048	91,9	92,36	3,56
01.09.2049	97,38	97,86	3,56
01.09.2050	75,71	76,02	3,63
01.09.2051	63,61	64,06	3,66
01.09.2052	69,51	69,78	3,67
01.10.2053	106,4	106,89	3,61

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.47
e tramonta alle 16.36
La Luna Sorge alle 10.19
e tramonta alle 20.39
Il Santo Santissimo Nome di Gesù
Il Proverbio
Aghe cidine e ruvine i puints
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Lavori pubblici – Il bilancio







PISTE CICLABILI

Aumentati i chilometri fruibili

Il Comune, nel 2024, ha realizzato tre lotti di piste ciclabili a San Paolo e Sant'Osvaldo, sta completando il progetto bike to work Udine Nord-Feletto, ha stanziato le risorse per la Udine-Campoformido e iscritto a bilancio quelle per la Udine-Cargnacco.

BARRIERE ARCHITETTONICHE

Azioni in diverse zone della città

In relazione all'eliminazione delle barriere architettoniche, poi, vale la pena di sottolineare, per il 2024, i lavori al Villaggio del Sole, oltre a quelli – sempre a titolo esemplificativo – in via di Toppo, nell'area del Palamostre e in viale Europa Unita.

PENSILINE PER I BUS

Previsione di sei nuove strutture

Il Comune, nell'arco dello scorso anno, ha anche approvato l'installazione di nuove pensiline per gli autobus in sei strade della città: via Lombardia, via Alessandria, via Maestri del Lavoro, via Pozzuolo (e via Bertiolo), piazzale Cella e via Bariglaria.

Strade e marciapiedi Migliaia di interventi tra posa dell'asfalto e gestione degli sfalci

Nel 2024 opere comunali su quasi 500 km di territorio
Piantati 360 nuovi alberi, altri 800 in arrivo in primavera

Mattia Pertoldi

Nuova zona a traffico limitato, pedonalizzazione, interventi nelle scuole e sui campi sportivi. Quasi sempre quando si discute di opere pubbliche si tende – anche con una certa logica – a concentrarsi sui lavori maggiori e sulle scelte impattanti di un'amministrazione. L'attività principale di un Comune in termini di lavori pubblici, tuttavia, è quasi sempre legata alla gestione ordinaria. Parliamo di interventi su marciapiedi, strade dissestate e sul verde. Spesso si tratta di piccole opere che però, sommate le une alle altre, alla fine di un anno portano il totale a centinaia di chilometri di territorio su cui si è messo mano. Esattamente come a Udine dove, stando ai numeri diffusi dall'assessorato guidato da Ivano Marchiol, l'amministrazione di centrosinistra, nel 2024, ha effettuato lavori ordinari su poco meno di 500 chilometri di vie e piazze cittadine.

STRADE E MARCIAPIEDI

Sono stati quasi 5 mila in totale – ed esattamente 4 mila 986 – gli interventi effettuati dalle squadre di operai comunali relativi alla chiusura delle buche sulle strade, alla riparazione della segnaletica, ai transennamenti e ai rifacimenti veri e propri dei marciapiedi. In quest'ultimo caso l'elenco comprese opere su 32 strade comunali – da via Ciro di Pers a via Tavagnacco, passando per via Planis e via Joppi – con soltanto il mini-cantiere di via Cefalonia che deve essere ancora completato. Quanto alle riparazioni dei dissesti viari, proseguendo, sono stati 495 i chilometri interessati di territorio municipale, con poco meno di 100 tonnellate di nuovo asfalto e 150 di ghiaia stese a mano dagli operai comunali. Le manutenzioni effettuate su edifici pubblici, intesi come uffici, e scuole, invece, sono state 2 mila 368. Un pacchetto di opere, questo, che si somma a quelle più specifiche come la riparazione dell'argine della roggia in viale Volontari della Libertà con contestuale aggiunte tecniche al progetto di restauro del mulino, il recupero delle pietre storiche di via Zanon, il rifacimento del ponticello pedonale in via del Maglio e il monitoraggio del cavalcavia Simonetti. Passando all'eliminazione delle barriere architettoniche, poi, vale la pena di sottolineare i lavori al Villaggio del Sole, oltre a quelli – sempre a titolo esemplificativo – in via di Toppo, nell'area del Palamostre e in viale Europa Unita.

BANCA ASFALTI

Interessante, in questo senso, è il lancio della cosiddetta Banca Asfalti che prevede – primo caso a livello nazionale – il coordinamento dei vari operatori che intervengono sul suolo pubblico attraverso una serie di tavoli tecnici. Qui, infatti, confluiscono le varie asfaltature definitive di ciascuna azienda per poter, appunto, redistribuire i crediti e assegnare a un unico soggetto l'asfaltatura di intere vie, senza limitarsi a piccole toppe. In poche parole, quindi, se su una strada dovrebbero intervenire diversi operatori del settore, è soltanto uno di loro a effettuare il lavoro vero e proprio. Gli altri, invece, matureranno alcuni crediti grazie ai quali, una volta raggiunta una determinata quota, potranno a loro volta



IVANO MARCHIOL
ASSESSORE ALLA VIABILITÀ
E AI LAVORI PUBBLICI

> È stata avviato anche il censimento del patrimonio arboreo municipale che comprende 23.500 esemplari

asfaltare un'altra area. Nel 2024 questo piano ha permesso di effettuare lavori per circa 400 mila euro di cui soltanto 80 mila a diretto carico del Comune. Le strade interessate dal progetto sono state via Bombelli, via Dell'Ancona, via Pietro Di Brazzà, via Monte Nero, via Someda, via Tartagna, via Pennato e via Pio Ferrari, mentre quest'anno toccherà a via Abbazia, via Delle Acque e via Monte Vodice.

VERDE PUBBLICO

Il programma del Comune relativo agli sfalci ha fatto sì che, nella seconda metà dello scorso anno, sia stato investito oltre un milione e mezzo per effettuare più di 1.800 interventi sull'intero territorio. Nel dettaglio, sono state interessate dagli sfalci 61 aree del centro storico, 43 tra Cormor, San Domenico, Rizzi e San Rocco, 36 nella zona dello stadio Friuli, 76 nella parte nord-orientale della città, 57 tra Baldasseria, Paparotti e Cussignacco, 50 all'interno delle scuole udinesi e 35 nelle sezioni più periferiche. Detto che Udine è stato il primo capoluogo della regione a dotarsi di un vero e proprio Piano del Verde e che il censimento del patrimonio arboreo ha portato, al momento, alla catalogazione ufficiale di 7 mila 500 piante sui 23 mila 500 presenti in città, tra i più importanti interventi di rigenerazione urbana citati dal Comune c'è quello di via Pasolini. Un'area verde dove al termine dei lavori – previsti a fine mese – Udine avrà a disposizione, in base a quanto previsto e dichiarato dall'assessorato, uno spazio ombreggiato, fruibile sia da pedoni sia da ciclisti, che diventerà, in sintesi, il primo parco urbano cittadino con una terrazzata affacciata sulla roggia. In risposta alle polemiche, anche politiche, correlate al taglio di decine di alberi in città, il Comune ha risposto con i numeri delle nuove piantumazioni. Sempre secondo le cifre fornite dall'amministrazione, nello specifico, parliamo di 360 alberi già piantati – di cui una sessantina in via Leopardi dove erano state estirpate le aiuole anche per ragioni di sicurezza – e altri 800 in arrivo. Quando? Con ogni probabilità in primavera, cioè al termine della prevista gara d'appalto pubblica per la gestione del servizio. In relazione ai parchi veri e propri, il 2024 è stato l'anno del completamento della nuova area verde Ambrosoli e del giardino Pascoli di via Dante, mentre sono in corso i lavori per la manutenzione del colle del Castello – peraltro candidato a entrare nel patrimonio Unesco – e in progettazione quelli per la realizzazione della nuova illuminazione e dei vialetti al Moretti. Palazzo D'Aronco, infine, ha anche ottenuto il finanziamento appositamente dedicato alla valorizzazione degli alberi monumentali presenti sul territorio comunale. —

NELLE SCUOLE

Primaria D'Orlandi

Lo scorso anno è stato anche quello che ha portato al completamento della ristrutturazione della scuola elementare D'Orlandi.



Istituto IV Novembre

In parallelo alla D'Orlandi, quindi, è stata realizzata la nuova mensa, con annessa cucina, in un'altra scuola elementare e cioè la IV Novembre.



Ellero e Bellavitis

Via libera, lo scorso anno, anche ai lavori di riqualificazione delle scuole secondarie di primo grado – cioè le medie – Ellero e Bellavitis.



Lavori pubblici – Il bilancio



PARCHEGGI

A disposizione l'area del Visionario

Per quanto riguarda i nuovi parcheggi in città, la novità principale dello scorso anno – dopo l'allargamento della zona a traffico limitato e dell'area pedonale – ha riguarda l'apertura a tutti del nuovo parcheggio del Visionario.



BIBLIOTECA

Riapertura definitiva della Joppi

Tra ottobre e dicembre, cioè in due fasi separate, è stata anche riaperta definitivamente la biblioteca Joppi dopo anni di chiusura per una serie di lavori che hanno interessato l'intero complesso della struttura in centro storico.



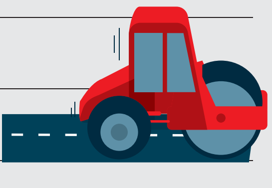
EX PALAZZINA DEI POMPIERI

Progetto per la stazione di posta

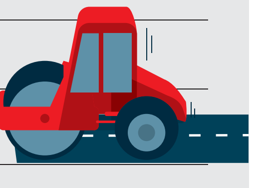
Il 2024 è stato anche l'anno in cui il Comune ha varato il progetto definitivo per la stazione di posta all'interno dell'ex palazzina dei pompieri. La stazione oggi è temporaneamente aperta nell'edificio che si affaccia sul piazzale, ma destinata a trasferirsi a fianco.

LE ASFALTATURE IN CITTÀ

- Tratto finale via Baldasseria Media
- Via Pio Vittorio Ferrari
- Via Di Brazzà
- Via Bombelli
- Via Dell'Ancona
- Via Someda
- Parte di via Monte Nero
- Parte di via Tartagna
- Via della Cisterna
- Via Terenzano
- Via Canova
- Via Selvuzzis
- Via Premariacco
- Parte della rotonda di Piazzale D'Annunzio
- Via Medici
- Parte di via Carinzia
- Parte di via Stiria
- Parte di viale Palmanova
- Parte di via Cormor Basso
- Parte di via Alcide De Gasperi
- Viale Venezia
- Via Ciconi – piazzale Unità d'Italia
- Via Ramandolo
- Via delle Scuole



- Sant Osvaldo: via Pozzuolo, via Napoli, via Fistulario, via Agrigento,via San Paolo, via Castions di strada e via San Pietro
- Via Chiusaforte – tratto compreso tra via G. Pieri e piazzale Kolbe
- Via Planis – tratto compreso tra l'intersezione con via G.B. Tiepolo e via Don Giovanni Bosco
- Via San Valentino – tratto compreso tra via Pracchiuso e l'intersezione con via Bersaglio;
- Viale Vat – tratto compreso tra il civ.29 e l'intersezione a rotatoria con via Gorizia;
- Via Isonzo – tratto compreso tra via Gorizia e via Planis
- Via Baldasseria Bassa – tratto compreso tra l'intersezione con via dei Prati ed il civ.322;
- Viale della Vittoria – tratto compreso tra l'ingresso al parco della Rimembranza e piazzale Osoppo
- Via Ragona
- Via Muris
- Via Chiusaforte
- Via Luigi Moretti
- Via Moratti Moretti
- Via Battisti (porfido)
- Via Canciani e via Poscolle Alta (da terminare)
- Via Petracco (porfido)
- Via Palladio (da terminare il porfido)



WITHUB

Disegnate in centro le aree dove si potranno lasciare le due ruote
A disposizione 380 biciclette di cui la metà a pedalata assistita

Da mercoledì 8 gennaio il nuovo bike sharing senza le stazioni fisiche



Una delle aree in cui si potranno lasciare le bici con il servizio di bike sharing in via Savorgnana / FOTO PETRUSSI

IL SERVIZIO

Tutto confermato da palazzo D'Aronco. Mercoledì 8 gennaio, infatti, sarà la giornata d'esordio del nuovo servizio di bike sharing cittadino che, per la prima volta, sarà privo di stazioni fisiche per il noleggio e la restituzione delle biciclette.

I nuovi mezzi – 380 in totale, di cui la metà a pedalata assistita – sono dotate di geolocalizzazione e di bloccaggio automatico tramite apposita applicazione per smartphone, da dove sarà possibile anche pagare il noleggio, sottoscrivere abbonamenti oppure richiedere assistenza, ma anche vedere la distribuzione dei mezzi sul territorio e trovare il più vicino alla propria posizione. Il servizio sarà disponibile su tutto il territorio comunale da Paparotti a sud fino ai confini di Godia a nord, dal quartiere Aurora a est fino all'imbocco di viale Venezia a ovest, e sono previsti alcuni accorgimenti per prevenire fenomeni di abbandono oppure sosta selvaggia delle biciclette, soprattutto in centro storico.

Qui infatti, nell'area delimitata da viale Trieste a est, via Caccia e via San Daniele a Nord, viale Ledra e via Marangoni proseguendo su viale Duodo e via Marco Volpe a ovest e viale Europa Unita con la stazione dei treni e l'autostazione a sud, sono state predisposte apposite stazioni virtuali, come quelle che si vedono in foto: aree definite, cioè, dove sarà possibile lasciare la bicicletta dopo l'utilizzo e trovarne disponibili in gruppo.

Le aree di sosta saranno in tutto una cinquantina, in diversi punti all'interno del ring, tra cui tutte le piazze del centro storico, il piazzale della stazione ferroviaria, via Dante, largo Ospedale Vecchio, largo dei Pecile, in corrispondenza del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, piazzetta Marconi, piazzale Osoppo, Piazzale XXVI luglio, piazzale Diacono, via Aquileia, viale San Daniele, via Poscolle e via Zanon e numerose altri punti a ridosso e nel cuore del centro storico. Al di fuori dell'area del ring, invece, si potrà terminare la corsa sostanzialmente ovunque.

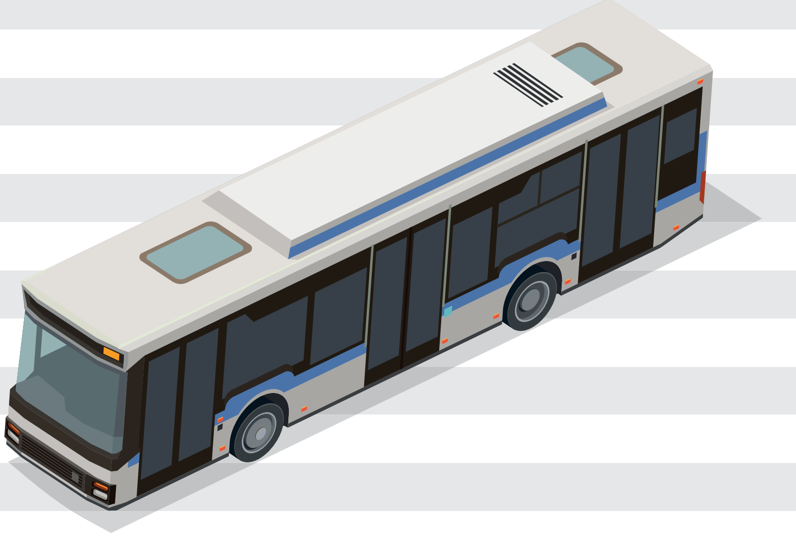
Il servizio sarà attivo 24 ore su 24. Le biciclette saranno facilmente individuabili tramite la mappa dell'apposita App, che guida l'utente fino al mezzo libero più vicino. Una volta concluso lo spostamento sarà sufficiente parcheggiare la bicicletta dove consentito e inquadrare nuovamente il codice Qr tramite l'App. Procedimento, questo, che porterà anche all'addebito del costo del noleggio. —

I COSTI PER SPOSTARSI IN CITTÀ

BIGLIETTI E ABBONAMENTI TRASPORTI URBANI

prezzi in euro

TIPO TARIFFA	COSTO 2025	COSTO 2024	AUMENTO
Biglietto orario 60 minuti	1,50	1,45	0,05
Biglietto orario 60 minuti pluricorsa	13,50	13,05	0,45
Biglietto orario 75 minuti	1,85	1,80	0,05
Biglietto orario 75 minuti pluricorsa	16,65	16,20	0,45
Biglietto giornaliero intera rete	3,35	3,25	0,10
Biglietto giornaliero intera rete regionale	3,35	3,25	0,10
Abbonamento quindicinale una linea	21,25	20,65	0,60
Abbonamento quindicinale intera rete	24,80	24,10	0,70
Abbonamento quindicinale intera rete regionale	24,80	24,10	0,70
Abbonamento mensile una linea	32	31,05	0,95
Abbonamento mensile intera rete	39,20	38,05	1,15
Abbonamento mensile intera rete regionale	39,20	38,05	1,15
Abbonamento semestrale una linea	160	155,25	4,75
Abbonamento semestrale intera rete	196	190,25	5,75
Abbonamento semestrale intera rete regionale	196	190,25	5,75
Abbonamento annuale una linea	320	310,50	9,5
Abbonamento annuale intera rete	392	380,50	9,5
Abbonamento annuale intera rete regionale	392	380,50	9,5



Fonte: confronto delibere di giunta regionale 1971/2024 e 2046/2023

WITHUB

In vigore le nuove tariffe Più cari i biglietti del bus

Dal 1º gennaio scattati gli aumenti del trasporto urbano decisi dalla Regione
Crescita media del 3%, ma per gli abbonamenti annuali il rincaro è di 9,5 euro

Mattia Pertoldi

L'anno nuovo ha portato in dote una serie di aumenti dei costi a carico di famiglie e single. Alcuni, peraltro, attesi perchè annunciati da tempo, come l'incremento del prezzo dei biglietti per il trasporto pubblico urbano così come ufficializzato dalla Regione alla fine del 2024.

In base agli accordi tra l'amministrazione e Tpl Fvg Scarl, l'alleanza delle aziende di trasporto pubblico locale che si è aggiudicata il servizio in Friuli Venezia Giulia, le tariffe devono infatti essere adeguate, anno dopo anno, all'andamento dell'inflazione. Mediamente, nel confronto tra i valori dei ticket del 2024 e quelli entrati in vigore il 1º gennaio, l'aumento medio è del 3%, ma numeri alla mano si arriva anche a 9 euro e 50 centesimi di differenza nel caso di acquisto di un abbonamento annuale. Va comunque detto e sottolineato, in ogni caso, che la Regione ha confermato anche per il 2025 tutta una serie di agevolazioni previste per famiglie, studenti e over 65% che possono, nei fatti, dimezzare il costo di un abbonamento su più mesi venendo così incontro a quelle categorie che, normalmente, soffrono maggiormente la crescita dell'inflazione e il caro vita, specialmente dopo il Covid.



Dal 1º gennaio sono in vigore le nuove tariffe per i biglietti del bus

Entrando nel dettaglio dei costi a Udine (e nelle altre città), il primo e più naturale confronto può essere effettuato sul biglietto classico, cioè quello ordinario da 60 minuti. Se lo scorso anno questo costava 1,45 euro, nel 2025 è salito a 1,50 con un aumento di 5 centesimi. Lo stesso discorso, cioè una crescita del medesimo valore, si può anche fare per un ticket della durata di 75 minuti (da 1,80 a 1,85 euro), mentre se si decide di optare per il pluricorsa – cioè quello che vale fino a dieci tratte –, il balzo in avanti è in entrambi i casi di 45 centesimi passando, rispettivamente, da 13,05 a 13,50 euro e da 16.20 a 16,65 euro. Dieci centesimi, proseguendo, è poi l'aumento del prezzo del biglietto giornaliero – da 3,25 a 3,35 euro – sia che questo venga acquistato per l'intera rete locale, sia per quella regionale.

Il discorso, come detto, cambia leggermente per gli abbonamenti. Quello minimo, da acquistare, prevede una durata di 15 giorni. Lo scorso anno, se applicabile a una linea sola, costava 20,65 euro, mentre sull'intera rete 24,10. Dodici mesi dopo, invece, la Regione ha stabilito che il costo passerà a 21,25 e 24,80 euro, con una crescita, pertanto, di 60 e 70 centesimi. Un ticket di durata mensile, andando oltre, è passato da 31,05 a 32 euro in caso di singola linea di utilizzo e da 38,05 a 39,20 euro se applicato all'intera rete del Friuli Venezia Giulia: la crescita, in sintesi, è di rispettivamente 0,95 e 1,15 euro.

Attenzione, infine, agli abbonamenti semestrali e annuali. Nel primo caso si passa da 155,25 a 160 euro (+4,75 euro) per una sola linea e da 190,25 a 196 (+5,75 euro) per l'intero territorio regionale. Nel secondo, invece, da 310,50 a 320 euro e da 380,50 a 392. In entrambe le circostanze, pertanto, l'aumento dei costi è pari a 9,5 euro annui. Il tutto, lo ricordiamo, esclusivamente nel caso in cui il cliente non possa beneficiare di una delle forme di sostegno particolari stabilite per famiglie, studenti (anche universitari) e over 65. —

BLOCCATO DALLA POLIZIA DURANTE IL TENTATIVO DI FURTO IN PIZZERIA

Si affaccia per vedere i fuochi scopre un ladro e dà l'allarme

È stato arrestato dalla polizia la notte di Capodanno mentre stava mettendo a segno un furto nel locale "Sahir Pizza & Restaurant" di viale Ungheria. Processo per direttissima per un cittadino marocchino di 33 anni, Othmane Mastafi, di fatto senza fissa dimora, colto in flagranza nel mentre si appropriava del fondo cassa. L'accusa è tentato furto aggravato

Era da poco trascorsa la mezzanotte, quando gli agenti della Squadra Volante sono stati allertati dalla centrale del 112 che aveva appena ricevuto la segnalazione di un cittadino che, intento a godersi lo spettacolo pirotecnico dal proprio balcone di casa, si era anche accorto del fatto che un uomo, infrangendo una vetrata e utilizzando un bidone della spazzatura come base d'appoggio, si era introdotto nella pizzeria. Quando è arrivata la pattuglia, come si legge in una nota diffusa ieri dalla questura, l'intruso era intento a rovistare nella cassa. Accortosi dei poliziotti, il 33enne ha tentato inizialmente la fuga, per poi rintanarsi nel bagno. Vistosi oramai in trappola – nel frattempo era arrivata anche una seconda Volante – l'uomo si è arreso. Nel bagno, nascosti dietro ad una scopa, sono stati trovati due cellulari di proprietà della pizzeria e prelevati poco prima dal bancone. La perquisizione ha consentito anche di recuperare, addosso al 33enne, il denaro che era nel registratore di cassa, nonché uno smartphone di cui l'uomo non ha saputo giustificare la provenienza (poi sequestrato). Ieri mattina, in sede di convalida dell'arresto, il giudice Carla Missera ha disposto per il cittadino marocchino, assistito dall'avvocato Ivanka Bondzic, la misura cautelare dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Al 33enne è stato anche notificato dagli agenti della Divisione Anticrimine un foglio di via obbligatorio che gli impone l'allontanamento dal capoluogo friulano con divieto di farvi ritorno per i prossimi quattro anni. —

IN SAN GIACOMO

Ruba una borsa in un bar Arrestato dai carabinieri

Sono le 2.20 della notte di San Silvestro. Il centro di Udine è ancora animato. I tavolini dei bar di San Giacomo sono ancora piuttosto affollati. All'improvviso individuo afferra la borsetta che era appoggiata su un tavolo e si allontana, assieme ad altri due.

La vittima del furto chiama il 112 e poco dopo arriva una pattuglia di carabinieri. I militari del Radiomobile di Udine non ci mettono molto a individuare, poco lontano, in via Pelliccerie, l'uomo che era stato descritto, che indossava un giubbotto di una particolare marca. La persona in questione è stata riconosciuta e quindi, per lui, Hamza Kraouaa, classe 1995, senza fissa dimora, è scattato l'arresto. Ieri il giudice Carla Missera ha convalidato l'arresto e disposto per l'uomo – difeso dall'avvocato Annaleda Galluzzo – il divieto di dimora a Udine.

Il ricordo

Aveva sessant'anni ed era originario di Trapani. Lavorava alla Rai regionale. Lascia due figlie
Colpito dalla malattia pochi mesi fa. Appassionato di cronaca, si occupò di temi scomodi

Addio al giornalista Rai Giovanni Taormina I colleghi: «Un amico»

IL LUTTO

Cronista impegnato ad affrontare temi importanti. Appassionato del suo lavoro. Il giornalista Giovanni Taormina, volto noto dei Tgr Fvg, è mancato ieri a causa di una malattia che lo aveva colpito pochi mesi fa. Aveva 60 anni.

Originario di Trapani, dove era nato nel giugno del 1964, aveva lavorato dapprima a Roma, all'Ufficio stampa della Camera dei deputati, dal 1996. Successivamente, dal momento della sua discesa in politica, aveva collaborato con Antonio Di Pietro. Successivamente, aveva cominciato a collaborare con diverse trasmissioni Rai, fino all'assunzione a Rai Radio 1, a Roma. Si era stabilito in Friuli, a Pagnacco, diversi anni fa. E lavorava per la redazione Rai di Udine. Lascia l'ex moglie Desiree e le due figlie Maria e Giovanna, oltre ai tanti amici e colleghi che gli sono stati accanto nell'ultimo difficile periodo.

«La nostra redazione – scrivono infatti i suoi colleghi della Rai – perde un altro amico. Se n'è andato Giovanni Taormina, che da sei anni lavorava alla Tgr del Friuli Venezia Giulia. È morto in ospedale a Udine, dopo una lotta contro il cancro, che ha combattuto con coraggio fino alla fine, e che in pochi mesi lo ha portato via».

Era arrivato alla Tgr nel 2018, prima nella sede regionale dell'Umbria, e poi qui in Friuli Venezia Giulia. «La cronaca era la sua passione – sottolineano ancora i giornalisti che lavoravano con lui – e la



Il giornalista Rai Giovanni Taormina aveva sessant'anni

sua specialità, e ha continuato a seguirla fino all'ultimo giorno, contribuendo alla chat di redazione che abbiamo su WhatsApp. Una passione che forse – ricordano i colleghi – gli era costata qualche nemico: come la persona che, nell'aprile del 2019, gli fece trovare una busta con due proiettili davanti alla nostra sede di Udine. O chi, nell'agosto dello stesso anno, gli aveva mandato un messaggio simile, facendogli trovare, questa volta, le pallottole nell'auto. Episodi che potevano essere legati ai servizi sulla criminalità organizzata che aveva realizzato, durante la sua esperienza in Friuli Venezia Giulia, o anche prima».

«Quando si era trasferito in Friuli – spiega Paolo Roncoletta, caporedattore Tgr Friuli Venezia Giulia – aveva chiesto di essere incardinato nella nostra redazione. Proveniva da Roma, dal coordinamento delle sedi regionali. Da siciliano, aveva in parte vissuto la triste

Il funerale sarà celebrato il 7 gennaio in Santa Maria Assunta

stagione dei grandi attentati, all'inizio degli anni '90. Poi si era trasferito a Roma. La malattia lo aveva colpito lo scorso agosto e, qualche settimana dopo, abbiamo compreso la gravità della situazione. Era ricoverato da novembre in Oncologia, da dove purtroppo non è mai stato dimesso. Le sue condizioni, contrariamente a quanto avevamo sperato tutti, si sono progressivamente aggravate. C'è sempre stata grande solidarietà da parte dei colleghi: c'era sempre qualcuno di noi a fargli compagnia. Ieri sera gli ha fatto visita il responsabile della redazione di Udine, Armando Mucchino. E le condizioni era critiche. In Friuli era molto amico del comandante dei carabinieri Fabio Pasquariello, mancato improvvisamente nel 2022. Si erano come "scambiati": mentre Pasquariello era andato in Sicilia per motivi di lavoro, Taormina invece si era trasferito qui in Friuli». Vicinanza alla famiglia è stata espressa dal Comitato di redazione a nome di tutti i colleghi delle redazioni di Udine e di Trieste.

Numerose le testimonianze di cordoglio giunte anche dalle istituzioni: dal governatore Massimiliano Fedriga, dal presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, dal sindaco di Udine Alberto Felice de Toni, dalla segretaria regionale del Pd Fvg Caterina Conti, dal gruppo di Forza Italia in Consiglio regionale con Andrea Cabibbo, Roberto Novelli e Michele Lobianco, dal consigliere regionale Mauro Di Bert, capogruppo di Fedriga presidente, dal consigliere regionale di Open Sinistra Fvg Furio Honsell, dal capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Diego Moretti, dalla consigliera regionale Rosaria Capozzi (M5s), dai consiglieri e le consigliere del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg per voce del capogruppo Massimo Moretuzzo, dall'onorevole Walter Rizzetto, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia e presidente della Commissione Lavoro della Camera dei Deputati.

Il funerale verrà celebrato martedì 7 gennaio, alle 12, nella chiesa di Santa Maria Assunta. La camera ardente, all'ospedale di Udine, sarà aperta da domani dalle 13 alle 17 e da martedì dalle 8.30. —

A.R.

ALBERTO FELICE DE TONI

«Competenza»



Il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni a nome della Giunta e della città esprime il suo cordoglio per la scomparsa prematura del giornalista Rai Giovanni Taormina. «Apprendo con grande dispiacere della scomparsa di Taormina, professionista serio e apprezzato al servizio della testata giornalistica Rai regionale. In questo periodo da sindaco ho avuto modo di conoscere le sue qualità umane e le vaste competenze professionali, dimostrate non solo qui in Regione. Ai famigliari, ai colleghi e agli amici va il mio pensiero di cordoglio in questo triste momento».

CATERINA CONTI

«Professionalità»



«L'informazione del Fvg perde un giornalista di valore. Giovanni Taormina è stato una voce che ha accompagnato la vita del nostro territorio, sempre puntuale sui fatti della cronaca quotidiana, sobrio e professionale anche quando è stato portato in prima persona alla ribalta da oscure minacce. Il cordoglio del Pd regionale per la precoce scomparsa di Taormina va ai familiari, alla redazione del Tgr Fvg e a i colleghi giornalisti». Lo dichiara la segretaria regionale del Pd Fvg Caterina Conti, esprimendo cordoglio per la scomparsa di Taormina.

MASSIMILIANO FEDRIGA

«Correttezza»



«Taormina era un giornalista corretto e apprezzato che da quando è giunto in Friuli Venezia Giulia ha narrato con passione costante le storie della nostra terra. Durante la sua carriera ha affrontato anche temi difficili e rischiosi e la sua scomparsa lascia un vuoto nel panorama dell'informazione regionale. A nome della Regione esprimo vicinanza alla sua famiglia e alla redazione regionale della Rai». Con queste parole il governatore del Fvg Massimiliano Fedriga esprime il cordoglio della Regione per la prematura scomparsa del giornalista Giovanni Taormina.

MAURO BORDIN

«Sensibilità»



Il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin esprime alla famiglia a le condoglianze a nome dell'Assemblea legislativa: «Ha raccontato con professionalità e coraggio la nostra regione, dando voce ai suoi protagonisti e narrando con sensibilità le storie e le sfide del territorio. La sua scomparsa lascia un vuoto nel mondo dell'informazione e nel cuore di chi ha avuto il privilegio di conoscerlo e apprezzarne il lavoro. Ai suoi cari il nostro pensiero commosso e la nostra vicinanza in questo momento di dolore».

LA CONTROVERSIA

Promosso, rinuncia per la moglie Il Tar respinge: incarico congruo

Alessandro Cesare

È stato trasferito d'ufficio dal carcere di Udine a quello di Verona ma non ha accettato il nuovo incarico e ha provato ad apporsi. Per farlo, con il supporto legale dell'avvocato Michaela Ceraulo, ha presentato ricorso al Tribunale amministrativo del Friuli Venezia Giulia contro il ministero della Giustizia. La decisione dei giudici della Sezione Prima è arrivata nei giorni scorsi, con il respingimento del ricorso dichiarato non fondato.

L'uomo, primo dirigente del Corpo di polizia penitenziaria in servizio nella casa circondariale del capoluogo friulano (con funzioni di coordinatore del nucleo traduzioni e piantonamenti), a ottobre aveva ricevuto l'incarico di comandante del reparto nel carcere di Verona. Un provvedimento, secondo il diretto interessato, non opportuno in quanto gli avrebbe impedito di assistere e supportare la coniuge, disabile con un grado di invalidità civile pari al 50%.

Ma per il Tar Fvg, come messo nero su bianco nella sentenza, l'amministrazione carceraria «si è mossa all'interno dei binari della legittimità», ovvero senza travalicare in alcun modo «i limiti dello specifico potere esercitato, con la motivazione addotta a sostegno del provvedimento gravato che rende adeguatamente conto delle prioritarie e ineludibili ragioni di pubblico interesse che stanno alla base del conferimento al ricorrente dell'incarico di comandante del reparto della casa circondariale di Verona, tali da rendere recessive le esigenze di carattere famigliare rappresentate dal medesimo, asseritamente correlate alle condizioni di salute della coniuge».

Nel provvedimento del Tribunale amministrativo si sottolinea come il nuovo incarico «è congruo all'inquadramento posseduto», ed è ubicato «a distanza inferiore dalla residenza dell'interessato rispetto ad altra sede (segnatamente l'istituto di istruzione di Castiglione delle Stiviere) che il medesimo aveva indicato, partecipando alla procedura per l'acquisizione delle manifestazioni di disponibilità a ricoprire incarichi di posti di funzione nell'ambito degli uffici centrali e periferici, negli istituti penitenziari di incarico superiore e dei nuclei traduzioni e piantonamenti di maggiore rilevanza». Nel provvedimento viene pure specificato come l'amministrazione penitenziaria sia venuta incontro alle esigenze della coniuge dell'uomo, anche lei primo dirigente dell'amministrazione penitenziaria, «soprassedendo all'attribuzione di un incarico confacente alla sua qualifica salvaguardando, dunque, la manifestata esigenza di scegliere liberamente il luogo di cura». Cure, come indicato nella sentenza, «relative a controlli medici di periodicità semestrale o annuale salvo diversa indicazione oncologica». Infine, nel testo si sottolinea come il fatto che l'uomo, a Udine, ricopra un ruolo sottodimensionato rispetto all'inquadramento posseduto, rischia di portare, alla lunga, al protrarsi di un danno erariale ai danni dell'amministrazione pubblica. —

Il ricorrente è un dirigente della Polizia penitenziaria

A LAIPACCO

Scuola dell'infanzia a rischio Chieste pre e post accoglienza

Il quartiere scrive al sindaco: «Necessario mantenere un presidio importante» Dal Comune una prima disponibilità a prendersi carico del servizio pomeridiano

Simone Narduzzi

È aperto, e sin qui proficuo, il dialogo fra l'Amministrazione comunale e un quartiere, quello di Laipacco, la cui scuola dell'infanzia ad oggi risulta minacciata da un calo nel numero delle iscrizioni, il trend che alla lunga potrebbe persino condurre alla chiusura dell'istituto statale di via Monzambano 139. Ha voluto così agire in ottica di prevenzione il locale consiglio di quartiere coordinato da Silvana Munaretto chiamando in causa nientemeno che palazzo D'Aronco, anche in forma epistolare. L'obiettivo? Riuscire a dotare il prima possibile l'istituto di quei servizi, attualmente mancanti, che ne amplierebbero l'offerta e, di conseguenza, l'attrattività nei confronti delle famiglie residenti in zona. Il focus, in particolare, sulla possibilità di garantire un servizio di pre e di post accoglienza.


La scuola dell'infanzia di Laipacco, in via Monzambano


Silvana Munaretto

L'argomento, quindi, ha tenuto banco nel "parlamentino" di quartiere del 16 dicembre, incontro al quale ha presto attivamente parte pure l'assessore all'Istruzione, Federico Pirone, segnale questo del volere del Comune di andare incontro a una delle sue realtà cittadine. Da qui alla formale richiesta presentata in consiglio comunale il successivo 19 dicembre, nella persona del consigliere Giovanni Govetto (FdI): si è così riusciti a impegnare sindaco e giunta a intervenire tramite il servizio di post accoglienza, valutando l'eventuale attivazione anche del servizio di pre accoglienza.

Si arriva ai giorni nostri. E alla lettera che la coordinatrice Munaretto ha indirizzato al primo cittadino Alberto Felice De Toni, all'assessore Pirone, al dirigente del servizio Cultura e istruzione Antonio Impagnatiello nonché al dirigente dell'Istituto comprensivo Udine 2 (di cui la scuola fa parte) Michelangelo Macaluso. Due le richieste formalizzate per iscritto: «Al Comune di Udine, l'attivazione del servizio di pre accoglienza a partire dall'anno scolastico 2025/26; all'Istituto comprensivo Udine 2 – ministero Istruzione e del merito la possibilità per i genitori intenzionati alla frequenza della scuola dell'infanzia di Laipacco, di poter scegliere una scuola dell'infanzia alternativa in sede di iscrizione, da opzionare anche dopo il 31 gennaio qualora il Comune non attivi la pre/post accoglienza a Laipacco».

La missiva procede poi contestualizzando la situazione del quartiere, raccontando i timori di chi in esso vive: «Il nostro quartiere è alle porte del centro di Udine e manca di importanti servizi: mancano farmacia, ufficio postale, panificio, negozi, medico, giornalaio, biblioteca, tabaccaio, e/o qualsiasi altro tipo di attività commerciale o sociale. Tutto ciò detto per sottolineare la necessità e l'urgenza che le istituzioni in indirizzo si facciano carico di attuare tutto ciò che è necessario per mantenere un presidio importante per la comunità di Laipacco come la scuola dell'infanzia, che se venisse chiusa, impoverirebbe ulteriormente il già desolato "paesaggio laipacchese"».

Neanche in questo caso la risposta del Comune giunge tardiva. A fornirla sempre l'assessore Pirone: «L'Amministrazione è dalla parte delle comunità. Già nel corso del consiglio di quartiere di dicembre c'è stata una condivisione di intenti. Da parte nostra c'è la volontà di essere dalla parte dei cittadini di Laipacco. Confermiamo quindi la volontà di attivare un servizio di post accoglienza. Ripeto, l'amministrazione c'è».

Ciò riportato, alcuni chiarimenti risultano necessari. La post accoglienza, ad esempio, per poter essere attivata richiede dieci iscrizioni. Qualora l'esperimento funzionasse, il Comune potrebbe andare al passo successivo, fornendo anche la pre accoglienza. Infine, è da notare come, nell'anno scolastico 2026/27, sarà inaugurato un nuovo polo scolastico nell'ex caserma Osoppo, che comprenderà una nuova scuola dell'infanzia. Questi, ma non solo, i nodi da sbrogliare nel prossimo consiglio di quartiere del 13 gennaio, riunione a cui prenderà ancora una volta parte lo stesso assessore Pirone. —

IL RICORDO

Impegno e imprese del notaio Tremonti al Lions Udine Host


Da sinistra, Giulio Tremonti, Cristiana Compagno, Enrico Leoncini, Flavio Tremonti e Umberto Sello

Nel centenario della nascita, il Lions Club Udine Host ha recentemente dedicato al notaio Marino Tremonti (1924-2020), suo illustre socio, un incontro di storia e memorie cittadine. A tratteggiarne il ritratto è stata innanzitutto la professoressa Cristiana Compagno, già rettore dell'Università di Udine e già presidente del Mediocredito del Fvg, evidenziandone in particolare l'impegno per l'istituzione dell'Ateneo friulano. Non è un caso se fu proprio lui a presiedere il Comitato per l'autonomia dell'Università friulana, dopo il fondatore, professor Tarcisio Petracco, e se fu ancora lui il relatore alla Commissione parlamentare in sede di approvazione della legge istitutiva.

Del notaio sono state ricordate anche le imprese alpinistiche in tutti i continenti, attraverso l'emozionante racconto di Umberto Sello, presidente della Società Alpina Friulana, al giro di boa del 150° anno di fondazione, come ricordato in una mostra allestita in Castello. Non meno preziose la rievocazione familiare, grazie ai figli, il notaio Giulio e l'avvocato Flavio, a loro volta presenti all'incontro, e quella proposta dal presidente, l'avvocato Enrico Leoncini, che, nell'attingere a ricordi personali, ha voluto anche sottolineare come la sua azione per l'istituzione dell'Università avesse trovato nel Lions Club Udine forti e illuminati ingegni impegnati nella battaglia, come i soci e professori Luigi Cojazzi e Gianfranco D'Aronco. —

IN BREVE

Circolo operaio
Fra tensioni e guerre Due giorni di dibattito

Dalla guerra fra Russia e Ucraina alla crisi di Gaza. Passando per tutti i conflitti e gli stravolgimenti in corso nel mondo. Di questo, e non solo, si parlerà nella relazione -dibattito dal titolo "L'anno uno di un decennio di tensioni inedite, crisi e guerre". L'appuntamento è per domani, alle 18, e sabato alle 15.30, nella sala riunioni del Circolo operaio di Udine, in piazzale Carnia 5. Lo stesso circolo è il promotore di un incontro che si propone di analizzare le prospettive del futuro in un presente che purtroppo offre scenari tutt'altro che incoraggianti.

Il corso
A scuola di computer I rudimenti al Dlf

Il Dopolavoro ferroviario di Udine organizza un corso base relativo all'utilizzo del computer, con un focus particolare sull'uso del sistema Windows10 e 11, ma anche di internet, della posta elettronica e dell'integrazione con il cellulare. Il corso toccherà anche i concetti base di Libreoffice. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al DLF di Udine in viale XXIII Marzo, 26 (telefono 0432 522131, ore 9.00 -12, sabato chiuso).

La storia

L'IMPRESA

Al Celis di Barcis

Il puzzle più grande del mondo in mostra in un hotel in Friuli

È stato realizzato dal campione nazionale polacco e vice mondiale Mariusz Slizewskia
Si compone di sessantamila pezzi e rappresenta il pianeta terra ed edifici di tutto il globo

HOBBY DA PRIMATO

ALBERTO BERTOLOTTO

Un puzzle da 60.000 pezzi, largo quasi 10 metri (9,68) e alto più di due metri e mezzo (2,62). Non esiste esemplare al mondo più grande. Realizzarlo è un arte, osservarlo da vicino un privilegio fruibile da pochi giorni in provincia.

Si trova nell'area Spa dell'hotel Celis di Barcis "What a wonderful world", ossia il puzzle prodotto dall'azienda Dowdle Folk Art e composto da Mariusz Slizewski. L'autore è il figlio di Wieslaw, l'imprenditore polacco che ha rilevato e ristrutturato la struttura ai piedi del lago pordenonese. Mariusz, 33 anni, è un vero talento: da quattro anni è campione in carica nazionale di composizione di puzzle, nonché vice-campione mondiale del 2019.


Il campione nazionale polacco mostra il puzzle da 60 mila pezzi esposto nell'area spa dell'hotel

L'IDEA

"What a wonderful world" raffigura il pianeta terra e più di mille edifici di tutto il globo. Rilasciato nel 2022, viene venduto in 140 set da 400 pezzi. Non tutti hanno le capacità di farlo, anzi. Altrettanto difficile è riuscire a esporlo, viste le dimensioni. L'area Spa del Celis si prestava a questo e così è nata la "trovata" di portarlo in provincia di Pordenone.

A raccontarlo è direttamente l'autore del puzzle, Mariusz, che vive a Gniew in Polonia e sta trascorrendo le vacanze natalizie nell'albergo di famiglia.

«L'idea è venuta a mio papà – spiega –. Il trasporto è stato suddiviso in tre viaggi: la prima parte ad aprile, la seconda a maggio e l'ultima a giugno. Me ne sono occupato io, viaggiando con la mia macchina. Il montaggio in hotel è poi iniziato a settembre e terminato a dicembre».

Così si può ammirare il capolavoro al Celis. Un'opera che Slizewski ha realizzato al termine di un lavoro durato molto tempo.

«Personalmente ho comprato il gioco nell'ottobre del 2023, quindi ho aspettato due mesi prima di riceverlo – svela i dettagli il campione nazionale polacco –. Ho iniziato a comporre il puzzle il 21 dicembre dello stesso anno e l'ho terminato sei mesi più tardi, il 21 giugno scorso. Quando me ne occupavo? Durante la settimana per una media di tre ore al giorno, mentre durante i weekend di norma sette ore. Il livello di difficoltà ritengo sia stato medio. È un'opera che mi piace molto: ha tanti colori, tanti edifici da tutto il mondo».

È chiaro che una composizione di quasi dieci metri di larghezza rappresenti una ulteriore attrazione della struttura, già apprezzata da turisti e dalla comunità montana.

IL CAMPIONE

Mariusz Slizewski è conosciuto in Polonia per il suo talento e per i suoi successi. Alcuni media si sono occupati di lui, tanto che è stato anche ospite in tv a "Dzien dobry Tvn" e "Pytanie na sniadanie", programmi cardine della fascia mattutina di Tvn e Tvp, le reti televisive più importanti polacche. La sua abilità è incredibile, in quanto riesce a comporre un puzzle da 500 pezzi in soli 37 minuti. È quanto avvenuto per esempio ai campionati nazionali polacchi, una competizione che, come le altre, mette di fronte i partecipanti in una gara basata sul tempo e su set da 500 elementi.

«Mi sono avvicinato ai puzzle già a tre anni – racconta Mariusz –. È il mio hobby, in cui ho trovato sempre il supporto e l'incoraggiamento di mio papà. A ogni occasione come feste, compleanno e onomastico mi comprava un puzzle. Mi piace farli da solo, preferisco le composizione con tanti pezzi». A 16 anni ha realizzato il primo da 12.000 elementi. Da lì in poi una scalata verso l'ultimo da 60.000. «Prediligo i puzzle che riguardano monumenti ed edifici – rivela i suoi gusti Slizewski –. Quelli più difficili? Sono relativi agli animali di un unico colore. Bisogna trovare le corrispondenze. Ai campionati mondiali del 2019 dovevamo a proposito realizzare un puzzle che vedeva raffigurato degli elefanti».

Come comporli? Si può partire dalla cornice per arrivare verso l'interno o viceversa. Il talento polacco ha tanti progetti e desideri da realizzare legati al suo hobby, che l'ha visto nella sua carriera comporre più di 2 milioni di puzzle. Adesso è impegnato in una creazione di fiori da 20. 000 pezzi. Vi si dedica quando stacca dal suo lavoro nell'azienda del papà a Gniew. Il tempo libero lo trascorre volentieri anche a Barcis, nell'hotel lungo il lago che ospita la sua ultima creazione. Da vedere. —

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19.30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 Tel. 0432502877
Colutta
Via Mazzini, 13 Tel. 0432510724
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

LATISANA
Al Duomo
Piazza Caduti della Julia, 27 Tel. 0431520933
CORNO DI ROSAZZO
Alfarè
Via Aquileia, 70 Tel. 0432759057
VENZONE
Bissaldi
Via Pontabbana, 35 Tel. 0432985016
CODROIPO
Cannistraro
Piazzale Gemona, 2 Tel. 0432908299
TOLMEZZO
Chiussi
Via Giacomo Matteotti, 8/A Tel. 04332062
RESIA
Comunale
Via Roma, 1 Tel. 043353004
CAMPOFORMIDO
Comunale di Basaldella
Piazza IV Novembre, 22 Tel. 0432560484
LUSEVERA
Coradazzi
Fraz. Vedronza, 26 Tel. 0432787078
AQUILEIA
Corradini
Corso Gramsci, 18 Tel. 043191001
REANA DEL ROJALE
De Leidi
Via del Municipio, 9/A Tel. 0432857283
SAPPADA
LOALDI
Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109
SAN VITO DI FAGAGNA
Rossi
Via Nuova, 43 Tel. 0432808134
SAN VITO AL TORRE
SAN VITO
Via Roma, 52 Tel. 0432997445
GONARS
Tancredi
Via Edmondo De Amicis, 64 Tel. 0432993032
MOIMACCO
TERPIN MARIA FRANCA
Via Roma, 25 Tel. 0432722381
MAJANO
Trojani
Via Roma, 37 Tel. 0432959017

Il 10 gennaio all'Ute incontro con il vicedirettore della Caritas
Si parlerà anche di disagio sociale e psichico e di dipendenze

Al corso Volontariamente focus sulle nuove povertà

L'APPUNTAMENTO

Continuano nel 2025 gli incontri del corso "volontariaMENTE. Cittadinanza attiva e coesione sociale per prendersi cura delle cose, di sé e degli altri". Il prossimo appuntamento è fissato per il 10 gennaio alle 17.30, sempre nella sede dell'Università della terza età, in via Piemonte 82/9. Il relatore sarà Paolo Zenarolla, vicedirettore della Caritas udinese, che tratterà il tema "Le nuove povertà".

A partire dal recente Report della Caritas friulana, dal quale emerge un aggravarsi della situazione rispetto agli anni precedenti per quanto riguarda le difficoltà economiche, lavorative e abitative, che spingono sempre più persone a rivolgersi ai centri di aiuto, si considereranno ulteriori tipi di povertà: educativa, culturale, relazionale, unitamente a quella che si esprime come perdita di aspirazioni. Ma attenzione va prestata pure al disagio sociale e psichico, al contrasto alle dipendenze, allo sfruttamento lavorativo, alla necessità di un raccordo tra il carcere e il territorio per favorire il reinserimento delle persone detenute, alla situazione di isolamento degli anziani. Significativo è inoltre il numero dei minori che versano in situazione di povertà, intesa non solo in senso materiale ma anche come mancanza di occasioni di crescita e socializzazione.

A fronte di queste difficoltà, sta alla sensibilità di ciascuno scegliere le modalità di intervento per non vivere nell'indifferenza, che pone in crisi i legami sociali. —

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 2/1/2025

BARI	39	42	24	13	87
CAGLIARI	5	77	35	46	83
FIRENZE	85	80	78	40	64
GENOVA	16	22	90	13	78
MILANO	81	82	14	60	12
NAPOLI	29	74	89	87	27
PALERMO	24	16	56	74	44
ROMA	6	47	76	1	87
TORINO	36	59	78	28	31
VENEZIA	17	64	2	9	5
NAZIONALE	49	82	14	87	1

10eLotto COMBINAZIONE VINCENTE

5	6	16	17	22
24	29	35	36	39
42	47	59	64	74
77	80	81	82	85

Numero Oro 39 Doppio Oro 39-42

SuperEnalotto

19-21-29-74-77-88

Jolly 7 Superstar 56

JACKPOT 53.700.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
All'unico	5+1	508.251,51 €
Ai 6	5	27.367,39 €
Ai 548	4	308,20 €
Ai 22.413	3	22,53 €
Ai 337.974	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 4	4	30.820,00 €
Agli 81	3	2.253,00 €
Ai 1.714	2	100,00 €
Ai 9.821	1	10,00 €
Ai 19.996	0	5,00 €

PONTEBBA

Don Codutti saluta l'Alto Friuli Era parroco a Pontebba e Dogna

Il sacerdote, 89 anni, si ritirerà in quiescenza a Udine. Al suo posto don Marano Messa celebrata con l'arcivescovo Lamba. Presenti gli amministratori locali



In alto tutti i parroci di Valcanale e Canal del Ferro intervenuti. Sotto l'arcivescovo Lamba con don Codutti

Alessandro Cesare / PONTEBBA

Ha passato 22 anni a servizio delle comunità di fedeli di Pontebba e di Dogna.

Un periodo che l'ha visto protagonista di momenti felici e meno felici, durante i quali ha avuto il compito di sostenere la comunità locale. Da qualche giorno don Arduino Codutti ha lasciato il suo duplice incarico.

La rinuncia a guidare le due parrocchie è stata accolta dall'arcivescovo di Udine Riccardo Lamba, che ha provveduto alla nomina di don Giuseppe "Beppe" Marano in qualità di amministratore di entrambe le parrocchie del Canal del Ferro.

Dal punto di vista pastorale le comunità di Pontebba e Dogna, parte della Collaborazione pastorale di Moggio Udinese, potranno godere del servizio del vicario parrocchiale don Gordian Ibeto Chukwumaeze, nelle due comunità dall'ottobre 2023.

Don Marano mantiene la guida – pastorale e amministrativa – delle parrocchie di Malborghetto (comprendente anche le comunità di Santa Caterina e Bagni di Lusnizza) e di Ugovizza (con Valbruna), oltre che il coordinamento della Collaborazione pastorale di Tarvisio.

Don Codutti, classe 1935 e sacerdote dal 1959, ha guidato le parrocchie di Pontebba e Dogna fin dal 2002. Rivolgendosi a don Arduino, l'arcivescovo gli ha espresso «tutta la gratitudine e quella della Chiesa udinese per il lungo e proficuo lavoro svolto in tanti anni in queste due comunità». Don Codutti ha salutato le due Parrocchie nel corso di una celebrazione accompagnata dal canto del Te Deum, presieduta dallo stesso Arcivescovo il 31 dicembre a Pontebba. Ora si ritirerà in quiescenza a Udine, nella Fraternità sacerdotale di via Ellero.

Alla celebrazione hanno voluto essere presenti anche i sindaci di Pontebba e di Dogna, Ivan Buzzi e Simone Peruzzi, e la deputata, già primo cittadino di Pontebba, Isabella De Monte.

«Ringraziamo don Codutti per l'opera che ha profuso a favore della nostra comunità in questi ventidue anni di sacerdozio», ha sottolineato il sindaco Buzzi.

Da parte sua, il subentrante don Marano, ha commentato così il passaggio di consegne: «Cercherò di fare del mio meglio, ringrazio l'arcivescovo per la fiducia accordatami – ha detto –. Sono in Alto Friuli da circa due anni e mi sto trovando molto bene. Si lavora al meglio in queste comunità, grazie al senso della tradizione e alla semplicità delle persone, che sono sempre molto schiette e sincere. Faremo in modo di "incastrare" le necessità delle due nuove parrocchie con quelle che già seguo in Valcanale», ha chiuso don Marano. —

TARVISIO

Ultimi appuntamenti per AperiSki in piazza

Ultimi tre appuntamenti per la rassegna AperiSki, promossa dal Comune in piazza Unità. Oggi alle 21, nella parrocchiale, concerto degli Harmony Gospel Singers. Domani alle 17 spettacolo con il fuoco a cura degli "Igniferi", seguito alle 21 dal concerto natalizio del Piccolo Coro Artemia nella Casa della gioventù. Domenica alle 17 faranno la loro apparizione le befane.

TOLMEZZO



A Sella Nevea la polizia slovena si coordina con la polizia italiana

Polizia al lavoro in pista Il servizio di soccorso attivo nei comprensori

TOLMEZZO

Sulla neve, sempre in sicurezza. La polizia di stato di Udine, con l'inizio della stagione sciistica, ha ripreso la propria importante attività con un costante presidio dei comprensori sciistici di Tarvisio, Zoncolan, Sella Nevea e Sappada, svolgendo un ruolo fondamentale nel controllo del rispetto delle regole per la sicurezza su tutte le piste da sci.

Gli obiettivi che la questura di Udine si propone anche per quest'anno con il servizio sicurezza e soccorso in montagna sono molteplici, tutti finalizzati a permettere all'utenza di godere al massimo delle piste dislocate sul territorio: fondamentale, in primis, tutelare gli sciatori e affiancarli con attività di prevenzione a rischi e infortuni. Necessario inoltre fornire un primo soccorso tempestivo in caso di incidenti.

Non solo. Fra gli scopi prefissati dalla polizia di stato, infatti, anche quello di prevenire e reprimere ogni possibile infrazione alla "circolazione" sulle piste. Questo è reso possibile anche attraverso frequenti controlli finalizzati al contrasto delle condotte in condizioni di alterazione psicofisica (alcooltest e narcotest).

Il servizio di soccorso in Sella Nevea è svolto anche in collaborazione con la polizia slovena che si coordina con la polizia italiana in caso di interventi che coinvolgano il versante estero delle piste da sci.

Il personale specializzato della polizia di stato, in forza e coordinato dal commissariato di polizia di stato di Tolmezzo, nei mesi scorsi è stato opportunamente formato nella scuola alpina della polizia di stato di Moena. —

T.A.

CERCIVENTO

Il Mulin di Crôce nel calendario 2025

Tanja Ariis / CERCIVENTO

Per il calendario 2025 il "Circul Culturâl La Dalbide" ha scelto il seicentesco Mulin di Crôce.

Cercivento, piccolo borgo carnico adagiato alle pendici del monte Tenchia ha una storia che affonda le sue radici in tempi lontani e molte tracce si intravedono ancora visitando il paese.

Dal 1980 opera il Circul Culturâl La Dalbide impegnato a ricercare e risaltare storia, tradizioni, usi e leggende. Il Lunari, da parecchi anni, è un mezzo per presentare le bellezze nascoste o poco note.

Questa volta La Dalbide ha scelto di far visita al Mulin di Crôce o di Dato, custode di un intenso passato da raccontare.

La storia inizia ancora nel 1600 e, da allora, l'acqua della Gladegna e del rio Barban è corsa nelle rogge a far girare macine e ingranaggi del pilaorzo. Più che la storia del mulino si è scelto di far parlare gli attrezzi, i sassi, le travi, le tavole, l'universo racchiuso tra le mura del mulino. A prestare la voce a queste presenze è Manlio Morassi che ha avuto modo di attingere ai ricordi della nonna Amalia, ultima mugnaia a lavorare e sudare in questo mulino. Alessandra Silverio oltre a raccogliere i ricordi di Manlio ha scattato le fotografie, ma il mulino è protagonista anche nei proverbi selezionati con cura da Celestino Vezzi nel ricco patrimonio del sapere degli anziani della comunità.

Scorrono di mese in mese le fasi lunari, i santi e le feste tradizionali dei paesi e non solo considerato che la Ane di Gotart propone una bella manciata di ricette che ognuno potrà provare. Il Lunari da Dalbide, nella curata veste della Tipografia Cortolezzis di Paluzza, schiude così un'altra finestra su qualcosa di bello e di importante del paese.

Un ricordo prezioso per gli abitanti del borgo e una piacevole scoperta per chi frequenta il territorio carnico nei fine settimana o nel tempo libero. —

VENZONE

È assente per il servizio Punito, ricorre al Tar I giudici gli danno torto

VENZONE

È stato accusato di «carenza di senso di responsabilità» e di «negligenza», e per questo ha subito una sanzione disciplinare di tre giorni di consegna. Ma all'alpino Donato Perrone il provvedimento è sembrato eccessivo, tanto fa aver proposto, con il supporto dell'avvocato Roberta Brigato, un ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Fvg contro il ministero della Difesa chiedendo l'annullamento della sanzione disciplinare per abuso di potere. Il Tar però ha respinto il ricorso ritenendolo infondato, condannando Perrone al pagamento delle spese di lite pari a 2mila euro.

I fatti contestati risalgono all'aprile 2024. L'uomo, in forza nell'Ottavo reggimento di artiglieria di montagna della Brigata Julia di stanza a Venzone, era stato allertato per svolgere attività addestrativa sul monte Festa con partenza prevista per il 16 aprile alle ore 7. La sua colpa, come si legge nella sentenza del Tar, è stata di non aver comunicato tempestivamente alla sua linea di comando l'impossibilità a svolgere il servizio.

«La condotta tenuta – si legge ancora nel dispositivo – palesa una decisa carenza del senso di responsabilità e denota evidente negligenza nell'informare prontamente il superiore diretto per evitare il disservizio». Al militare viene contestata la modalità e la tempistica con cui ha avvisato il proprio comandante di plotone, tramite WhatsApp (e non attraverso una telefonata) alle 6.44 del 16 aprile, solamente sedici minuti prima della partenza.

«La comunicazione è all'evidenza inadeguata e tardiva - chiarisce il Tar - in manifesta violazione della responsabilità del militare nell'adempimento dei propri doveri e dell'obbligo di informare prontamente il superiore della propria indisponibilità al servizio per malattia», pur consapevole che le operazioni non potessero iniziare in sua assenza. Per il Tar anche la topologia di malessere accusata (una rinite allergica) non era tale da giustificare un simile ritardo nella comunicazione.

Da qui la decisione di respingere il ricorso. —

A.C.

Il primo cittadino ha voluto ricordare le tragiche scomparse del 2024: «Mi hanno segnato anche come genitore»

Il sindaco Revelant tra sfide e bilanci: «Un anno di nuovi progetti di sviluppo»

L'INTERVISTA

SARA PALLUELLO

Facendo il bilancio dell'anno appena concluso, l'amministrazione comunale di Gemona si prepara a investire in importanti progetti per lo sviluppo socio economico della città, con un'attenzione particolare alle infrastrutture scolastiche e a servizio della comunità, e al sociale. L'elenco delle opere realizzate nel 2024 è notevole ed esteso a tutti i settori – riporta il sindaco Roberto Revelant –, tra i quali: l'efficientamento energetico, la manutenzione e messa in sicurezza di infrastrutture viarie, del patrimonio edilizio comunale e degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. Oltre alla costante crescita di eventi e manifestazioni sportive, culturali e ricreative che hanno garantito prestigio alla città. E sullo sfondo ci sono i preparativi per il 50° del terremoto.

Sindaco, avete riscontrato difficoltà amministrative?

«Siamo riusciti a garantire alla struttura comunale un livello di efficienza importante, grazie alla collaborazione di tutte le maestranze, alla quale va la nostra più sincera riconoscenza e gratitudine. L'ente ha raccolto con entusiasmo le sfide della transizione digitale ed energetica che l'amministrazione comunale ha intrapreso con convinzione e determinazione e sebbene manchi alla struttura il segretario, le competenze interne hanno sopperito a tale assenza».

Ci sono stati momenti difficili?

«Resteranno indelebili gli eventi che hanno causato la perdita prematura di nostri concittadini, alcuni fin troppo giovani. Esperienze che hanno segnato la mia vita da genitore, ancor prima che da sindaco».

Invece, i maggiori successi ottenuti?

«Siamo riusciti ad impostare una capacità straordinaria legata alla programmazione, alla ricerca di finanziamenti regionali, statali ed europei. Abbiamo intercettato con visione e lungimiranza notevoli fondi legati al Pnrr per garantire a Gemona grande attrattività nei prossimi anni, senza aumentare la fiscalità comunale a carico dei cittadini. Inoltre abbiamo approvato, probabilmente per primi in regione, il bilancio del nuovo anno già a novembre: un bilancio senza precedenti, con investimenti di diverse decine di milioni di euro».


Il primo cittadino di Gemona Roberto Revelant

Anno nuovo, obiettivi nuovi. Cosa accadrà nel 2025?

«Completeremo il programma di interventi manutentivi avviato in precedenza, ma l'obiettivo più ambito è concludere i lavori di ricostruzione del castello. Poi a seguire l'avvio dei lavori di riqualificazione del polo culturale di Palazzo Elti e di via Altaneto; il completamento dei lavori dei due asili nido, delle nuove palestre, del centro delle emergenze, della sede regionale del Soccorso Alpino, della nuova rotatoria di Campolessi, della nuova scuola elementare di Ospedaletto; ma anche l'avvio di cantieri per la costruzione della nuova scuola elementare di Piovega con la contestuale rigenerazione urbana degli immobili comunali di via Roma; la ristrutturazione di molte strade comunali, della nuova scuola media in via Velden, il potenziamento degli impianti sportivi e delle strutture per il sociale e la disabilità, ma soprattutto della sede universitaria che in collaborazione con la famiglia Fantoni e la Regione garantirà nuova vita al Palazzo ideato dall'architetto Carlo Scarpa». **Quali i nuovi traguardi da raggiungere?**

«Ci prepariamo a commemorare il 50° anniversario del sisma del 1976, per farlo lavoreremo alacremente per coinvolgere l'intera comunità e il territorio in un percorso rispettoso della nostra storia. Continueremo a lavorare in un principio di sussidiarietà con chi ne ha più bisogno, cercando di garantire ai cittadini servizi sempre maggiori e di qualità eccellente, inseriti in un contesto paesaggistico straordinario che intendiamo ulteriormente valorizzare. Restare e venire a vivere a Gemona è una benedizione, siamo onorati che i cittadini ci abbiano concesso la possibilità di amministrarla». —

> «Ci prepariamo a commemorare il 50° anniversario del sisma, per farlo coinvolgeremo l'intera comunità»

> «Siamo riusciti a impostare una capacità straordinaria di programmazione e di ricerca dei finanziamenti»

SAN DANIELE

Fondi per Cro e Casa di Joy grazie al moto-incontro

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Ha fruttato circa tremila euro il "Moto-incontro spontaneo" svoltosi nella mattinata di Capodanno davanti al duomo di San Daniele: milletrecento i partecipanti, che sono arrivati nel cuore della cittadina collinare da tutto il Friuli Venezia Giulia e dalle regioni contermini per un brindisi beneaugurante e che nell'occasione hanno voluto sostenere l'associazione Due Pistoni – cui competeva l'accoglienza degli ospiti, con la distribuzione di bevande calde e generi di conforto – nelle sue meritorie attività di beneficenza. Il ricavato della manifestazione (cui hanno presenziato il parroco di San Daniele, monsignor Sergio De Cecco, il sindaco Pietro Valent, il vicesindaco Mauro Visentin e alcuni consiglieri) sarà destinato alla Via di Natale del Cro di Aviano e alla Casa di Joy di Udine, realtà che si prendono cura dei bambini malati di tumore e delle loro famiglie. «Ringrazio – dichiara il presidente della Due Pistoni, Luigino Minciotti – il parroco e le autorità comunali per la presenza, la polizia locale per il fondamentale supporto e tutti i volontari che hanno reso possibile lo svolgimento della manifestazione». —

L.A.



Alcuni momenti dell'iniziativa che ha coinvolto milletrecento partecipanti, protagonisti del moto-incontro a San Daniele

FAGAGNA

Una libreria a cielo aperto L'iniziativa nata dalle famiglie

FAGAGNA

Promuovere la cultura del libro e della lettura, creando un momento di aggregazione e di socialità. Questo l'obiettivo dell'iniziativa che ha portato in piazza, a Fagagna, decine e decine di bambini e intere classi delle scuole dell'Istituto comprensivo e della primaria Noemi Nigris che hanno venduto o scambiato i loro libri. Insomma, una vera libreria a cielo aperto. Il tutto è stato organizzato dal Comitato genitori di Fagagna, con il sostegno dell'amministrazione comunale, del Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze (Ccrr) e della Pro loco. Lo stesso Ccrr ha gestito il banchetto con libri donati dalla biblioteca comunale. I fondi raccolti saranno devoluti alle biblioteche scolastiche del paese. I bambini hanno pure creato "i pacifici", personaggi da loro assemblati e messaggeri di pace. Hanno poi realizzato segnalibri e cartoline augurali distribuiti alla cittadinanza. Il pomeriggio è stato allietato dal cori dei Pueri cantores. La Libreria Meister&co e la Casa editrice Corvino erano presenti con due banchetti di libri per adulti. «Questo mercatino – sostiene il Comitato genitori – dimostra quanto la lettura possa unire le persone, creando nel contempo un senso di appartenenza e di comunità. Un'iniziativa, inoltre, che ha dimostrato che la cultura è un patrimonio da condividere e valorizzare assieme. È stato, dunque, un esempio virtuoso di come la comunità, lavorando di concerto, può raggiungere risultati inaspettati e lusinghieri». Grande soddisfazione è stata manifestata anche dall'assessore alla Cultura, Anna Zannier, che ha voluto ribadire come l'amministrazione comunale abbia a cuore il sostegno e la promozione di tutte le attività che vanno a sostegno delle giovani generazioni. «Va da sé – ha sottolineato – che la cultura in senso lato rappresenta un formidabile volano non soltanto per i giovani ma per tutta comunità». Per l'assessore alle Politiche giovanili, Francesca Da Pozzo, si è trattato di un'ulteriore occasione per sperimentare la dimensione della cittadinanza attiva, che si realizza attraverso il fare, mettendo a disposizione il proprio tempo e la propria creatività a benefici della collettività». —


Il mercatino dedicato ai libri allestito in piazza a Fagagna

Le preziose opere ritraggono la Madonna e San Giovanni Evangelista
Monsignor Carlino: si completerà la raffigurazione della crocifissione

Le statue dei Dolenti in duomo a Cividale Resteranno coperte fino a metà gennaio



Il crocifisso in duomo a Cividale, ai lati saranno esposte le statue dei Dolenti FOTO PETRUSSI

L'EVENTO

LUCIA AVIANI



San Giovanni Evangelista



La Madonna

Non si è fatto in tempo per le festività natalizie, ma finalmente le tempistiche sono definite. Le antichissime statue dei Dolenti, una Madonna e un San Giovanni Evangelista coevi al duecentesco Cristo crocifisso del Duomo, si riaffiancheranno all'opera – ricomponendo il probabile trittico originario – entro una decina di giorni: resteranno coperti con un drappo fino al giorno (di poco successivo) della presentazione ufficiale alla comunità. «La data è stata individuata – anticipa l'assessore al Patrimonio Flavio Pesante – ma ne avremo la certezza a stretto giro. Parliamo comunque della metà di gennaio. Non appena saremo sicuri (sono in corso ultimi contatti fra Comune, parrocchia di Santa Maria Assunta e Soprintendenza) lo comunicheremo alla città, per informare i cividalesi della giornata e dell'orario scelti per la cerimonia, che si aprirà con un momento di benedizione per proseguire con i saluti istituzionali e con l'intervento del professor Luca Mor, esperto di arte sacra, il quale spiegherà la storia e le caratteristiche dei Dolenti». E per valorizzare al meglio l'insieme è già prevista l'installazione di un'illuminazione ad hoc. Compiaciuto dell'esito di una trafila lunghissima il parroco di Cividale, monsignor Livio Carlino: «Sono felice – dichiara – che si possa completare la raffigurazione della crocifissione con l'affiancamento al Cristo, ai suoi due lati, dei Dolenti, che gli esperti attribuiscono alla stessa scuola ed epoca». L'arrivo in duomo delle due sculture, che dal termine del restauro sono custodite dal Museo archeologico nazionale, corona un percorso lunghissimo, come accennato, che ha richiesto anni: la svolta era arrivata nel mese di novembre, con il via libera della Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia al posizionamento di Maria e San Giovanni sui supporti da tempo installati allo scopo alla destra e alla sinistra del Gesù morente, a circa un metro e mezzo di altezza da terra; la base per le statue coincide dunque con i piedi del Cristo. L'incarico per l'operazione di spostamento era stato conferito a una ditta specializzata. I Dolenti provengono dal monastero di Santa Maria in Valle, nel 2000 divenuto proprietà del Comune di Cividale: sull'ipotesi del loro accostamento al Cristo, con l'obiettivo di ricomporre l'assetto delle origini, non erano state sollevate obiezioni, da parte della Soprintendenza, ma la necessità di un'opportuna regolamentazione del trasferimento e delle procedure assicurative, considerato il pregio dei beni, aveva incagliato l'iter, partito durante l'amministrazione del sindaco Stefano Balloch. Alla fine si è optato per un contratto di comodato, in base al quale l'ente locale ha concesso in prestito l'Evangelista e la Madonna alla parrocchia. —

PREPOTTO

Turismo e territorio Ritornano le camminate

PREPOTTO

È stato premiato da ottimi riscontri in termini di partecipazione e di gradimento il ciclo di escursioni proposto dal Comune di Prepotto e dalla Pro loco del paese (in collaborazione con la Pro loco Nediske Doline) nell'ambito del progetto europeo "Italea, turismo delle radici 2024", finanziato con fondi Ue e ministeriali.

«Il piano – spiega il sindaco Mariaclara Forti – prevedeva, fra l'altro, una serie di camminate alla scoperta del territorio, delle sue eccellenze enogastronomiche e dei luoghi di culto: il comprensorio di Prepotto ne vanta ben quindici, alcuni dei quali sono stati inseriti nel circuito delle 44 chiesette votive delle Valli. Tutti gli appuntamenti, che alla camminata abbinavano una visita alle cantine della zona, con degustazione del nostro prodotto d'eccellenza, lo Schioppettino di Prepotto, hanno stimolato una folta partecipazione: visti i risultati, è già in fase predisposizione il nuovo calendario di uscite, che verrà divulgato nelle prossime settimane. Il presidente della Pro loco di Prepotto, Luca Pavan, ci ha fatto sapere che i volontari sono fin d'ora all'opera sui percorsi, per curarne la pulizia e la manutenzione: e dal momento che l'esperienza verrà riproposta verso l'avvicinarsi della primavera, sarà possibile alzare il tetto dei partecipanti, evitando di dover ricorrere al numero chiuso. Un plauso – conclude la prima cittadina – alle due Pro loco coinvolte nell'iniziativa, per il loro costante e prezioso impegno nella promozione delle ricchezze paesaggistiche, storiche e architettoniche della Val Judrio, contesto che si presta magnificamente all'escursionismo». —

L. A.

FAEDIS

Chiude il bar La Taverna ultimo locale a Canebola

FAEDIS



La titolare Flavia Simonitto

Era l'ultimo esercizio commerciale di Canebola, borgata del Comune di Faedis che conta, ormai, appena una cinquantina di abitanti: il bar-trattoria La Taverna, che nel tempo ha svolto anche la funzione di negozietto di alimentari e di tabacchino, il 31 dicembre 2024 ha abbassato definitivamente le serrande. Si chiude così una storia di impegno imprenditoriale e sociale protrattasi per 36 anni e iniziata in una fase in cui Canebola era ancora realtà vivace, con almeno il doppio di residenti fissi e un intenso via vai di emigranti che tornavano nel paesino d'origine. In quel contesto Flavia Simonitto, oggi 70enne, aveva deciso di avviare un locale, facendosi poi affiancare dai propri figli, Alessia e Fabio: per oltre tre decenni La Taverna è stata luogo di incontro e (fino a cinque anni fa) punto di riferimento per chi, a Canebola, aveva bisogno di rifornirsi di generi di prima necessità. Ma i tempi sono cambiati il borgo ha cominciato a svuotarsi, i flussi di chi si era trasferito all'estero ad attenuarsi: le condizioni per proseguire si sono fatte più difficili, fino ad arrivare – con il pensionamento della titolare – alla scelta della chiusura, che priva il paese dell'unico locale rimasto. —

L.A.



Il taglio della maxi gubana prodotta da Dorbolò

CIVIDALE

Gubana da 500 fette Il dono in casa di riposo

CIVIDALE

Cinquecento fette distribuite in mezz'ora e altrettanti calici serviti per accompagnare con le bollicine offerte dall'azienda vinicola Scarbolo di Spessa la degustazione della maxi-gubana di Capodanno (54 chilogrammi) prodotta dal gubanificio Dorbolò: è stato un successo, come da copione, il taglio beneaugurante del rotolone ripieno, che la sera del primo gennaio ha richiamato la consueta folla sotto la loggia del Caffè San Marco. L'amministrazione comunale è stata rappresentata dal sindaco Daniela Bernardi e dagli assessori Catia Brinis e Angela Zappulla, che hanno plaudito alla maestria dei pasticceri impegnatisi nella realizzazione del dolce gigante: e visto che a fine evento ne era rimasta una parte, si è deciso di destinarla agli ospiti della Casa per anziani di Cividale, che ieri, così, hanno potuto assaggiare a loro volta la specialità locale in formato extra-large.

«Un bel gesto di condivisione», commenta al riguardo l'assessore Zappulla, lieta che «anche i nonni ospiti della struttura assistenziale possano festeggiare l'inizio del nuovo anno gustando la prelibatezza del gubanificio Dorbolò». Diversamente da quanto avveniva ai tempi del pasticcere Berto Blasutig, compianto titolare del forno Cattarossi e ideatore della gubana da guinness, i nuovi artefici del colosso non si sono posti – per il momento – traguardi di peso: sta di fatto che rispetto all' "edizione Dorbolò" numero uno, quella del Capodanno 2024, stavolta la creazione dolciaria contava 4 chili più, dunque le premesse sono incoraggianti. Per raggiungere il primato segnato da mastro Berto, tuttavia, la strada si annuncia lunga, guardando agli annali dell'evento: l'1 gennaio 2020 (ultima edizione ante Covid, che aveva provocato una pausa triennale) erano stati raggiunti i 103 chilogrammi, uno in più rispetto al 2019, quando era stata superata per la prima volta la soglia del quintale. Si era trattato del quindicesimo record di fila, tanti quanti erano al tempo gli anni della manifestazione. La foltissima partecipazione alla serata in dolcezza, del resto, dimostra che l'incognita sul peso c'entra relativamente, come elemento di attrattiva. —

L. A.

TAVAGNACCO



I primi stalli rosa in piazza Indipendenza a Feletto Umberto e in piazza della Chiesa ad Adegliacco. Sopra il cartello fuori dalla piscina FOTO PETRUSSI

Novità sui parcheggi Primi sei stalli rosa

L'iniziativa è del Comune. Per usarli serve un apposito pass
Gli assessori Barbiero e Mauro: «È un gesto di sensibilità»

Alessandro Cesare
/TAVAGNACCO

Il Comune di Tavagnacco si conferma attento alle esigenze delle famiglie. La giunta guidata da Giovanni Cucci ha dato il via alla realizzazione dei primi sei stalli rosa sul territorio comunale, riservandoli alla sosta dei veicoli delle donne in stato di gravidanza o di genitori con bambini di età non superiore ai due anni.

«L'amministrazione comunale vuole favorire la mobilità delle donne in gravidanza e dei genitori di bambini di età inferiore a due anni, e per questo ha deciso di predisporre e approvare un regolamento locale specifico per queste categorie – ha commentato l'assessore alla Mobilità e al Traffico Alessandro Barbiero –. Il nostro intento è quello di disciplinare le modalità di utilizzo delle infrastrutture di sosta e la procedura di rilascio del relativo permesso».

L'iter per la creazione dei nuovi stalli è già stato avviato, ma nulla vieta che ulteriori spazi rosa possano essere realizzati nei prossimi mesi. «Restiamo disponibili – ha chiarito Barbiero – a individuare in futuro ulteriori stalli rosa anche ascoltando i suggerimenti dei cittadini, prestando particolare attenzione a servire zone di prossimità agli accessi delle strutture pubbliche e dei pubblici servizi, per favorire la mobilità di mamme e genitori con bimbi. Siamo convinti – ha sottolineato – che questo sia un valido strumento per garantire maggiore accessibilità e tutela alle fasce maggiormente sensibili della popolazione».

Il Comune ha quindi raccolto la sollecitazione di alcune mamme prevedendo degli stalli di sosta dedicati che saranno posizionati in piazza Indipendenza, in via Bolzano (nei pressi della piscina comunale), in piazza Di Prampero, in via della Chiesa, in via Dante Alighieri e in via Molin Nuovo (nella zona del parco).

Per usufruire dei parcheggi riservati occorre essere muniti di un contrassegno speciale, denominato "permesso rosa", che può essere richiesto alla polizia locale di Tavagnacco, compilando apposito modulo in bollo.

«L'iniziativa - sono le parole dell'assessore all'Istruzione e alla Famiglia Giovanna Mauro - è per porre un interesse particolare nei confronti delle donne in gravidanza e dei genitori con bambini, un segno tangibile di sostegno al ruolo genitoriale. È un modo per sensibilizzare i cittadini e promuovere il senso civico».

Oltre a questo, come ha reso noto Mauro, «gli stalli rosa vogliono esprimere un gesto di cortesia e sensibilità, non solo nei confronti delle donne, ma dell'intero nucleo familiare, contribuendo alla sua formazione e crescita».

Negli ultimi anni la giunta Cucci ha cercato di caratterizzare il proprio mandato con iniziative in grado di mettere al centro la famiglia, rendendo il territorio sempre più adatto a sviluppare i progetti di vita delle coppie.

In tal senso si inseriscono iniziative come il progetto per la ristrutturazione dell'ex scuola dell'infanzia di Feletto, destinata a diventare un centro polifunzionale per la famiglia, insieme alla realizzazione di un nuovo asilo nido.—

CAMPOFORMIDO



Benita Pagnutti, classe 1923, in occasione di una cerimonia

Addio a Benita Memoria del paese Aveva 101 anni

CAMPOFORMIDO

La comunità di Campoformido piange la scomparsa di Benita Antonietta Pagnutti, classe 1923, conosciuta con affetto da tutti come "che di Varisto". Una donna dalla straordinaria forza d'animo, punto di riferimento della memoria storica e sociale del paese, che si è spenta a 101 anni.

Ha dedicato la sua lunga vita al paese, partecipando attivamente alla vita politica, parrocchiale e sociale, sempre presente ai Consigli comunali, seduta in ultima fila, fino a quando le sue condizioni di salute glielo hanno permesso. Era una figura di grande impegno civile e religioso, che contribuiva alla vita della comunità parrocchiale come appartenente al coro e custode di una memoria storica personale e collettiva. Benita Pagnutti è stata anche protagonista di battaglie personali che hanno segnato la storia di Campoformido degli ultimi 15 anni. Tra queste, il caso dell'esproprio legato alla realizzazione della rotatoria del centro cittadino, un tema che sollevò attenzione nel paese.

«Con Benita perdiamo un pezzo della nostra storia e un esempio straordinario di impegno civico – ha dichiarato il sindaco, Massimiliano Petri –; la sua partecipazione alla vita pubblica, al di là delle appartenenze ideologiche, rappresenta un modello per le nuove generazioni, invitandole a essere protagoniste attive nella costruzione del futuro della comunità. A nome di tutta l'Amministrazione e dei cittadini, esprimo il mio più sentito cordoglio alla famiglia e a tutti coloro che le hanno voluto bene».

Era anche custode di una memoria personale e collettiva preziosa, testimoniata dai cimeli custoditi nella sua casa paterna. Tra questi, spicca la camicia insanguinata del padre, ucciso davanti ai suoi occhi dai partigiani alla fine della Seconda Guerra Mondiale: un simbolo doloroso, che lei ha portato con sé con dignità e coraggio. Benita Antonietta Pagnutti si è spenta serenamente nella tarda serata del primo gennaio nella casa per anziani di Terenzano "Cjase me", dove risiedeva da alcuni anni. «Con lei – conclude il sindaco – scompare non solo una concittadina, ma un pilastro della memoria storica e un esempio di appartenenza alla comunità che Campoformido non dimenticherà». I funerali saranno celebrati domani alle 10.30 nella chiesa parrocchiale di Campoformido.—

A.R.

PASIAN DI PRATO

Stop a petardi e botti Mozione della minoranza per cambiare le regole

PASIAN DI PRATO

Modificare il Regolamento comunale di polizia urbana per vietare lo scoppio di petardi e botti tra San Silvestro e Capodanno, e introdurre un Regolamento per il benessere animale. Sono le richieste avanzate da Enzo Cattaruzzi, capogruppo della lista "Enzo Cattaruzzi sindaco" e da Sara Marchi, capogruppo del Misto, contenute in una mozione presentata al sindaco Juli Peressini. Un tema ancora più sentito in paese dopo l'incidente che ha coinvolto, durante i festeggiamenti per l'arrivo del 2025, un ragazzo di 16 anni rimasto ferito in modo grave a una mano e al viso dopo aver raccolto da terra un petardo inesploso (è ricoverato con una prognosi scesa a 30 giorni).



Enzo Cattaruzzi

«L'amministrazione comunale – sostengono Marchi e Cattaruzzi – deve impegnarsi a mettere a punto tutte le azioni necessarie per prevenire i pericoli e i danni derivanti dall'uso sconsiderato di botti, petardi, fuochi d'artificio. Il materiale pirotecnico, oltre a essere pericoloso per chi lo maneggia, è motivo di disturbo e stressi anche per le persone fragili e per gli animali. Oltre a poter causare danni al patrimonio pubblico e privato».

La mozione chiede al consiglio di prendere posizione sul tema, dichiarandosi contrario all'utilizzo di botti, petardi e fuochi d'artificio, e avviando una campagna di sensibilizzazione tra i giovani sul pericolo che questi materiali possono provocare. Oltre a questo Marchi e Cattaruzzi sollecitano un adeguamento dei regolamenti comunali, incalzando il sindaco affinché intensifichi i controlli della polizia locale durante le giornate di festa.—

A. C.

PASIAN DI PRATO

Bergnach se ne va C'è la dottoressa Duca

PASIAN DI PRATO

Dal primo gennaio la dottoressa Barbara Bergnach ha cessato la sua attività da medico di medicina generale. A sostituirla, nelle vesti di medico di assistenza primaria, è la dottoressa Marta Duca, con incarico a tempo determinato. Quest'ultima svolgerà l'attività professionale nell'ambulatorio di Pasian di Prato di via Beorchia 16.

La nuova dottoressa riceve su appuntamento chiamando il numero 3899660686. L'ambulatorio è accessibile il lunedì dalle 9.15 alle 12.15 e dalle 13.30 alle 15.30; il martedì dalle 9.15 alle 12.15; il mercoledì dalle 9. 15 alle 12.15; il giovedì dalle 15.30 alle 18.30; il venerdì dalle 9.15 alle 12.15. Per garantire la continuità dell'assistenza, tutti gli assistiti in carico alla dottoressa Bergnach verranno attribuiti, d'ufficio, al nuovo medico.—

VARMO

Fiume Tagliamento: scelti i commissari Dovranno valutare il piano anti alluvione

Gli incaricati sono di Nicolini, Goltara, Bertoldi, Teatini e Petti I sindaci hanno trovato la quadra dopo un confronto serrato



Il fiume Tagliamento osservato speciale per individuare la migliore gestione anti alluvione

Viviana Zamarian /VARMO

I nomi dei cinque esperti che dovranno partecipare all'audizione all'Autorità di bacino per valutare il piano di gestione delle alluvioni del re dei fiumi alpini sono stati indicati e scritti nero su bianco sulla lettera già inviata alla Regione. I sindaci – dalla Carnia alla Bassa friulana passando per la Collinare e il Medio Friuli – hanno trovato la quadra, dopo un confronto tra le amministrazioni che ha visto nel Laboratorio Tagliamento, nato a Varmo sotto la regia del presidente di Copagri Fvg Valentino Targato e dell'imprenditore agricolo Valter Bernardis, un luogo di condivisione e di sviluppo di idee e proposte. I professionisti che gli amministratori intendono candidare sono l'ingegner Matteo Nicolini (Università di Udine), l'ingegnere Andrea Goltara (presidente del Cirf, Centro italiano riqualificazione fluviale), l'ingegnere Walter Bertoldi (Università di Trento), l'ingegnere Pietro Teatini (Università di Padova) e Marco Petti (Università di Udine).

Nella lettera i primi cittadini hanno dunque messo in evidenza alcune delle criticità che erano emerse per l'affidamento di tali incarichi. Innanzitutto è stato ribadito come i costi associati all'attività degli esperti sarà in carico all'amministrazione regionale: la nomina vera e propria dei professionisti, individuati dai singoli Comuni, spetta infatti alla Regione stessa sulla base delle candidature ricevute. Gli amministratori hanno poi richiesto delucidazioni in merito alla natura dell'incarico ribadendo come prima dell'audizione ai professionisti dovrà essere messo a disposizione tutto il materiale (rilievi, relazioni, schemi delle ipotesi progettuali) perché essi possano avere lo stesso livello di informazioni degli enti decisori al fine di poter svolgere al meglio la loro attività.

I nomi, così come era stato indicato dalla Regione, restano dunque cinque e l'obiettivo è stato quello di garantire al massimo la rappresentatività del territorio coinvolto. L'obiettivo di tutti di rispettare la data ultima indicata dalla Regione, il 31 dicembre è stato rispettato. Certo, non semplice considerato che, al di là della complessità del tema, ci sono stati inevitabilmente dei punti di vista diversi. Se da una parte la Bassa friulana e, in particolare Latisana, attende da anni interventi che possano quantomeno ridurre il rischio di nuove alluvioni (nel 1966 l'intero territorio di Latisana fu travolto dalla violenza dell'acqua che provocò quattro vittime in pianura e sedici in Carnia), dall'altro il Medio Friuli è invece preoccupato dall'impatto ambientale che potrebbero avere le opere prospettate, e in particolare dall'ipotesi di realizzare una diga o traversa laminante. Ora la parola passerà agli esperti.—

CODROIPO

In piazza Garibaldi mercatino, musica e intrattenimento

Nell'ambito della serie di iniziative "Bianco e Rosso Natale a Codroipo", domani in piazza Garibaldi, nei pressi del campanile, è in programma, fin dal mattino, il mercatino di Natale a cura di Codroipo C'è. Alle 15.30 spettacolo per bambini "La regina dei ghiacci" e alle 20.45 gran concerto di inizio anno con "The Quartetto Euphoria"£ al teatro Benois De Cecco.

VARMO

Mancano medici di base La preoccupazione dei gruppi di minoranza

VARMO

Il gruppo consiliare Viviamo Varmo Comunità hanno interrogato il sindaco sul problema dei medici di base. In particolare, il capogruppo Massimo Della Siega e il consigliere Tommaso Pivetta del gruppo consiliare di minoranza Viviamo Varmo Comunità, hanno presentato un'interpellanza urgente al sindaco e alla giunta comunale di Varmo circa il problema venutosi a creare con i medici condotti. Infatti, dal 31 dicembre 2024, il Comune di Varmo è sprovvisto della presenza sul territorio, di medici di medicina generale, stanti le quiescenze prima del dottor Franco Striato e di recente del dottor Franco Lapadula.

«Dai colloqui informali avuti in ambito di riunione capigruppo – hanno ribadito Della Siega e Pivetta – è emersa al momento, sulla base dei contatti del sindaco con l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, l'assenza di imminenti possibilità di copertura del servizio per apparente attuale indisponibilità di medici all'assunzione dei ruoli scoperti. Tale condizione – hanno aggiunto i consiglieri– crea ovviamente una grave emergenza ad un numero elevato di cittadini, in particolare pazienti fragili, anziani o malati cronici che necessitino di essere seguiti con frequenza in termini di visite e prescrizioni farmacologiche, ma pure di chi necessiti di certificati di malattia per il lavoro e di altre esigenze mediche. Inoltre la disponibilità dichiarata dal sindaco di cercare forme di facilitazione, anche con interventi economici da parte dell'amministrazione comunale, per favorire eventuali potenziali aspiranti ai ruoli attualmente scoperti – hanno ricordato – comporterà necessariamente il passare del tempo e quindi del protrarsi indefinitamente dei disagi per la popolazione, soprattutto se anziana e fragile. A tal proposito, il nostro gruppo intende interpellare il primo cittadino, anche in qualità di massima autorità sanitaria locale, sul fatto che non ritenga di agire con determinazione nei confronti di AsuFc affinché vengano attivate subito soluzioni di emergenza quali il coinvolgimento estensivo delle guardie mediche, il reperimento di medici ospedalieri o di medici libero professionisti, che possano temporaneamente e a contratto, coprire il servizio territoriale su Varmo o altre possibili, con il fine di soddisfare le giuste esigenze fino a futura stabilizzazione della situazione», hanno concluso.—

BASILIANO

Assegnati 54 mila euro alle associazioni locali

BASILIANO

Cinquantaquattromila euro di contributi per le associazioni del comune di Basiliano. È un finanziamento deciso dall'amministrazione comunale per sostenere tutte quelle realtà ben radicate nel tessuto sociale della comunità, come ha rimarcato l'assessore a Sport e Associazionismo Umberto Nola. La ripartizione dei contributi prevede 21 mila euro per le associazioni sportive, 5.500 euro per quelle culturali e artistiche, 14 mila a favore delle associazioni che operano nel sociale, 13.500 euro per le attività impegnate nel settore turistico e sviluppo economico.

«I contributi tengono in forte considerazione l'attività svolta nei confronti della comunità – rileva Nola – allo scopo di una progettualità rispondente alle necessità del territorio». L'assessore a Cultura e Politiche sociali Giannina Casco rimarca come «le associazioni culturali siano un presidio imprescindibile per la crescita morale e sociale della comunità».—

A.D.A.

CODROIPO

Concerto di Pace con tre cori Emozioni in note a Zompicchia



Il coro di casa "Notis dal timp", formato da ventitrè donne dirette dal maestro Della Mora

Pierina Gallina / CODROIPO

Novanta minuti di magica atmosfera con tre cori, al Natale di pace a Zompicchia di Codroipo. Presentato da Ilaria Santarossa, il Coro di casa, "Notis dal timp" , con 23 donne – foulard e cartellina verde – ha dato il benvenuto al pubblico presente.

Diretto dal maestro Milena Della Mora, con Luca Fabbro alla tastiera e Denis Bosa al violino, nel corso della serata ha spaziato dal medievale "Angelus ad virginem" al francese Noel, fino alle ninne nanne del Cinquecento e del Settecento, fino a concludere con "Feliz navidad" di José Feliciano.

Il coro maschile "Fogolar" di Coro di Rosazzo, diretto dal maestro Andrea Boscutti, ha intrattenuto i presenti con un'esibizione durata trenta minuti con il canto friulano "Staimi atents" , la "Pastorâl Furlane" , a 55 anni dalla prima esecuzione del coro, l" Ave Maria" , tradotto da Evaristo Casonato, "Daur San Pieri" , di Maiero, "Cercheremo" e "Maria lassù ". Un gruppo che ha dimostrato una potenza vocale da brividi, com'è stato riconosciuto dagli spettatori.

Ha incantato il pubblico anche il coro misto "Acqua-Fluminis" di Fiume Veneto, diretto da Ester Bariviera, con Flavio Zamuner alla tastiera. Molto apprezzati i brani "Ecco venio ad te" , "Come Emmanuel" , le dolci ninne nanne, Hallelujiah e lo spiritual finale "Shine on me" . "Adeste Fideles" , a cori riuniti, ha ben suggellato il senso natalizio del concerto, che ha promosso anche la solidarietà per il Benin, in Africa, in sinergia con gli "Amici di Udine" .

Don Plinio Donati, presente insieme all'assessore Silvia Polo, hanno sottolineato il valore che ogni coro porta con sé, come bagaglio di emozioni prezioso per chi canta e chi ascolta.—

La polemica a Palmanova







Tre angoli dell'area di sosta camper di Palmanova, una zona esterna alle mura cittadine che è chiusa e inutilizzata. Ci sono nuove proposte per ricavare degli spazi da dedicare al turismo

Area camper inutilizzata Le proposte per il turismo

Il consigliere Antonio Di Piazza raccoglie gli spunti del Campeggio Club Udine

Francesca Artico / PALMANOVA

L'area sosta camper di Palmanova va rimodulata inserendola nel contesto cittadino, quale biglietto da visita del settore.

È quanto propone il consigliere di opposizione Antonio Di Piazza, su istanza di Marco Valentini, vicepresidente della Federazione del Triveneto Alpe Adria all'aria aperta, Associazione che si occupa di turismo itinerante, promozione del territorio ed eventi oltre a collaborare con amministrazioni e privati per la realizzazione di nuove aree, nonché del Campeggio Club Udine Aps, che ha espresso rammarico per la situazione palmarina.

Come spiega Di Piazza, «il vicepresidente Valentini mi ha segnalato di aver effettuato un sopralluogo nell'area di via Risorgimento, in zona polisportivo comunale, (area da poco realizzata grazie all'intervento dei Club che contribuirono a farla finanziare dalla Regione per circa il 50% dei 45 mila euro necessari), ma ecco la sorpresa: l'area è chiusa, inutilizzabile. Per Palmanova un biglietto da visita inidoneo nel pacchetto di offerte per l'accoglienza rispetto a un turismo itinerante in notevole aumento – afferma –. Mi ha detto di confidare in una pronta sistemazione dell'area, per il potenziale utilizzo e segnale di ospitalità e servizio che Palmanova, città Unesco, deve dare ai turisti, anche itineranti».

Il consigliere ha raccolto alcuni suggerimenti in merito che vanno dal fatto che l'area in oggetto è troppo esterna alle mura, isolata ed evidentemente inutilizzata, non strategica. Il Club udinese avrebbe anche rimarcato che «la scelta è dell'amministrazione non ha dato le attese risposte».

Proponendo inoltre di valutare, vista la dismissione dei posti in piazza XX settembre, la realizzazione di stalli dedicati e serviti con camper service e colonnine di ricarica nell'area di via Valaresso, fianco porta Cividale, già fruita dai camperisti. Secondo Valentini «risulterebbe più funzionale, indirizzata alla visita della città e favorirebbe le attività economiche. Sarebbe funzionale anche alle manifestazioni tra cui la rievocazione storica – evidenzia –. L'area potrebbe essere integrata con bike scharing e in un progetto di ricariche per le auto elettriche». In alternativa la proposta è riguarda l'ampio parcheggio pubblico sito in via Scamozzi che potrebbe ospitare posti dedicati ai camperisti con medesimi servizi, dedicati funzionali agli eventi, di fatto all'economia della città e al turismo destagionalizzato che garantiscono i camperisti.

Valentini ha anche auspicato un rapido intervento, perché, la sdua aggiunta, «Palmanova fa parte del circuito delle città patrimonio Unesco, di fatto fra qualche giorno prenderà avvio Gorizia Nova Gotica città della Cultura 2025 e la nostra Regione si dovrà presentare al meglio anche in termini di ospitalità». —

GONARS

Il Comune investe nella sicurezza ma ritocca le tasse

GONARS

Il Comune di Gonars aumenta l'addizionale Irpef per investire in sicurezza, ma la minoranza non ci sta e contesta questa decisione. «Il Natale ha portato quest'anno ai gonaresi un bel regalo: aumenti dell'Irpef che vanno ben oltre il 20% – dice il capogruppo di opposizione, Alex Cittadella –. Se la fascia di reddito da 0 a 15 mila euro rimane esente da tassazione, a pagare il prezzo più salato saranno le altre fasce. Fino ai 28 mila euro l'aumento sarà di oltre il 22%, per lo scaglione successivo (da 28 mila a 35 mila) di quasi il 35% e per l'ultima fascia (oltre i 50 mila euro) l'aumento sforerà il 23%. Aumenti consistenti dettati, a dire del sindaco, dalla volontà di assumere un nuovo agente di polizia locale per migliorare la sicurezza. L'affermazione appare però una vera e propria scusa. Primo perché più volte il sindaco ha fatto sfoggio dei conti in ordine, quindi l'amministrazione avrebbe dovuto già avere ampie risorse per affrontare il tema della sicurezza senza dover mettere le mani nelle tasche dei cittadini.

Contravvenendo peraltro a una chiara (e più volte rimarcata) promessa scritta nero su bianco sul programma elettorale: quella di non aumentare le tasse comunali. E invece oltre alla tassa sui rifiuti, ora aumenta anche l'Irpef. Secondo, perché dopo l'installazione del nuovo autovelox, avvenuta dopo un'esperienza disastrosa che già tanto trambusto ha causato nei bilanci del Comune, si sarebbe potuto benissimo prevedere l'uso degli introiti aggiuntivi per aumentare la sicurezza. Questo prevedono le norme, senza dover chiedere soldi ai cittadini».

Cittadella si chiede se l'amministrazione comunale abbia il timore «di dover rimborsare anche le multe comminate con questo secondo autovelox. Senza contare che – aggiunge–, per risolvere la questione della sicurezza stradale, i modi e i tempi per agire nel passato quinquennio ci sono stati tutti e sono caduti nel vuoto. Farlo ora – dice –, a spese dei gonaresi, è quanto meno tardivo e maldestro». Cittadella conclude sostenendo che forse la questione è un'altra, ovvero le opere e i contributi, «spesi in modo non sempre oculato, come gli oltre 7 mila euro per un tendone usato pochissimo, non significa amministrare bene» conclude. —

F.A.

CAMPOLONGO TAPOGLIANO

Festa del Zûf Si celebra la cucina locale

Domenica 5 dalle 10 in piazzale Esercito a Tapogliano prenderà il via la Festa del Zûf, iniziativa giunta alla 38ª edizione che celebra il piatto tipico della cucina friulana composto da farina di mais e latte. Il suo nome, in dialetto friulano, significa "misculglio". Il programma della giornata prevede alle 16, pomeriggio all'insegna del divertimento: per i più piccoli ci saranno giochi, laboratori creativi e una coinvolgente caccia al tesoro. Alle 17.30 da non perdere la tradizionale distribuzione della tipica pietanza. Alle 18 intrattenimento musicale con il coinvolgente Jo. Alle 19, il momento magico della serata: l'accensione del pignarul. La giornata si concluderà con la musica degli Exes. Si potranno visitare anche i tre presepi che si esposti a Tapogliano, tutti nelle vicinanze di piazzale Esercito: il presepio dei sassi di Carla Perar, quello di Graziano Tomasin e, nella Barchessa della Villa Pace, si può visitare la rassegna di presepi e la mostra fotografica "Scampoli di Natura" a cura del Circolo Culturale Don Clemente Corsig. Un'occasione per ammirare la bellezza della natura interpretata attraverso l'obiettivo fotografico.

F.A.

CERVIGNANO

Salgono i costi alla Sarcinelli L'ipotesi di un centro diurno

CERVIGNANO

«L'incremento della popolazione anziana e la risposta ai suoi bisogni saranno una sfida cruciale nel futuro della nostra società: proprio in quest'ottica riteniamo indispensabile l'attivazione, a Cervignano, di un Centro diurno per anziani e soggetti con fragilità, pertanto invitiamo l'amministrazione comunale ad attivare i canali necessari con la Regione per ragionare sull'avvio di questa progettualità». A dirlo è la capogruppo di minoranza di Cervignano Vale Federica Maule: «Dobbiamo metterci tutti al lavoro da subito per individuare prospettive concrete, efficaci e durature – dice –, perché le amministrazioni comunali passano, mentre le necessità delle persone anziane aumentano». Maule ricorda che nel consiglio comunale di dicembre, non è stato approvato l'ordine del giorno proposto dal suo gruppo, inerente l'istituzione di una commissione consiliare permanente sulla casa di riposo Valentino Sarcinelli.



La casa di riposo Valentino Sarcinelli a Cervignano

«Il voto contrario della maggioranza è stato decisivo per la bocciatura. Prendiamo atto con amarezza della scelta – afferma Maule – ma non possiamo restare in silenzio di fronte alle motivazioni addotte dal sindaco: nonostante i componenti della sua stessa maggioranza fossero favorevoli alla nostra proposta. Perché affermare che ci sono già cinque soggetti che interagiscono all'interno della struttura (giunta, consiglio comunale, comitato dei parenti, direzione e uffici) e che la commissione per questo non serve, è senza senso e fuori tema».

Sottolinea che scopo della commissione – composta da consiglieri comunali, consultando anche esperti del settore – sarebbe stato quello di individuare un percorso sostenibile e condiviso affinché la Sarcinelli continui, negli anni futuri, «a garantire i suoi servizi di eccellenza a condizioni accessibili. I nuovi aumenti alle rette per il 2025 e quelli in arrivo nel 2026 quando scadrà l'attuale appalto – dice –, invece, vanno nella direzione opposta. Avremmo potuto scegliere una facile opposizione populista invece abbiamo voluto proporre una strada nuova: ma il confronto continua a non essere gradito e si prosegue su scelte unilaterali, senza peraltro ottenere risultati apprezzabili, visto che i costi continuano a salire». —

F.A.

Ampliamento alla casa di riposo Entro l'anno partiranno i lavori

Vertice fra Comune e Consiglio di amministrazione: si stanno ultimando le opere di efficientamento

Sara Del Sal / LATISANA

Entra nella fase conclusiva l'intervento di efficientamento energetico all'azienda pubblica di servizi alla persona Umberto I° e si prosegue anche nell'iter per l'ampilamento della struttura. Si è tenuto ieri mattina un incontro del consiglio di amministrazione della Casa di riposo a cui hanno presenziato il sindaco Lanfranco Sette, il presidente della asp, Enrico Cottignoli, il vicepresidente Francesco Zanin, il direttore generale Fabio Di Lenardo e il consigliere Luca Menegaldo e il consigliere comunale delegato ai lavori pubblici Francesco Ambrosio.

«Nel corso dell'incontro abbiamo effettuato una ricognizione sullo stato dei lavori in corso nella struttura – spiega il sindaco Sette – e abbiamo constatato che l'efficientamento energetico ormai è in fase conclusiva, verrà ultimato entro la primavera. L'impianto di riscaldamento e raffreddamento della struttura è nuovo così come l'illuminazione e questo dovrà garantire una minore spesa per le bollette delle forniture energetiche». Da oggi però entrano in azione i nuovi rincari legati alle bollette in tutta Italia.

«La scelta che abbiamo fatto, di dare corso a questo intervento, si è rivelata corretta e ancora più importante di fronte a questi nuovi aumenti, che potranno per lo meno risultarne mitigati – spiega il primo cittadino –. Un ulteriore risultato sarà un miglioramento della qualità di vita da parte dei suoi ospiti».

L'incontro è stato anche l'occasione per una condivisione dello stato di avanzamento dell'ulteriore intervento previsto per la struttura finalizzato a portare a un'ottantina i posti disponibili per gli ospiti.

«I tre milioni ottenuti dalla Regione Friuli Venezia Giulia ci sono stati confermati – annuncia il sindaco Sette – e ora il progetto esecutivo è in fase di completamento. Questo ci ha portato a ragionare sul programma delle opere e in questo nuovo anno dovremmo completare, entro la primavera, l'efficientamento della struttura e poi appaltare i lavori per l'ampliamento. Al momento, infatti stiamo svolgendo delle verifiche proprio in merito agli appalti».

Dalla riunione è emerso inoltre che le liste di attesa di persone che vorrebbero avere accesso alla struttura continuano ad essere importanti. Intanto anche l'Ambito ha confermato la convenzione relativa al centro diurno che è attivo alla Umberto I° e che viene utilizzato al 100 per cento dei posti disponibili. «Con la partenza dei lavori per l'ospedale e la Casa di comunità, poco distante, stiamo predisponendo al meglio il sistema per garantire l'assistenza ai nostri anziani – conclude il sindaco – a partire dall'efficientamento, che con questi continui rincari potrà almeno offrire un aiuto al pagamento di bollette che si fanno sempre più importanti ed era quindi necessario provvedere almeno a cercare di mitigarle». —



Da sinistra Di Lenardo, Menegaldo, Zanin, Cottignoli e il sindaco Sette nel corso dell'incontro

Sette: «Nell'incontro abbiamo effettuato una ricognizione sullo stato degli interventi che sono stati avviati»

«I 3 milioni ottenuti dalla Regione sono stati confermati e ora il progetto esecutivo è in fase di completamento»

LIGNANO

Cresce l'attesa per la foghera Si prepara l'evento in spiaggia

LIGNANO

Ultimi giorni per poter vivere l'atmosfera speciale del Natale d'A…mare di Lignano. Oggi alle 15 in piazza del Sole, a Pineta, ci sarà l'evento intitolato "Arriva la befana" che animerà il villaggio sorto in loco. Quest'anno infatti anche Pineta sta ospitando alcune delle manifestazioni in calendario e tutti i giorni, oltre alle casette, ci sono laboratori o altri intrattenimenti per i bambini. C'è una giostra per i piccoli visitatori e, chi vorrà andare a fare visita anche a Sabbiadoro, lo può fare utilizzando il trenino che gratuitamente accompagna le persone da un villaggio all'altro.

Domenica sarà dedicata alla magia, a Sabbiadoro, con uno spettacolo dedicato che partirà alle 15.30 nel parco di San Giovanni Bosco, molto vicino all'ufficio spiaggia numero 7 in cui alle 18 verrà accesa la Foghera-Pignarul, la pira da cui trarre gli auspici per l'anno appena iniziato. Il doppio nome è stato voluto dal gruppo alpini al fine di accontentare i visitatori da ogni dove, permettendo loro di utilizzare il nome in uso nelle aree da cui provengono.

Lunedì 6 gennaio, dalle 14, ci sarà un nuovo appuntamento per i giovani "Arrivano le befane con dolci e palloncini" mentre a chiudere le giornate di festa saranno gli Harmony gospel singers, con il loro concerto "Singing for peace – Christmas tour". La formazione, diretta da Stefania Mauro, proporrà un viaggio entusiasmante in un genere che sa portare in sé messaggio importanti da sempre.

In queste giornate, fino a lunedì, resteranno attive le casette del villaggio del gusto, che stanno entusiasmando i visitatori con le loro proposte che spaziano tra le specialità dei singoli locali del territorio ma anche tra le proposte tipiche della regione.

Attiva, sempre fino a lunedì 6, anche la grande pista di pattinaggio sul ghiaccio che è stata creata intorno al maestoso albero eretto in piazza Fontana. L'unico a restare aperto, dopo il 6 gennaio, sarà invece l'imponente presepe di sabbia, che proseguirà con le sue aperture fino al 2 febbraio. Da lunedì, però, cambierà per quanto riguarda il suo orario di apertura, che è consultabile sul sito presepelignano.it. —

S.D.S.



La foghera della scorsa edizione in spiaggia

LIGNANO

Natale d'A...mare ha conquistato i turisti: 100 mila le presenze

LIGNANO

Centomila presenze tra il 29 dicembre e l'1 gennaio 2025. Il sistema di rilevamento dei flussi turistici, attraverso le celle telefoniche ha rilevato 25 mila presenze il 29 dicembre, 20 mila il 30, 29 mila il 31 e 26 mila a Capodanno. «Il nuovo anno è iniziato bene, proprio com'è finito il 2024. E lo confermano i dati – commenta in una nota il consigliere delegato al Turismo Massimo Brini – tutte le manifestazioni proposte con Lisagest e PromoTurismo, hanno avuto un positivo riscontro. Se i presupposti per la stagione sono questi credo che possiamo aspettarci un 2025 all'altezza della nostra località».

Per il consigliere «gli ultimi quattro giorni prevedevano eventi importanti, come il concerto Gospel, lo spettacolo al CineCity di Musica e Magia con due artisti come Adriano Del Sal e Jack Nobile, le feste di fine anno e il concerto di Cristina D'Avena, che hanno attratto nella località 100 mila persone. Ringrazio – conclude Brini – tutte le persone che hanno visitato Lignano e chi verrà fino al 6 gennaio, i cittadini e le associazioni che hanno collaborato al Natale d'A…Mare». L'assessore alle Attività produttive Liliana Portello, spiega che «lungo il centro di Sabbiadoro sono aperti 23 esercizi "drink & food" e 56 attività commerciali e oltre 20 a Pineta. Sono tutte attività annuali che senza l'evento non avrebbero tenuto aperto tutto il mese, ma probabilmente solo per le giornate clou delle feste. Questo conferma la bontà della scelta fatta dall'amministrazione con Lisagest per la nuova collocazione della manifestazione». —

S.D.S.

RONCHIS

Le iniziative degli alpini per il benvenuto al 2025

RONCHIS

Proseguono le attività legate alle feste natalizie con degli ultimi eventi speciali. Domenica 5 gennaio sarà una giornata in cui il gruppo alpini di Ronchis sarà protagonista. Sono due infatti gli eventi previsti: al mattino le penne nere organizzano il 16° alzabandiera di inizio anno insieme alla festa del Tricolore. L'appuntamento, che ormai è diventato una piacevole tradizione di inizio anno, è aperto a tutti e ha inizio alle 11.30 del mattino davanti alla sede del gruppo.

Nel pomeriggio invece, tutti invitati alle 18.30, in via del Bosco, sotto l'argine, dove verrà acceso il falò epifanico organizzato ancora una volta dagli alpini roncolini. Questi sono anche gli ultimi giorni utili per potere visitare i presepi che sono stati allestiti lungo le vie cittadine e nella tensostruttura allestita in piazza Trombette. Per l'occasione sono tantissimi gli artigiani e le associazioni che si sono messi all'opera per realizzare delle creazioni particolari che danno vita a delle natività tutte diverse.—

S.D.S.



Uno dei presepi realizzati

Circondata dall'amore e continuando a donare il suo Amore, serenamente ci ha lasciati



ROMILDA BRUN PIACENTINI

Lo annunciano con infinito dolore le figlie Anna e Renata, con Cristiano, Filippo e le adorate nipoti Giulia, Laura, Natalia, Sofia, assieme alla sorella Pierina.
I funerali avranno luogo domani sabato 4 gennaio alle ore 11:00 presso il Duomo di Codroipo.
Il Santo Rosario si terrà questa sera alle ore 18:00 presso il Duomo di Codroipo.
Un grazie di cuore ad Angela per la sua costante e amorevole presenza.
Si ringrazia il dott. Trina per la sua professionalità e disponibilità e tutto il personale infermieristico.

Codroipo, 3 gennaio 2025

O.F. Fabello
tel. 0432/906181 - www.fabellocodroipo.it

Le cugine Etta e Rosalba con Adriana, Paola, Roberta, Cristina, Giovanni e Rosa sono affettuosamente vicine a Anna, Renata e Pierina nel dolore per la perdita della cara

ROMILDA

Codroipo, 3 gennaio 2025

Elisabetta e Daniele con Lucrezia partecipano al dolore dei parenti per la perdita della loro cara

ROMILDA

Camino al Tagliamento, 3 gennaio 2025

Ha raggiunto la mamma, il papà e Diego, il nostro amato



NEVIO DIJUST
di 68 anni

Ne danno l'annuncio Marilena, Chiara, Elisa, la sorella Dilva, il fratello Ivan, i cognati Daniele e Serenella e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, venerdì 3 gennaio, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni al Natisone, arrivando dalla cappella del cimitero locale.
Seguirà tumulazione nel cimitero di Manzano.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

San Giovanni al Natisone, 3 gennaio 2025

O.F.Bernardis
San Giovanni al Natisone - Manzano - Corno di Rosazzo - tel. 0432 - 759050

Ci ha lasciati



GILBERTO GIUDICI "Gil"
di 65 anni

Lo annunciano i familiari tutti.
I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 10.30 nella Chiesa parrocchiale di Precenicco, giungendo dall'ospedale di Latisana.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Precenicco, 3 gennaio 2025

www.dilucaeserra.it 0431/50064 Latisana/San Giorgio di Nogaro/Cervignano del Friuli

---

1° ANNIVERSARIO



DINA PICOGNA in BINI

Sei sempre nei nostri cuori e ti ricordiamo con una Santa Messa domenica 5 gennaio alle ore 10 nella chiesa di Togliano.

Togliano, 3 gennaio 2025

La Ducale

Ha raggiunto la sua amata figlia Rosella



LUISA GRATTONI in BIANCUZZI
di 84 anni

Ne danno l'annuncio il marito, il figlio, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 4 gennaio, alle ore 10.30, nella chiesa di Medeuzza, arrivando dall'ospedale di Udine.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Medeuzza.

Medeuzza, 3 gennaio 2025

O.F.Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone - Corno di Rosazzo - tel. 0432 - 759050

Improvvisamente è mancata ai suoi cari



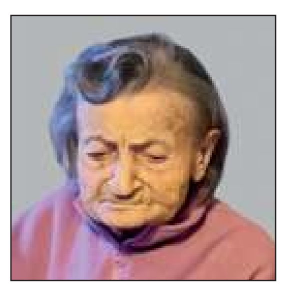
ANTONIETTA LUCCHITTA VALOPPI
di 76 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Paola e Sara, i generi Vincenzo e Domenico, gli adorati nipoti Emanuele, Alessandra, Lorenzo e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 4 gennaio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Sedegliano.

Sedegliano, 3 gennaio 2025

O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

È mancata



BENITA ANTONIETTA PAGNUTTI
di 101 anni

Lo annunciano la cugina Matilde, Rosi, Francesco, Francesca, Sandra e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati Sabato 4 gennaio alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di Campoformido partendo dall'ospedale civile di Udine.

Campoformido , 3 gennaio 2025

Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine Campoformido. www.paxeterna.it

---

É mancato all'affetto dei suoi cari



LUCIO ZUCCO
di 84 anni

Lo annunciano la moglie Adriana, le figlie Serena e Sara, i nipoti assieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 4 gennaio alle ore 10.30 nella chiesa di San Martino a Cussignacco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Un ringraziamento particolare a tutto il reparto Venerio 2 della Quiete di Udine e a quanti vorranno onorarne la memoria.

Udine, 3 gennaio 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Ha raggiunto la moglie Annamaria e la figlia Marialuisa

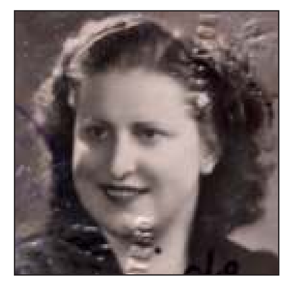


ITALO BIASINUTTO
di 91 anni

Lo annunciano le figlie Stefania, Nadia con Paolo, Patrizia con Francesco, gli adorati nipoti Elena con Sergio, Nicola, Letizia, Mattia, la sorella Maria e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 4 gennaio alle 15 nella chiesa di Risano dove il feretro sarà presente dalle ore 14
La veglia si terrà venerdì 3 gennaio alle 18 nella chiesa di Risano.

Risano, 3 gennaio 2025

ANNIVERSARIO



COBIANCHI GOLLINO ARMIDA
INFERMIERA

Tuo figlio Fabrizio ti ricorda con immutato affetto.

Udine, 3 gennaio 2025

Ci ha lasciati



MARIA DI BENEDETTO in PATAT
di 91 anni

Lo annunciano il marito Luigi, i figli, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 4 gennaio alle ore 9.30 nella chiesa di San Cromazio, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine.
Seguirà cremazione.

Udine - Nogaredo di Prato, 3 gennaio 2025

CASA FUNERARIA MARCHETTI
UDINE, via Tavagnacco, 150
O.F.MARCHETTI UDINE - POVOLETTO
Tel. 0432/43312
Messaggio di cordoglio:
www.onoranzefunebrimarchetti.it

È volata in Cielo



CLAUDIA ROSSO
di 53 anni

Ne danno il triste annuncio la sorella Patrizia, il cognato Ferdinando, la nipote Giorgia e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 4 gennaio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Bertiolo.

Bertiolo, 3 gennaio 2025

O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

L'INTERVENTO

IN RICORDO DEL PROF SPECOGNA

FERRUCCIO CLAVORA

È già passato un anno da quando il prof Antonio Specogna, importante musicista della Slavia, conosciuto anche come Nino, è tornato alla casa del Padre, dopo una vita dedicata alla promozione, attraverso la musica, della specifica cultura delle sue amate Valli del Natisone. La specificità etnico-culturale della Slavia non avrebbe sopravvissuto alle violenti insidie della massificazione della società globale, senza lo straordinario impegno di Nino che, sia a scuola che nel mondo organizzato delle associazioni culturali locali, si era dato senza tregua. Al di là della sua produzione musicale, per riportare in auge i canti della tipica tradizione locale, il prof Nino è stato, in particolare negli ultimi anni, l'autore di significative opere relative alla cultura popolare e delle tradizioni della Slavia. È stato il fondatore del coro "Pod Lipo" diventandone maestro. Dal 1973 al 1999 insegna alle medie di San Pietro al Natisone, indirizzando i suoi allievi alla ricerca nel campo della cultura popolare e delle tradizioni della Slavia. Con un gruppo di giovani, nel 2000, ha costituito il sito "Lintver" che oggi ancora è un punto di riferimento essenziale per quanti sono interessati alla storia, alla cultura ed alla lingua della Slavia. Ma, probabilmente, l'opera che rimarrà negli annali della Slavia è la produzione, uscita nel 2012, del Besednjak-Vocabolario e della Gramatika-Grammatica della lingua Nediška alla quale, grazie al suo straordinario lavoro di ricerca scientifica, è stato riconosciuto il grado di lingua a tutti gli effetti. Il successo e l'interesse di questa produzione veniva dimostrato dal rapido esaurimento delle scorte dell'opera e portava, nel 2021, alla ristampa a cura della maggior parte delle amministrazioni comunali delle Valli.

Nel 2023 gli è stato assegnato l'importante premio "Nel ricordo di Renzo Marseu" per l'attività "nel mantenimento dell'antica cultura slava delle Valli del Natisone, per le ricerche storiche sulla nostra antica lingua madre, per la sua attività e impegno nella diffusione della musica e per tutte le pubblicazione scientifiche e culturali inerenti le Valli del Natisone".

AGENDA SCUOLA

Il passaggio dall'insegnamento all'apprendimento



STEFANO STEFANEL

I genitori hanno un ruolo fondamentale nello sviluppo educativo e formativo dei propri figli ed incidono in maniera consistente anche nella loro carriera scolastica. Avere una famiglia alle spalle è un elemento di forza per lo studente, che, spesso, gli permette di superare momenti di crisi, di disaffezione, di disorientamento. È evidente a tutti coloro che lavorano nella scuola, che troppe volte l'andamento negativo dello studente è collegato a situazioni familiari difficili, insostenibili, tossiche. La scuola interagisce bene con le famiglie, ma solo se queste sposano le tesi dei docenti, troppo sicuri di sé anche di fronte a bambini, adolescenti e ragazzi che avrebbero bisogno di meno sicurezza e più attenzione alle loro specificità da parte della scuola.

I genitori (generalizzo volutamente) continuano però a porre ai docenti e ai loro figli le domande sbagliate, che sono le seguenti: "Come va mio figlio a scuola?", "Cosa hai fatto oggi a scuola?". C'è una tendenza abbastanza diffusa da parte dei genitori a non porre agli insegnanti la domanda corretta, che – per me – sarebbe questa: "Cosa sa fare realmente mio figlio?". La domanda al proprio figlio non dovrebbe riguardare il voto preso, ma "che cosa hai imparato?". Ciò che si insegna a scuola non coincide sempre con ciò che viene appreso dagli studenti di qualunque età, per cui vi possono essere insegnanti bravissimi il cui insegnamento è anche corretto, ma con cui gli studenti imparano poco. Il passaggio dall'insegnamento all'apprendimento non avviene per linee rette, ma per stop and go. Il cambiamento di domanda non cambierebbe certo le cose, ma aprirebbe la strada ad una diversa idea di scuola.

Ricordo sempre quando io, mia madre e mio padre accompagnammo mio fratello nel suo primo giorno alle medie, alla Valussi, che si trovava in largo Ospedale Vecchio a Udine. Attendemmo fuori dal cancello finché non venne un insegnante, che fece l'appello e mise i nuovi alunni in fila. Ultimo della fila era un ragazzino magro e alto vestito con una giacca grigia e dei pantaloni corti sempre grigi. Quando la fila si mosse per entrare nella Valussi una signora cominciò a colpire in testa il ragazzino vestito di grigio con un ombrello dicendo: "Studie o a ti bocin di gnûf". Il problema, allora come oggi, tende a risolversi nel voto, creando uno spazio vuoto tra il voto e l'apprendimento reale.

Nella società globalizzata della conoscenza conta l'apprendimento reale, non il voto preso e bisognerebbe che le famiglie evolvessero dalla logica diffusa del "Studie o a ti bocin". —

LE LETTERE

Il processo Open Arms

La morale da trarre dopo la sentenza

Gentile direttore,
vorrei rispondere, con alcune mie considerazioni, alla lettera pubblicata il 31 dicembre dal titolo: Salvini, la morale dell'assoluzione.
Premetto di non essere assolutamente fra i sostenitori/elettori dell'attuale ministro. Non vorrei quindi, che le mie parole fossero intese come assolutorie o assonanti con i principi dello stesso. Ma vorrei comunque poter dire qualche parola su quanto letto.
In primis, l'autore definisce gli ambiti della vicenda giudiziaria che ha visto il ministro come protagonista/imputato, di rilevanza nazionale (e ci sta) ed internazionale. Non comprendo la ragione di una rilevanza internazionale considerando che tutti gli Stati che si affacciano al mediterraneo, e non solamente quelli, adottano comportamenti differenti ed a loro consoni, indipendentemente dall'appartenenza all'Unione Europea.
La lettura che definisce le direttrici salviniane come derivazione di radici retro facenti capo ad una destra arrogante ed arrembante per tener fuori tutto ciò che è diverso, contrasta con l'atteggiamento di gran parte degli Stati, non soltanto europei, che si trovano a dover fronteggiare flussi migratori inaspettati per far fronte ai quali è necessario predisporre risorse finanziarie e strutture logistiche di accoglienza e formazione che non s'inventano da un giorno all'altro.
Infine, le leggi secondo le quali il ministro Salvini è stato giudicato, sono quelle in vigore oggi, nella Repubblica italiana. Se le leggi di Dio e degli uomini che il lettore auspica entrino in vigore un giorno futuro, forse non avranno l'occasione di giudicare Salvini, poiché già appartenente al passato.
Un'assoluzione perché il fatto non sussiste è quanto di più deprimente e frustrante possa esserci per qualsiasi pubblico ministero che avvii processi penali che si rivelano privi di un minimo presupposto giuridico. Questa è per me l'unica morale che di possa trarre dalle decisioni del tribunale.

Guido Macuglia
Udine

Tarcento

I piani per Villa Moretti e per piazza Libertà

Gentile direttore,
è il primo inizio d'anno senza mia madre, quindi triste. Ricordando lei e mio padre che per Tarcento si sono prodigati oltre misura e pensando allo stato attuale del mio paese mi sfogo, scrivendo al nostro giornale. Forse qualche tarcentino o tarcentina, vincendo la propria cronica apatia, avrà la bontà di leggermi e di riflettere.
Il 30 dicembre, come faccio ormai da sette anni a questa parte, ho assistito all'ultimo consiglio comunale dell'anno, convocato alle ore 14. Già l'orario la dice lunga su quanta considerazione ci sia da parte di una amministrazione per i consiglieri, alcuni dei quali, nonostante fosse una antivigilia, avrebbero potuto anche lavorare. Durante il Consiglio, tra l'altro, è stato approvato, seppur fuori tempo massimo (evidentemente le norme sono fatte per essere disattese), il bilancio di previsione finanziaria (Dup) 2024-2026, il programma triennale dei lavori pubblici 2025-2027 e l'elenco annuale 2025. Se nel merito c'è stato un qualche accenno di discussione, anche animata, lo si deve all'intervento del consigliere Walter Tomada, l'altra sera unico rappresentante dell'opposizione (anche questo "andazzo" che troppo spesso si ripete non va per niente bene).
Si è saputo così che finalmente dovrebbero ripartire i lavori per Villa Moretti il cui destino appare incerto e nebuloso dopo i gravi danni dovuti al maltempo e ai mancati interventi. Ed anche che la riqualificazione di piazza Libertà dovrebbe partire entro il nuovo anno essendo già stati fatti gli espropri per i quali sono stati spesi ben oltre 700 mila euro; purtroppo i cittadini ancora non sanno nulla sul progetto definitivo. A sostegno, l'altra sera si sono sprecati luoghi comuni quali "onestà intellettuale" e "democrazia". Proprio la loro democrazia che non contempla né il dialogo, né l'ascolto, né tantomeno la volontà della gente. Il vicesindaco con un sottile compiacimento e sarcasmo ci ha tenuto a ribadire che, al di là delle proteste di alcuni cittadini e la raccolta di firme, loro sono andati orgogliosamente avanti.
Probabilmente la memoria di questa giunta è molto corta. Per cinque lunghi anni, hanno parlato sempre di autostazione per la quale si sono sprecati rendering e relativi soldi. Alla vigilia delle ultime elezioni, si mormorava, per un contratto sottobanco fatto con due signori che avrebbero potuto dare il loro appoggio, sono passati da autostazione a "fermata attrezzata". Il nome cambia ma la sostanza no. La riqualificazione della parte ovest di piazza Libertà diventerà comunque un ulteriore parcheggio per auto caratterizzata anche dagli stalli per la sosta lunga delle corriere (sarebbe bello sapere che potere decisionale hanno le tranvie Arriva Udine per condizionare la scelta, come si dice, per la sosta lunga in piazza piuttosto che davanti alla stazione ferroviaria). Sarà caratterizzata dal taglio di alcuni tigli di viale Matteotti e dalla gincana che corriere ed auto dovranno necessariamente fare per l'entrata e l'uscita. Ciò avrà un considerevole impatto sul traffico della strada regionale che attraversa il paese e aumenterà l'inquinamento.
C'è da essere fieri di questo progetto? Uno dei consiglieri di maggioranza, esperto in materia, forse a giustificazione della scelta, così ha concluso: "Comunque sia, una piazza dura dagli ottanta ai cento anni". Infine, per il rilancio turistico di Tarcento abbiamo saputo che cambieranno l'attuale segnaletica. Questa, almeno in parte la magnifica progettualità per il 2025.

Laura Gritti

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI



Omaggio a Pasian di Prato alla maestra Rigato

L'istantanea del 27 ottobre del 1957 in occasione dei festeggiamenti a Pasian di Prato in onore della maestra elementare Adelia Rigato. L'immagine è stata scattata davanti alla sede municipale. La foto è stata inviata da Gianfranco Mossenta.



Gli auguri di Capodanno della banda di Venzone

Gli auguri di buon anno della banda di Venzone. Il complesso bandistico Venzonese non ha mancato l'appuntamento per gli auguri di buon anno ai concittadini. La tradizione degli auguri in musica nella mattinata di Capodanno risale alla prima metà del secolo scorso quando alcuni componenti la banda di Venzone – dopo il veglione – sfilavano per le vie cittadine esprimendo, con la musica, i voti augurali per l'anno appena iniziato.



La tradizione a Pignano si rinnova da 120 anni

Come da tradizione domenica 8 dicembre si è svolta a Pignano la festa dell'Immacolata concezione di Maria Santissima. Purtroppo a causa del maltempo, non si è potuta svolgere la processione, ma i bambini sono stati vestiti da angioletti. Una tradizione che a Pignano dura da 120 anni. La foto è stata inviata da Sandro D'Agosto.

GLI INTERVENTI

IL SEGRETO DELLA VITA CONTENUTO NEL NOSTRO DNA

FRANCO FABBRO

La vita si è organizzata sulla Terra più di 3,5 miliardi di anni fa; allora il nostro pianeta aveva poco più di un miliardo di anni. Ciò significa che la vita è molto antica e, per questa ragione, molto resistente. Tutti gli organismi viventi sono costituiti da cellule. Le forme più semplici sono formate soltanto da una cellula (batteri, lieviti, amebe), le forme più complesse sono costituite da organismi pluricellulari (animali, vegetali, funghi).

Il segreto della vita è rimasto irrisolto fino alla seconda metà del secolo scorso. Nel saggio Che cos'è la vita? pubblicato dal premio Nobel della fisica Ervin Schrödinger nel 1944, si ribadiva che gli organismi viventi erano composti degli stessi atomi della materia inorganica, tuttavia non erano ancora evidenti le principali caratteristiche che distinguevano il mondo fisico da quello biologico.

Gli ultimi settant'anni di studi hanno colmato in larga parte questo baratro di ignoranza. Ciò che distingue il vivente dal mondo inorganico è innanzitutto una «separazione». Gli organismi viventi sono separati dal mondo inorganico e dagli altri organismi. Ogni essere vivente definisce uno spazio interno e lo separa dallo spazio esterno. Ad esempio il nostro corpo è separato dal mondo esterno. Tutti gli organismi viventi sono interessati a mantenere la propria struttura interna, attraverso relazioni continue con l'ambiente esterno (con il quale scambiano energia, materia e informazioni).

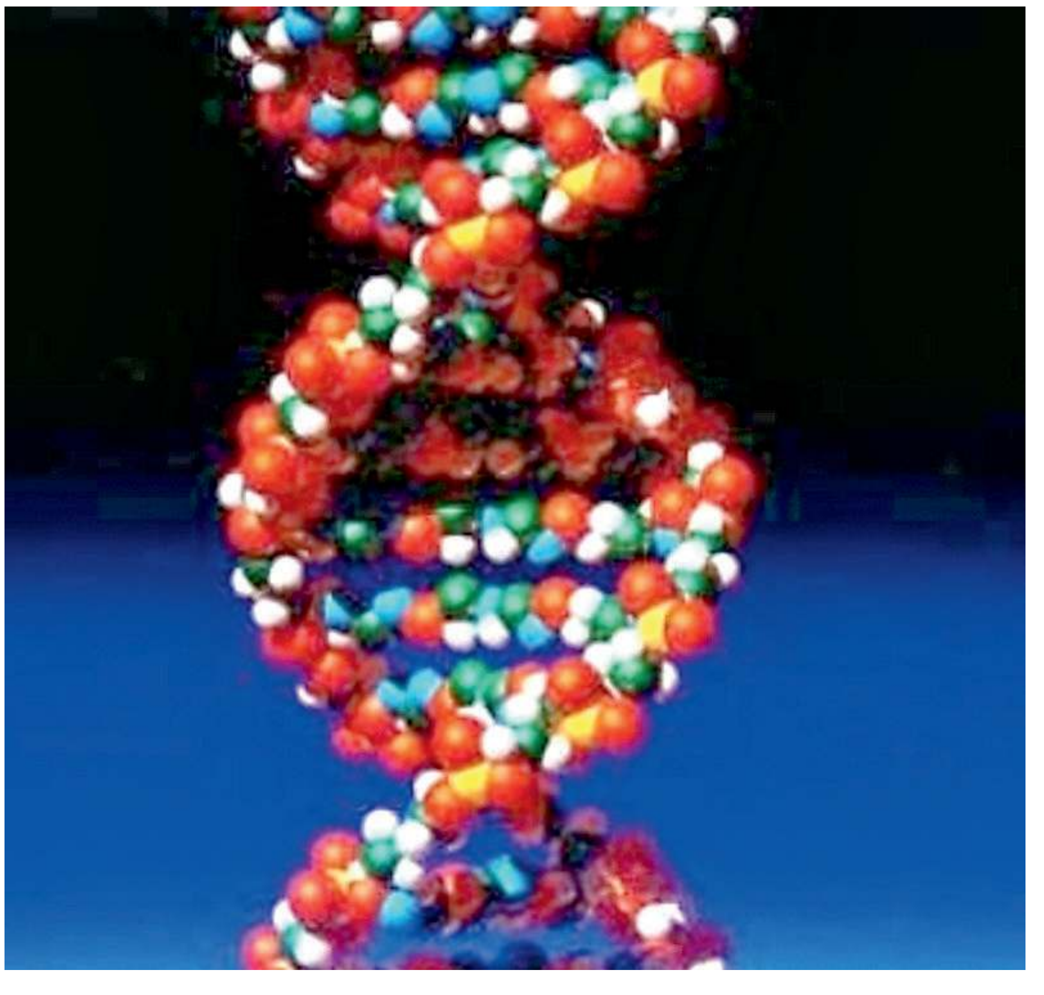
Un secondo aspetto che caratterizza gli esseri viventi dal mondo fisico è la loro «complessità». Nel mondo fisico, ossia nelle stelle, nei pianeti, nei buchi neri, eccetera, possiamo trovare particelle elementari, atomi e molecole, ma soltanto all'interno delle cellule troviamo una concentrazione straordinaria di macromolecole complesse (acidi nucleici, proteine, zuccheri, acidi grassi) e di strutture estremamente complesse e improbabili (come ad esempio i mitocondri). Gli esseri viventi mantengono questa complessità attraverso un'intensa attività metabolica. Infatti le cellule sono delle strutture auto-organizzate e termodinamicamente aperte (strutture dissipative).



La copertina del libro

Tuttavia, i concetti di «separazione» e «complessità» non sono caratteristiche sufficienti per descrivere un sistema vivente. Manca ancora un aspetto essenziale; una caratteristica di cui si era reso conto il grande matematico ungherese John von Neumann quando negli anni Quaranta del secolo scorso aveva progettato la costruzione di un automa, ossia di una macchina in grado di «auto-riprodursi». Un organismo vivente (oppure una macchina) per auto-riprodursi necessita di un deposito dove risiedono le «informazioni» necessarie per duplicare l'organismo (o la macchina). Ma che cosa sono le informazioni?

Per rispondere a questa domanda è necessario risalire all'ambito in cui si generano le informazioni cioè ai processi della «comunicazione». È noto che la comunicazione è una forma di trasporto, nella quale non sono trasportate merci o persone, ma informazioni. Nella comunicazione un'informazione viene trasportata (o riprodotta) dal punto A al punto B. Questi due punti possono essere separati nello spazio o nel tempo. Ciò significa che l'informazione può essere trasportata nello spazio oppure nel tempo. Ne risulta che la «memoria» è una forma di comunicazione. Con la memoria le informazioni sono trasportate dal punto temporale A (passato) nel punto temporale B (presente).



Secondo questo tipo di ragionamento possiamo considerare l'auto-replicazione degli organismi viventi come una modalità di trasporto delle informazioni dal passato al presente. Ne risulta che le «informazioni» sono caratteristiche principali della «vita». Senza informazioni gli organismi viventi non possono né esistere, né riprodursi.

Dunque uno dei modi più semplici per capire che cosa sono le informazioni consiste nello studio delle caratteristiche del DNA (acido desossiribonucleico). La più grande scoperta scientifica dello scorso secolo ha riguardato la descrizione del DNA e di come a partire dalle informazioni genetiche fosse possibile costruire un organismo vivente. Nel 1953 i premi Nobel per la medicina, James Watson e Francis Crick hanno descritto la struttura del DNA, esso è composto da una lunghissima catena composta da quattro lettere (o nucleotidi): A (adenina), T (timina), G (guanina), C (citosina). L'informazione genetica dipende dall'ordine in cui sono disposte queste quattro lettere.

Come aveva sostenuto il grande filosofo e matematico Norbert Wiener, l'informazione necessita di un supporto fisico (nucleotidi, fonemi, lettere dell'alfabeto, potenziali d'azione, segnali elettrici) «non è né materia né energia». Il DNA (umano) è un polimero composto da circa 3 miliardi di nucleotidi. Se – a livello di esperimento mentale – disponiamo tutti i nucleotidi del DNA umano in quattro contenitori: uno per ciascun nucleotide: A, T, C e G (ciascun contenitore conterrà circa 750 milioni di nucleotidi) alla fine avremo la stessa materia e la stessa energia del DNA umano, ma non avremo più la stessa informazione (dato che questa è contenuta nella sequenza che le lettere A, T, C e G assumono all'interno della catena di nucleotidi del DNA).

Già negli anni Settanta il premio Nobel per la medicina François Jacob, nel famoso libro intitolato La logica del vivente, aveva sostenuto che l'informazione contenuta nel DNA aveva la stessa logica di quella presente nel linguaggio. Infatti, è possibile suddividere le 408.476 lettere che compongono la Divina Commedia e disporle in 21 cestini, uno per ogni lettera dell'alfabeto. Alla fine di questa operazione nei 21 cestini avremo la stessa materia e la stessa energia contenuta nell'opera di Dante, ma non avremo la stessa informazione, poiché questa risiede nella sequenza che caratterizza le lettere che compongono la Divina Commedia.

La comprensione di alcuni aspetti del «segreto della vita», ossia della fondamentale importanza che la separazione, la complessità e l'informazione giocano nell'organizzazione dei sistemi viventi suggerisce la necessità di operare una svolta a livello sia filosofico sia politico. Gli imprenditori, i politici e anche i filosofi devono ridimensionare l'eccessiva fiducia che ripongono sui paradigmi più semplici e astratti, come quelli della matematica e della fisica. Questi paradigmi si sono rivelati essenziali nello sviluppo della forza (militare, industriale, informatica), ma per riuscire a vivere bene e in equilibrio con se stessi, con gli altri e con la natura ci vuole una maggiore attenzione ai paradigmi più complessi, come ho cercato di argomentare nel mio ultimo libro: La svolta biopsichica (Astrolabio, Roma, 2024).

NON PERDIAMO LA FIDUCIA NELLE DONNE

ILARIA CELLEDONI - ANNA PAOLA PERATONER

Se vogliamo rimettere al centro il femminismo senza declinazioni di schieramento, dobbiamo cominciare a parlare la stessa lingua e per ora non lo stiamo facendo. Lo dimostra l'intervento di Ester Soramel, più preso a piantare paletti ideologici e a ripetere stereotipi che a trovare sintesi condivise. A che serve rivendicare la dignità delle "donne di destra"? Se si tratta di puro emancipazionismo è una categoria superata da anni dalle femministe e da molte delle donne italiane anche di destra. Lei attacca un atto politico che dà un indirizzo a un organo amministrativo, quindi non astrazioni elitarie né cose di "anime belle". Noi rivendichiamo il lavoro che a livello nazionale la Conferenza delle Donne democratiche, che rappresentiamo, sta facendo con tutte le sue elette. Perché il femminismo è prima di tutto movimento sociale, lavoro di riflessione delle donne sulla propria esperienza del mondo e azione di trasformazione. Un simile agire scaturisce da ed è orientato a una dimensione collettiva, collocandosi dalla parte del cambiamento, della lotta per un ordine sociale giusto, per molte non per poche. Non basta il protagonismo di alcune donne emancipate dai ruoli di genere tradizionali.

Potremmo anche ricordare che da due legislature aspettiamo che la destra decida di far uscire il Friuli Venezia Giulia dalla umiliante condizione di essere il fanalino di coda per l'introduzione della doppia preferenza di genere alle elezioni regionali.

E se guardiamo oggettivamente all'opera del governo Meloni, constatiamo che si riempie la bocca di vuota retorica sulla lotta contro la violenza sulle donne, mentre i fatti raccontano tutt'altra storia: un quadro desolante di immobilismo, tagli e politiche di retroguardia che ostacolano la prevenzione e il sostegno alle vittime.

Nel 2024, in occasione del 25 novembre, il Parlamento non è riuscito ad approvare una mozione unitaria contro la violenza di genere. Perché? Perché la destra si è rifiutata di fare passi avanti sull'educazione all'affettività nelle scuole, uno strumento fondamentale per prevenire la violenza fin dalle radici. L'impegno del governo Meloni rimane ancorato a scelte che depotenziano le donne, anziché sostenerle.

Il governo Meloni e le sue sostenitrici locali vantano gli stanziamenti contro la violenza sulle donne, ma la realtà è un'altra. I 40 milioni, erroneamente indicati come frutto della volontà del governo Meloni dalla consigliera Soramel, sono stati ottenuti nel 2022 dalle attuali opposizioni e sono poi rimasti bloccati con conseguenze devastanti. Inoltre il reddito di libertà, una misura cruciale per le vittime, non è ancora arrivato a destinazione.

E sul bilancio 2024? Appena 3 milioni di euro per corsi di riqualificazione professionale delle vittime. Le richieste di maggiori finanziamenti da parte delle opposizioni sono state in grandissima parte bocciate. Anche la cosiddetta legge Roccella, che include la formazione obbligatoria per gli operatori che assistono donne vittime di violenza, è stata approvata solo grazie alle pressioni delle opposizioni. Però il governo non ha ancora adottato i decreti attuativi necessari per applicare la norma e così la legge rimane un inutilizzabile specchietto per le allodole.

Ma noi non molliamo. E se il governo Meloni dimostra di non essere all'altezza di questa sfida, noi non perdiamo la fiducia nelle donne, anche in quelle di destra, e continuiamo a tutti i livelli a lavorare. —

CULTURA & SOCIETÀ

Scienza

L'inganno delle profezie

Veggenti, astrologi e sensitivi riempiono di previsioni i primi giorni dell'anno
Ma il Cicap li smaschera: «Nel 2024 non ne hanno indovinata neppure una»



Profezie, oroscopi, previsioni riempiono palinsesti tv e pagine dei giornali all'inizio del nuovo anno (FOTO AGF)

CRISTIANO CADONI

"Non fare mai profezie: se sono sbagliate nessuno se lo dimenticherà, se sono giuste nessuno se lo ricorderà". Suggeriva così, due secoli fa, il celebre umorista statunitense Josh Billings, senza peraltro escludere la possibilità che qualche pronostico, prima o poi, si riveli fondato. Eppure tra la fine di un anno e l'inizio di un altro, quindi proprio in questi giorni, le previsioni di Nostradamus e compagnia e gli oroscopi ci arrivano addosso da tutti i fronti, smentendo in pieno Billings: le profezie difettose di dodici mesi fa sono già finite nel dimenticatoio, insieme ai nomi di chi le aveva firmate. L'eruzione del Vesuvio, la morte di Putin, la vittoria dell'Inghilterra agli Europei di calcio, la fine del conflitto in Ucraina, l'abdicazione di re Carlo sono solo alcune delle visioni nitide che i veggenti ci avevano rifilato all'inizio del 2024. Non le hanno dimenticate gli scienziati e intellettuali del Cicap, il Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sulle pseudoscienze che ha sede a Padova.D'altra parte fanno quello per passione e con puntiglio: dal 1989 indagano scientificamente – e criticamente – su chiunque frequenti le sabbie mobili del paranormale, per ricordarci che affidarsi ad astrologi e profeti è come minimo imprudente. «Leggere oroscopi e profezie è un gioco innocuo», sostiene Lorenzo Montali, presidente del Cicap, «ma solo fino a quando astrologi e visionari non vengono invitati a tavoli di un certo prestigio». E non succede raramente. «Per esempio il 5 dicembre l'astrologo Rino Liuzzi, in arte Jupiter, sedeva al tavolo della conferenza stampa della Lega per la lotta ai tumori in una sala del ministero della Salute».



Lorenzo Montali del Cicap

Di profezie, insegnano al Cicap, ce ne sono di due tipi. La maggior parte è così generica che a posteriori, volendo, chiunque può trovarci una corrispondenza con quanto accaduto. Per il 2024 le quartine di Nostradamus avevano prospettato drammatici eventi naturali: "La terra diventerà più arida / E ci saranno grandi inondazioni". Dove, però, non era specificato. Ma siccità e inondazioni ce ne sono tutti gli anni, da qualche parte.

Più facile verificare le profezie che puntano alla precisione. L'elezione del presidente degli Stati Uniti non fa sconti, vince uno o l'altro. Ma gli astrologi Usa non se la sono sentita di sbilanciarsi e la maggior parte di loro si è limitata a prevedere un risultato molto incerto. Sbagliato: la vittoria di Trump su Biden, a dispetto delle stelle, è stata netta. Ha osato di più il sensitivo brasiliano Salomè, che ama definirsi il "Nostradamus vivente": per il 2024 aveva previsto il passaggio ravvicinato di un asteroide pericoloso per la Terra. Effettivamente a metà giugno l'asteroide 2024 MK è transitato da queste parti, ma a 290 mila chilometri dalla Terra, con chance di impatto pari a zero. Molto più prudente – ma era il suo stile – la veggente Baba Vanga, la "Nostradamus dei Balcani", morta nel 1996. A lei, ogni anno, si attribuiscono previsioni per l'anno che comincia. Per il 2024 aveva predetto la sconfitta del cancro e la morte di Putin, che invece è ancora vivo ed è stato pure rieletto. Tutte fuori bersaglio anche le profezie sulla Casa Reale britannica. Nelle quartine di Nostradamus – sempre lui – qualcuno ha scovato l'annuncio della fine del regno di Carlo, destinato ad abdicare o a essere deposto. Anche Salomè e la britannica Gemma Lonsdale (che assicurava di aver ricevuto notizie dall'aldilà direttamente da Lady Diana) avevano vaticinato un regno di transizione e uno scandalo come motivo di rinuncia alla corona. Niente da fare, Carlo è malato, ma al suo posto. E la nazionale inglese di calcio, che molti veggenti avevano identificato come vincitrice degli Europei, è tornata a casa ancora una volta senza coppa. L'asparagomante inglese Jemina Packington, o "Mystic Vega" aveva assicurato che "It's coming home", cioè la coppa "sta tornando a casa". E previsto che l'attaccante Kane si sarebbe distinto nel torneo. Invece di gol ne ha fatti tre e non sono bastati. Così anche le profezie di Milan Radonji, si sono dissolte. Ma il veggente, conosciuto come Milan Tarot, aveva pronosticato anche la caduta di tutte le nazionali più blasonate: qualcuna (l'Italia) effettivamente è stata eliminata molto presto, ma alle ultime sfide sono arrivate comunque diverse teste di serie. Di profezie naufragate miseramente il Cicap ne ha censito tante. Comprese quelle di certi sciamani

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

L'organista di Papa Francesco e il Christmas Tour a Pasiano

CRISTINA SAVI

Concerto d'eccezione oggi, a Pordenone, **Natale con grandi interpreti, tra antico e moderno**, proposto dall'associazione Ensemble Armonia nella chiesa del Beato Odorico, dove alle 20.45 si esibiranno Gianluca Libertucci, organista di Papa Francesco e delle Guardie Svizzere e Franco Mezzena, violinista di fama internazionale. Il repertorio "fra antico e moderno (Bach, Vivaldi, Paganini Martini, fra gli altri) è in consonanza con il luogo, la chiesa progettata dall'architetto ticinese Mario Botta, esempio di architettura moderna dove si inserisce l'antico costituito da un piccolo altare in stile gotico, con un dipinto mariano del '400, attribuito alla scuola pittorica di Gentile da Fabriano e un organo del '700 di scuola napoletana, costruito dall'artigiano Ferdinando Picardi.

Sempre a Pordenone, unisce l'arte dell'illusionismo alle colonne sonore dei grandi classici del cinema lo spettacolo atteso nel teatro Don Bosco alle 20.45,**Magia con gli Oscar**. La Compagnia Teatro Arte Magica sorprenderà il pubblico con manipolazioni, mentalismo, ombre cinesi e cabaret.



L'organista Gianluca Libertucci

A Piancavallo, in sala convegni, alle 20.45, va in scena un dramma per attore e burattini, destinato al pubblico degli adulti, **Re Lear e il suo matto**. Ne sono protagonisti Walter Broggini (burattinaio che ha girato tutta Europa con il suo spettacolo di teatro di figura per adulti "Solo") e Luca Radaelli (attore che già si è cimentato con "Macbeth Banquet" in un teatro scespiriano con oggetti). Il loro Re Lear trae linfa dal teatro popolare, dalla farsa, dal balletto.

Ricordiamo che a Pordenone, nel convento di San Francesco, alle 20.45, la rassegna I teatri dell'anima di Eta Beta Teatro propone, il monologo **Genesi del rigenero**, di e con Beppe Allocca.

Per la musica, la rassegna corale Nativitas fa tappa nella chiesa di Camolli di Fontanafredda, alle 20.30, con **Seguendo la stella**, ospiti l'Ottetto Hermann di Roveredo in Piano e le Voci maschili del Contrà di Casut di Fontanafredda; nel Teatro Gozzi di Pasiano, alle 21, **Christmas Tour** - Vibrazioni natalizie sulle note della musica gospel è il titolo del concerto a cura del Saint Lucy Gospel Choir

Fra gli appuntamenti per tutta la famiglia, ne segnaliamo due a cura di Ortoteatro: ad Aviano, in piazza Duomo, alle 16 (in caso di maltempo al Pala Pleif), **È arrivato il contastorie**. Ti concio per le feste!, fiabe e racconti per le vacanze con Fabio Scaramucci e a Fanna, alle 15, nella sala Eldorado, **Storie da sentire, storie da costruire!**, fiabe raccontate da Lucia Roman e un laboratorio divertente curato da Mauro Fornasier. —

GLI EVENTI IN FRIULI

A Cassacco l'antologia Racconti di Natale di Sgorlon



Oggi, venerdì 3, alle 20.30, all'auditorium Garzoni a Cassacco, sarà presentata l'antologia Racconti di Natale di Carlo Sgorlon (Morganti). Interviene la scrittrice Stefania Conte, curatrice della collana Sgorloniana, letture di Gloria Corradi e musiche di Andrea Del Favero. «Dove se non a Cassacco – evidenzia il sindaco Ornella Baiutti – si poteva meglio ricordare lo scrittore Carlo Sgorlon a 15 anni dalla scomparsa? Il paese dove è nato nel 1930 e dove riposa nella frazione di Raspano un concittadino illustre e pluripremiato, conosciuto anche oltre i confini nazionali che ha dato lustro e prestigio al nostro territorio fonte di ispirazione per i suoi romanzi. Grazie a un contributo regionale abbiamo anche l'onore di contribuire ad un ambizioso progetto che per i cassaccesi credo sia motivo di vanto e di orgoglio con la realizzazione di un museo a lui dedicato». L'apertura è prevista nel corso del 2025.



peruviani che a fine anno, senza rinunciare al contributo di allucinogeni, soffiano foglie di coca e petali sulle foto di leader politici e personaggi celebri per predirne il futuro. Per Milei, presidente dell'Argentina, avevano annunciato, genericamente, "un mandato complicato" – e fin qui è difficile smentirli. Meno centrate si sono rivelate quelle sul conflitto a Gaza, che sarebbe dovuto "svanire poco a poco". E perfino quella sulla finale della Coppa America di calcio, che si sarebbe dovuta giocare fra Argentina e Uruguay (e invece c'era la Colombia).

Completano il quadro le sensitive multidisciplinari, che di profezie ne fanno moltissime e su tutto, aumentando così le proprie possibilità di successo. La canadese Nikki aveva pronosticato un nuovo Papa dopo le dimissioni di Bergoglio, l'eruzione del Vesuvio, due attentati terroristici in Italia, una guerra civile negli Usa, la fine del conflitto in Ucraina, l'esplosione di un impianto nucleare, l'incastro di un'altra nave nello stretto di Suez, l'individuazione di una sostanza anti-cancro nei denti di leone, la scoperta di un'astronave aliena da parte di un contadino in un podere. Non da meno la sensitiva piemontese Claudia Pinna, che per il 2024 aveva previsto la scoperta di una stella ricca di gas vicino a Marte. Ma anche, più terra terra, uno scandalo nel Comune di Chivasso. Dove in effetti un'indagine c'è stata, ma su alcuni dipendenti e senza nessuno scandalo. E dunque anche in questo caso è stato un buco nell'acqua. —

IL PERSONAGGIO

L'udinese Rocco Rescigno tra i virtuosi del trombone «Una vita per la musica»

Dal Conservatorio Tomadini alle grandi orchestre europee «Una mia aspirazione? Suonare nella banda di Passons»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

Rocco lo dice fiero: «La mia vita è per la musica». Una vocazione rimasta quieta per pochissimo, almeno fino al giorno della duplice iscrizione: liceo Marinelli e Conservatorio Tomadini per Rocco Rescigno, udinese del 1992, a oggi uno dei più quotati trombonisti d'Europa. «Scordare le origini sarebbe davvero irriverente: a sei anni ero un allievo della scuola di musica di Passons e scelsi già il mio futuro: un giorno suonerò nella Banda. Sono un testardo io».

È andato ben oltre l'obiettivo di un bimbo volonteroso seduto davanti a un pianoforte: poi si unirono l'organo, il trombone e il sassofono.

«Probabilmente non avrei raggiunto la Germania così presto senza uno studio corretto e insegnanti fantastici. In realtà seguo delle regole piuttosto ferree: intanto amo studiare, è la mia comfort zone, vado a dormire presto e mi alzo presto, al mattino si libera un'energia produttiva irrinunciabile».

Quindi lasciò la città da ragazzino. E perché proprio a Berlino?

«A Povoletto c'è un concorso per giovani strumentisti. Mi suggerirono di inscrivermi ed eventualmente di riscrivermi, semmai non avessi raggiunto risultati soddisfacenti.



Rocco Rescigno, udinese, uno dei più quotati trombonisti d'Europa

Infatti riuscii nell'impresa. Volai nella capitale tedesca nel 2011 e affittai un appartamento da una coppia di Conegliano. Pensi lei. L'ho già detto che sono uno fortunato?».

Ancora no. Onesto a dichiaralo.

«Perché dovrei nasconderlo. La buona sorte sorregge la volontà. In giuria sedeva il professor Marco Ilic. Un mentore fondamentale in questo percorso tortuoso. Se possibile vorrei rievocare anche il mio primo concerto all'Aquila dopo il terremoto con Nicola Piovani e Franco Piersanti nella formazione dell'Orchestra nazionale dei conservatori. Suonammo, quindi, all'anteprima del film di Nanni Moretti "Habemus Papam"».

Se le dico "Bachelor of Music"?

«Le rispondo la mia prima classe di trombone con Stefan Schulz. Per quattro anni studiai e basta. E non è un modo di dire. Nel 2015 ricevetti il riconoscimento di "Outstanding Student of the Udk Berlin. La cosa curiosa è che in Italia nessuno mi conosce. Qualcosa sto facendo adesso per il Regio di Torino. Mi chiamano "quello di Berlino"».

E subito arrivò la Gustav Mahler Jungendorchester.

«Poco dopo, diciamo. Fu una soddisfazione pazzesca raggiungere l'orchestra giovanile più prestigiosa del mondo. Seguirono esperienze su esperienze con i grandi direttori d'Orchestra quali David Barenboim, Christian Thielemann e Zubin Metha che mi fecero guadagnare sul campo l'onore di essere primo trombone solista dei Duisburger Philharmoniker. A questo punto della storia ci sta il racconto di un tipico tiro del destino. Posso?

Deve, Rocco.

«Stavo per entrare in sala prove quando squillò il cellulare. Un attimo prima che lo spegnessi. Era il portavoce della Filarmonica di Monaco, al numero uno del ranking europeo, che mi chiese un favore: il nostro primo trombone si è infortunato, verrebbe lei a Colonia urgentemente? Quando domandai quando, fra un'ora mi rispose lui. Telefonai subito al mio manager il quale mi rispose: vai. Chiamai un taxi, raggiunsi casa per ritirare il frac e scesi davanti all'ingresso del teatro. Giusto in tempo. Sullo spartito mi trovai Mahler. Lo conoscevo per fortuna, andò benissimo e cominciai una nuova collaborazione».

Lei ha un mantra?

«Direi meglio quattro regole: amore per lo studio, che mai e poi mai mi annoia, la dedizione totale all'insegnante, credere nell'obiettivo da raggiungere ed essere un testone. Quest'ultimo punto è una ripetizione, ma va bene sottolinearlo».

Alla sinfonica lei accosta la musica contemporanea.

«Una passione incredibile. Lavoro con i compositori ed è bellissimo notare come il loro partorire un'opera corrisponda al parto naturale. E io mi sento molto ostetrica quando li affianco».

Che aspirazioni può avere un numero uno come lei?

«Suonare nella banda di Passons». —

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Maria	14.20-16.35-19.20
Diamanti	16.45-19.00-21.35
Le occasioni dell'amore	14.20
Conclave	16.40-21.35
Conclave V.O.	19.00 (sott.it.)
Le occasioni dell'amore V.O.	21.20 (sott.it.)
Better Man	14.40-21.35
Mufasa: Il Re Leone	17.15
Oceania 2	14.25
Una notte a New York	14.40-19.35
Nosferatu VM14	16.25-19.00
Nosferatu VM14 V.O.	21.45 (sott.it.)

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273

Mufasa: Il Re Leone	18.00
Napoli New York	20.30

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

Il robot selvaggio	13.45
Mufasa: Il Re Leone	15.45
La stanza accanto	18.15
Napoli New York	20.30

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Sonic 3: Il film	14.05-14.40-16.40-17.25-18.30-19.40-21.55
Oceania 2	14.05-16.20-17.25
Conclave	19.55-22.25
Io e te dobbiamo parlare	14.10-16.45-19.20-22.45
Nosferatu VM14	14.30-19.15-21.50
Cortina Express	14.00-20.00-21.35
Maria	16.45-18.40-22.20
Mufasa: Il Re Leone	14.00-15.40-16.30-18.00-19.00-21.00-22.20
Diamanti	14.55-16.35-18.10-21.15
Better Man	16.00-21.20
Me contro te presenta: Cattivissimi a Natale	14.05
Better Man V.O.	19.00
Il Signore degli Anelli: La guerra dei Rohirrim	15.05-22.05
Dove Osano le Cicogne	14.05-19.30-22.10

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8

Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553

Eterno visionario	15.00-20.30

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINECITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Better Man	15.00-18.00-21.00
Diamanti	15.30-18.15
Dove Osano le Cicogne	15.30-18.00-20.30
Il Signore degli Anelli: La guerra dei Rohirrim	18.30-21.15
Io e te dobbiamo parlare	18.30-21.00
Maria	15.00-18.00-21.00
Mufasa: Il Re Leone	15.00-16.00-17.30-20.00
Nosferatu VM14	15.00-18.00-21.00
Oceania 2	14.45-17.00
Conclave	16.00-21.00
Sonic 3: Il film	15.30-18.00-20.30
Cortina Express	19.15-21.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Mufasa: Il Re Leone	15.00-18.00
Sonic 3: Il film	15.30-17.00
Maria	17.30-20.15
Nosferatu VM14	18.50-21.10
Diamanti	15.45-20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Dove Osano le Cicogne	15.00-19.10
Maria	17.30-20.30
Mufasa: Il Re Leone	15.00-17.10
Better Man	18.30-21.10
Nosferatu VM14	18.40-21.30
Conclave	19.20
Io e te dobbiamo parlare	15.00
Sonic 3: Il film	15.00-16.45
Diamanti	17.30-21.00
Oceania 2	16.45
Il Signore degli Anelli: La guerra dei Rohirrim	15.00-21.00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Oceania 2	17.00
Better Man	18.00
Cortina Express	18.20-21.35
Dove Osano le Cicogne	14.30-21.10
Il Signore degli Anelli: La guerra dei Rohirrim	15.00
Io e te dobbiamo parlare	19.00
Mufasa: Il Re Leone	15.20-16.10-18.10-21.10
Nosferatu VM14	19.50-21.00
Sonic 3: Il film	14.50-15.45-17.40-20.20

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Diamanti	16.15-18.45-21.00
Maria	16.30-18.45-21.15
Better Man	16.30-21.15
Conclave	19.00
Una notte a New York	17.30-19.30
Nosferatu VM14	21.30

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411

Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Sonic 3: Il film V.O.	14.00-20.00
Cortina Express	16.00-20.00-22.20
Better Man	16.30-21.50
Io e te dobbiamo parlare	14.00-22.35
Dove Osano le Cicogne	17.30-19.30-22.30
Il Signore degli Anelli: La guerra dei Rohirrim	14.05-19.30
Nosferatu VM14	16.10-19.45-22.40
Mufasa: Il Re Leone	14.30-15.00-16.20-17.20-18.00-19.20-21.00-22.10
Me contro te presenta: Cattivissimi a Natale	14.00
Oceania 2	14.10-17.10
Conclave	22.35
Sonic 3: Il film	14.20-17.00-18.40-19.40-21.10

RIFLESSIONE SULLA STORIA

Quando diventammo dittatura

3 gennaio del 1925: il discorso di Mussolini alla Camera che si intestò l'assassinio di Matteotti e giustificò le violenze

UN SECOLO FA

FILIPPO TOSATTO

La marcia su Roma, la violenza squadrista, la complicità delle istituzioni, la Corona connivente. Tappe miliari nell'ascesa del fascismo e nella nascita dello Stato totalitario. L'epilogo della democrazia liberale, tuttavia, è scandito da un evento che ne riassume genesi politica e traguardi autoritari: il discorso del 3 gennaio 1925, pronunciato da Benito Mussolini nel pomeriggio di cent'anni fa alla Camera dei deputati del Regno d'Italia.

«Se il fascismo non è stato che olio di ricino e manganello e non invece una superba passione della migliore gioventù italiana, a me la colpa! Se è stato un'associazione a delinquere, a me la responsabilità perché questo clima storico, politico e morale io l'ho creato e ne sono il capo», il suo celebre passaggio, radicale nella rivendicazione della vocazione eversiva del movimento avviato a farsi regime, risoluto nel procedere alla trasformazione irreversibile di un Paese lacerato nell'affanno di un'élite estranea alle masse popolari. Mesi drammatici per il Duce, quelli successivi all'assassinio di Giacomo Matteotti, compiuto il 10 giugno 1924. Il rapimento e la morte del coraggioso socialista – aggredito, braccato, irriducibile nel denunciare i brogli elettorali e l'ondata di terrore nero nel Polesine – indignano il Paese, risvegliano la stampa, sconcertano popolari, conservatori e demosociali, apprendisti stregoni miopi nel liquidare lo squadrismo alla stregua di una guardia bianca antibolscevica. Scandalo internazionale, isolamento crescente, "Telefoni muti a Palazzo Venezia", passo indietro dei finanziatori, agrari e industriali in primis, nostalgici del legittimismo moderato. Così, individuati i sicari capeggiati da Amerigo Dumini, ciò che resta della magistratura indipendente alza il tiro e incrimina per complicità Cesare Rossi, quadrumviro e capufficio stampa della Presidenza del Consiglio. Il suo memoriale difensivo, pubblicato dal Mon-



Giacomo Matteotti, ucciso nel '24

È l'inizio della discesa nell'incubo del totalitarismo «Daremo pace all'Italia con l'amore o con la forza»

do, diventa un colpo micidiale al Duce, costretto a cedere il Viminale. Persino l'Alta Corte di Giustizia raccoglie testimonianze che additano i mandati del delitto ai vertici del Pnf, scosso dalle tensioni tra dialoganti e intransigenti.

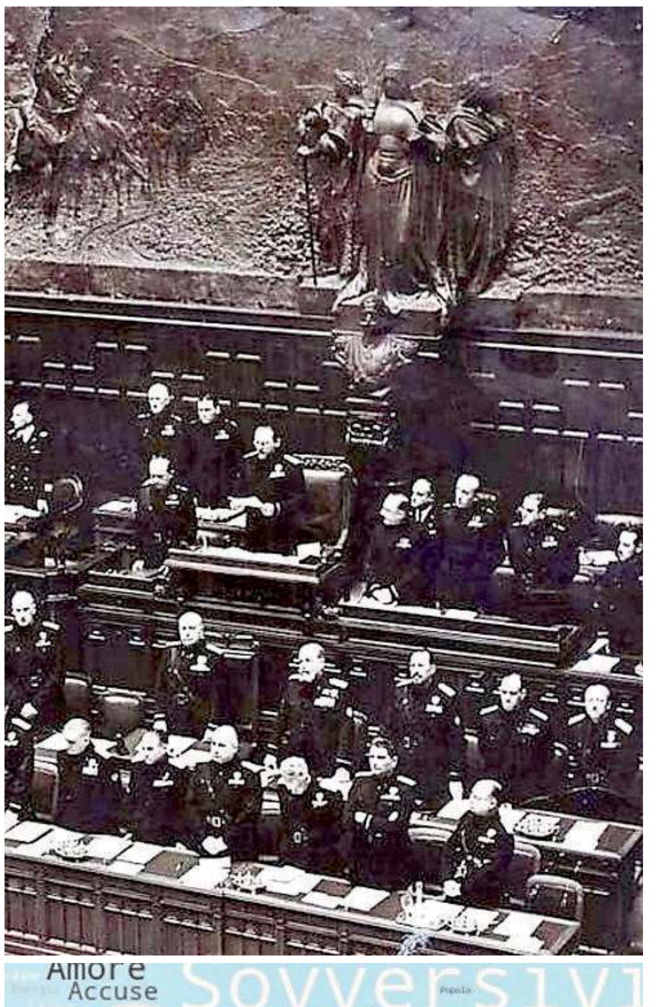
L'impressione è che un'ultima spallata, magari inferta da Vittorio Emanuele III, che già rimpiange la stagione dei compromessi giolittiani, risulterebbe decisiva.

Ma è proprio la tattica aventinana dell'opposizione (che, ad accezione della pattuglia comunista, abbandona i lavori parlamentari in segno di protesta) a favorire Mussolini nell'ora più buia. Ed è quest'ultimo a rompere gli indugi, giocando il tutto per tutto. Matteotti? «Ebbene, io assumo, io solo, la responsabilità politica, morale, storica, di tutto quanto è avvenuto. Se le frasi più o meno storpiate bastano per impiccare un uomo, fuori il palo e fuori la corda! ». L'Italia sull'orlo della guerra civile, con scontri sanguinosi in Veneto, Emilia, Toscana, Lazio? A differenza della Camera, già definita sprezzantemente «un'aula sorda e grigia» meritevole del bivacco dei manipoli, «il Governo è abbastanza forte per stroncare in pieno e definitivamente la sedizione dell'Aventino. L'Italia vuole la pace, la tranquillità, la calma laboriosa; gliela daremo con l'amore, se è possibile, o con la forza se sarà necessario. Voi state certi che nelle 48 ore successive al mio discorso, la situazione sarà chiarita su tutta l'area. E tutti sappiamo che non è capriccio di persona, che non è libidine di potere, che non è passione ignobile, ma è soltanto amore sconfinato e possente per la Patria». Più che una minaccia, una promessa. Destinata ad essere onorata.

Renzo De Felice, storico insuperato del Ventennio, intravede in queste parole "l'atto costitutivo" del nuovo ordine autoritario. Che la notte stessa prenderà l'avvio ad opera di Luigi Federzoni, il ministro degli Interni. Le sue circolari ai prefetti autorizzano la chiusura forzata di circoli, associazioni, esercizi pubblici «pericolosi per l'ordine pubblico»; il fermo temporaneo degli oppositori politici; il sequestro dei giornali in presenza di «notizie pur vere ma nocive all'interesse nazionale».

È il prologo brutale alle "leggi fascistissime", capaci di eliminare in un biennio ogni traccia di libertà civile e sociale, inaugurando, nella definizione di Palmiro Togliatti, «un regime reazionario di massa» capace di cementare il consenso del ceto medio e della piccola borghesia urbana e rurale. Una gerarchia dell'ineguaglianza ostile incline al clericalismo, ostile ai ceti operai e bracciantili. Una dittatura lesta ad intrecciare l'interventismo statale in economia e il sostegno pieno all'aristocrazia industriale e finanziaria. Che perseguirà un processo di modernizzazione intensa e a tratti anticipatrice, scontando infine una deriva razzista e bellicista dagli esiti collettivi funesti. —







In alto, Benito Mussolini (wikimedia commons). Poi un'immagine di fascisti alla Camera dei Deputati. Il discorso del Duce nel pomeriggio del 3 gennaio 1925 è considerato l'inizio della dittatura in Italia

ANALISI DEL TESTO
Le cifre di Lexicool

2.197 parole tra le quali spicca "sovversivi"

Lexicool è un portale che si occupa di analizzare testi (anche molto lunghi) per poi produrre statistiche ed evidenziare le ricorrerenze più frequenti, sia come concetto, sia come tecnica e stile. Le parole del discorso mussoliniano di un secolo fa sono 2.197: tra le più ricorrenti ci sono governo, sovversivi, fascisti, fascismo, ceka, Aventino, sedizione, menzogna. In tutto 13,246 caratteri, spazi inclusi.

L'AI AL LAVORO
La sintesi di ChatGpt

Una pagina di storia condensata in 388 caratteri

Così ChatGpt sintetizza il testo in 388 caratteri: «Il discorso che sto per fare non cerca un voto politico, non voglio più di quelli che ho già ricevuto. Respingo le accuse di aver fondato una Ceka, che non esiste. Ho sempre agito con intelligenza e coraggio. La sedizione dell'Aventino ha messo in pericolo la pace. Ho fatto tutto per normalizzare la situazione, e se necessario, userò la forza per garantire la tranquillità della nazione».

SOFTWARE DI X
Le fonti di Grok

Il generatore di Elon Musk sceglie Wikipedia e Nenni

Grok è il chatbot generativo lanciato da X (l'ex Twitter, ora guidato da Elon Musk). Abbiamo sollecitato questo generatore di intelligenza artificiale in versione "social" a occuparsi del discorso del Duce. Lo ha sintetizzato con efficacia, scegliendo due fonti: la prima è Wikipedia, decisamente popolare, la seconda è il blog (che è anche testata registrata) della Fondazione intitolata a Pietro Nenni.

DEFINIZIONE
La ceka per Treccani

La polizia segreta mutuata dalla rivoluzione russa

Mussolini cita il termine *ceka*. Che cos'è? Risponde Treccani: "Polizia politica segreta del governo bolscevico, attiva all'inizio della rivoluzione russa. Ceka fascista (o del Viminale): squadra alla quale nel 1924, con la connivenza di esponenti del PNF, furono affidate operazioni extralegali (sorveglianza, rappresaglia, intimidazione) contro oppositori del fascismo, tra le quali il rapimento e la soppressione di G.Matteotti".

CINEMA E TELEVISIONE

Su Netflix Il ragazzo e l'airone e il racconto della lavorazione del film

Un ritratto e l'ultimo capolavoro: alla riscoperta del genio di Miyazaki

ANIMAZIONE

OSCAR D'AGOSTINO

Alla fine dello scorso anno era approdato nelle sale *Hayao Miyazaki e l'airone*, un documentario girato durante i sette anni di lavorazione de Il ragazzo e l'airone, l'ultima bellissima pellicola d'animazione realizzata dal grande maestro giapponese, un capolavoro vincitore del Premio Oscar e del Golden Globe.

Il documentario è da poco a disposizione in streaming su Netflix ed è un viaggio esclusivo nel processo produttivo e creativo dello Studio Ghibli, andando dietro le quinte non solo della realizzazione tecnica dell'opera ma anche delle relazioni tra i professionisti che ci hanno lavorato. Diretto da Kaku Arakawa, che nel 2019 aveva già realizzato un documentario in quattro parti intitolato 10 "Years with Hayao Miyazaki", il documentario è "un'immersione nella storica collaborazione di Miyazaki con il produttore Toshio Suzuki, una sorta di danza tra inganni e amicizia", come si legge nella presentazione ufficiale.


Il regista Hayao Miyazaki

Sempre su Netflix è possibile vedere Il ragazzo e l'irone, la pellicola che rappresenta ìil ritorno di Miyazaki al lavoro dopo che nel 2013, in seguito a un altro film capolavoro come Si alza il vento, aveva deciso di ritirarsi per via dell'età avanzata. Ma, come si dice, mai dire mai. E infatti i fan di Miyazaki, il più grande autore di cinema d'animazione, hanno gridato al miracolo apprendendo il ritorno al cinema del maestro giapponese.

Il film si svolge a Tokyo nel 1943 e racconta la storia di un ragazzino di dodici anni di nome Mahito durante la guerra del Pacifico. Un incendio in un ospedale uccide sua madre Hisako. Suo padre Shoichi si risposa con Natsuko. La famiglia decide di trasferirsi e in Mahito cresce il forte desiderio di poter rivedere sua madre. Un giorno, giocando tra le rovine di una torre, il ragazzino incontra un Airone grigio che gli presta le sue piume per costruirsi delle frecce. Sarà proprio l'Airone a mostrargli la strada per un mondo fantastico, dove la morte finisce e la vita trova un nuovo inizio. —

LA PRIMA VISIONE

Il male dentro di noi Dopo Murnau e Herzog ecco il terzo Nosferatu

Robert Eggers si confronta con due maestri e non sfigura
Stilisticamente raffinato e con suggestioni pittoriche


Gli artigli di Nosferatu su Lily-Rose Depp

GIORGIO PLACEREANI

Non si può negare che Robert Eggers abbia del fegato. Fare una terza versione di "Nosferatu" vuol dire confrontarsi con uno dei massimi geni del cinema, F.W. Murnau (1922) e con un grande quale Werner Herzog (1979). Non li eguaglia; ma realizza un ottimo film in sé. Uno dei suoi punti di forza è il bellissimo montaggio di Louise Ford.

Mandato dal suo ambiguo padrone Knock, il giovane impiegato Thomas Hutter (Nicholas Hoult) parte contro il volere di sua moglie Ellen per i Carpazi: deve trattare l'acquisto di una casa, nella sua città, da parte del conte Orlok ("Nosferatu", cioè vampiro). A differenza delle altre versioni, qui è messa al centro Ellen. Se il "Nosferatu" di Murnau era un doloroso apologo sull'invincibilità del destino, in quello di Eggers non c'è destino: ci sono le passioni umane, la loro implacabilità, la loro autopunizione. Il male nasce dentro di noi o viene da fuori?, si chiedono angosciati i personaggi. Come nel suo capolavoro "The Witch", Eggers intercetta la nostra incertezza esistenziale e i nostri oscuri sensi di colpa: il nostro male interiore apre la porta al male esterno.

Molto atmosferico, stilisticamente raffinato con suggestioni e citazioni pittoriche, teso e risolto sul piano drammatico, "Nosferatu" si compiace anche di riferimenti folklorici poco visti al cinema, come il rito degli zingari per scoprire la tomba di un vampiro. Lily-Rose Depp è un'ottima Ellen; quanto a Orlok/Nosferatu, dimenticatevi il gelido e risecchito Max Schreck di Murnau o il disperato e romantico Klaus Kinski di Herzog. Qui Bill Skarsgård è un cadavere semidecomposto (che viene mostrato apertamente solo a poco a poco), con una feroce "hauteur" nobiliare di cui fa esperienza subito l'ingenuo Hutter. Ma – senza spoiler – dietro la sua sete di sangue c'è molto di più. —

Nosferatu, regia di Robert Eggers, con Lily-Rose Depp, Bill Skarsgård, Nicholas Hoult, Willem Dafoe (Usa, 2024)

IL DOCUMENTARIO

Nero a metà, Pino Daniele a dieci anni dalla morte

Sarà al cinema solo domani, domenica 5 e lunedì 6 gennaio il documentario *Pino Daniele – Nero a met*à, scritto da Marco Spagnoli e Stefano Senardi, un ritratto intimo e profondo della vita e carriera del cantautore napoletano, una delle figure più importanti della musica italiana.

A 10 anni dalla scomparsa di Pino Daniele, il documentario sarà l'occasione per riscoprire l'uomo dietro l'artista, grazie ai racconti e le emozioni racchiuse in uno dei suoi album piu'rappresentativi. Prodotto da Fidelio ed Eagle Pictures, per la regia di Marco Spagnoli, Pino Daniele – Nero a meta ripercorre la prima parte della carriera di Pino Daniele. Attraverso gli occhi di Stefano Senardi, amico di lunga data e storico produttore di Pino, il documentario offre uno sguardo inedito sul legame tra l'uomo e l'artista, esplorando il lato più autentico e personale del musicista napoletano. Senardi guida il pubblico attraverso una serie di interviste esclusive con alcuni dei piu'stretti collaboratori e amici di Pino. Una vera e propria celebrazione non solo della musica dell'artista, ma anche dei suoi pensieri, della sua passione per Napoli e della sua capacità di innovare continuamente il panorama musicale.

Tra i protagonisti delle interviste, i musicisti che hanno accompagnato Pino Daniele nella sua straordinaria carriera, dando voce a storie e aneddoti unici. Il regista Marco Spagnoli crea una narrazione che mescola immagini di repertorio, musica e testimonianze, dando vita a un percorso emozionale che esplora la cultura napoletana e il suo legame indissolubile con l'anima di Pino Daniele e rendendo Napoli un vero e proprio personaggio del documentario.

Pino Daniele – Nero a meta'è diretto da Marco Spagnoli, scritto da Stefano Senardi e Marco Spagnoli. Dopo il successo per Franco Battiato – La Voce del Padrone, Miglior documentario al Nastro D'Argento 2022, Spagnoli e Senardi continuano il loro viaggio nella storia della canzone d'autore italiana. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Doppio dubbio

Il transfer di Solet non è ancora arrivato, Davis sosterrà oggi il provino decisivo
La formazione sarà la stessa di domenica con Kristensen al posto di Kabasele

Stefano Martorano / UDINE

L'Udinese aspetta ancora Oumar Solet e Keinan Davis prima di mettersi in viaggio per Verona, dove domani sera (20.45) aprirà il 2025 col derby triveneto al Bentegodi, nella tana di quell'Hellas che ha appena sbancato Bologna e non ha mai pareggiato in campionato.

È un derby che Kosta Runjaic sta preparando tutto sommato in scioltezza, avendo recuperato in difesa Thomas Kristensen e Isaak Touré, ma anche con un paio di punti interrogativi relativi alla panchina e quindi alle risorse, a due possibili rotazioni di alta qualità che potrebbero incidere sulla strategia in corso d'opera. Sì, perché con Solet da piazzare in difesa e Davis in attacco, i 90' "da battaglia" col Verona potrebbero essere affrontati con una consapevolezza diversa delle proprie forze. E allora è proprio il caso di specificare cosa manca ancora perché Runjaic possa aggiungere i due nomi sulla lista dei convocati che questo pomeriggio prenderanno l'A4 in direzione Verona.

Partiamo da Solet, il 24enne francese che oggi sarà presentato alle 12 in conferenza stampa allo stadio. L'ex Salisburgo sta benissimo e si sta allenando da tre mesi, ovvero da quando è arrivato a Udine dopo essersi svincolato dalla Red Bull Salzburg con cui ha giocato negli ultimi quattro anni, ma finora ha dovuto attendere per via del regolamento che fa slittare al primo dell'anno l'utilizzo dei giocatori che si sono svincolati dopo il 30 agosto. Purtroppo per lui, e per il club, Solet dovrà attendere ancora perché se l'*International transfer certificate* necessario per completare l'iter burocratico non arriverà entro stasera dalla federazione austriaca, allora dovrà rinunciare a Verona. Il documento non poteva essere prodotto prima dell'inizio della sessione di mercato apertasi ieri, ed è per questo che Runjaic è sulle spine. Si fosse giocato domenica, con un giorno in più ci sarebbero state molte più possibilità.

Per Davis, invece, sarà decisivo un provino oggi, e questo perché l'attaccante inglese è a un passo così dal rientro dopo la lesione di basso grado al soleo della gamba destra rimediata a inizio dicembre. Eccole qui le attese che stanno logorando un Runjaic che a Verona non avrà ancora gli infortunati Maduka Okoye, Lautaro Giannetti e Oier Zarraga, ma che in settimana ha preparato il derby nei dettagli, grazie anche ai rientri preziosi in difesa di Kristensen (assente col Toro per il virus gastrointestinale) e Touré che aveva ricevuto una botta alla gamba sinistra.

È con loro che Runjaic vorrebbe partire nella difesa a tre capitanata al centro da Jaka Bijol. Kristensen per Christian Kabasele, sul centro destra in difesa, sembra dunque il cambio annunciato in retroguardia, e a ben guardare potrebbe anche essere l'unico cambio dalla formazione presentata al via coi granata. Questo perché Runjaic ha intenzione di confermare sulle fasce Kingsley Ehizibue e Jordan Zemura, affidandosi ancora in mediana a Sandi Lovric e Jurgen Ekkelenkamp come interni ai fianchi di Jesper Karlstrom. Vero che Martin Payero è sempre più in condizione, ma l'argentino comincerà in panchina così come farà Alexis Sanchez che guarderà ancora da fuori giocare Florian Thauvin e Lorenzo Lucca, la coppia che al momento offre maggiori garanzie al tecnico. —

IL BORSINO

↑ **Lorenzo Lucca**
Un gol a Verona e si porterebbe a quota otto al giro di boa, eguagliando l'intero bottino realizzato la scorsa stagione.

↓ **Kingsley Ehizibue**
Gode di fiducia incondizionata e giocherà domani, ma è stato suo l'errore decisivo che ha favorito il pareggio del Torino.

↑ **Thomas Kristensen**
Debellato il virus gastrointestinale che lo ha escluso con il Toro, è pronto a riprendersi il posto in difesa.

↓ **Oumar Solet**
È più pronto lui che il suo transfer atteso dall'Austria. Dovesse arrivare entro stasera, comincerà in panca.


L'inglese Keinan Davis è uno dei dubbi di mister Kosta Runjaic in vista della gara di domani sera al Bentegodi di Verona assieme al francese Oumar Solet ancora privo del transfert necessario per esordire

MERCATO

Il Leicester City chiede Kristensen I bianconeri a Zagabria per Hoxa

È cominciata col botto la sessione di mercato invernale apertasi ieri, visto che il Leicester City ha fatto più di un sondaggio per Thomas Kristensen che sembra avere gli occhi addosso anche di Tottenham e Bayer Leverkusen. L'Udinese valuta il 22enne difensore 16,5 milioni di euro e non si opporrebbe alla cessione a gennaio. Per la prossima estate, invece, potrebbe partire Martin Payero, con Napoli e Atletico Madrid interessate alla mezzala argentina. Venezia e Monza hanno invece chie-

LA DESIGNAZIONE

Al Bentegodi ci sarà Dionisi Massa in postazione Var

UDINE

Torna Davide Massa sulla strada dell'Udinese, stavolta al Var nel derby di domani sera a Verona affidato a Federico Dionisi di l'Aquila. Torna a incrociare i bianconeri il bancario di Imperia che dopo avere diretto Venezia-Udinese (3-2) venne ripreso duramente dal "supervisore" Gianluca Nani, che gli diede «dell'inesperto» a fine partita, chiedendo lumi sull'espulsione comminata a Isaak Touré, sul rigore concesso ai lagunari per mani di Kabasele e alla mancata ammonizione di Haps. Tanti episodi sui quali l'allora Var Pezzuto non aiutò Massa che domani sarà dietro al video assieme a Camplone. Dionisi dirigerà invece sul campo con Imperiale e Cipressa come assistenti, e con Tremolada quarto uomo. —

S.M.


Massa stavolta sarà al Var

Calcio in lutto: si è spento a 80 anni Aldo Agroppi, ex Torino, Fiorentina e Padova

Lutto nel mondo del calcio. Si è spento a 80 anni Aldo Agroppi, ex giocatore di Torino e Perugia e poi allenatore, fra le altre, della stessa squadra umbra e della Fiorentina. Centrocampista toscano originario di Piombino, a inizio anni Sessanta Agroppi entra nel vivaio dei granata per poi far parte in pianta stabile della prima squadra dal 1967, dopo alcune esperienze in prestito: oltre 200 presenze fino al 1975 e due Coppe Italia nel palmares. Vive gli ultimi anni di carriera al Perugia, dove inizia a muovere anche i primi passi da allenatore. Guiderà anche Pescara, Pisa (che porta in serie A), Padova, ancora Perugia e, nella stagione



1985-86, la Fiorentina nel massimo campionato, esperienza però segnata da un'aggressione da parte degli ultras viola. Coinvolto nell'inchiesta Toto nero-bis che gli costerà una squalifica di 4 mesi, allenerà poi senza successo Como e Ascoli, prima del ritorno a Firenze nel 1993: sarà la sua ultima esperienza da allenatore, conclusa con l'esonero a poche giornate dalla fine e che non riuscirà a evitare ai viola la retrocessione in B.



sto informazioni per un prestito di Simone Pafundi. Passando alle possibili entrate, anche l'Udinese, oltre al Lecce, sarebbe sulle tracce di Arber Hoxa, punta esterna 26enne della Dinamo Zagabria, appena passata alla guida dell'ex bianconero Fabio Cannavaro. Il nazionale albanese gioca anche da esterno destro e potrebbe essere un concorrente in più per Ehizibue e Rui Modesto che potrebbe essere ceduto in prestito.

S.M.

ENRICO IODICE. Il match analyst friulano a 360 gradi sulle tendenze di campionato e Udinese «Il tecnico con grande sensibilità ha lavorato sul un sistema per far coesistere i suoi attaccanti»

«Tre interpreti offensivi e Runjaic ha già virato»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

Il pallone è in costante sviluppo, tra un susseguirsi continuo di mosse e contromosse tra attacco e difesa. Il calcio posizionale della scuola spagnola nasce per mettere in difficoltà le difese a zona, posizionando i giocatori in determinante zone per dominare il gioco. Per contrastare questo, le difese si sono adattate spostando il loro riferimento sempre più sull'uomo. Questo passaggio ha dato via a nuove interpretazioni offensive. Enrico Iodice, friulano di Maniago, collaboratore di Daniele De Rossi alla Roma, introduce le tendenze tattiche dell'attuale torneo, con l'Atalanta che si sta distinguendo "per il lavoro dei "braccetti" e la manovra dell'ultimo terzo di campo: tanti provano a entrare nell'area avversaria, pochi lo fanno come i nerazzurri».

Iodice, sempre più squadre aggrediscono alto, andando uomo contro uomo.

«Il riferimento è l'avversario e non più la zona. Perciò la fase offensiva va ora verso un calcio di relazione, dove assistiamo a una serie di interscambi posizionali. Giocatori che durante la gara eseguono altri compiti rispetto a quelli"originari" dal proprio ruolo. Si vedono così i mediani che si abbassano in fase di costruzione, i laterali che occupano zone interne del campo. Così si ha una fase offensiva più "fluida", di cui l'Inter è la massima esponente della serie A. Tutti i calciatori di Inzaghi ruotano».

Come si è arrivati a questo punto?

«Sino a poco tempo fa la maggior parte delle squadre difendeva a zona. Per attaccare questo sistema si deve sfruttare l'ampiezza e le zone tra le linee. Se da una parte la difesa a uomo limita tale principio d'attacco, dall'altro con le difese sui riferimenti si ha la possibilità di portare in giro per il campi i giocatori rivali. Così da un calcio posizionale, portato avanti in particolare dalla scuola spagnola, si va verso un calcio relazione. In Italia esponenti di questa filosofia sono Inter, Atalanta, Bologna, Juventus e Napoli. È molto probabile che, in futuro, per contrastarlo, le difese tornino a zona».

Perciò, solo in base alla classifica, questo è il modello vincente oggi. A proposito: anche un zonista come Marco Giampaolo ha dovuto rivedere alcuni suoi principi una volta rientrato in corsa a Lecce.

«Anche lui in alcune fasi di gioco è passato a uomo. Nelle ultime gare si è visto uno dei suoi mediani, Koulibaly, seguire il trequartista avversario. A ogni modo durante la gara ci sono più fasi e la differenza la fa chi sa alternare momenti in cui si difende a uomo e altri a zona. Importante è che i difensori abbiano gli strumenti per interpretare entrambi i tipi di difesa».

Considerando che i principi di Gasperini sono da tanti anni gli stessi, perché a suo avviso l'Atalanta ultimamente è arrivata a un livello così alto?

«La differenza la sta facendo il lavoro che riesce a fare nell'ultimo terzo di campo: i suoi attacchi alla profondità, gli uno-due, i tagli interni dei centrocampisti sono talmente raffinati che permettono al gruppo di ottimizzare la mole di gioco espressa. I nerazzurri sono poi capaci di creare superiorità numerica con i "braccetti": ora con Kossounou e Kolasinac, un tempo con Toloi, per esempio».

Anche l'Inter lo fa con Bastoni e Bisseck. Sfruttando l'ampiezza si riesce a muovere la linea difensiva avversaria verso il lato forte, lasciando libero il lato opposto: è così che nascono le azioni "da quinto a quinto"?

«Sì. Lo si può contrastare, ma se si copre l'ampiezza si lascia lo spazio all'interno che favorisce l'inserimento dei centrocampisti. Sono tanti aspetti da tenere in considerazione. Nel nostro lavoro l'allenatore deve credere fortemente nei suoi principi di gioco e riuscire a trasmetterli alla squadra. Si trasferiscono ai calciatori una serie di conoscenze grazie alle quali loro stessi saranno in grado di riconoscere ciò che bisogna fare».

Chi sono i giovani che stanno incidendo maggiormente?

«Bernabè, prima dell'infortunio, aveva numeri notevoli per quanto riguarda i passaggi chiave e giocate utili. Man, Oristanio, Nico Paz sono giovani che si stanno mettendo in mostra per triangolazioni, 1 contro1 e situazioni pericolose create».

Come giudica infine l'Udinese di Runjaic?

«Si vede che c'è un lavoro virtuoso da parte dello staff tecnico. La società ha poi costruito una rosa importante, con un mix di giocatori esperti come Thauvin, Bijol, Karlstrom, Sanchez, di calciatori pronti a consacrarsi come Lovric, Okoye, Davis e Payero e infine di elementi di prospettiva come Ekkelenkamp, Touré, Iker Bravo e Pafundi. Rispetto all'inizio, pur mantenendo buoni numeri in termini di costruzione del gioco, ha acquisito maggior equilibrio in fase difensiva. Per me il potenziale offensivo è il punto di maggior forza. Nel percorso, con grande sensibilità, il tecnico ha virato verso un sistema per far coesistere tre interpreti offensivi e penso che col ritorno di Sanchez e il recupero di Davis si possa riproporre». —

Tattica

«In A ci sono sempre più giocatori che rispetto all'originario eseguono altri ruoli»

Giovani

«Bernabè produce numeri notevoli come Nico Paz, Man e Oristanio»



Lorenzo Lucca si sta rivelando un terminale offensivo di qualità

LA CARRIERA

Da Maniago alla Roma chiamato da De Rossi



Enrico Iodice, classe 1984, maniaghese, ha iniziato ad allenare nel 2008 nel settore giovanile del Pordenone dopo aver giocato tra i dilettanti. Nel 2013 è passato all'Udinese, da lì è partita la sua carriera prima di match analyst e poi di collaboratore tecnico. È cresciuto al fianco di Delneri, Oddo, Tudor, Velazquez, Nicola, Gotti e Cioffi, passando con quest'ultimo al Verona a giugno 2023. Nel gennaio del 2024 si è unito allo staff di Daniele De Rossi, con cui ha lavorato a Roma sino allo scorso settembre. Allenatore Uefa A, è laureato in Scienze Motorie e Management Sportivo. —

A.B.

GLI AVVERSARI

Rallenta la cessione del club di Setti al fondo americano

Un occhio al campo, un altro al futuro societario. È in fase di stallo la trattativa tra Presidio Investors ed Hellas Verona per la cessione del club gialloblù al fondo texano: gli americani stanno cercando di limare alcuni dettagli economici. Sarà dunque ancora un Verona sotto la gestione Setti quello che sfiderà domani l'Udinese: mister Paolo Zanetti dovrebbe riproporre lo stesso undici di partenza della squadra che ha vinto lunedì a Bologna.

IL PASSATO

«Metodo e programmazione Gino Pozzo top manager»



«Sono ovviamente molto legato all'Udinese. In dieci anni ho arricchito le mie idee lavorando con grandi allenatori. Confrontandomi con un top manager come Gino Pozzo ho assorbito il suo metodo e la sua programmazione»: così ricorda la sua parentesi in bianconero Iodice, che sottolinea anche la grande passione e l'attaccamento alla squadra del patron Gianpaolo. Di Daniele De Rossi, che l'ha portato alla Roma, loda «lo spessore della persona, le sue innate capacità di leadership e di comunicazione oltre ovviamente alle idee di calcio».

A.B.

I SUGGERIMENTI

«Duda la chiave dell'Hellas C'è margine per incidere»



Iodice fornisce un identikit del Verona, prossima rivale dell'Udinese: «Col passaggio al 3-4-1-2 sembra aver trovato maggiori certezze – spiega –. La fase offensiva è diretta, tanto che per possesso palla e azioni manovrate l'Hellas si trova nelle ultime posizioni della Serie A. Il giocatore chiave è Duda: con il mediano slovacco la squadra ha dimezzato i gol subiti e raddoppiato quelli fatti. In fase difensiva i gialloblù, che lavorano a uomo, concedono il maggior numero di occasioni in campionato: l'Udinese ha margini per incidere al Bentegodi».

A.B.

Supercoppa italiana

Rullo Inter

Doppietta di Dumfries, la squadra di Inzaghi prima finalista
L'Atalanta contesta il gol dell'1-0, però i numeri le danno torto


L'olandese Dumfries decisivo con la sua doppietta contro l'Atalanta

Pietro Oleotto

La "vocina" di Gian Piero Gasperini è inversamente proporzionale – di solito – alla potenza che sprigiona la sua Atalanta: ieri, dopo aver perso il treno per la finalissima di Supercoppa italiana finendo sotto il rullo dell'Inter, è rimasta l'unica a cercare di coprire le magagne di una Dea decisamente "sgonfia". «Il primo gol arriva da un calcio d'angolo inesistente, con anche De Vrij ad ostacolare il portiere, e un fallo netto su Scalvini. Chiaro che quando vai sotto così la partita diventa più difficile, ma per noi è stata comunque un'ottima esperienza».

Una simbolica pacca sulla spalla all'Atalanta e un circoletto rosso sul compito dell'arbitro Daniele Chiffi della sezione di Padova che, dopo le *review* della moviola televisiva che non possono essere quelle del Var, secondo protocollo, viene effettivamente pizzicato nell'errore di concedere il corner alla squadra di Simone Inzaghi, mentre sulla spinta a Scalvini, che vola via nel momento dello stacco per liberare l'area, soltanto chi ha il fischietto in bocca in campo può decidere sull'effettiva "carica" di Dumfries che poi trasforma in oro il pallone che filtra.

INTER 2
ATALANTA 0

INTER (3-5-2) Sommer 6.5; Bisseck 6.5, De Vrij 6, Bastoni 6 (22' st Carlos Augusto 6.5); Dumfries 8, Barella 6.5 (36' st Frattesi sv), Calhanoglu 6.5 (22' st Asllani 6), Mkhitaryan 6, Dimarco 6.5 (31' st Darmian 6); Lautaro Martinez 5, Thuram 6 (1' st Taremi 6). All. Inzaghi.

ATALANTA (3-4-2-1) Carnesecchi 7; Kossounou 6 (23' st Palestra 6.5), Hien 5, Kolasinac 5.5; Zappacosta 6, De Roon 6, Scalvini 5.5 (17' st Djimsiti 6), Ruggeri 6 (12' st Ederson 6); Samardzic 5.5 (11' st De Ketelaere 5.5), Brescianini 6; Zaniolo 5.5 (11' st Lookman 6). All. Gasperini 5.5.

Arbitro Chiffi di Padova 5,5.

Marcatore Nella ripresa, al 4' e al 16' Dumfries.

Gira attorno a questo episodio la partita di Riad, in Arabia Saudita, dove la Lega Serie A ha deciso di ritornare per incassare con la Supercoppa italiana un bel po' di petrodollari (7 i milioni in euro che finiranno nelle casse della vincitrice), turandosi il naso. Sui diritti delle donne, per esempio, ma anche sull'omaggio da concedere a chi ci dice addio dopo aver fatto "cantare" il pallone: niente minuto di raccoglimento per Aldo Agroppi ieri sera prima del calcio d'inizio, visto che lo scorso anno era stato fischiato perfino uno come Gigi Riva, esmpio di uomo e campione. La memoria non interessa ai sauditi. Avevano fischiato anche Beckenbauer pochi giorni prima di Rombo di Tuono. Mica uno qualsiasi. Agroppi verrà ricordato a partire da domani in Italia con Venezia-Empoli, quando si giocherà la giornata "monca", la 19ª, l'ultima dell'andata che poi le protagoniste della Supercoppa recupereranno già a metà mese.

Tornando al primo verdetto, tuttavia, la vittoria dell'Inter non può essere messa in discussone. I numeri parlano chiaro: 7 tiri contro 3 nello specchio, 5 interventi decisivi di Carnesecchi contro i 3 del collega Sommer e, soprattutto, due gol a zero, tutti dell'olandese Dumfries al 4' e al 26' della ripresa. Solo dopo l'Atalanta ha cercato di ribellarsi alla superiorità interista, imbastendo al 27' un'azione da rete annullata ad Ederson dal Var per un precedente fuorigioco millimetrico di De Katelaere.

Tutte rose e fiori per Inzaghi in vista della finale di lunedì? Non esattamente. Bisogna valutare l'affaticamento all'adduttore sinistro che ha costretto Thuram al cambio nell'intervallo. —

L'ALTRA SEMIFINALE STASERA

Il Milan del nuovo corso sfida la Juve Conçeicao all'esordio contro il figlio

C'erano anche Ibrahimovic e Moncada ieri ad assistere alla rifinitura prima della gara contro la Juventus, seconda semifinale di Supercoppa in programma stasera alle 20 italiane (diretta su Canale 5). Conceicao sembra intenzionato a presentare il suo primo Milan con il 4-3-3: in difesa sono confermati Emerson Royal, Thiaw, Gabbia e Theo Hernandez, mentre la novità sarà il ritorno dal primo minuto a centrocampo di Bennacer insieme a Fofana e Reijnders. Nel tridente davanti tornerà titolare Pulisic, con Morata centravanti e Jimenez sulla sinistra al posto di Leao. Conceiçao sfiderà il figlio, probabile titolare nella Juve: «Per Francisco non cambia nulla, è concentrato», ha garantito Thiago Motta che sta pensando al 4-2-3-1 con Savona, Kalulu, Gatti e Cambiaso a protezione della porta di De Gregorio, Locatelli e Thuram mediani, con Conceicao, Koopmeiners e Yildiz a supporto di Vlahovic.

Serie A 19ª GIORNATA

Domani	
15.00 Venezia - Empoli	Sacchi
18.00 Fiorentina - Napoli	Manganiello
20.45 Verona - Udinese	Dionisi
Domenica	
12.30 Monza - Cagliari	Di Bello
15.00 Lecce - Genoa	Marinelli
18.00 Torino - Parma	Feliciani
20.45 Roma - Lazio	Guida
Martedì 14 gennaio	
18.30 Como - Milan	
20.45 Atalanta - Juventus	
Mercoledì 15 gennaio	
20.45 Inter - Bologna	

La classifica
Atalanta e Napoli 41 punti, Inter* 40, Lazio 35, Fiorentina* e Juventus 32, Bologna* 28, Milan* 27, Udinese 24, Roma e Torino 20, Empoli e Genoa 19, Como, Parma e Verona 18, Lecce 16, Cagliari 14, Venezia 13, Monza 10.
*Una gara da recuperare

MERCATO

Il via nel segno della Fiorentina: preso Valentini Ora Folorunsho


Il napoletano Folorunsho

A infiammare ieri il primo giorni della sessione invernale di mercato è stata la Fiorentina. Ufficializzato Nicolas Valentini, difensore è arrivato a parametro zero dal Boca Juniors che ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2029. I viola però si preparano a un altro colpo, dal Napoli potrebbe arrivare Michael Folorunsho: la trattativa sul centrocampista è stata imbastita con una formula del prestito con obbligo di riscatto fissato tra gli 8 e 9 milioni.

Due le cessioni che potrebbero arrivare a breve: Lucas Martinez Quarta è a un passo dal River Plate, certo anche l'addio di Cristiano Biraghi, sul giocatore al momento ci sarebbero Atalanta, Bologna, Napoli (Spinazzola in partenza) e Roma. I giallorossi nel frattempo sognano il ritorno di Davide Frattesi. Al momento il centrocampista nerazzurro non è affatto contento e vorrebbe giocare di più, i giallorossi potrebbero dunque sondare il terreno nei prossimi giorni: la valutazione è intorno ai 40 milioni di euro, ma prima i capitolini dovrebbero cedere Lorenzo Pellegrini, che piace proprio ai nerazzurri. —

IL RICONOSCIMENTO

Egonu è la migliore al mondo ma gli oscar di VolleyballWord premiano anche Conegliano

Pietro Nalesso

Non c'è nessuno migliore di Paola Egonu, in Italia, in Europa e nel mondo. L'opposto di Galliera è stata nominata miglior pallavolista del 2024 da VolleyballWorld, portale collegato alla Fivb. Egonu ha trascinato l'Italia di Julio Velasco nell'ultima estate alla vittoria della Nations League e dell'Olimpiade di Parigi. Paola è stata premiata come mvp di entrambe le manifestazioni e vincendo le due competizioni in azzurro è riuscita a completare la bacheca di trofei tra club e nazionale. O meglio, manca il Mondiale con l'Italia, e chissà che non arrivi in Thailandia a settembre.


Paola Egonu da Galliera sul tetto del mondo dopo aver vinto la scorso estate con l'Italia le Olimpiadi a Parigi e la Nations League

Ha iniziato la stagione rimanendo ai box per un mese, tra settembre e ottobre, per un'operazione al setto nasale, poi con la sua Numia Vero Volley Milano ha perso in semifinale il Mondiale per club contro la Prosecco Doc Imoco Conegliano, sua ex squadra diventata campione senza perdere neppure un set.

Magari a fine stagione lascerà l'Italia per tornare in Turchia, intanto Egonu si gode l'ennesimo riconoscimento personale della sua carriera Nella top 10 del premio della Fédération Internationale de Volleyball figurano anche la stella di Conegliano Gabi (2ª) e Wolosz (5ª), oltre all'ex-gialloblù Plummer (3ª).

Tra le azzurre ecco Moki De Gennaro (6ª), Myriam Sylla (7ª) e Alessia Orro (9ª), mentre la grande esclusa è Kate Antropova, strepitosa nella prima parte di stagione con la maglia della Savino del Bene Scandicci.

Puntuale è arrivato il commento del presidente della Regione Veneto, Luca Zaia: «C'è tanto di veneto e di coneglianese nel meritato titolo di miglior giocatrice del mondo assegnato a Paola Egonu dalla Fivb – scrive Zaia sui social –: che fosse fortissima lo sapevamo fin dai tempi d'oro dell'Imoco Conegliano, dove ha costruito una parte rilevante della sua carriera, ma credo che l'apice lo abbia raggiunto vincendo con la Nazionale di Velasco le Olimpiadi di Parigi. Brava Paola, a nome di tutti i veri sportivi veneti».

Egonu ha scritto alcune delle migliori pagine della propria carriera al Palaverde: «Se questo titolo venisse assegnato anche alle squadre – aggiunge Zaia – di certo arriverebbe sulle maglie delle ragazze dell'Imoco, da anni al top in tutte le competizioni a cui partecipano; anche in questa classifica se ne ritrovano parecchie, protagoniste del passato e del presente gialloblù». —

SCI DI FONDO

Il Tour de Ski in Val di Fiemme: test per il 2026

La carovana del Tour de Ski ha raggiunto la Val di Fiemme. Da oggi sarà battaglia fra i migliori fondisti del mondo che si contenderanno il prestigioso trofeo, evento clou della Coppa del Mondo di fondo che si svolgerà sulle piste del Lago di Tesero, rinnovate e pronte per i Giochi olimpici e paralimpici invernali di Milano Cortina 2026. I leader della classifica del Tour de Ski dopo le quattro tappe di Dobbiaco sono i norvegesi Johannes Hosflot Klæbo e Astrid Oyre Slind. Si comincia oggi con la Sprint in tecnica classica, domani lo skiathlon (10 km tc e 10 km tc), entrambe *test-event* in vista dei Giochi 2026. A chiudere il Tour domenica la tradizionale Final Climb.

Volley - Serie A1 femminile

Missione salvezza

Cda, il ds Paoli fa un bilancio del 2024 e guarda al futuro «Anno indimenticabile, puntiamo a difendere la categoria»

L'INTERVISTA

ALESSIA PITTONI

Gianni De Paoli è uno degli artefici della cavalcata vincente che ha portato la Cda Volley Talmassons Fvg in A1. Al direttore sportivo il compito di raccontate le tante gioie del 2024 ma, anche, il salto nel vuoto che è stato l'ingresso nella massima serie.

De Paoli, che 2024 è stato?

«Indimenticabile, non avremmo potuto chiedere di più. La seconda metà è stata molto intensa: abbiamo dovuto voltare velocemente pagina per cercare di capire in quale dimensione saremmo stati catapultati. Eravamo consapevoli delle difficoltà che avremmo trovato nell'allestire una rosa di A1 partendo quando le altre società avevano già quasi finito; oggi abbiamo la consapevolezza di essere lì e di giocarcela fino alla fine».

Diciamolo ancora: non era così scontato rimanere in corsa.

«Nell'ambiente pallavolistico partivamo come la vittima predestinata. Invece siamo nel pieno della lotta salvezza e i 1100 tifosi presenti nella gara contro Roma la dicono lunga sull'affetto che circonda la squadra».



Il ds Gianni De Paoli

Dopo l'arrivo di Storck ci saranno novità?

«La società ha fatto il massimo ma siamo disponibili, se se ne presenterà l'occasione, a rinforzare ulteriormente la squadra. In questo momento, come altri club, siamo alla finestra ma per ora non ci sono nomi».

Quali sono state le maggiori difficoltà affrontate per preparare la A1?

«Sicuramente due: l'allestimento di una rosa competitiva e la scelta dell'impianto di gioco. Questi aspetti ci hanno assorbito completamente per i primi mesi dopo la promozione. Successivamente abbiamo ragionato sulla necessità di costruire una macchina organizzativa completamente diversa: ci sono venuti incontro tanti volontari che stanno svolgendo un lavoro importantissimo e mi ha fatto molto piacere ricevere via social i complimenti dei tifosi di Busto Arsizio per l'accoglienza ricevuta».

Cosa vuol dire fare il ds nella massima serie?

«Ambientarsi in A1 non è stato difficile: in questo devo ringraziare anche Leonardo Barbieri con cui lavoro da cinque anni e che ha messo la propria esperienza a disposizione del progetto, adeguando le proprie richieste di mercato alle nostre disponibilità. Diversamente dagli altri ds mi occupo anche della gestione economica del club quindi ho il doppio difficile compito di lavorare per il raggiungimento degli obiettivi sul campo e per far quadrare il bilancio».

Pensa già alla prossima stagione?

«Certamente, stiamo già ragionando in termini di mercato ma anche organizzativi».

Ad esempio?

«Penso che, se rimarremo in A1, le due partite contro Imoco e Milano dovranno diventare dei veri e propri eventi, giocati in un palcoscenico adatto a contenere tutte le persone che vorranno esserci».

E per il mercato?

«Qualche idea ce l'abbiamo già. Parlando dal punto di vista personale mi sbilancio dicendo che faccio fatica a pensare a un anno senza coach Barbieri».

E se la stagione dovesse chiudersi con una retrocessione?

«Penso che lavoreremmo per creare una squadra di A2 con le carte in regola per risalire subito. Sicuramente non avremmo rimpianti, la società resterebbe solida ed economicamente in salute. Speriamo ovviamente che questo non accada».

In quel caso acquistereste i diritti da un altro club?

«In società non se ne è mai parlato ma non penso che rientrerebbe nei nostri piani».

Che cosa augura alla squadra per questo inizio 2025?

«Credo che le atlete abbiano solo bisogno di una vittoria, magari in casa, per sbloccarsi. Sono ragazze intelligenti che lavorano sodo in palestra, credono nel percorso che stanno svolgendo e hanno un obiettivo comune». —

LA SCHEDA

In società dal 1996 Fino al 2019 è stato presidente

Gianni De Paoli si è avvicinato alla pallavolo, da papà di atlete, nel 1996, quando la Volley Talmassons aveva appena un paio d'anni di vita. Di lì a poco ne è diventato presidente, carica che ha mantenuto fino al 2019. Con la promozione in A2 e il conseguente obbligo di costituire una Spa, il ruolo di presidente è passato ad Ambrogio Cattelan, patron del main sponsor Cda, legato al club dal 1995, mentre De Paoli ha ricoperto la carica di direttore sportivo. —

A.P.



La palleggiatrice Eze è uno delle giocatrici più futuribili della Cda

IL PROSSIMO TURNO

Arriva Bergamo che è reduce da 4 vittorie di fila

La Cda Volley Talmassons Fvg è tornata da un paio di giorni in palestra per preparare il delicato match che la attende domenica. Alle 17 arriverà infatti Bergamo che è stato vittima, all'andata, della prima vittoria stagionale della squadra friulana. La formazione lombarda, dopo un inizio difficile, ha ingranato la marcia giusta ed è reduce in campionato da quattro successi consecutivi; nell'ultimo, il 26 dicembre, ha battuto in tre set Busto Arsizio conquistando la quinta posizione in classifica. Le bergamasche hanno giocato anche il 29 dicembre, nei quarti di Coppa Italia e sono state superate per 3-1 da Scandicci. I biglietti del match di domenica sono disponibili on line sul circuito Vivaticket. —

A.P.

BIAHTLON - COPPA DEL MONDO

Vittozzi resta ancora ai box Dopo Sara, esordio azzurro per la sorella Ilaria Scattolo

Ilario Tancon

È stato ancora rinviato l'esordio di Lisa Vittozzi in Coppa del Mondo. La sappadina, detentrice della Coppa, non ha risolto i problemi alla schiena che l'hanno obbligata a saltare i primi tre appuntamenti di Coppa e continua perciò a portare avanti il percorso di recupero, senza gareggiare.



La sappadina Lisa Vittozzi

Ma ci sono anche belle novità nel gruppo azzurro. Dopo Sara, è la volta di Ilaria Scattolo a debuttare in Coppa del Mondo. Sara, la più grande delle sorelle comeliane, classe 2003, aveva fatto l'esordio nel massimo circuito nella scorsa stagione, in occasione della tappa di Anterselva. La più giovane, Ilaria, classe 2004 debutterà invece tra qualche giorno. Lo farà a Oberhof, in Germania, dove la Coppa proporrà il quarto appuntamento della stagione 2024-2025. Per Ilaria si tratta di un ulteriore occasione crescita in una carriera che già l'ha vista brillare a livello giovanile. La convocazione in azzurro arriva dopo la vittoria in Ibu Cup (il secondo circuito internazionale per importanza dopo la Coppa) lo scorso 19 dicembre nella Sprint di Obertilliach, in Austria. Ilaria e Sara appartengono al Centro sportivo Esercito.

Per la trasferta tedesca i convocati in azzurro sono dodici: in campo maschile saranno presenti Lukas Hofer, Didier Bionaz, Elia Zeni, Tommaso Giacomel, Patrick Braunhofer e Marco Barale (quest'ultimo all'esordio), fra le donne Dorothea Wierer, Hannah Auchentaller, Michela Carrara, Samuela Comola, Martina Trabucchi e, appunto, Ilaria Scattolo. La tappa di Oberhof si svolgerà da giovedì 9 a domenica 12 gennaio: il programma prevede una sprint femminile nel giorno d'apertura, seguita venerdì 10 dalla sprint maschile, sabato 11 dagli inseguimenti e domenica 12 gennaio dalle staffetta singola mista e staffetta mista. —

Sci alpino

Rincorsa rosa

Goggia e Brignone a Sutrio per preparare Kranjska Gora
«Ci siamo affezionate al Friuli, le piste sono perfette»



Federica Brignone in posa con il Messaggero Veneto FOTO MAZZOLINI

GLI ALLENAMENTI

FRANCESCO MAZZOLINI

Riparte dal Friuli Venezia Giulia la valanga rosa. Direzione Kranjska Gora, Slovenia, dove già domani ad attendere la squadra A italiana di sci alpino in Coppa del Mondo, ci sono le sfide del Gigante e dello Slalom Gigante. Per stringere il cursore della mappa e far capire dove siamo di preciso, dobbiamo mettere il focus sulla Carnia, alle pendici dello Zoncolan, nella ridente Sutrio, dove le azzurre Federica Brignone, Sofia Goggia, Marta Bassino e Roberta Melesi, assieme ad Anna Swenn Larsson e Sara Hector della nazionale svedese, approdate nella serata di mercoledì all'albergo da Alvise a Sutrio, ieri hanno subito iniziato a confrontarsi nei loro allenamenti, con le piste del Kaiser e godersi l'ospitalità made in Fvg.

Cosa porta le regine delle nevi a scegliere lo Zoncolan? In primis la qualità delle piste, preparate in maniera certosina dai tecnici locali (il grazie delle ragazze va all'indefesso lavoro di Vittorio Nodale, caposquadra dei cantieri sulle piste, che ogni anno assieme agli altri professionisti del settore, s'adopera per far trovare tutto perfetto sulle piste di casa Zoncolan), in funzione delle esigenze peculiari delle atlete. In seconda istanza c'è la vicinanza strategica della montagna più poliedrica della nostra regione, che è sita a due passi da Kranjska Gora e riduce di molto l'ingombro della trasferta per le star dello sci nazionale ed internazionale.





Da sinistra: Brignone, Enzo Della Pietra, Hector, Giacomo Della Pietra, Goggia, Bassino e Melesi. Sopra, Brignone a tavola con il suo staff

Dopo una lauta cena a base di specialità locali, Brignone ha descritto al Messaggero Veneto l'esperienza "mistica" della preparazione in Carnia. «È sempre un piacere questa parentesi in Friuli – le parole di Federica – e ci siamo decisamente affezionate all'esperienza qui a Sutrio. Vado verso la sfida di Kranjska Gora con serenità perché ci son state gare in cui avendo dato il 100% non sono riuscita a vincere, altre in cui non ho dato il massimo e che mi hanno premiata. Le piste di Sutrio e di Tarvisio ci accolgono sempre in maniera perfetta e ci sentiamo coccolate qui in Friuli».

Non ha scaramanzie Brignone e guarda con entusiasmo della sfida che potrebbe portarla alla vittoria numero 30 in coppa del mondo: «Spero arrivino anche la 31 e tutte le altre a seguire».

Il merito è anche del Comune di Sutrio, che ha messo a disposizione le sue strutture sportive, facendo si che le atlete potessero accedere al meglio. Ai piaceri del palato c'ha pensato Alvise. «Sono ormai sette anni che abbiamo la fortuna di ospitare la squadra italiana di sci – parla Giacomo Della Pietra, giovane titolare e chef di Alvise – e per noi è diventata una "tradizione" graditissima. È davvero una soddisfazione poter dire di poter ospitare gente straordinaria».

Di quest'onda virtuosa di rosa, ne beneficia anche la Regione, che aumenta il suo prestigio d'immagine e non si fa trovare impreparata nell'accogliere l'elite dello sci.

«Siamo entusiasti che anche i grandi atleti ci scelgano come accoglienza e soprattutto come piste – il commento di Stefano Mazzolini, vicepresidente del Consiglio regionale – . Porto gli omaggi della nostra terra e del presidente della Regione Massimiliano Fedriga, che verrà personalmente a Sutrio a salutare la nazionale femminile di sci, che ci rappresentano sulle piste del globo. Benvenute in Friuli». —

IL WEEKEND IN CDM

Si riparte con Federica capo classifica nel Gigante

SUTRIO

Sono tredici le azzurre convocate in vista dell'ottava tappa stagionale (la prima del 2025) della Coppa del Mondo femminile di sci alpino, in programma tra sabato 4 e domenica 5 gennaio a Kranjska Gora (Slovenia). La neve della celebre pista "Podkoren" ospiterà uno Slalom Gigante e uno Slalom. Tra le porte larghe saranno al cancelletto di partenza Federica Brignone, Sofia Goggia, al ritorno a distanza di quasi un anno dall'ultima presenza nella specialità, Marta Bassino, Roberta Melesi, Asja Zenere, Elisa Platino, Ilaria Ghisalberti, la friulana Lara Della Mea e Giorgia Collomb. Fra i pali stretti, quindi, spazio a Martina Peterlini, Marta Rossetti, Vera Tschurtschenthaler, Lucrezia Lorenzi oltre alle stesse Della Mea e Collomb.

Si riparte soprattutto da Federica Brignone, che ha subito vinto in Slalom gigante in questa stagione a Sölden e che ha replicato nella scorsa tappa a Semmering e da Marta Bassino. Il trionfo di Federica nel gigante in Austria, permette all'Italia di toccare quota 132 successi nella storia della Coppa del mondo di sci alpino femminile. La campionessa valdostana comanda a quota 29 trionfi, alle sue spalle Sofia Goggia con 25 e Deborah Compagnoni con 16 affermazioni. Brignone è reduce dal successo in Austria e attuale leader con 200 punti della graduatoria di specialità di fronte alla svedese Sara Hector (196) ed alla neozelandese Alice Robinson (140). La cosa bella è che in questo quadro estremamente dinamico e che predispone allo spettacolo più totale, il Friuli Venezia Giulia e lo Zoncolan faranno la loro dignitosa parte. —

F.M.

Mancano 400 giorni a Milano Cortina 2026







Da sopra, Sofia Goggia sull'Olimpia delle Tofane, la campionessa in festa a Cortina e il simbolo olimpico. Qui la sciatrice vincitrice sulle piste della Regina delle Dolomiti

Sofia Goggia «Cortina la mia pista del cuore»

«Sono tornata alla grande dall'infortunio, sono pronta per il 2025»

L'INTERVISTA

Alessandro Michielli / CORTINA

Sofia Goggia è tra le più grandi sciatrici italiane e mondiali di sempre, amata a livello internazionale per la sua grinta e per il suo talento cristallino. La carriera dell'atleta bergamasca, scandita da numerose vittorie di categoria in Coppa del Mondo, medaglie mondiali e olimpiche tra cui l'oro dei Giochi di Pyeongchang, è stata però segnata da numerosi infortuni. L'ultimo nel febbraio 2024 durante un allenamento a Ponte di Legno che le è costato la frattura della tibia e del malleolo tibiale della gamba destra. Ma a circa a dieci mesi dal drammatico incidente del 5 febbraio scorso, Sofia è tornata in pista vincendo alla grande il superG di Beaver Creek, dopo il secondo posto nella discesa libera del giorno prima.

Goggia, come si sente e come procede il suo rientro?

«Mi sento molto bene e sono molto in forma fisicamente. Sono anche leggera nell'animo e nello spirito. Ho iniziato alla grande: a dire la verità, da un certo punto di vista, un'atleta esperta come me, soprattutto in materia di infortuni, quando torna da un incidente così sente meno le aspettative, perché che tu arrivi decima o che tu vinca, viene comunque accettato il risultato. Quindi, arrivata al cancelletto, ho fatto semplicemente la mia gara».

Quanto è stato importante psicologicamente rientrare così e chi l'ha aiutata maggiormente nel percorso riabilitativo?

«Rientrare così è una bella spinta e ironicamente mi viene da dire "così non creo aspettative nella testa degli italiani", chiaramente lo dico a livello ironico. Nel percorso mi hanno aiutato tantissime persone: innanzitutto la mia fisioterapista e il mio preparatore atletico che mi ha seguito dal primissimo giorno. I dottori, che sono riusciti a fare un'operazione al limite del miracolo e poi tutto il mio team, la Federazione, la Guardia di finanza, amici e famigliari».

Cosa si aspetta dal 2025?

«Io sono sul pezzo, mi sento pronta, comunque ho fatto il mese di novembre sciando tutti i giorni in America. Non ho obiettivi legati ai risultati, voglio sciare con gioia tutti i giorni».

Nei prossimi giorni sarà a Cortina per la classica tappa di Coppa del Mondo. Che feeling ha con la Regina delle Dolomiti?

«Cortina è la nostra tappa preferita, la tappa italiana, dove tutti gli italiani vengono a vederci. Panorama mozzafiato, contesto pazzesco, pista sempre ben preparata. Quindi per noi è un po' una celebrazione dello sci».

Mancano solo 400 giorni all'inizio dei Giochi Milano Cortina 2026. Sensazioni?

«Non manca molto, è vero, ma sono focalizzata giorno per giorno. Le Olimpiadi sono tra un anno, ma non ci penso ancora perché ho tante gare di Coppa del Mondo da fare e tante giornate d'allenamento in cui poter far bene».

Le Olimpiadi, secondo lei, saranno un'occasione di crescita per Cortina, il Veneto e l'Italia?

«Le Olimpiadi sono sempre state un'opportunità enorme di valorizzazione del nostro Paese e spero che la Fondazione Milano Cortina riesca a lavorare in tal senso. Con quello che abbiamo fatto in questi anni e l'entusiasmo che abbiamo portato dopo l'Era della Valanga azzurra e l'Era di Tomba - c'era stato come un buco e un'eredità da raccogliere - è tornato di nuovo in voga lo sci in Italia: è uno sport praticato ma anche in Sicilia. Abbiamo fatto del nostro meglio. Tutti gli italiani sanno sciare, è qualcosa di molto popolare nonostante stia diventando sempre più abbiente come sport, perché il costo della produzione della neve artificiale è molto alto, quindi una giornata sugli sci non è così economica».

Come saranno impostati gli allenamenti e la preparazione atletica in vista dei Giochi?

«Bisogna lavorare nella direzione che ti fa mantenere sana, che ti rende performante sugli sci. Ci sarà come sempre un lavoro per scremare gli sci, i modelli e le strutture. Quindi è un lavoro molto articolato».

Gli uomini, ai Giochi, gareggeranno a Bormio. Secondo lei le piste di Cortina non sono adatte alle gare maschili oppure gli uomini potevano tranquillamente gareggiare nella Conca?

«Hanno scelto Bormio che è una pista molto spettacolare. Per gli uomini è una discesa che rappresenta una tappa miliare della stagione, quindi la conoscono tutti e penso che anche loro possano avere un grande spettacolo. Questa Olimpiade non è fatta in un unico posto, quindi è giusto sia dislocata su più località. Si è deciso di farli gareggiare a Bormio forse anche per la logistica stessa di Cortina, che altrimenti viene intasata da troppi atleti».

Grazie a lei e alle sue compagne il movimento dello sci femminile sta vivendo un periodo molto positivo. È solo merito del talento o c'è altro dietro?

«Sì, siamo delle ragazze molto talentuose. La nostra fortuna è quella di essere inserite all'interno di una squadra che presenta dell'individualità fortissime. Siamo molto diverse, ma ci trainiamo a vicenda. Secondo me il nostro tra virgolette segreto è quello di non esserci mai accontentate e di aver avuto una grande dedizione al lavoro». —

Basket - Serie A2

Non mi fido di papà

Mirza, capitano dell'Apu, sfida Teo vice presidente Fortitudo
«È vero, siamo a +10 ma vincere a Bologna è difficilissimo»



Teo Alibegovic, ex Snaidero

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Partita speciale in vista per Mirza Alibegovic. Il capitano bianconero guida l'assalto alla Fortitudo Bologna, squadra che ha il padre Teoman, friulano d'adozione (vive a Moruzzo) come vicepresidente.

Capitan Alibegovic, stavolta sfida suo padre da +10 in classifica. Sensazioni?

«Andiamo a giocare nel palasport più difficile d'Italia, serie A inclusa. Servirà una partita perfetta, ci stiamo preparando apposta. Mi fa piacere rivedere papà, è vero che siamo a +10 ma la stagione è ancora lunga. La Fortitudo ha appena aggiunto Vencato e se mi chiedete chi non vorrei trovare ai play-off dico proprio loro, per qualità e profondità del roster e per il fattore campo».

Durante le feste ha parlato di basket a tavola con papà Teo?

«Sì, ma più che del match abbiamo parlato più del campionato, che si sta dimostrando difficilissimo ed equilibrato. Noi e Rimini siamo in vetta con 14 vittorie, la decima in classifica ne ha vinte 9: basta poco per risalire la china o per scivolare indietro. Non bisogna mai abbassare la guardia».

Suo fratello Amar è un ex virtussino. Tiferà Udine?

«Diciamo che tiferà per me, tra fratelli va così. Anche mia madre tiferà per Udine, perché ci gioca uno dei suoi figli.



Sfida speciale quella di Bologna per capitan Mirza Alibegovic

Papà non se la prenderà, ha le spalle larghe (ride, *ndr*)».

Il PalaDozza è davvero un impianto così condizionante?

«Sì e lo sappiamo bene. Il PalaDozza è una sorta d'istituzione, un campo difficilissimo in cui bisogna restare concentrati per 40' e non farsi distrarre dal contorno. Espugnarlo, però, non è impossibile».

Quanto peserebbe per l'Apu vincere anche a Bologna dopo Cantù?

«Tanto, e sappiamo bene anche questo. Sarebbe un grande segnale, sia per noi che per gli altri. Significherebbe che siamo pronti, sebbene già ora possiamo dire di stare molto bene, visto che siamo primi assieme a Rimini».

Lei è un leader dello spogliatoio. La parola "promozione" la pronunciate o è tabù?

«Ne parliamo poco, anche perché io sono molto scettico e un po' scaramantico. Non mi va di parlare di una cosa importante, se ho un sogno preferisco tenerlo in testa. Ecco, diciamo che la parola che circola in spogliatoio è proprio "sogno". E poi non avrebbe senso parlarne ora, non siamo nemmeno al giro di boa».

Come vede la Fortitudo attuale?

«Migliorata. All'inizio aveva fuori Aradori e altri giocatori infortunati, ora in molti sono rientrati e hanno pure preso Vencato. Secondo me sono stati più sfortunati che altro, ruotare a sette a lungo andare è difficile. Ora che sono in dieci è un'altra storia. La batosta di domenica scorsa a Pesaro? Questo è un campionato strano. Anche noi abbiamo preso un'imbarcata a Livorno e poi vinto a casa di Cantù quindici giorni dopo. Dirò di più: dopo averne presi 20 a Pesaro, la "Effe" sarà ancora più motivata».

Che idea si è fatto del ritorno di Caja?

«Non conosco le dinamiche, forse a giugno dopo la finale gli animi erano caldi ed è volata qualche parola di troppo. Probabilmente si sono guardati in faccia e avranno ricomposto il tutto. L'amore è bello se litigarello, si usa dire». —

IL PUNTO

Stefanelli con il gruppo convocazione in vista

Prosegue la marcia d'avvicinamento dell'Apu verso Bologna. Buone notizie da Stefanelli, che ha ripreso a lavorare col gruppo: convocazione in vista per la panchina o qualche minuto di gioco. Sono disponibili ancora posti per la trasferta promossa dalla Gioventù Bianconera: pullman e biglietto a 50 euro, info al 3516216553 (solo WhatsApp). —

G.P.

L'ASSIST

AL PALADOZZA PER IL DIPLOMA DI MATURITÁ UEB, IN PALIO C'É LA COPPA



OTELLO SAVIO

Quello di non dare confidenza a Orzinuovi e di chiudere prima possibile la partita è stato (visto qualche precedente)un bel segnale. Questo grazie soprattutto a una buona difesa che, come recita il nostro mantra, sta alla base di ogni successo duraturo. Così in concomitanza con la terza battuta d'arresto di fila di Rimini l'Apu aggancia i romagnoli in cima alla classifica. Di più, tra le squadre che possono ragionevolmente puntare al primato Udine è al momento quella che sta meglio sul piano tecnico e su quello della fiducia.Cantù dopo il ko interno con i bianconeri sembra barcollare ma continua a rilanciare sul mercato firmando Leonardo Okeke, lungo della scuderia Olimpia. Intanto l'Apu domenica al Paladozza dovrà vedersela con l'ambiente più caldo della categoria e con una Fortitudo ferita ma proprio per questo più pericolosa. Vincere nel tempio bolognese equivarrebbe ad un diploma di maturità proprio al giro di boa della stagione regolare.

Cividale esce finalmente a riveder le stelle in quel di Torino, contro un avversario scorbutico ma con poco talento. Match brutto e nervoso come prevedibile, sono state le giocate dei pretoriani Rota-Redivo-Dell'Agnello, sempre loro, a rompere l'equilibrio nel finale. Ora con Pesaro, squadra imprevedibile nel bene e nel male, a caccia del pass per la finale di Coppa Italia. Senza disturbare la storia una sfida sicuramente importante per il percorso delle Aquile. Poi si entrerà in clima derby. —

IL LUTTO

Addio a Pomilio: la figlia Amalia moglie di Lardo allenò la Delser

UDINE

Pallacanestro italiana in lutto per la scomparsa, all'età di 91 anni, di Vittorio Pomilio. Nato il 6 maggio 1933 a Francavilla al Mare (Chieti), Pomilio ha giocato in Nazionale dal 1957 al 1960 disputando i Campionati Europei del 1957 a Sofia, in Bulgaria, collezionando in tutto 19 presenze e 64 punti. In carriera ha giocato con la Stella Azzurra Roma, la Società Cestistica Mazzini di Bologna e la Libertas Pescara.

Il basket è sempre stata una passione di famiglia, tramandata di generazione in generazione. La figlia è Amalia Pomilio, stella del basket femminile da giocatrice con due scudetti vinti a Vicenza e 119 presenze in azzurro, prima di dedicarsi alla panchina: nel 2017/2018 "Malì" ha allenato la Delser Libertas Basket School di A2 femminile. Da un anno e mezzo è sposata con Lino Lardo, attuale tecnico di Chieti in B e coach dell'Apu Udine dal 2015 al 2018.

Nella dinastia ci sono anche i due figli che Amalia Pomilio ha avuto dal suo primo marito Daniele Fontecchio, famoso ex ostacolista azzurro. Simone Fontecchio, classe 1995, è il più famoso, è uno dei perni dell'Italbasket e gioca in Nba dal 2022: attualmente è in forza ai Detroit Pistons. Luca, classe 1991, è stato protagonista di una dignitosa carriera sui campi di serie B e A2, con 8 presenze anche all'Apu Gsa in B nel 2014/2015. Anche la Federazione ha espresso una nota di cordoglio per la scomparsa di Vittorio Pomilio, a firma dell'appena rieletto presidente Fip Giovanni Petrucci. —

G.P.

QUI CIVIDALE

Domenica contro Pesaro serve la Gesteco del 2024

Gabriele Foschiatti / UDINE

Per coronare un 2024 da sogno serve un'ultima impresa. Domenica alle 18.00 il PalaGesteco ospiterà Ueb Cividale – Carpegna VL Pesaro, ultimo match del girone d'andata e gara inaugurale del rampante 2025. Realtà emergente contro nobile decaduta (2 scudetti, 2 Coppe Italia, 1 Coppa delle Coppe in quasi 80 anni di storia), sorpresa contro delusione (chi avrebbe scommesso su una Cividale 4ª e una Pesaro 10ª?), anche se in netta ripresa. La squadra allenata da Spiro Leka sembra aver finalmente trovato la quadra, arriva da cinque vittorie consecutive in cui brilla il derby dominato contro la Fortitudo Bologna (21 punti di scarto finale), sfida che ha richiamato circa otto mila spettatori alla Vittorio Arena.



Il giovane Ferrari FOTOPETRUSSI

I ducali invece hanno rialzato la testa dopo quattro ko in fila, stringendo i denti e riaprendo un sogno che pareva archiviato: quello delle Final Four di Coppa Italia. Sarebbe un traguardo storico per i gialloblù e un degno riconoscimento per un'annata andata ben oltre le più rosee aspettative. Nell'anno solare appena concluso le Eagles hanno vinto 26 delle 37 partite disputate (il 70%) e il dato casalingo è ancora migliore: 18 vittorie e 3 sconfitte (85%). Qualcosa di incredibile, pensando a come era iniziata la stagione sportiva: appena 8 punti in 17 gare e l'incubo retrocessione all'orizzonte. Poi la rinascita, culminata con i dieci successi consecutivi nella Fase a orologio che hanno garantito un insperato accesso ai playoff.

Da quella serie (poi persa) contro Cantù la squadra di Stefano Pillastrini non si è più guardata indietro. Questa volta la partenza è stata fulminea e per la prima storica qualificazione al trofeo di metà stagione serve un ultimo sforzo, onde evitare di affidarsi ai capricci della matematica. Il primo ballo del 2025, tra le mura amiche del PalaGesteco, dovrà quindi essere speciale. Il pubblico non mancherà (i biglietti nelle curve sono già esauriti, tra tribune e parterre rimangono circa 250 biglietti), poi toccherà ai giocatori. —

EUROLEGA

Mirotic e LeDay fanno vincere Milano a Lione

Milano torna a vincere in Eurolega sulle ali dei due giocatori che le ha hanno permesso di ricucire il distacco con la zona play-off, Nikola Mirotic (18 punti) e Zach LeDay (17), protagonisti assoluti ieri a Lione contro l'Asvel (66-75). Ora l'Olimpia è sul vagone delle squadre con 10 vittorie in attesa che si completi oggi il 19º turno: in campo anche la Virtus Bologna in casa del Panathinaikos (20.15).

Calcio dilettanti

ECCELLENZA

Codroipo, Nastri non si dà pace: «La mia assenza è ingiusta»

Il centrocampista salterà per squalifica la finale di Coppa Italia con il Tamai
«È bruttissimo non esserci, ai compagni dico: queste gare si preparano da sole»

Simone Fornasiere / CODROIPO

Il conto alla rovescia è iniziato. Ha ripreso ad allenarsi ieri sera, agli ordini del suo tecnico Fabio Pittilino, il Codroipo in vista della sua prima storica finale di coppa Italia in programma domenica sul campo di San Vito al Tagliamento.

Avversario di turno il Tamai, in quello che sarà l'ottavo confronto diretto tra le due squadre: nei sette precedenti di campionato il bilancio parla di quattro vittorie dei pordenonesi, due pareggi e una sola vittoria udinese. Niente precedenti, invece, in coppa Italia, con le due squadre che erano state inserite nello stesso girone eliminatorio la stagione 2020-2021, ma non si sono mai affrontate vista la sospensione per Covid decretata prima della disputa.



Il centrocampista del Codroipo Luca Nastri

IL GRANDE ASSENTE

Insegue il tris di vittorie, ma dalla tribuna vista la squalifica, Luca Nastri, centrocampista del Codroipo giunta alla sua quarta finale di coppa. La prima persa, con la maglia del Cjarlins Muzane, contro la Gemonese allenata dal suo attuale tecnico Fabio Pittilino, la prima vinta con la Manzanese, superando proprio il Torviscosa di Pittilino e quella dello scorso anno conquistata con il Brian Lignano. Uno che, Nastri, senza dubbio sa come si preparano le finali. «È bruttissimo non esserci – le sue parole – per un'espulsione ingiusta visto che il fallo l'avevo subito e non commesso. Queste sono partite che si preparano da sole, per tanti ragazzi è un nuovo traguardo e spero abbiano il desiderio e la voglia per provare a vincere. Solitamente c'è equilibrio, si decidono con un episodio, ma noi ci arriviamo in fiducia. Per vincere ci vuole il desiderio di andare a prendersela, con tanta autostima e il pizzico di mentalità giusta per ottenere qualcosa di importante».

La squadra ha ripreso ieri gli allenamenti agli ordini di mister Pittilino

PRONOSTICO APERTO

Nell'unico precedente di questo campionato si è chiusa senza reti la sfida tra Codroipo e Tamai, punteggio bugiardo visto le occasioni da una parte e dall'altra. Difficile, quindi azzardare pronostici, consci anche che le finali, proprio per la loro importanza, sfuggono a questo. «Le squadre si equivalgono – continua Nastri – anche se noi disponiamo di una rosa abbastanza ampia che ci permette quindi, a partita in corso, di poter apportare alcune modifiche. Questa può essere la cosa in più dalla nostra parte, ma credo sia impossibile designare una favorita. Il campo sarà come sempre giudice unico». —

LA PRESENTAZIONE

Conferenza stampa stamattina alle 11 in comune a San Vito

Sarà presentata questa mattina, alle 11 nella sala consiliare del comune di San Vito al Tagliamento, sede designata per la disputa della partita in programma domenica alle 15, la finale della coppa Italia di Eccellenza, alla presenza del presidente del Comitato regionale Ermes Canciani e di presidente, allenatore e capitano delle due squadre. È qui che le due società vedranno da vicino (senza ovviamente toccarla, tenendo fede a tutte le scaramanzie del caso) la coppa che sarà poi sollevata dalla squadra vincente, unitamente alle maglie da gioco indossate in occasione dell'evento. Le due squadre, ma non solo, presenti oggi, data la partecipazione anche del presidente del Comitato regionale arbitri, Riccardo Ros al quale spetterà il compito di ufficializzare la quaterna (arbitro, assistenti e quarto ufficiale) designati per la gara. Si gioca, come detto, a San Vito al Tagliamento, con la società di casa che sta predisponendo un'apposita area parcheggi per soddisfare l'elevato afflusso di gente. —

S.F.

CALCIO A 5

Eagles, arriva Pato Gimenez per conquistare la salvezza

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Per iniziare al meglio un 2025 in cui la parola chiave sarà salvezza, le Eagles Futsal hanno deciso di partire da un rinforzo. Dal Conit Cisterna è arrivato il pivot Patricio "Pato" Gimenez, che sarà il nuovo straniero di riferimento per mister Tita Pittini. Anze Sirok resterà con la squadra, come "backup" in caso di guai fisici o lunghe squalifiche.

L'argentino arriva da un'esperienza positiva a Latina, quarta forza nel girone C di Serie A2 anche grazie ai suoi tre gol. Ora l'obiettivo sarà dare una svolta alla complicata situazione dei ducali, impantanati in una complicata lotta salvezza. Il suo arrivo in Friuli è in programma per sabato e già da lunedì sarà sul parquet al fianco dei nuovi compagni per preparare la trasferta dell'11 gennaio in casa del Futsal Atesina. Si tratta di un vero e proprio scontro salvezza: i padroni di casa occupano il terz'ultimo posto, a tre punti dai gialloblù che sono invece ultimi. «Si tratta di un ottimo profilo – ha dichiarato mister Pittini – con un curriculum importante. Nell'ultima stagione in B ha fatto 15 gol, ci darà una mano».



Pato Gimenez è il nuovo pivot delle Eagles FOTO CONIT CISTERNA

Prima ancora delle doti tecniche però, a colpire l'allenatore è stato l'impatto con il ragazzo. «Ciò che più mi ha lasciato più contento è stato il suo entusiasmo – continua – che spero possa aiutarci a rialzare la testa. Il post con cui lo ha salutato il Cisterna è poi un'ulteriore conferma che quanto mi hanno riferito è vero».

Tramite il proprio profilo Facebook ufficiale il Conit ha infatti dedicato un sentito arrivederci al suo 9: «Separarci da Pato è stata la scelta più dolorosa dalla nascita della nostra Società». Descritto come bomber roccioso e tecnico, professionista esemplare e soprattutto come ragazzo positivo e solare, sembra l'identikit perfetto per inserirsi in corsa e provare a dare la svolta. «Sicuramente ci vorrà un po' di tempo per vederlo inserito al meglio – conclude Pittini – ma i medici mi hanno assicurato che fisicamente sta bene e avremo 4 allenamenti per iniziare ad impostare il lavoro, prima della prossima sfida. Non è molto, ma è qualcosa. Ciò che mi rende ottimista è vedere che ha tanta voglia, spesso più importante dei tatticismi. Siamo fiduciosi». —

JUDO

Coppa Regione, 35 gli ori al collo degli atleti udinesi

Enzo de Denaro / SACILE

Sono arrivate tante medaglie e sono stati ottenuti tanti risultati brillanti dagli atleti udinesi, nella Coppa Regione e nella tappa conclusiva del Criterium Giovanissimi, ma quella ospitata nel palaMicheletto a Sacile è stata in realtà una festa vera e propria per tutti. Negli ultimi due appuntamenti 2024 del judo regionale, infatti, hanno gareggiato quasi 700 atleti di tutte le età, con 530 giovanissimi d'età compresa fra i 6 e gli 11 anni nel Criterium ed altri 150 dagli U13 ai Master nella Coppa Regione.

Ben 35 sono state le medaglie d'oro messe al collo dagli atleti udinesi in occasione della Coppa Regione che, suddivise per classi, hanno premiato gli Esordienti A: Azzurra Tavagnacco (Tenri San Giovanni al Natisone), Linda Modesto, Mattia Bruni (Judo Kuroki Tarcento), Giovanni Pecoraro (Sport Team Udine), gli Esordienti B: Pamela Fiorenza, Gianluca Michieli, Marco Nardone, Leandro Sialino (Sport Team Udine), Lucia Diana (JC Tolmezzo), Ines Squadrito (Kyu Shin Ryu Strassoldo), Gioele Domini (Tenri San Giovanni al Natisone), Lorenzo Perugini (Dlf Yama Arashi Udine), Samuele Zamò (Judokay Gemona); i cadetti: Caterina Zuccolo, Giuseppe Leonardi, Andrij Vovk (Dlf Yama Arashi Udine), Alessandra Sirigu (Judokay Gemona), Aurora Tieppo (Sport Team Udine), Simone Rovesti, Mattia Casonato (Judo Kuroki) e gli junior-senior: Melissa Fiorenza, Federico Fiorentin, Bohdan Vdovychenko (Sport Team Udine), Aaron Maria Casonato (Judo Kuroki), Mattia Zarabara (Judo Tolmezzo).



Un'immagine della manifestazione tenutasi a Sacile

Gioia e divertimento hanno caratterizzato la prova finale del Criterium Giovanissimi, manifestazione promozionale molto apprezzata, che nelle sei prove del 2024 ha registrato l'iscrizione complessiva di quattromila partecipanti. Anche in questo caso sono state stilate le classifiche per ogni singola prova, ma le medaglie sono state uguali per tutti.

Grande soddisfazione è stata espressa da Sandro Scano e Andrea Piccinini, presidente FIJLKAM e del settore judo regionale, oltre che da tutte le società partecipanti, in particolare quelle della provincia udinese, Sport Team Judo Udine, Judo Club Tenri San Giovanni, Judo Kuroki Tarcento, Dlf Yama Arashi Udine, Shimai Dojo Fagagna, Judo Club Tolmezzo, Judokay Gemona, Kyu Shin Ryu Strassoldo. —

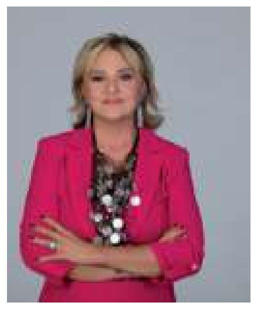
RADIO E TELEVISIONE

Scelti per voi

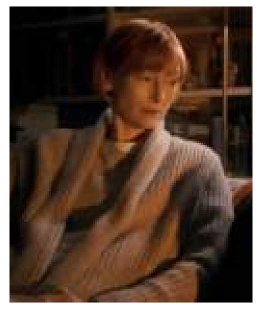
tvzap



Cenerentola
RAI 1, 21.30
La giovane Ella (**Lily James**), alla morte della madre, decide di sostenere l`amore del padre accogliendo la sua nuova compagna e le sue figlie. Ma alla scomparsa del padre, viene vessata dalla matrigna e dalle sorellastre.



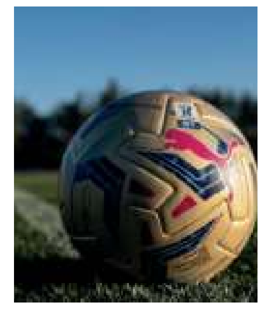
Storie di donne al bivio...
RAI 2, 21.00
Prosegue l`appuntamento in prima serata di "Storie di donne al bivio", condotto da **Monica Setta** che stasera ospiterà nel suo salotto Katia Ricciarelli, Antonella Elia, Eva Grimaldi e Malena.



Tremila anni di attesa
RAI 3, 21.25
Mentre partecipa a una conferenza a Istanbul, la dottoressa Binnie (**Tilda Swinton**) compra una boccetta da cui esce un Genio che le racconta le sue vicissitudini e la esorta ad esprimere tre desideri.



Beast
RETE 4, 21.25
Nate, medico vedovo e le sue due figlie adolescenti si ritrovano in Sudafrica braccati da un enorme leone solitario intenzionato a dimostrare che nella savana c`è solo un predatore supremo.



Juventus - Milan
CANALE 5, 19.35
Per la seconda semifinale di Supercoppa Italiana, in diretta da Riyad la Juventus allenata da Thiago Motta si gioca la finale contro il Milan del Ct Paulo Fonseca. La finale il 6 gennaio dalla Kingdom Arena di Riyad.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Cenerentola Film Drammatico ('15)
23.20 Tg 1 Sera Attualità
23.25 TV7 Attualità
0.35 Cinematografo Attualità
1.35 Che tempo fa Attualità
1.40 RaiNews24 Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
9.55 Gli imperdibili Attualità
10.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 Il meglio de... I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Storie di donne al bivio Prima serata Attualità
0.25 Love Game, il gioco dell'amore - Christmas Edition Spettacolo

RAI 3
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 In Cammino. Tra Arte e Fede Documentari
15.55 Gli imperdibili Attualità
16.00 Aspettando Geo
16.05 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.55 Un posto al sole Soap
21.25 Tremila anni di attesa (1ª Tv) Film Fantasy ('22)
23.05 Mare Aperto. Missioni in prima linea
23.55 TG 3 Sera Attualità
0.05 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.00 4 di Sera Attualità
6.50 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore
7.45 La promessa Telenovela
8.30 Terra Amara Serie Tv
10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.45 Mia moglie è una strega Film Commedia ('80)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.40 La promessa (1ª Tv)
20.30 4 di Sera Attualità
21.25 Beast (1ª Tv) Film Thriller ('22)
23.35 È complicato Film Commedia ('09)
1.45 Tg4 - Ultima Ora Notte
2.05 Lola Colt Film Western ('68)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.53 Grande Fratello Pillole
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful Soap Opera
14.10 The Christmas Flower Film Commedia ('18)
16.00 Grande Fratello Pillole
16.10 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque News - 1 Parte News
18.55 Tg5 Prima Pagina
19.00 Tg5 Attualità
19.33 Meteo.it Attualità
19.35 Juventus - Milan Calcio
22.00 Supercoppa Italiana Live Attualità
23.00 Una famiglia perfetta Film Commedia ('12)
1.10 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
10.20 Smallfoot: Il mio amico delle nevi Film Animazione ('18)
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 The Simpson
14.30 Canterville - Un fantasma per antenato Film Commedia ('16)
16.25 Vampiretto Film Animazione ('17)
18.15 Grande Fratello
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Supercoppa Italiana Live Calcio
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Un'impresa da Dio Film Commedia ('07)
23.20 Una settimana da Dio Film Commedia ('02)
1.20 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.30 Una Giornata Particolare Documentari
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 In Viaggio con Barbero Documentari
23.15 Arance e martello Film Drammatico ('14)
1.15 Tg La7 Attualità
1.25 In Onda Attualità
2.05 L'Aria che Tira Attualità
4.00 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8
15.25 Una stella per Natale (1ª Tv) Film Commedia ('24)
17.20 Un volo a Natale Film Commedia ('15)
19.10 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.25 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.35 Un Natale sui pattini Film Commedia ('23)
23.15 Il Natale di Jess Film Commedia ('23)

NOVE
14.55 Ip Man 3 Film Azione ('16)
16.55 Ip Man 4 Film Azione ('19)
19.00 Cash or Trash - Xmas Edition Spettacolo
20.30 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
21.30 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
23.00 Oblivion - Ti sfascio una canzone Spettacolo

20 — 20
14.25 The last ship Serie Tv
16.00 The Cleaning Lady (1ª Tv) Fiction
16.55 The Cleaning Lady (1ª Tv) Fiction
17.50 Arrow Serie Tv
19.30 Chicago Med Serie Tv
20.20 The Big Bang Theory Serie Tv
21.15 Hunter's Prayer - In Fuga Film Azione ('17)
23.00 Live! - Corsa Contro Il Tempo Film Azione ('19)
0.55 Supergirl Serie Tv

RAI 4 — 21
14.30 Clarice Serie Tv
16.00 Gli imperdibili Attualità
16.05 Lol :-) Serie Tv
16.10 MacGyver Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Sotto assedio - White House Down Film Azione ('13)
23.35 The Northman Film Azione ('22)
1.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS — 22
12.25 Walker Texas Ranger. Riunione Mortale Film Azione ('94)
14.20 Passaggio A Nord-Ovest Film Storico ('40)
17.00 City Hall Film Drammatico ('96)
19.10 Kojak Serie Tv
20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Hereafter Film Drammatico ('10)
23.40 Dove osano le aquile Film Giallo ('69)

RAI 5 — 23
14.00 Evolution Documentari
15.50 Anna dei miracoli Spettacolo
17.55 Pergolesi Stabat Mater
18.45 Visioni Documentari
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.20 Rai News - Giorno
19.25 L'aeroplano di Marinetti
20.20 Under Italy Documentari
21.15 "La Bohème" - Film Opera Film Musical
23.05 Little Satchmo, la figlia segreta di Louis Armstrong Documentari

RAI MOVIE — 24
16.10 The Old Way Film Azione ('23)
17.50 Bandolero! Film Western ('68)
19.40 Tutte lo vogliono Film Commedia ('15)
21.10 Una commedia sexy in una notte di mezza estate Film Commedia ('82)
22.45 Botte di Natale Film Commedia ('94)
0.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM — 25
14.00 Una grande famiglia Fiction
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Il Commissario Rex Serie Tv
17.35 Fuoriclasse Fiction
19.30 Il Commissario Ricciardi Serie Tv
21.20 Il giro del mondo in 80 giorni Serie Tv
23.05 I Viceré Film Drammatico ('06)
1.10 Storie italiane Attualità

CIELO — 26
15.15 MasterChef Italia
16.35 Cucine da incubo Italia Spettacolo
17.30 Buying & Selling
18.25 Fratelli in affari
19.30 Love It or List It - Prendere o lasciare
20.20 Affari di famiglia
21.20 Castelli di carte Film Drammatico ('09)
23.05 Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze del mucchio Film Commedia ('80)
0.35 Sex diaries Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.40 Colombo Serie Tv
21.20 Molto incinta Film Commedia ('07)
23.55 Cantando sotto la pioggia Film Musical ('52)
2.10 Una mamma per amica: Di nuovo insieme Serie Tv
5.15 I cinque del quinto piano Serie Tv
5.50 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 — 28
16.00 Laura una vita straordinaria Serie Tv
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 The Chosen Serie Tv
23.20 Il Vangelo Più Antico Del Mondo Documentari

LA7 D — 29
14.10 In Cucina con Sonia
14.35 Desperate Housewives
16.20 L'amore non dorme mai Film Commedia ('18)
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Miss Marple: La follia di Greenshaw Film Giallo ('13)
20.10 Famiglie d'Italia
21.30 La mia amica speciale 2 Film Commedia ('18)
23.15 12 volte Natale Film Commedia ('11)

LA 5 — 30
15.55 Elisa di Rivombrosa Fiction
18.00 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore Serie Tv
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Endless Love Telenovela
21.10 Tutto per una canzone Film Commedia ('17)
23.10 A Christmas Story 2 Film Commedia ('12)
1.05 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME — 31
10.40 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
11.40 Cortesie per gli ospiti
14.00 Casa a prima vista
16.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
17.40 Primo appuntamento
19.15 Casa a prima vista
21.30 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara (1ª Tv) Show
22.55 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO — 38
11.00 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
12.50 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
14.50 Shetland Serie Tv
17.20 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Cherif Serie Tv
22.15 Cherif Serie Tv
23.20 Tandem Serie Tv
1.30 Shetland Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.45 The mentalist Serie Tv
15.35 Movie Trailer Spettacolo
15.40 Detective Monk Serie Tv
17.30 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.15 The mentalist Serie Tv
21.00 Chicago P.D. Serie Tv
21.50 Chicago P.D. Serie Tv
22.50 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
0.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
1.55 Movie Trailer Spettacolo

DMAX — 52
14.00 Affari al buio Miami
14.55 Affari al buio: che colpo Barry! Lifestyle
15.40 Banco dei pugni
16.40 A caccia di tesori
17.40 I pionieri dell'oro
19.30 Operazione N.A.S.
21.20 Avamposti - Nucleo Operativo Attualità
22.40 Avamposti - Nucleo Operativo Attualità
24.00 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle

RAI SPORT HD — 57
19.00 Speciale "Un anno di Sport Paralimpico"
19.30 Speciale "Un anno di Sport"
21.10 Sci di Fondo: Coppa del Mondo 2024/25 Tour de Ski: Sprint Maschile/Femminile a tecn. Classica
23.00 Sci di Fondo: Coppa del Mondo 2024/25 15 km Inseguimento Femminile a tecn. Classica

RADIO 1

RADIO 1
16.05 L'Italia in diretta
19.30 Radio1 musica
21.05 Radio1 all music
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY
15.00 Gazzology
17.00 Andy e Mike
19.00 Il Best Dell'Anno
20.00 Pecchia e Damiani
22.00 Deejay Wintertime

RADIO 2
16.00 Conciati per le feste
18.00 CaterNatale
20.00 Radio2 Hits
21.00 Radio2 fa 100
23.00 I Lunatici

CAPITAL
9.00 Capital On Air
12.00 Capital Hall of Fame
14.00 Capital Records
18.00 Capital On Air
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

RADIO 3
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: WDR Sinfonieorchester Köln
22.30 Il Cartellone: Ravenna Festival

M20
13.00 Marlen
16.00 Andrea Mattei
19.00 Vittoria Hyde
21.00 M2Hot Xmas
23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di...
11.20 Un tranquillo week end... da paura
12.30 Gr FVG
13.30 Babel
14.10 Chi è di scena
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di...
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio de buinore + Il meteo; **8.30** Musiche cence confins ; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Ator ator; **11.00** Corai musicâi; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe; **13.00** Ator ator; **14.00** Musiche cence cunfins; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Argoment; **15.30** Golden Years; **16.30** Musiche cence confins; **17.00** Clarock; **17.30** Musiche cence cunfins; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ? ; **19.00** Up!; **21.00** Sabbie Mobili; **23.00** Shaker

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 Telegiornale FVG News
7.15 Screenshot Rubrica
7.45 A voi la linea Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 Telegiornale FVG News
9.45 EconoMy FVG Rubrica
10.45 Effemotori Rubrica
11.15 Family salute e benessere
11.30 Screenshot Rubrica
12.00 Bekér on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta Rubrica
13.15 L'alpino Rubrica
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 EconoMy FVG Rubrica
15.30 Bianconeri a canestro
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Tg flash - diretta News
16.45 Start Rubrica
17.30 Tg flash News
18.00 Aspettando GO2025 Rubrica
18.30 Maman - program par fruts
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta Rubrica
19.45 Screenshot - diretta Rubrica
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 Sul cappello che noi portiamo - diretta Rubrica
22.30 Bianconeri a canestro
23.15 Bekér on tour Rubrica
23.45 Telegiornale FVG News

IL 13TV
6.00 Il13 Telegiornale
7.00 Sanità allo specchio
7.30 Beker in the tour
8.00 Film Classici
10.00 I Grandi Film
12.15 L'era del Pop
12.45 L'Altra Italia
13.15 Incontri nel Blu
14.00 Film Classici
18.00 Santa Messa Santuario San Leopoldo Mandic Padova
18.45 Beker on the tour
19.00 Il13 Telegionale
19.55 Terra e Cielo con Mons. Renato De Zan
20.20 Controaltare con Giorgio Coden
21.00 Tv Match
23.00 Il13 Telegionale
24.00 Il Film della notte
4.00 Film

TV 12
6.05 Tg Udine - R
6.35 Tg Regionale
7.15 A Tutto Campo Fvg
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Friuli Chiama Mondo
11.00 A Tu Per Tu Con La Storia Rubrica
11.30 Tag In Comune
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Pomeriggio Udinese
15.45 Revival Partite Storiche Udinese
16.15 Udinese Story
16.30 A Tu Per Tu Con ...
17.00 Campioni Nella Sana Provincia
17.30 Pomer. Udinese - R
18.30 Tg Regionale
19.00 Tg Udine
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Regionale
20.30 Tg Udine - R
21.00 Film Film
23.00 Tg Udine - R
23.30 Tg Regionale

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	4/7
massima	8/11	8/11
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-8	

Nella notte e primo mattino cielo coperto e tempo umido con deboli precipitazioni, più diffuse a est con quota neve sui 600 m circa. In mattinata rapido miglioramento a iniziare dalla Carnia, ma sulla costa il sereno arriverà intorno a mezzogiorno. In pianura soffierà Bora moderata, più sostenuta lungo la costa. Dalla sera le temperature scenderanno sottozero in pianura.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-4/-1	0/3
massima	6/8	6/8
media a 1000 m	-3	
media a 2000 m	-8	

Cielo sereno o poco nuvoloso e di notte farà piuttosto freddo, specie in montagna. In qualche fondovalle si andrà ben sotto i -10 gradi; gelate in pianura.

Tendenza. Sui monti variabile, su pianura e costa coperto.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo sereno. Tempo che peggiorerà invece in Emilia Romagna con piogge.
Centro: arrivo di una perturbazione che farà peggiorare il tempo. Attese piogge e neve a 1400 metri.
Sud: cielo molto nuvoloso su molte regioni, in Campania invece il tempo è destinato a peggiorare con piogge via via più diffuse.

DOMANI
Nord: nebbie in Pianura Padana. Ciel che tenderà a coprirsi in serata al Nordovest.
Centro: sole prevalente, ma il cielo sarà molto più nuvoloso o coperto sulle regioni adriatiche. Venti deboli di Maestrale.
Sud: in arrivo una perturbazione che provocherà delle piogge sparse sulle regioni peninsulari. Più sole in Sicilia.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	4	10	30 Km/h
Monfalcone	2	9	21 Km/h
Gorizia	2	9	21 Km/h
Udine	0	9	19 Km/h
Grado	2	10	18 Km/h
Cervignano	3	10	19 Km/h
Pordenone	1	9	15 Km/h
Tarvisio	-2	3	24 Km/h
Lignano	1	10	17 Km/h
Gemona	1	7	18 Km/h
Tolmezzo	1	6	26 Km/h
Forni di Sopra	-3	2	27 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,7 m	12,6
Grado	mosso	0,6 m	12,6
Lignano	poco mosso	0,5 m	12,6
Monfalcone	poco calmo	0,5 m	12,1

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	1	4	**Copenhagen**	-2	0	**Mosca**	-5	1
Atene	10	14	**Ginevra**	0	4	**Parigi**	-2	2
Belgrado	1	5	**Lisbona**	6	16	**Praga**	-1	1
Berlino	-1	1	**Londra**	-4	2	**Varsavia**	-3	1
Bruxelles	0	2	**Lubiana**	0	7	**Vienna**	0	3
Budapest	10	14	**Madrid**	1	7	**Zagabria**	1	7

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	2	5
Bari	5	13
Bologna	5	9
Bolzano	1	7
Cagliari	10	16
Firenze	5	12
Genova	8	11
L'Aquila	6	8
Milano	3	7
Napoli	9	14
Palermo	9	15
Reggio C.	9	16
Roma	8	13
Torino	2	8
Venezia	4	9

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Questo giorno ti offre una finestra di pausa per riflettere su dove vuoi dirigere la tua energia. Invece di precipitarti verso nuovi progetti, valuta ciò che hai già costruito.

TORO
21/4 - 20/5

Il momento ideale per riconsiderare cosa significa per te sicurezza, sia materiale che emotiva. Il tempo è maturo per una riflessione profonda sulle tue risorse, ma anche sui legami che contano.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Le tue idee viaggiano velocemente, ma oggi la sfida è dare profondità ai tuoi pensieri. Trova un punto di contatto tra la tua innata curiosità e il desiderio di connetterti con le persone.

CANCRO
22/6 - 22/7

La giornata ti spinge verso una riflessione importante sul tuo valore. Sei incline a offrire molto agli altri, ma ti stai riconoscendo abbastanza per ciò che dai?

LEONE
23/7 - 23/8

Il cielo di oggi ti invita a prendere il comando, ma con eleganza e empatia. Usa la tua naturale capacità di influenzare gli altri per costruire relazioni significative, non per ottenere approvazione.

VERGINE
24/8 - 22/9

In questa giornata la tua attenzione ai dettagli potrebbe trasformarsi in saggezza pratica. Approfitta di questa nitida chiarezza mentale per risolvere questioni che hai rimandato.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Cercare l'armonia è un tuo talento naturale, ma oggi il cielo ti invita a chiederti quanto questa ricerca ti sta arricchendo. Rifletti su quali compromessi sono necessari e su quali non lo sono più.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La giornata si presta alla trasformazione interiore. Se qualcosa del tuo passato ancora ti trattiene, il cielo suggerisce di lasciare andare ciò che non serve più.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Oggi ti trovi a metà strada tra ambizione e desiderio di esplorare. Il tuo percorso non deve essere lineare per essere significativo. Sii paziente con te stesso e rifletti su cosa ti motiva realmente.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Il tempo è tuo alleato, non il tuo nemico. Usa la giornata per costruire una base solida per i tuoi obiettivi futuri. Ogni passo misurato che fai oggi rappresenta un investimento nel tuo potenziale.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi l'invito è a riconsiderare i tuoi ideali. Sei ispirato a innovare, ma ciò che crei deve risuonare con i bisogni reali del tuo ambiente. Lascia che le tue idee trovino terreno fertile nel confronto.

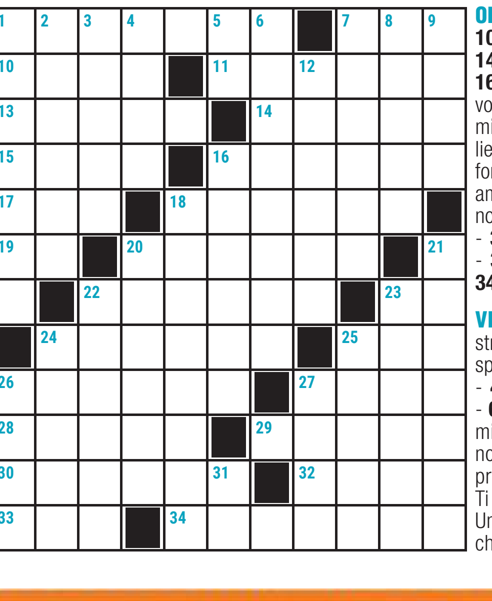
PESCI
20/2 - 20/3

La tua sensibilità oggi è una forza. Sfrutta questa capacità intuitiva per comprendere meglio te stesso e gli altri. È una giornata che favorisce la chiarezza e una visione più nitida dei tuoi sogni.

IL CRUCIVERBA

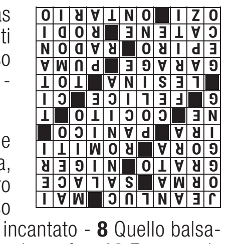
www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Il regista Godard - **7** Un no... senza ritorno - **10** Traccia di passo - **11** Mordace, pungente - **13** Riconoscente - **14** Confina, tra gli altri, con l'Algeria - **15** Porta acqua al mulino - **16** Solitari, appartati - **17** Collera incontenibile - **18** Paura che provoca attacchi - **19** La negazione che si può raddoppiare - **20** L'emissario dello Stige che sfocia nell'Acheronte - **22** Molto più che lieto - **23** Erano 101 nell'antica Roma - **24** Arnese del calzolaio per forare il cuoio - **25** Quantità da definire - **26** Autorimessa - **27** Leone americano - **28** Il regno di Pirro - **29** Gas nobile radioattivo - **30** Le formano i monti - **32** La principale isola del Dodecaneso - **33** Annibale se li concesse a Capua - **34** Grande lago e provincia del Canada.

VERTICALI: 1 Si pratica correndo per le strade della città - **2** Proprio chi lo fa, spesso non lo vede - **3** Priva di zucchero - **4** Venuta al mondo - **5** Ultimo Scorso - **6** Vi risiede il parroco - **7** Prodigioso, incantato - **8** Quello balsamico è una specialità di Modena - **9** Un giorno fa - **12** Estremo da non superare - **16** Fedra è la sua tragedia più famosa - **18** Vi si pratica il tiro a segno - **20** Lo scrittore Pavese - **21** Ha per simbolo Ti - **22** Si trasportano in barella - **23** Agevoli, confortevoli - **24** Una capitale della Bolivia - **25** Il casato di Enrico VIII - **26** È anche chiamato stellione - **27** Gomma per suole - **31** Euronight in orario.



Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 2 gennaio 2025 è stata di 29.215 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

LO SPADONE 1366



La solenne celebrazione nella basilica di Santa Maria Assunta.

Un maestoso corteo storico che attraversa le vie della città, tra costumi d’epoca e simboli di un glorioso passato.

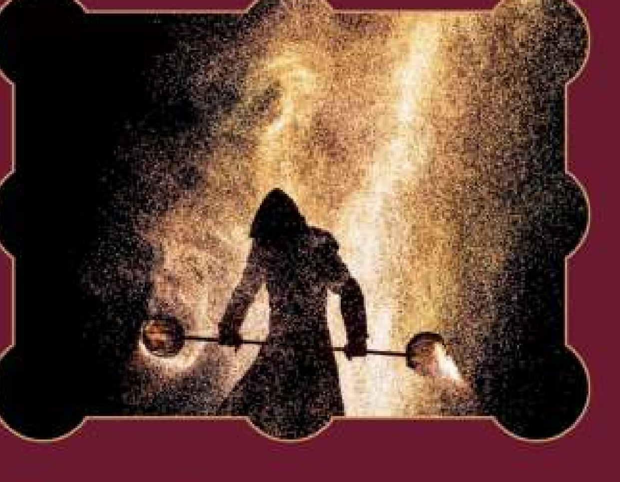
Il cerimoniale in piazza Duomo, dove antiche tradizioni prendono vita tra investiture feudali, omaggi al patriarca e rituali simbolici.

Nel pomeriggio animazioni medievali, musica, spettacoli di giullari e duelli che trasformano la città in un palcoscenico del passato.









IL RITO TRA FEDE E STORIA

6 GENNAIO 2025
CIVIDALE DEL FRIULI

Comune di Cividale del Friuli

Parrocchia di S.Maria Assunta

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Io sono Friuli Venezia Giulia